Anno 118 - Numero 220

LA STAMPA

Domenica 16 Settembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Andreotti a Gedda. L'Arabia Saudita conta sull'Italia per la Palestina

di Igor Man

Giulio Andreotti

A PAGINA 3

Dürer, Madonna col Bambino

In mostra a Reggio Emilia i capolavori della Fondazione Magnani-Rocca

di Alfredo Venturi e Francesco Vincitorio

PARADOSSI DEL CASO ITALIA

Compromesso a metà

In un recente articolo sul *Corriere della sera* Piero Melograni è tornato sul tema della «democrazia compromissoria», considerata come una caratteristica negativa della democrazia italiana. Il tema è interessante e merita qualche ulteriore riflessione.

Come la maggior parte dei termini del linguaggio politico «compromesso» può avere secondo i contesti un significato positivo e uno negativo. Quando il contrasto è di principi, il compromesso è disonorevole. Ma quando il contrasto è d'interessi il compromesso può essere l'unica soluzione ragionevole che impedisce l'esasperazione del conflitto. Uno dei maggiori giuristi di questo secolo, Hans Kelsen, ritiene che la superiorità della democrazia sull'autocrazia risieda proprio nel fatto che essa rende possibile il compromesso tra i diversi partiti. Il Parlamento, anche se alla fine si decide a maggioranza, è il luogo dove avviene, o meglio si consuma, il compromesso da cui nasce la decisione e con la decisione la soluzione, non importa se temporanea, del conflitto.

Il compromesso è l'essenza stessa della democrazia. A cominciare dalle fondamenta. Un regime democratico è costituito da un insieme di regole di procedura che permettono alle varie parti di prendere decisioni collettive col massimo di consenso. Queste regole sono di solito il risultato di un accordo iniziale fra le forze politiche. Un regime democratico dura sino a che queste regole sono osservate, cioè sino a che dura l'accordo.

La democrazia riposa dunque su un compromesso primario riguardante regole di procedura il cui scopo è di rendere possibile il compromesso secondario rispetto alle decisioni che saranno prese in base a quelle regole. Tanto più in un ordinamento come il nostro, in cui i rappresentanti al Parlamento vengono eletti con il sistema proporzionale che frantuma il corpo elettorale in molti gruppi dei quali nessuno è in grado di raggiungere facilmente (e di fatto non raggiunge) la maggioranza assoluta. In un Parlamento con molti partiti non si possono formare se non governi di coalizione. Le coalizioni si reggono esclusivamente su accordi che, come è dato constatare quasi ogni giorno, debbono essere di continuo aggiornati e rinnovati. Che cosa sono le cosiddette «verifiche» se non la prova della consistenza (o della inconsistenza) di un accordo?

Si dirà: un conto è il compromesso fra alleati della maggioranza, un altro quello fra maggioranza e minoranza. In realtà, si tratta di una differenza più quantitativa che qualitativa. A parte la considerazione che lo stesso partito può far parte ora della maggioranza ora della minoranza, il compromesso fra maggioranza e minoranza, salvo casi estremi, è continuo sia nelle commissioni parlamentari sia in aula. Del resto, proprio al rapporto dialettico fra maggioranza e minoranza si riferisce il Kelsen quando parla del compromesso come essenza della democrazia.

La proposta del compromesso storico a suo tempo fatta dal partito comunista (e, mi pare, non mai del tutto abbandonata) deve essere interpretata come nient'altro che la richiesta di allargare l'ambito dei partecipanti alla pratica del compromesso democratico. Si capisce che più aumentano il numero e la distanza delle parti più lunghe diventano le trattative e più difficile l'accordo. Ma si tratta di una difficoltà di fatto che non altera il principio del compromesso come procedura normale per prendere le decisioni rilevanti in una democrazia in cui, a differenza dei regimi autocrati-

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in ultima colonna)

L'intervento del cancelliere tedesco aggrava l'incidente

Kohl aspro con Andreotti Non capisco le sue parole

«Di noi ci si può fidare, ci aspettiamo che ci si possa fidare dei nostri amici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania è indignata e incollerita. Il cancelliere Kohl si è pronunciato ieri sul «caso Andreotti» e ha definito «assolutamente incomprensibili» i giudizi del nostro ministro degli Esteri sulla riunificazione tedesca e il pangermanesimo. Indi, ha implicitamente accusato l'Italia di essere un *partner* infido. Oggi, domenica, il nostro ambasciatore a Bonn dovrà presentarsi, per la seconda volta in tre giorni, al ministero degli Esteri e, a questo appuntamento, dovrà affrontare il ministro stesso, Genscher. Tranne poche voci, la stampa è un coro di proteste.

Nella dichiarazione diffusa dal suo ufficio, Kohl parla e come Cancelliere e come presidente della Cdu, il partito democristiano. «*Sono eccezionalmente stupefatto*», premette, e qualifica «*assolutamente incomprensibili*» le parole di una personalità tanto importante del nostro governo. Poi: «*La Repubblica federale è un partner fedele ai patti, di noi ci si può fidare, e ci aspettiamo dai nostri amici che ci si possa fidare di loro. Il mondo conosca il preambolo della nostra Costituzione, che dice: "L'intero popolo tedesco è esortato a realizzare, in libera autodeterminazione, unità e libertà"*».

Un'unica voce pro-Andreotti è emersa finora dal mondo politico, quella di Horst Ehmke, vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag. Il ministro italiano «*ha avuto il coraggio di parlare apertamente e onestamente, di dire ciò che i nostri alleati pensano veramente sulla questione tedesca*». Le parole di Andreotti, ha aggiunto Ehmke, «*sono state attizzate dalle recenti discutibili dichiarazioni in campo democristiano sul problema dei confini*». Severissimo invece il dc Werner Marx, presidente della Commissioni esteri alla Camera, secondo cui Andreotti ha anteposto le sue ambizioni agli interessi di un *partner* atlantico.

Per ora non s'intravedono indizi di quella de-escalation diplomatica che, prima o poi, per forza di cose, non potrà mancare. Il governo è furibondo e vuole che si sappia. E' una bufera paradossale, in quanto ruggisce attorno ad una meta impossibile, visibile solo nel regno dei sogni, la riunificazione. Lo sanno tutti, qui e all'estero: ma è una meta che, proprio perché se ne parla con troppa leggerezza, eccita le fantasie dei «pangermanisti». Giustamente, il socialdemocratico Apel aveva invocato, il mese scorso, la fine di ogni dibattito sulla «questione tedesca».

Purtroppo, a rendere più confusa e velenosa la disputa, vi è la sede in cui Andreotti ha manifestato le sue idee, il Festival dell'Unità. Lo schiaffo ai «sacri principi» della Costituzione federale (principi, si insiste a Bonn, riconosciuti da varie dichiarazioni atlantiche) è più bruciante perché attribuito a «manovre *interne italiane*», ad una caccia di Andreotti a voti comunisti, in vista delle elezioni presidenziali. Sba-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il caso Andreotti pesa sul governo

ROMA — Sul «caso Andreotti» sono già state presentate in Parlamento interrogazioni polemiche, sia dall'opposizione missina sia da alleati come il pri, che chiamano in causa la linea del governo sulla questione delle «due Germanie». Il presidente del Consiglio (come pure il psi) continua a tacere, ma la prossima settimana dovrà dare una risposta al Parlamento.

Le dichiarazioni di Andreotti hanno mosso le acque proprio all'interno del suo partito, la dc. Un articolo del presidente democristiano, Piccoli, sembra sconfessare tutto il discorso del ministro degli Esteri.

(A pagina 2 il servizio di *Ezio Mauro*)

Via al campionato stelle e miliardi

Maradona affrontato da Socrates in una delle ultime partite precampionato: due dei nuovi assi stranieri che giocano in Italia

Comincia il campionato di calcio che promette spettacolo ed emozioni: sedici squadre, trenta giocatori stranieri (solo la Cremonese ne è priva) dei quali dodici, assunti in estate, sono novità per il pubblico italiano. Diego Maradona, l'asso argentino in forza al Napoli, sta suscitando entusiasmi: oggi a Verona stadio esaurito, biglietti venduti da tempo, almeno ventimila tifosi partenopei al seguito della squadra. La Juventus campione inizia la stagione a Como. Anche Inter e Roma, considerate le sue rivali più temibili, sono in trasferta.

La regola del litigio

Da qualche giorno De Mita ha ripreso il tema delle riforme istituzionali. E' tornato a proporre una nuova legge elettorale già presentata un anno fa e come allora gli alleati di governo e in particolare i partiti minori hanno reagito con freddezza. Probabilmente il segretario della de era il primo ad attendersi una simile accoglienza, ma qualcuno doveva pur essere anche il primo a muovere le acque. Infatti il momento è grave, e qualcosa va fatto, nel tempo più breve.

Bene o male questo governo sopravvive, bene o male l'inflazione si raffredda, però manca la strategia, e più modestamente un coerente disegno comune. Una concordia di facciata nasconde sempre di meno dispute e litigi che si fanno sempre più evidenti e continui.

Per cominciare, si deteriorano ulteriormente i rapporti tra maggioranza e opposizione, in particolare quelli con l'opposizione comunista. Il psi da tempo non è più in mezzo al guado; e dalla terraferma guarda Craxi e De Mita con lo stesso distacco. Tra le due sponde, quella della maggioranza e quella dell'opposizione, scorre ormai un Tevere che diventa sempre più largo.

Questa di per sé non sarebbe una catastrofe: il malgoverno degli ultimi dieci anni vieta ogni nostalgia per la democrazia consociativa. Ma a questa maggiore chiarezza politica non corrisponde, tra i partiti di maggioranza, altrettanta linearità di coerenza e di comportamento. La piena del Tevere non favorisce la democrazia governante, o, per dirla con minore enfasi, l'incisività dell'esecutivo; tra de e laici, tra de e socialisti, e all'interno di una terza forza tutta ancora da inventare, permangono tutte le ormai antiche incomprensioni. Anzi se ne aggiungono di nuove.

I rapporti tra de e i partiti minori erano stati sempre ottimi. Il tre laici erano troppo simili per far paura, e grazie a loro la de poté assicurarsi, senza correre rischi, una copertura pluralista. Ma da quando Pertini ha cominciato a distribuire incarichi di governo al di fuori del partito di maggioranza relativa, da una parte sono cominciati i sospetti, dall'altra sono cresciute le esigenze.

Questo maggior peso politico e una sensibile crescita elettorale non hanno tuttavia spinto i partiti laici a far muro; anzi le polemiche che un tempo divisero Saragat e La Malfa, e quest'ultimo da Malagodi, diventano niente dinanzi al baratro che dalla scorsa primavera separa Longo da Spadolini. E Craxi, prima come segretario del psi poi come presidente del Consiglio, ha radicalmente modificato gli equilibri politici tradizionali, ma non ha saputo formare uno spolo laico-socialista». Anzi Spadolini, implacabile, ha preteso l'abolizione del trattino.

Da quando si è allargato quel Tevere che scorre tra maggioranza e opposizione, da quando in queste acque dai gorghi traditori sono annegati, uno dopo l'altro, il governo degli onesti, quello degli esperti, quello del Presidente, quello diverso, e tutti gli altri mostriciattoli nati dalla fantasia dei politicanti, anche l'inquilino di Palazzo Chigi ottiene qualche ulteriore proroga al decreto di sfratto. Il sistema è più stabile: ma in politica, come nell'edilizia e perfino nell'editoria, si va avanti a forza di sfittamenti e di rinvii. La stabilità è tutt'altra cosa.

E infatti la stabilità è in diminuzione. Gli ultimi interventi di De Mita sulla legge elettorale sono stati recepiti con prudenza dai notabili del suo partito. La «fronda» continua. Nel psi Formica e De Michelis hanno organizzato per ottobre un insolito convegno; forse la fronda anti-Craxi sta per ricominciare. Nel governo, come nota amaramente Pietro Longo, la collegialità latita. Goria prende tutti in contropiede aumentando il tasso di sconto, Spadolini è ormai uno specialista in controcanto, Andreotti va a Washington per portare uno strano messaggio di Gheddafi, poi va alla Festa dell'Unità per dire che le Germanie sono ormai due e devono rimanere. Colpito da questa novità il governo di Bonn ha convocato l'ambasciatore italiano. Craxi invece non ha chiesto spiegazioni al suo ministro degli Esteri né ha voluto commentare questa sortita. E' d'accordo? Il lascia dire, per evitare guai maggiori?

Dopo una veemente campagna elettorale di primavera, la de ha riaperto le ostilità chiedendo agli alleati di governo coerenza di comportamento nelle giunte locali. La linea di principio può avere anche ragione. Nei fatti questa insistenza, quasi un anno prima che si torni a votare, serve a imbarazzare gli alleati e a esasperare i comunisti.

Il governo Craxi, in carica da più di un anno, può considerarsi longevo, dal momento che a Palazzo Chigi imperversano le malattie infantili. Però ogni giorno si decide di meno e si litiga di più. Se chi cambiamento delle regole del gioco non servirebbe a niente, se poi mancasse la volontà politica. Però con questi discorsi stiamo arrivando all'«impasse istituzionale». Se non faremo subito qualcosa, presto potrà succedere qualsiasi cosa.

Gianfranco Piazzesi

Forse rapito in Inghilterra il giornalista russo Bitov

LONDRA — Oleg Bitov, il giornalista sovietico riparato in Occidente nel settembre 1983 mentre partecipava al Festival di Venezia, è stato rapito: lo affermano i suoi amici e conoscenti, interrogati dal «Sunday Telegraph» che pubblica nel numero di oggi le loro dichiarazioni.

Secondo il giornale, l'esule sovietico, che aveva ottenuto nel febbraio scorso l'asilo politico in Gran Bretagna, è sparito in circostanze molto sospette: è stato visto per l'ultima volta il 16 agosto scorso, quando è andato a pranzo con un suo amico in un pub di Londra. Nel pomeriggio aveva un appuntamento con un amico cui gli telefonò per annullarlo dicendogli che era sopravvenuto qualcosa di urgente.

Da allora, continua il giornale, non ha avuto più contatti con persone a Londra. La sua automobile è stata trovata dalla polizia parcheggiata in divieto di sosta vicino all'ambasciata sovietica, nel quartiere di Kensington e il suo appartamento, alla periferia di Londra, è stato trovato intatto dalla polizia: Bitov non ha portato via nulla con sé, nemmeno lo spazzolino da denti.

Sollecitate drastiche correzioni al progetto del ministro socialista De Michelis

La dc boccia la riforma pensioni

Le principali modifiche proposte: interventi anche per chi è già pensionato, no all'appiattimento, tenendo conto delle diversità professionali, innalzamento del «tetto» (da 24 milioni a 34 e mezzo), conservazione dei fondi integrativi

ROMA — Se non è un siluro poco ci manca. La riforma delle pensioni elaborata dal ministro del Lavoro, De Michelis, è sotto il tiro della dc. Il progetto che doveva essere licenziato dal Consiglio dei ministri l'altro giorno e stato bloccato da De Mita anche se in giro si è parlato di una pausa di riflessione. La questione sarà affrontata mercoledì dalla direzione a Piazza del Gesù ed è probabile una presa di posizione ufficiale con la quale si chiederanno drastici cambiamenti al progetto.

Per Craxi un'altra prova difficile: evidentemente il coro di proteste che si è levato in questi giorni contro la riforma e l'imminenza delle elezioni amministrative sta consigliando i partiti a un atteggiamento di maggiore prudenza. Ne parliamo con il vicepresidente dei deputati democristiani, Nino Cristofori, che insieme al vicesegretario Bodrato sta seguendo per conto di De Mita l'affare pensioni. «*Se pensassimo la riforma così com'è al favorirebbe l'appiattimento, l'autonomia dei fondi integrativi sarebbe compromessa mentre le compagnie di assicurazione avrebbero via libera. Su alcune parti siamo d'accordo, altre sono francamente inaccettabili e vanno cambiate*».

Quali modifiche chiederete? «*Innanzitutto nel progetto del ministro non si parla dei pensionati ma soltanto di quelli futuri. I problemi invece esistono e non possiamo chiedere sacrifici senza dare nulla. Penso alle cosiddette pensioni d'annata per i dipendenti pubblici e privati; ai lavoratori dipendenti ex combattenti le cui pensioni potrebbero aumentare di 30.000 lire al mese; alla parità dei minimi tra lavoratori dipendenti e autonomi: attualmente c'è una disparità di 40.000 lire e altre cose. Tutto questo dovrà essere inserito nel documento altrimenti punteremo a un esplicito impegno politico. Per scongiurare la rivolta dei pensionati*».

C'è un particolare: questi provvedimenti costeranno migliaia di miliardi. E le casse dello Stato non godono proprio buona salute... «*Sacrifici ma anche equità fanno parte del programma Craxi. Se i programmi pluriennali dello Stato prevedono lo stanziamento di 15.000 miliardi per il Sud non possono ignorare la spesa sociale. Non vogliamo tutto e subito. Goria ci dirà quanto intende spendere per l'85 sul versante pensioni e sulla base delle compatibilità ci regoleremo*».

L'impressione è che la riforma di De Michelis venga presentata in un momento delicato: in primavera c'è l'appuntamento elettorale. I partiti si preparano ai soliti giochi? «*Il pericolo di inquinamento esiste ma, se le cose si chiariscono prima, esso viene superato, automaticamente. Va evitato, comunque, l'effetto boomerang sulla coalizione*».

Però mi sembra che la dc si accinga a smontare le parti essenziali del progetto De Michelis... «*Non direi. L'impostazione è valida ma alcune questioni vanno modificate. E' vero che De Michelis dice che si tratta di un progetto aperto alla discussione parlamentare ma la maggioranza è sempre la maggioranza*».

Che cosa che non va secondo la dc nella riforma vera e propria? «*Innanzitutto il criterio di omogeneizzazione dei trattamenti dei lavoratori dipendenti. Alcune parti le condividiamo ma complessivamente si va all'appiattimento perché non si tiene conto di peculiarità professionali e di carriera reali. Non si fa nessuna eccezione mentre certi criteri non possono valere per tutti i lavoratori: penso ai poliziotti, ai magistrati, ai piloti, ai giornalisti, ai dirigenti d'azienda*».

E poi? «*I fondi integrativi. De Michelis sembra aiutare i fondi con la logica delle tre fasce, in realtà li distrugge, perché prevede che possano vivere con i soli contributi dei dipendenti. Allora ci che ci sarebbe la corsa alle assicurazioni. I fondi devono restare e mantenere la loro autonomia perché qui è in gioco la stessa contrattazione collettiva*».

Il disaccordo è anche sul «tetto» pensionabile? «*Fissarlo per tutti a 24 milioni così come si propone la riforma è un assurdo finanziario e economico: significa minori entrate per le gestioni Inps senza contare che saltano tutte le altre casse previdenziali che magari, è il caso dei giornalisti, contribuiscono a pagare la cassa integrazione, a costruire le case. Se si vuole cancellare l'autonomia lo si dica. Per noi il "tetto" deve essere portato a 34 milioni e mezzo altrimenti non c'è più alcuna differenza tra le varie categorie*».

Se De Michelis risponderà picche? «*La decisione non spetta a me: la risposta verrà dalla direzione dc*».

Eugenio Palmieri

Nicolazzi Si può cambiare il decreto sfratti

ROMA — Il decreto che rinvia gli sfratti in 38 grandi città può essere modificato; così ha detto il ministro Nicolazzi. Ma intanto gli proprietari chiedono: «Non si può rinviare più sempre gli sfratti...» Il decreto annuncia dura battaglia alla Camera.

(A pagina 12 il servizio di *Stefano Lepri* e le reazioni dei sindaci delle principali città interessate)

Falsi Modì proiettato il filmato

LIVORNO — Il portuale-scultore livornese Angelo Froglia ha proiettato ieri, davanti a un pubblico di giornalisti e avvocati, un documentario che lo vede intento a scolpire Modì 1 e Modì 2, annunciando che è in possesso di un secondo filmato, a colori. La prova del filmato in bianco e nero è apparsa convincente.

(A pagina 9 il servizio di *Omero Marraccini*)

La moglie bigama di Mike

Milano. Dopo 12 anni sembra finito anche il terzo matrimonio di Mike Bongiorno. Il primo ottobre, infatti, in tribunale si discuterà la causa di separazione tra il noto presentatore e sua moglie, Daniela Zuccoli. Secondo la richiesta sottoscritta dai legali di Bongiorno la separazione dovrebbe essere per colpa di Daniela Zuccoli che 6 anni fa a Las Vegas avrebbe sposato il suo socio in affari, Walter Fesari. Il matrimonio non fu mai trascritto (Servizio in pagina spettacoli)

Per ottenere gli arresti domiciliari una volta rientrato in Italia

Gelli ora offre 15 miliardi

Si tratta della somma che, secondo i giudici, dovrebbe versare al vecchio Banco Ambrosiano

ROMA — Pur di rientrare in Italia, Licio Gelli è disposto a restituire otto milioni e mezzo di dollari, più di quindici miliardi delle nostre lire: tutto il danaro, in pratica, che finora i giudici milanesi affermano essere affluito dalle casse del Banco Ambrosiano ai conti esteri del «venerabile». L'ultima mossa del capo della loggia P2 consiste in una lettera fatta recapitare due settimane fa a Maurizio Di Pietropaolo, uno dei tre componenti il suo collegio di difesa. Con quel documento, Gelli autorizza il legale a «trattare» col liquidatori dell'ex banca di Calvi il rientro dell'enorme somma di danaro. I primi contatti ci sono già stati: e, secondo i difensori, sono parsi «incoraggianti».

A prima vista, l'iniziativa sembra avere dell'incredibile. Per anni, continuando a fuggire, Gelli si è dichiarato vittima di una persecuzione, a lungo ha accusato i giudici di mezza Italia (compresi quelli che, a Milano, continuano l'indagine sul crack dell'Ambrosiano) di averlo preso di mira in mancanza di obiettivi più seri. Adesso, offrendo tutti quei miliardi, di colpo ammette di aver avuto un ruolo importante nelle vicende dell'istituto bancario milanese e indirettamente rafforza l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. Se a dubitarne erano rimasti in pochi, nessuno sembrava attendersi una simile ammissione da parte del maggior imputato. Quali sono, dunque, le ragioni di questa mossa?

A spiegarle, naturalmente da difensore, è l'avvocato Di Pietropaolo: «*Gelli ammette di aver ricevuto un milione e mezzo di dollari, ma solo come mediatore per l'operazione di acquisto del "Corriere della Sera" da parte della Rizzoli. Il suo mandato non autorizza "transazioni" tuttavia, il mio cliente si dice pronto a versare l'intera cifra che, secondo i magistrati, avrebbe percepito (cioè, otto milioni e mezzo di dollari) pur di dimostrare la sua decisa volontà di rientrare in Italia*».

In realtà, l'operazione — e il difensore lo ammette — ha anche un altro obiettivo. Nell'inchiesta milanese sul crack dell'Ambrosiano, i liquidatori della banca si sono costituiti parte civile. Restituire i quindici miliardi significherebbe farli uscire dal processo, con indubbi vantaggi per l'imputato. Anche i giudici, una volta che Gelli fosse rientrato in Italia e avesse chiesto gli arresti domiciliari, nel valutare la situazione dovrebbero tener conto di un dato così... convincente.

Ma può, quest'ipotesi, essere valutata quindici miliardi? L'avvocato Di Pietropaolo, com'è naturale, si limita ad augurarsi «che questa disponibilità venga apprezzata, come in genere avviene per qualunque imputato». Negli ambienti della magistratura milanese, sembra invece che la proposta sia stata accolta con un certo scetticismo. La trattativa, è vero, per il momento riguarda solo i difensori di Gelli e i tre commissari liquidatori (il professor Martinelli, l'avvocato Spreafico, il dottor Gerini). Ma da finora, col secondo mandato di cattura, al «venerabile» è stata formalmente contestata solo la distrazione di quegli otto milioni e mezzo di dollari, è vero anche che l'indagine continua, puntando sempre sull'enorme somma (oltre 130 miliardi di lire) depositata nei forzieri della «Union des Banques Suisses» di Ginevra. Quel denaro è bloccato da oltre due anni e sulla sua provenienza i giudici attendono ancora una sufficiente documentazione.

Giuseppe Zaccaria

Un polacco è fuggito sul biplano a Berlino O.

BONN — Un cittadino polacco di cui sono stati tenuti celati nome ed età è fuggito ieri dal suo Paese atterrando con un biplano monomotore di tipo «Yak 12» all'aeroporto americano di Tempelhof, a Berlino Ovest.

La polizia tedesca ha precisato che l'aereo recava le insegne della «Lot», la compagnia aerea nazionale polacca, ammettendo però la possibilità che queste siano state applicate per non essere disturbato nel suo volo verso Occidente e che l'apparecchio sia di proprietà di un aeroclub polacco.

Finora si sono avuti quattro casi di fuga dalla Polonia a bordo di aerei sportivi o da turismo. L'ultimo caso si ebbe nell'ottobre scorso.

Anno 118 - Numero 220 - Domenica 16 Settembre 1984

Il presidente del Consiglio invitato dai partiti a un chiarimento alla Camera

Il caso Andreotti pesa sul governo Un silenzio imbarazzato di Craxi

Piccoli, presidente della dc, in un articolo sul Popolo sconfessa le tesi del ministro degli Esteri - Ma la segreteria del partito si limita a definirle «realistiche» - Critiche da socialdemocratici, repubblicani e pli

ROMA — «*Io devo camminare sugli specchi perché non vorrei apparire anche qui difensore d'ufficio dell'Unione Sovietica*». Con questa frase, Giulio Andreotti ha introdotto l'altra sera al Festival dell'Unità il suo discorso contro il «pangermanesimo» e contro l'ipotesi di riunificazione delle due Germanie. E invece, nonostante le preoccupazioni del ministro degli Esteri, i suoi giudizi hanno provocato un incidente diplomatico internazionale, tra Roma e Bonn, la cui coda polemica rischia adesso di abbattersi sul governo. La prima interrogazione «*per conoscere la linea politica del governo*», firmata dai missini, è già arrivata in Parlamento, mentre i socialdemocratici con Preti e i repubblicani con La Malfa chiamano direttamente in causa Craxi: «*Di fronte a prese di posizione di questa portata* — dice il vicesegretario del pri — *il presidente del Consiglio non può tacere. E' necessario che intervenga per spiegare se la dichiarazione del ministro degli Esteri è a titolo personale o a nome del governo*».

Qualcuno si chiede anche se il giudizio di Andreotti è a nome della dc. L'impressione di ieri è che l'intervento del ministro abbia gettato lo scompiglio in casa democristiana, dividendo il partito. Per primo si è mosso il presidente della dc, Flaminio Piccoli, distribuendo alle agenzie il testo di un suo articolo, scritto per il *Popolo*, nel quale prende nettamente le distanze da Andreotti: «*Un intervento dell'esterno sul tema dell'unificazione che suoni eterna condanna è la via per far rinascere effettivamente qualche ventata di nazionalismo*», è il modo per «*fiaccare la resistenza ideale e morale*» delle forze democratiche tedesche, è il «*suggerimento sbagliato*» che può diventare «*l'humus per autentiche tragedie: è difficile esorcizzare i fantasmi una volta immessi sulla scena con le proprie mani*».

Una condanna dura e precisa del discorso di Andreotti, sconfessato dall'inizio alla fine («*Non parliamo poi delle vicende sudtirolesi*» — dice ancora Piccoli — «*che non hanno assolutamente nulla di pangermanesimo*»), in una insolita e imbarazzante divaricazione tra due esponenti di primo piano della stessa dc. Ospitato dal *Popolo*, firmato dal presidente del partito, l'articolo di Piccoli poteva far pensare ad un pubblico avvertimento, per far intendere che Andreotti non gode più, a questo punto, della fiducia del partito.

Ma le cose non stanno così. Ufficiosamente, i portavoce di De Mita — che da Firenze ha chiamato più volte Roma per seguire personalmente la vicenda — precisano che le opinioni di Piccoli non coinvolgono la segreteria, mentre il *Popolo* ospiterà oggi anche un commento del responsabile della sezione esteri della dc, Orlando, molto più cauto e morbido. Per De Mita, in sostanza, quella di Andreotti non è stata altro che una considerazione di «*realismo*». Non deve certo essere la dc ad alimentare il «caso», che, con il governo tedesco all'attacco, vede in questa fase il ministro degli Esteri sulla difensiva.

Con la dc, dove il contraccolpo è diretto e più forte, tacciono anche i socialisti e, dopo due giorni, il silenzio del partito, dell'*Avanti!* e di Palazzo Chigi diventa un fatto politico.

Difficilmente, però, il «caso» potrà scendere di livello, riducendosi ad una *querelle* inter-democristiana, risolta magari da un chiarimento tra De Mita e Kohl. Da un lato, i tedeschi per primi hanno tenuto la vicenda sul piano di un incidente tra Stati, investendo le diplomazie e quindi i governi; dall'altro lato, Craxi, tornando lunedì a Palazzo Chigi, troverà richieste di chiarimento firmate da diversi partiti.

Molto critico con Andreotti anche il psdi. «*Non è la prima volta che dobbiamo dichiarare il nostro allarme per le posizioni di chi cerca più la benevolenza di forze esterne che il consenso degli alleati* — dice Longo —. *Per il momento evitiamo di aprire un contenzioso con il ministro degli Esteri poiché le conseguenze potrebbero essere drammatiche per il governo. Ma quanto sta accadendo rimane grave ed incomprensibile*». Mentre i liberali, con Battistuzzi, parlano di «*aperto gradimento*», i comunisti restano cauti.

Ezio Mauro

Kohl è aspro

(Segue dalla 1ª pagina)

gliererebbe, però, Bonn ad esasperare la crisi. Dovrebbe ricordare, come sottolineano la *Rheinische Post* e la *Westdeutsche Allgemeine Zeitung*, che «*da tempo*» molti, all'estero, «*pensano*» come Andreotti.

Non possono mancare, ovviamente, i motteggi del foglio popolare *Bild Zeitung*, secondo cui gli italiani vedono nei tedeschi soltanto «*i turisti che riempiono le casse dello Stato e i compratori di pomidoro e vino che aiutano gli operosi contadini*». Una vera amicizia deve essere qualcosa di più, anche per i politici. E conclude, ironicamente: «*Abbiamo veramente dei meravigliosi partners a Sud delle Alpi; e non ci riferiamo ai bravi cittadini italiani*». Severa pure la *Die Welt*, che critica Andreotti soprattutto per il suo tentativo di «*corteggiare il pubblico comunista*» con ingiustificate accuse alla Repubblica federale. «*Ci è stato concesso dall'Alleanza il diritto all'unità, ma non lo useremo mai ricorrendo alla forza*».

Per l'influente *Frankfurter Allgemeine*, «*è da molto tempo che un esponente politico dell'alleanza occidentale non riesce ad infliggere tanti danni con così poche parole*». Il giornale ammette che una riunificazione è attuabile soltanto con il consenso «*di tutti i vicini*», ma insiste che la divisione della Germania non può essere accettata o difesa, che è quanto ha fatto invece Andreotti. «*Forse, voleva fare un favore al partito comunista. Ma perché a nostre spese?*». Conclude: «*Occorrono relazioni migliori tra Bonn e Roma. Ma molti tedeschi sottovalutano l'Italia e molti italiani ignorano la Germania*».

Mario Ciriello

Si vota a Quindici

Quindici. Il palazzo civico del paese in provincia di Avellino dove oggi si tengono le elezioni comunali. A Quindici, tremila abitanti, la consultazione era già stata rinviata due volte; il sindaco, capo della lista civica «Torre», è latitante per storie di camorra: Pertini l'ha rimosso dall'incarico l'aprile scorso

Compromesso

(Segue dalla 1ª pagina)

ci, non esiste un unico sovrano che decide a suo arbitrio ma esistono tanti centri di potere tra i quali una decisione può essere presa soltanto attraverso un accordo.

A maggior ragione il compromesso diventa necessario quando il conflitto avviene non tra le parti politiche ma tra le parti sociali, ovvero tra grandi gruppi d'interessi organizzati i cui delegati a discutere rappresentano gli interessi particolari di questa o quella categoria professionale, e le decisioni vengono prese non a maggioranza ma soltanto quando le due parti raggiungono l'accordo, ovvero all'unanimità. Vediamo ogni giorno che la rappresentanza degli interessi o corporativa, anche se non istituzionalizzata o debolmente istituzionalizzata, si va estendendo e corrode la sfera della rappresentanza politica un tempo tanto ampia da essere quasi esclusiva, e là dove aumenta si allarga la sfera delle soluzioni necessariamente compromissorie. Prova ne sia che quando il compromesso fallisce, come nel caso del decreto sulla scala mobile, la società è lacerata.

Ciò che non poteva essere chiaro cinquant'anni fa al Kelsen che coglieva, sì, l'importanza del compromesso in democrazia ma ne rilevava la presenza solo nella sfera politica, è diventato chiaro ai giorni nostri in cui con l'avvento dello Stato sociale con inevitabili tendenze corporative, dove per «corporativo» intendo, a scanso di equivoci, lo stato di collaborazione di classe (più o meno forzata), la procedura dell'accordo tra le parti fuori del Parlamento, ben distinta dalla procedura del voto in Parlamento, è diventata normale per risolvere conflitti che non risolti renderebbero impossibile la stessa sopravvivenza di un regime democratico.

Non a caso, anzi a ragione, la fase attuale delle nostre democrazie è stata chiamata la fase del compromesso sociale o della «simbiosi» del movimento operaio col capitalismo. Ora, questo compromesso sociale sta alla base del compromesso politico. Se è vero che la democrazia è il regime del compromesso politico, è altrettanto vero che senza il compromesso sociale nessuna democrazia sarebbe attualmente vitale. Per questo mi è sempre parso di cogliere una contraddizione in una politica come quella del partito comunista che tendeva all'allargamento del compromesso politico col cosiddetto compromesso storico senza riconoscere né in principio né in fatto, se non altro come stato di necessità, il compromesso sociale. Per fare un esempio attuale, il referendum è il tipico istituto di democrazia non compromissoria, perché pone qualsiasi questione sotto forma di *aut aut*. Viene infatti impiegato abitualmente e legittimamente quando sono in gioco principi e non interessi. Vero è che, se il partito comunista riconoscesse anche il compromesso sociale, sarebbe a pieno titolo un partito socialdemocratico. Ma non è detto che a lungo andare le cose non siano più forti delle parole.

Norberto Bobbio

Internazionale liberale Malagodi rieletto presidente

ROMA — L'Internazionale liberale che si sta svolgendo a Tel Aviv — informa un comunicato del pli — ha rieletto il sen. Giovanni Malagodi presidente per i prossimi due anni. Il sen. Giovanni Malagodi è stato rieletto all'unanimità dai 250 delegati rappresentanti dei 38 partiti e gruppi politici, che costituiscono l'Unione mondiale dei liberali.

Il successo dei liberali italiani — conclude il comunicato del pli — è tanto più significativo in quanto il responsabile esteri del pli prof. Luca Anselmi è stato rieletto tesoriere (ed in tale qualità è membro del bureau) e Beatrice Rangoni Machiavelli è stata rieletta tra i vicepresidenti.

Craxi resta segretario, ma il suo vice assume più poteri, affiancato da un esecutivo

Martelli coordinatore unico del psi Per il partito test decisivo il voto '85

ROMA — «*Il psi si prepara all'alternativa, ad una intesa con il pci?! Queste sì che sono cose assurde, ridicole. Il problema, per il psi, è questo: le elezioni di giugno hanno dato risultati al di sotto delle aspettative. Ora, devono andare bene le amministrative dell'85, che la dc vuole anticipare ad aprile*».

Capo della segreteria di Craxi e suo braccio destro, Gennaro Acquaviva parla delle vicende politiche italiane, nel suo studio di Palazzo Chigi. Ha capito benissimo, come tutti i socialisti dalle antenne sensibili, che la campagna elettorale è già cominciata e che De Mita è all'attacco su tutti i fronti, mentre gli altri partiti sembrano sulla difensiva.

Ma, come Craxi, ha anche capito altrettanto bene altre due cose: l'alleato del psi è, e rimarrà ancora per molto tempo, la dc; ogni discorso politico che conta è legato al consenso che gli elettori danno e tolgono ai partiti. Le elezioni dell'85, dunque, sono un appuntamento-chiave in particolare per il psi, che ha il suo capo impegnato a svolgere contemporaneamente il doppio ruolo di presidente del Consiglio e di segretario del partito. «*L'economia va bene e l'azione di governo darà presto i suoi frutti. E' il partito che deve darsi più da fare*», disse Craxi durante l'ultimo Comitato centrale socialista.

Da una parte, il presidente-segretario respinse le analisi più pessimiste; dall'altra, iniettò forti dosi di realismo nelle vene degli ottimisti più inguaribili.

In quell'occasione, Craxi si convinse definitivamente che il psi, per affrontare le prossime, dure prove, aveva però assolutamente bisogno di un nuovo assetto interno, di una guida a tempo pieno, di uno speciale esecutivo. Scelte e decisioni si sono fatte attendere a lungo, per motivi ovvi: accontentare qualcuno vuol dire, inevitabilmente, scontentare altri e il psi, partito pieno di *vedettes*, non fa certo eccezione a questa regola. Martelli, «delfino» naturale di Craxi, è stato a lungo contestato da Formica, con De Michelis che avrebbe gradito più un incarico importante nel partito che nel governo.

Ormai, però, i giochi sono fatti. Le ultime incertezze si sarebbero dissolte durante un colloquio, non troppo pubblicizzato, avvenuto l'altro giorno a Palazzo Chigi tra Craxi e Martelli, proprio nel pieno delle polemiche sugli sfratti e sulla riforma istituzionale. Nello «studio più alto» di Palazzo Chigi, per oltre un'ora si è invece parlato di «aspetti interni» (così li chiamano i politici) nel psi. Le decisioni dovrebbero diventare ufficiali mercoledì o giovedì prossimo, durante una direzione del partito.

La più importante riguarda Claudio Martelli. L'attuale vicesegretario verrà promosso al ruolo, nuovo e importantissimo, di «coordinatore unico» del psi. Formalmente, sarà il numero due assoluto. Di fatto, il numero uno, almeno sino a quando Craxi rimarrà a Palazzo Chigi. Dovrà, tra l'altro, coordinare un nuovo esecutivo, che molti socialisti già chiamano un «*vero e proprio governo*» del partito. Come tutti i governi, avrà ministeri e ministri, dagli esteri all'economia, dalla giustizia alla cultura. Sui nomi corrono tante voci, ma non c'è ancora nulla di definitivo. Di certo, oltre agli amici di Craxi e Martelli, vi saranno quelli di Formica e De Michelis.

Sia il capo dei deputati socialisti che il ministro del Lavoro saranno ampiamente rappresentati nell'esecutivo. Ma non sappiamo quanto tale circostanza li soddisfi, intimamente e pubblicamente. Si riparla, infatti, di correnti, di un asse Formica-De Michelis, di convegni in odor di alternativa di sinistra. Il convegno si farà a Siena in ottobre. Non è escluso che prima o poi la nuova corrente nasca.

Luca Giurato

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Il futuro che ci aspetta

L'impressione sgradevole, che mi coglie quando rifletto sulla conduzione della nostra società, è quella di una divaricazione sempre più marcata fra il Paese *reale* e gli organi che dovrebbero regolarne il funzionamento. Non penso solo al governo e alla classe politica in modo specifico, ma ai tanti organismi che fissano le regole del gioco cui noi tutti dobbiamo sottostare. Penso ai sindacati, al sistema bancario, alla rete informativa, ai grandi servizi pubblici, alle corporazioni palesi e occulte: tutte forze che si battono per interessi settoriali, sempre in equilibrio precario, con enormi dispersioni di energia e di ricchezza, senza il tempo (o la capacità?) di sollevare un attimo la testa, di guardare un po' più lontano.

Chi è abbastanza vecchio da ricordare come si viveva in Italia prima della seconda guerra mondiale, chi ha ancora negli occhi le distruzioni e le stragi che quella provocò, chi sa da quali rovine siamo riusciti a risollevarci, non può negare che gli italiani abbiano fatto molta strada: nel tenore di vita medio, nei consumi, nei viaggi, nei divertimenti. So bene che ci sono ancora squilibri penosi, piaghe insorgenti come la disoccupazione e la droga, vuoti economici e vuoti culturali preoccupanti, ma le condizioni *medie* hanno segnato un miglioramento stupefacente. Una lunga congiuntura favorevole, la libertà che premia l'iniziativa e la tenacia, conflitti sociali aspri ma via via conciliati secondo mutui interessi, aperture su nuovi mercati e nuove culture, una gioventù meglio nutrita anche se non meglio educata, l'accesso a innumerevoli ritrovati tecnologici, tutta una serie insomma di fattori positivi ci ha assicurato un insperato benessere.

In questi ultimi anni molte di tali spinte si sono smorzate, molte carenze strutturali e culturali sono venute in luce, l'ottimismo si è incrinato. Non è solo la recessione o la stasi economica che espelle gli operai dalle fabbriche, ma il rapido evolvere delle tecnologie culminante nell'automazione: da fenomeno ciclico, riassorbito in tempi di ripresa, la disoccupazione sta diventando un fenomeno endemico e irreversibile. Ha capito il sindacato che tutte le sue strategie debbono mutare radicalmente?

L'avanzata produttiva dei Paesi orientali e del Terzo Mondo ci sta fatalmente espellendo da mercati in cui per decenni abbiamo esportato prodotti a basso contenuto di innovazione; in più d'un settore soltanto i dazi protettivi ci difendono dalla produzione dell'Africa e dell'Asia e da tempo i nostri cantieri non sono più competitivi, le nostre miniere impraticabili, le acciaierie superflue. Sono tutti ben consapevoli, i nostri imprenditori, che solo ammodernamenti radicali degli impianti e adozioni di tecnologie d'avanguardia potranno assicurarci ancora spazi vitali in seno a un'economia senza frontiere, planetaria e perciò spietatamente livellatrice?

Cosa ci aspetta nel prossimo futuro? Ho sott'occhio un rapporto del Censis, non firmato, ma certamente siglato da quell'acuto indagatore della nostra realtà sociale che è Giuseppe De Rita. I segni incoraggianti non mancano, già le cose si muovono, ma chi tira i fili, chi dovrebbe incoraggiare le energie migliori, sembra invece sordo, o distratto, o incapace di cogliere i tempi rapidissimi e la profondità delle trasformazioni in atto.

Quella che si annuncia non è una civiltà di massa. Sempre più centrale e dinamica sarà la posizione degli imprenditori piccoli e medi, dando a questo termine un significato così ampio da abbracciare chiunque sia in grado di imprimere al proprio lavoro una spinta creativa. In un Paese poverissimo di risorse naturali il benessere potrà essere assicurato soltanto da una spiccata capacità «combinatoria» di fattori produttivi e innovativi, con larghe possibilità aperte ai quadri intermedi. Accettando e vivendo una cultura della continua trasformazione, nessuna conoscenza acquisita sarà definitiva e nemmeno durevole: ognuno dovrà tendere a un continuo aggiornamento. Si avrà una richiesta crescente di prodotti qualificati e addirittura personalizzati, di servizi efficienti, di funzionalità: in questi settori le vistose carenze dello Stato e degli enti pubblici costituiscono un vero attentato sociale, con conseguenze rovinose sull'economia e sulla moralità. Cresceranno sensibilmente nel mondo produttivo le figure medio-alte, dotate di personalità e di competenze specifiche, insofferenti perciò di riduzioni collettiviste e sindacali. Cresce la richiesta di istituzioni efficienti, di risposte adeguate a sempre nuove aspettative. Il quadro generale che si viene delineando è quello di una società molto più mossa e fluida, con aggregazioni occasionali e mutevoli, disposta a patteggiamenti soltanto temporanei, sempre più competitiva.

Compito del legislatore è ovviamente quello di gestire nel modo meno traumatico il trapasso e di assicurare una doverosa protezione a quei gruppi sociali che per carenze di età, di efficienza o di istruzione rischiano di venire emarginati. Ma non è con un'industria attardata, con un sindacato che si sfianca in scaramucce di retroguardia, con politici sensibili soltanto al rastrellamento dei voti, che questo Paese costruirà il suo difficile futuro.

Proposto di escludere Federcaccia dal Coni

ROMA — Escludere la Federcaccia dal Coni, facendole di conseguenza perdere finanziamenti pubblici per due miliardi di lire annui. Questo lo scopo di una proposta di legge elaborata dall'Associazione radicale ecologista e dalla Lega per l'abolizione della caccia, con l'adesione di altre associazioni «verdi» (Wwf, Italia nostra, Lega ambiente), che sarà presentata in Parlamento dai deputati Gian Luigi Melega (pri), Filippo Fiandrotti (psi) e Giorgio Nebbia (sinistra indipendente).

Nell'illustrare l'iniziativa ai giornalisti, il presidente della Lega per l'abolizione della caccia, Carlo Consiglio, ha detto che l'inclusione nel Coni della Federcaccia, che raggruppa oltre 800 mila cacciatori, la metà del totale, «*è un'anomalia poiché la caccia non ha un aspetto sportivo ma distruttivo. Oltretutto le altre associazioni venatorie non fanno parte del Coni*».

La bozza d'accordo dei doganieri sbloccherà la protesta dei camionisti?

Quinto giorno di blocco Ponte Chiasso nel caos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Quinto giorno di blocco, oggi, alla dogana commerciale italiana di Ponte Chiasso-Brogeda. Ormai i camionisti fermi sul confine per protestare contro la lentezza dei controlli doganali sono circa mille. Molti di loro hanno abbandonato sulla strada i mastodontici automezzi e hanno raggiunto casa in treno. Ritorneranno a Ponte Chiasso e a Chiasso domani, nella speranza che ci sia qualche fatto nuovo. L'ottimismo, peraltro, non sembrerebbe ingiustificato visto che proprio ieri i doganieri si sono detti d'accordo su un'ipotesi di bozza che recepisce, almeno in parte, le richieste degli autisti.

Chi non ha voluto o potuto abbandonare il proprio veicolo (c'è anche il rischio di furti delle merci) si è accampato nella cabina di guida e ha trovato ospitalità in locande della zona. A Chiasso, gli svizzeri hanno aperto il loro centro di solidarietà garantendo ai camionisti pasti caldi e la possibilità di dormire per qualche ora.

La situazione è ancora molto complessa. Venerdì sembrava che un accordo fosse stato raggiunto. Poi, però, l'assemblea dei camionisti l'aveva respinto per mancanza di garanzie. Ieri si è continuato a lavorare proprio sulla base di questo accordo. E qualche passo avanti è stato fatto. Innanzi tutto il pacchetto di miglioramenti è stato approvato dal ministro Visentini. Ma il documento suscitava perplessità tra i doganieri di Ponte Chiasso, che si sono riuniti in assemblea.

Il comunicato emesso al termine dell'assemblea è apparso conciliante. «*Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di Como unitamente al sindacato di categoria e ai rappresentanti sindacali dei lavoratori della Dogana di Ponte Chiasso* — è scritto infatti — *hanno raggiunto in data odierna un'ipotesi di accordo con la Direzione Compartimentale e la Circoscrizione doganale di Como. L'accordo prevede tra l'altro l'avvio di due turni di lavoro all'ufficio transiti, lo snellimento delle procedure di controllo degli automezzi in transito, un incremento minimale dell'organico della Dogana di Ponte Chiasso di 16 unità con tempi immediati, modifiche alle attuali organizzazioni del lavoro, miglioramenti all'ambiente di lavoro della Dogana, migliore qualificazione professionale*».

La nota prosegue spiegando che «*questa intesa, quando sarà ratificata costituirà il primo caso in Italia di un'accordo sindacale nelle Dogane*».

Di fronte a questa presa di posizione i rappresentanti dei camionisti potrebbero togliere il blocco. Il problema di fondo di Brogeda è quello che si trascina da anni: le snervanti assurde attese per le formalità doganali. Attese di ore e ore, se non addirittura di giorni.

«*E' assurdo* — ci diceva un camionista di Pisa — *che nell'Europa del Duemila si debba perdere tanto tempo a una frontiera*».

Se il pacchetto dei miglioramenti dovesse essere approvato da tutti, la situazione potrebbe sensibilmente migliorare, come in effetti è migliorata al Brennero e al Monte Bianco dopo i recenti blocchi. In sostanza, al posto dei tre farraginosi controlli successivi dei camion ce ne sarebbe uno solo da parte dei doganieri. Inoltre, la dogana di Brogeda rimarrebbe aperta almeno dalle 4 alle 22.

Adolfo Caldarini

Secondo maschietto per Diana e Carlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Se vorrà avere una femminuccia, come aveva confidato agli amici, il principe Carlo dovrà riprovarci. Ieri alle 16,20, la moglie, principessa Diana, ha dato infatti un fratellino al principe William. La piccola delusione è stata superata subito e ieri sera si respirava aria di festa a Londra, nel castello di Balmoral, in Scozia (dove è ancora in vacanza il resto della famiglia reale) e in tutto il Paese.

La principessa Diana e il neonato (di 3 chili e 120 grammi) sono in perfetta salute. Il lieto evento è avvenuto nella stessa clinica dove era nato il 21 giugno di due anni fa il primogenito della coppia. La principessa Diana era giunta al «Lindo Wing» del Saint Mary's Hospital ieri mattina presto, accompagnata in macchina dal marito.

La notizia, diffusa da radio e tv, ha fatto affluire in poco tempo centinaia di persone, curiosi e turisti attorno all'ospedale, un edificio un po' tetro, in mattoni granata nel centro della capitale. La polizia ha messo tre agenti di guardia all'ingresso, ha disposto le transenne dietro le quali si è assiepata disciplinata e festosa la gente.

Per la nascita del primogenito William, il travaglio era durato 12 ore; questa volta la principessa Diana se l'è cavata con nove. Dal momento del ricovero, nella clinica erano nate quattro bambine. Un buon auspicio, ma è toccato proprio a Lady Diana spezzare la serie. Le stelle sembrano comunque sorridere al neonato, terzo nell'ordine di successione al trono dopo il padre Carlo e il fratello maggiore William: è sotto il segno della Vergine, l'oroscopo lo descrive come «*di natura simpatica, amante degli animali, appassionato di viaggi*».

Come si chiamerà? I book-makers puntano su George (il nome del bisnonno) o Filippo (il nonno). Il nome sarà comunicato nelle prossime ore, mentre la mamma riposerà nella camera singola da 300 mila lire al giorno, con tv e una «*comoda poltrona*» per il papà, il principe Carlo, che ha assistito al parto.

g. pal.

Londra. Diana, principessa del Galles, in un'immagine di un mese fa a una cerimonia (Telefoto United Press International)

Campobasso Crisi aperta alla Provincia

CAMPOBASSO — Il presidente democristiano della Provincia di Campobasso, Antonio Sapparcone, ha rimesso il mandato al segretario provinciale del suo partito per «*assicurare un'amministrazione stabile all'ente*». La decisione viene dopo una riunione del Consiglio di lunedì scorso, quando tutti i partiti, sia quelli della maggioranza a tre (dc-psi-psdi), sia quelli dell'opposizione avevano chiesto che Sapparcone lasciasse la presidenza.

La crisi, ormai definitiva, è stata avviata dallo stesso gruppo dc spaccatosi sulla modifica dei collegi uninominali per l'elezione del Consiglio.

Il prefetto di Campobasso Vitelli Casella aveva inviato, infatti, al ministero dell'Interno un ridisegno delle circoscrizioni che ne modificava non il numero ma la geografia. La proposta non era arrivata all'esame del Consiglio e secondo i democristiani dissidenti per una chiara volontà del presidente di gestire «*in maniera personalistica*» l'intera vicenda.

Un Pontefice in Calabria dopo 863 anni

CATANZARO — Papa Giovanni Paolo II sarà in Calabria dal 5 al 7 ottobre. L'ultima visita di un Pontefice nella regione avvenne il 25 dicembre 1121 in occasione della consacrazione del Duomo di Catanzaro.

Il Papa giungerà venerdì mattina, alle 10, all'aeroporto di Lamezia Terme. Ad accoglierlo tutti i 13 vescovi della Calabria, il ministro De Vito, l'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, le altre autorità della regione. Alle 11 partenza in elicottero per la Certosa di Serra S. Bruno. Nel primo pomeriggio, visita al santuario di S. Francesco, a Paola, dove pernotterà.

Sabato 6, a Catanzaro, incontro con le autorità regionali e discorso in piazza.

Nel pomeriggio il Papa sarà a Cosenza e in serata rientro al santuario di Paola. Domenica 7 ottobre il Pontefice visiterà a Crotone lo stabilimento della Montedison ed avrà incontri con il mondo operaio. Da qui il Pontefice si recherà a Reggio Calabria.

IN MOSTRA A REGGIO EMILIA I CAPOLAVORI DI PITTURA ANTICA DELLA FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

Umanista presta-tesori

Luigi Magnani dice: «Sono molto turbato, sarà una separazione dolorosa» - Il grande collezionista vive questa esperienza con apprensione: è abituato da una vita a contemplare i dipinti in solitudine nella sua casa - Come una famiglia agiata lo indirizzò all'alta cultura - L'amicizia con Morandi e Berenson, gli appassionati libri su Beethoven - «Ora basta, sono stanco, soffro»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Luigi Magnani si aggira con aria smarrita nelle sale del palazzo che porta il nome della sua famiglia. Con un sospiro si ferma davanti a ognuno dei capolavori della pittura antica. Sono suoi, questi quarantacinque capolavori: riuniti nella straordinaria mostra che resterà un mese a Reggio, e poi migrerà a Milano nelle sale di Brera.

Alle prese con vari malanni fisici, ma soprattutto con un'accorata apprensione, Magnani regge con difficoltà il trambusto inaugurale attorno ai quadri che gli sono cari: e che è abituato da una vita a contemplare in beata solitudine nella sua elegante villa di Mamiano, la casa, come ama ripetere, su cui «si sono posati gli angeli». Angeli dell'arte, come uccelli di passo capitati nell'antica dimora. Non li ha attratti il parco rigoglioso di cedri, tigli, sequoie, ma il magnetismo di una sofferta tensione estetica, che da sempre anima quella casa.

Lui non vuole che lo si dica, ma vive questa esperienza, la sua raccolta, parte della raccolta, offerta in visione al pubblico indifferenziato delle mostre, come una specie di profanazione. «Sono molto turbato, sarà una separazione dolorosa». Così mi diceva, qualche giorno fa, in una sala della casa di Mamiano, davanti al quadro che forse ama di più, questa *Madonna col bambino* di Filippo Lippi di cui m'indicava con pazienza, erudita precisione i segni di un influsso potente, l'influsso del Beato Angelico.

Adesso il Lippi eccolo qui, nell'ambiente nuovo e estraneo: amputato, si direbbe, da quel multiforme organismo che Magnani costituisce con i suoi quadri. Ora lui lo guarda con espressione indecifrabile. Così come la *Sacra conversazione* di Tiziano («*Un Tiziano giovane, pieno di futuro*», mi diceva con intatta meraviglia, a confutazione della tesi che vorrebbe la sua una collezione di punti d'arrivo, di opere mature, di ricapitolazioni d'epoche e di scuole), la *Madonna del Patrocinio* di Dürer, insegna della mostra, o il bel ritratto neoclassico di Maria Luigia duchessa di Parma, opera dell'inglese George Dawe. Ritratto che richiama opportunamente qui a Reggio, nelle terre dell'antico ducato di Modena, la contiguità territoriale e culturale dell'altro ducato: perché proprio di là, appena oltre l'antico confine, c'è la villa-scrigno di Mamiano.

La villa in cui il professore (è stato per qualche tempo docente di storia dell'arte all'università di Roma) ha vissuto la sua vita intensa di raffinato umanista. «*Ho avuto una fortuna, mi sono scelto degli ottimi genitori*», dice. Una famiglia agiata, padrona di fertili terre fra Reggio e Parma: pascoli, mandrie e celebrati formaggi. Ma anche una famiglia colta. Il padre musicofilo, che lo porta bambino alla Scala. La madre con interessi profondi di letteratura e pittura, che introduce il piccolo Gino nel mondo incantato dell'arte. Il triplice interesse, letterario figurativo e musicale, che si forma e finirà col segnarlo per sempre.

Le emozioni incancellabili, che ora Magnani ricorda con qualche gelosa reticenza. L'incontro con Furtwängler a Salisburgo. Il viaggio per i grandi musei d'Europa, a sedici anni, accompagnato da una guida come Adolfo Venturi. La scoperta di una sensibilità profonda all'espressione artistica, di una ricezione intellettuale verso la pittura che spazia «*dalle visioni celesti del Beato Angelico alle visioni infernali di Hieronymus Bosch*».

I primi studi specialistici, ancora adolescente: sulla scultura del Cinquecento, sull'alto medio evo carolingio e ottoniano. Il primo importante incarico scientifico: la redazione della raccolta di manoscritti della Biblioteca vaticana. E la collezione paterna di oggetti d'arte che si arricchisce via via, fino a porsi come una delle massime. Fino al Goya inquietante e misterioso che varca la soglia di Mamiano. «*E' riuscito*, scrive Carlo Bertelli sul "Giornale dell'Arte", *a costituire una raccolta non enorme, a parte i Morandi che sono numerosi... ma con dei capolavori assoluti...*». Eppure nulla lo infastidisce quanto l'etichetta di collezionista: «*E' un fatto accessorio, secondario*».

Giorgio Morandi, uno dei frequentatori della villa di Mamiano, dove dà il benvenuto nell'atrio un grande cratere di malachite, dono di un imperatore a un imperatore, Alessandro a Napoleone. Morandi con Eugenio Montale, come Bernard Berenson. Al pittore bolognese, a un'amicizia di decenni, Magnani ha dedicato un libro uscito da Einaudi un paio di anni fa: *Il mio Morandi*. Altra attività intensa, quella di Magnani scrittore. I libri su Beethoven: dal primo, *Il nipote di Beethoven*, storia dei rapporti complessi fra Ludwig e Karl, attraverso il celebre Beethoven nei suoi *Quaderni di conversazione* e il *Beethoven lettore di Goethe*, fino all'ultimo, uscito poche settimane fa ancora da Einaudi: *Beethoven lettore di Omero*.

Di questa sua ultima fatica Magnani mi ha parlato a lungo, qualche giorno fa a Mamiano. Forse perché la considera proprio l'ultima («*Ora basta, sono stanco, soffro...*»), forse perché nel musicista che si specchia in Ulisse ha più o meno consapevolmente adombrato se stesso che si specchia nel musicista. Così ricorda volentieri l'Odissea nella traduzione tedesca di Johann Heinrich Voss, che ha trovato a Berlino e appartiene a Beethoven: Ludwig vi aveva pesantemente sottolineato a matita una cinquantina di passi. I più belli, quelli che più hanno colpito il compositore? No, quelli che corrispondono esattamente alla tormentata vicenda personale di Beethoven. Questo ha dimostrato Magnani andando a verificare le lettere, i ricordi.

Beethoven, Morandi: ma si è occupato anche di Heine, di Monteverdi, di Schönberg, di Thomas Mann. E chi altri poteva esplorare meglio di lui, nato e cresciuto fra i due ducati emiliani, la topografia stendhaliana della Certosa? E chi meglio di lui, così attento alle intersezioni dei generi culturali, poteva affrontare l'affascinante mistero proustiano della «piccola frase» di Vinteuil?

Ma il professore ora si muove ansioso fra i pezzi della sua raccolta in libera uscita. E' visibilmente stanco, quasi affranto. Ha dovuto subire recenti attenzioni chirurgiche. E ora questa amputazione dei suoi capolavori. Non vede l'ora, è evidente, di tornare alla sua villa, di rifugiarsi nelle sale gremite di ricordi, di sospirare davanti ai cavalletti rimasti vuoti.

Alfredo Venturi

Dürer: «Madonna col Bambino»; in prima colonna, Domenico Ghirlandaio: «San Pietro Martire»; sotto il titolo, Rubens: «Ferdinando Gonzaga Infante di Mantova», tra i quarantacinque capolavori della Fondazione Magnani-Rocca da ieri in mostra a Reggio Emilia

ITINERARI TRA RUBENS, VAN DYCK, REMBRANDT, TIZIANO E DÜRER

Amleto nella casa degli angeli

REGGIO EMILIA — *Come in un museo, la visita dei «Capolavori della pittura antica» della Fondazione Magnani-Rocca può essere fatta in vari modi. Il più consueto e ovvio, osservare, una per una, le 35 opere e le 8 miniature esposte, consultando diligentemente il bel catalogo, curato da Vittorio Sgarbi, pubblicato da Arnoldo Mondadori. Altro modo, dopo una prima ricognizione, soffermarsi soprattutto su alcuni periodi storici — qui variamente rappresentati — che per qualche ragione interessano il visitatore. Per esempio, il Seicento che conta tre stelle di prima grandezza come Rubens, Van Dyck e Rembrandt, presente con l'acquaforte noto come il Dottor Faust. Oppure il Trecento, documentato da quattro «fondi oro» dai nomi suggestivi quali Mello da Gubbio, Cristoforo di Jacopo, Giovanni del Biondo e il Maestro di Figline. Tutti modi legittimi, magari con una punta d'invidia per Luigi Magnani, che questi capolavori può goderseli quando e come vuole, in più con quel particolare piacere che deriva da un lungo, amoroso studio dell'opera. Ma c'è una terza maniera, forse meno ortodossa, ed è quella di vestire i panni del cacciatore e via alla ricerca delle emozioni che, per cause misteriose, a volte, si provano guardando un'opera d'arte.*

Caccia libera

Una specie di vagabondaggio, seguendo l'istinto, tanto più fruttuoso in questa casa dove, come ha detto di recente lo stesso Magnani, in una intervista a Il Giornale dell'Arte, «si sono posati gli angeli». Una caccia libera, in un territorio cronologicamente amplissimo che va da una rara Madonna-reliquiario dell'XI Secolo fino a La Ninfa del deserto che lo scultore Lorenzo Bartolini lasciò incompiuta alla sua morte, nel 1850.

Aggirandomi per le sale di Palazzo Magnani, a me l'emozione più intensa l'ha suscitata non una pittura bensì una incisione. Precisamente quella celeberrima del Dürer, intitolata Melancolia. Vista e rivista, ogni volta risento la stessa profonda inquietudine provata nel primo incontro con quella figura e ciò che la circonda. Del grande pittore tedesco, in questa collezione, a parte altre sei famose stampe, c'è un olio raffigurante una Madonna col bambino, detta del Patrocinio, che molti considerano il gioiello più prezioso della raccolta.

Scoperta, poco più di vent'anni fa in un monastero di Bagnacavallo, è opera bellissima che ci ha emozionato tutti, quando Longhi ne parlò su Paragone. Qualsiasi museo vorrebbe possederla. Ma, chissà perché, in questa circostanza, nella mia predilezione, è stata posta un po' in ombra da quel semplice foglio di carta, su cui una donna pensosa sembra scrutare il mistero del destino umano.

Sono cose che succedono ai «cacciatori d'angeli». E a questo proposito mi sia concesso di parlare della seconda occasione in cui ho sentito scattare in me quella particolare emozione. L'area, quella del Quattrocento. Vagando tra la Madonna di Filippo Lippi e quella del maestro Pietro di Giovanni Ambrosi e con un occhio al Cristo del Carpaccio e al San Pietro del Ghirlandaio, un'attrazione improvvisa verso una tempera degli albori di quel secolo straordinario: il S. Francesco che riceve le stigmate che Gentile da Fabriano dipinse, probabilmente, per i francescani della sua città. Datazione assai controversa ma unanime il giudizio sulla sua qualità poetica. Specie — come ebbe a sottolineare uno storico — per quell'ombra nitida, vera, dietro il corpo del fraticello, «forse il primo effetto di tal genere nella storia della nostra pittura». Il Gotico fiorito sta lentamente, quasi insensibilmente trapassando in quel qualcosa che sarà il Rinascimento. Come non provare una specie d'ebbrezza, d'epifania? Ed eccoci al terzo «incontro» durante la mia battuta di caccia. Dapprima quasi snobbato, forse perché distratto dalla splendida, giovanile Sacra Conversazione del Tiziano, dai due ferraresi Mazzolino e l'Ortolano, da un Beccafumi più che mai di stupefacente modernità, senza contare Tiepolo e Pittoni, ottimi rappresentanti del Settecento veneto.

Quel Füssli

Il «prescelto», per quelle ragioni strane, agli altri spesso incomprensibili, a cui accennavo: il Füssli. Le opere dello svizzero-inglese non sono molto frequenti nei musei italiani, malgrado i suoi lunghi soggiorni in Italia. La sua riscoperta, specie da noi, è di data piuttosto recente. Il dipinto Magnani fu eseguito intorno al 1780 e raffigura Amleto e il fantasma del padre. Epoca e tema, in genere, da non farci pazzie. Eppure, forse per quel nodo intricatissimo di classicismo e anticlassicismo, per quella visionarietà che apre spiragli improvvisi sull'inconscio, una volta posatovi l'occhio, difficile resistere al suo fascino. Una sorta di vortice che risucchia, da cui si riemerge più incerti ma con la consapevolezza di una spiritualità «sublime» che riscatta l'essere umano.

Spiritualità, parola rischiosa nella problematica artistica, da maneggiare con precauzione ma che, a mio parere, aleggia su tutta questa collezione. Forse perché — ed è ancora lo stesso Magnani a ricordarcelo — nelle sue intenzioni doveva essere una «anti-collezione». Una specie di museo ideale, immaginario, un atto d'amore da parte di uno studioso che ha dedicato totalmente la sua vita, giorno dopo giorno, all'arte. Appunto perché qualche «angelo» si posasse sulla sua casa.

Francesco Vincitorio

RELIGIONE, FILOSOFIA, MODO DI VITA: NUOVI STUDI IN OCCIDENTE

La voce di Buddha per le angosce d'oggi

«*Cerco rifugio nel Buddha, nel suo Insegnamento, nella Comunità*»: sono quasi 2500 anni che questa formula solenne nella semplicità essenziale del suo enunciato, immutata e immutabile nel tempo per quella sacralità che le conferisce una non mai interrotta tradizione, sancisce la professione di fede buddhista. Sono dunque più di duemila anni che i seguaci degli insegnamenti dell'Illuminato riconoscono in queste «*tre gemme*» la propria identità confessionale. Diciamo confessionale, ma subito — per non uscire di casa nostra — avvertiamo l'ombra delle sottili disquisizioni del Formichi e del Belloni Filippi, preoccupati di sciogliere il dilemma sulla vera identità del Buddhismo, di stabilire, cioè, se in esso si abbia una religione o non piuttosto una filosofia. Interrogativo avvincente, questo, non meno di altri dei quali ufficialmente o dietro le quinte si è sentito discutere in occasione del recente Congresso internazionale dei buddhisti d'Europa, che si è svolto a Torino dal 4 all'8 settembre.

L'aula del recente convegno non ha sentito risuonare i nomi dei grandi maestri della speculazione buddhista: Dinnaga, Vasubandhu, Haribhadra, Nagarjuna, Dharmakirti vi hanno fatto fugace, quasi timida comparsa. L'interesse si è appuntato assai raramente sui sofisticati filosofemi dottrinari, ma in modo del tutto predominante su temi concreti e organizzativi. Il che testimonia la straordinaria operante vitalità del movimento buddhista. Ma in quali risvolti della dottrina è radicata la sua naturale forza propulsiva? Quali sue componenti lo rendono tanto attuale?

Cominciamo col dire che il Buddhismo più che una religione è un sistema di vita, al quale si aderisce per elezione spontanea, non dietro la spinta della propaganda, della catechizzazione. Le sue linee maestre non prevedono le rigide strutture dottrinarie dei movimenti religiosi, il suo insegnamento sta sostanzialmente al di fuori delle angoste e costrittive strettoie dogmatiche, non conosce riti o cerimonie esteriori obbligatori per i propri seguaci. Le cerimonie occasionali o quelle ricorrenti per atti di devozione alla venerata memoria del Maestro non hanno certo né lo spirito né la forma delle pratiche teiste.

L'universalità dell'insegnamento del Buddha è nel fatto stesso che il Dharma non riconosce categorie privilegiate, non è destinato unicamente ai monaci che vivono nei monasteri. E' una verità, o la Verità per eccellenza, che viene semplicemente illustrata a tutti, ai monaci, che hanno scelto la via dell'isolamento dal mondo, e ai laici, uomini e donne che invece vivono nel mondo, nelle proprie case, nell'ambito delle proprie famiglie. E' un modo di vita che l'individuo può, se crede, accettare e che deve mettere in pratica con assoluta sincerità nel rispetto conseguente della propria natura, del proprio temperamento. La vera, genuina, consapevole rinuncia non è infatti nel distacco fisico dal resto del mondo.

Questo distacco rimane sempre una scelta personale, dettata dalle innate propensioni individuali: il distacco dalla società non sancisce uno stato elitario, costituisce semplicemente, per gli uni, la condizione più confacente, più agevole per realizzare nella quiete la pienezza degli insegnamenti, mentre per gli altri può tradursi in uno stato di frustrazione il quale, anziché favorirlo, ostacola l'impegno spirituale. Nessuna gerarchia di merito dunque; semmai, ai monaci il solo privilegio di un totale disimpegno dal mondo che li fa liberi di consacrarsi pienamente al bene degli altri, di esercitare quei sentimenti di amore, di compassione, di dedizione al prossimo che costituiscono la finalità prima del Buddhismo.

Il Buddhismo è essenzialmente un fatto di costume: stabilito il principio che è la sete inappagabile di possesso, che sono le ambizioni e il desiderio di potere a suscitare quelle inquiete e mutevoli tensioni che permanentemente si rinnovano e rendono l'essere umano schiavo e tormentato, con un rovesciamento di tendenza esso indica la via per liberarsi da questi vincoli irragionevoli. E il suo insegnamento si muove sulla via dei modi che conducono a questa liberazione. Ne deriva un'etica, che da una parte attinge significati universali, diremmo cosmici, e che dall'altro investe temi comuni, familiari, sociali, che coinvolgono i rapporti tra genitori e figli, tra maestri e discepoli, tra moglie e marito, tra amici e congiunti, tra padroni e dipendenti. Ma che pone sempre, alla base di tutto, il rispetto verso gli altri.

Particolare del Buddha di Kamakura, Giappone (XV Sec.)

L'attualità del Buddhismo è in questa sua legge di valore perenne, ma è anche nella sua precisa coscienza della realtà rappresentata dalle esigenze concrete degli uomini. Non si può ignorare il benessere sociale ed economico, perché non è certo l'indigenza a favorire la serenità necessaria per coltivare ideali, per realizzare il successo spirituale. Per questo il Buddha sottolinea ripetute volte la necessità inderogabile che si migliorino le condizioni economiche dei popoli, che si elargiscano aiuti ai contadini e agli agricoltori, che si attui una equa distribuzione dei salari.

Il benessere materiale ha dunque una sua valida e logica ragion d'essere, pur che sia mezzo e non fine a se stesso, pur che si traduca in strumento che consenta di migliorare gli uomini e di guidarli a ideali e a fini più nobili. Così è del potere politico, che il Buddhismo giudica sterile e negativo se non è unicamente strumento per attuare e mantenere l'ordine sociale. Ogni altro tipo di potere che si traduca in ambizioni di conquista e di dominio, che rompa — in una parola — la legge della non violenza, che inciti all'odio, ricorrendo a pretestuose ragioni di giustizia va condannato.

Non si può negare che il discorso buddhista, sfrondato di quelle architetture speculative che scuole, interpretazioni, commenti hanno innalzato sui più antichi genuini dettati, riveli una aspirazione nobilissima, la realizzazione, cioè, di una società nella quale non trovino più spazio la violenza, il sopruso, la lotta per il potere, nella quale invece la benevolenza, l'amicizia, la generosità e la giustizia regnino sovrane. La ricerca di questi valori non deve però essere imposta, la loro forza edificante, costruttiva è implicita nella natura stessa dell'insegnamento buddhista, è nella coerenza del comportamento di quanti hanno aderito di loro spontanea volontà a questo credo. Per questo, per i buddhisti, non può esserci opera di proselitismo.

A ben rifletterci, gli insegnamenti buddhisti sono assai meno utopistici di quanto si potrebbe credere: la libertà di adottare i criteri di vita che più sono consoni alla nostra personalità è un segno di quel rispetto dell'individuo che noi occidentali sembriamo avere ignorato in un mondo in cui la pace, la serenità, l'assenza di odio appaiono oggi beni quasi inaccessibili. Non c'è dubbio che il Buddhismo, nella linearità dei suoi insegnamenti, offre una risposta a tante nostre istanze: di qui la ragione della sua attualità, della sua forza, la giustificazione logica del suo crescente diffondersi nei Paesi d'Occidente che, dallo squilibrio tra valori spirituali e materiali, traggono purtroppo tanta parte dei loro odierni problemi.

Oscar Botto

Così ricordano Carrieri poeta e scrittore d'arte

MILANO — Raffaele Carrieri è stato sepolto ieri alle tre del pomeriggio a Camaiore, tra tuoni, lampi e pioggia scrosciante. Un funerale di gran massa, apocalittico, per un uomo che era stato «*santo e diavolo*», come ci ha detto Graziella Murabito, sua amica da trent'anni, moglie del pittore Rosario Murabito scomparso nel 1972. Per la morte di Rosario Murabito, Raffaele Carrieri aveva scritto una poesia che la moglie ci legge con voce rotta: «*Ti attendiamo con cartocci e mazzetti negli angoli più nascosti / della grande stella dei venti... Scendi carissimo all'aperto / con i tuoi meravigliosi fazzoletti / pieni di fiori di frittelle di confetti / non stancarti a rifare il monumento alle ombre... Dove tu stai mai muoiono gli dei...*».

«*Siamo stati noi che l'abbiamo convinto a venire qui, in Versilia, non al mare ma tra i monti*», dice Graziella Murabito. Ma forse questa voglia a Carrieri già l'aveva fatta venire Alberto Savinio il quale nel 1933 gli aveva fatto un bellissimo ritratto. «*Per noi, le nostre Isole Fortunate, il luogo della nostra immortalità terrestre è Milano nell'inverno e la Versilia nell'estate*» diceva Savinio. Negli Anni Trenta, infatti, il vagante e stravagante Raffaele Carrieri, tarantino di nascita, parigino per elezione (era stato modello e poi per tutta la vita amico di Picasso), arrivò a Milano con una valigia di fibre, come un emigrato.

«*Ma Carrieri era un emigrato troppo creativo*, dice Roberto Sanesi, *troppo sensibile e curioso per lasciarsi "sistemare" secondo regole accademiche o di potere. Un emigrato da tutte le antologie della poesia italiana del Novecento, troppo personale e diverso per trovar posto in un disegno preconcetto e artificiale*». Certo, Raffaele Carrieri si sarà dispiaciuto di questa esclusione ma, aggiunge Sanesi, «*lui era sempre altrove ed è questo il tratto che caratterizza la sua poesia e ne garantisce la genuinità*». E' l'autenticità di chi non conosce «*le astuzie / della testa fredda*», come ha scritto di se lo stesso Carrieri.

Emilio Tadini, che ha sempre apprezzato Raffaele Carrieri più come scrittore d'arte che come critico d'arte perché, dice, «*essere scrittore d'arte è qualcosa di sublime, ci riesce soltanto chi scrive una pagina bellissima magari su un quadro bruttissimo, mentre tanti critici d'arte scrivono pagine orride su grandi pittori*», è convinto che Carrieri sia soprattutto importante come poeta. «*La cultura ufficiale non lo ha accolto. Lui forse nemmeno lo voleva. Quel che cercava era l'avventura perenne, godeva del piacere di scrivere, era di una vitalità creativa sfrenata. Per questo è stato considerato tutt'al più un grande dilettante. Ma credo che potrebbe succedere per Carrieri poeta quel che è successo per De Pisis pittore. Da vivo, De Pisis era considerato un "maestro" minore, molto piccolo, e così è stato per anni, dopo la guerra. Ora è De Pisis*».

Carrieri diventerà mai ufficialmente e accademicamente Carrieri? Si è «*disintegrato*» in solitudine a Casoli, con accanto la moglie Rina Rosselli, cugina dei fratelli Rosselli, un cane e un gatto. «*Era cupo negli ultimi anni*» ricorda Graziella Murabito. Pensare che era stato, oltre che «*avventuroso*», anche leggero e frivolo. «*Il suo "cantabile"*, spiega Roberto Sanesi, *può trarre in inganno, ma contro la loro apparente leggerezza le sue parole hanno peso e sostanza*».

Verrebbe voglia di dire: a 79 anni è morto, cupo e malato, un grande poeta e le antologie scolastiche lo ignorano. Però, venticinque anni fa, un ragazzo amante della musica e della poesia andò a casa di Carrieri a Milano, in via Borgo Nuovo, e gli fece sentire come aveva musicato una sua poesia intitolata «Il venditore di ventagli». La cantò nei cabaret di allora Paolo Poli. Diceva: «*Ventagli, chi vuole ventagli / Vendo il vento in ritagli / Chi vuole ventagli d'aria / Mia piutina paria / Zefiro solo al mattino e il leggero ponentino...*». Carrieri era entusiasta, canticchiava la sua poesia musicata da solo, tutto contento. Non aveva conquistato le antologie ma il cabaret, i cantautori. Avrà di sicuro anche le antologie scolastiche.

Renata Pisu

IN MOSTRA A REGGIO EMILIA I CAPOLAVORI DI PITTURA ANTICA DELLA FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

Umanista presta-tesori

Luigi Magnani dice: «Sono molto turbato, sarà una separazione dolorosa» - Il grande collezionista vive questa esperienza con apprensione: è abituato da una vita a contemplare i dipinti in solitudine nella sua casa - Come una famiglia agiata lo indirizzò all'alta cultura - L'amicizia con Morandi e Berenson, gli appassionati libri su Beethoven - «Ora basta, sono stanco, soffro»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Luigi Magnani si aggira con aria smarrita nelle sale del palazzo che porta il nome della sua famiglia. Con un sospiro si ferma davanti a ognuno dei capolavori della pittura antica. Sono suoi, questi quarantacinque capolavori: riuniti nella straordinaria mostra che resterà un mese a Reggio, e poi migrerà a Milano nelle sale di Brera.

Alle prese con vari malanni fisici, ma soprattutto con un'accorata apprensione, Magnani regge con difficoltà il trambusto inaugurale attorno ai quadri che gli sono cari: e che è abituato da una vita a contemplare in beata solitudine nella sua elegante villa di Mamiano, la casa, come ama ripetere, su cui «si sono posati gli angeli». Angeli dell'arte, come uccelli di passo capitati nell'antica dimora. Non li ha attratti il parco rigoglioso di cedri, tigli, sequoie, ma il magnetismo di una sofferta tensione estetica, che da sempre anima quella casa.

Lui non vuole che lo si dica, ma vive questa esperienza, la sua raccolta, parte della raccolta, offerta in visione al pubblico indifferenziato delle mostre, come una specie di profanazione. «Sono molto turbato, sarà una separazione dolorosa». Così mi diceva, qualche giorno fa, in una sala della casa di Mamiano, davanti al quadro che forse ama di più, questa *Madonna col Bambino* di Filippo Lippi di cui m'indicava con paziente, erudita precisione i segni di un influsso potente, l'influsso del Beato Angelico.

Adesso il Lippi eccolo qui, nell'ambiente nuovo e estraneo: strappato, si direbbe, da quel multiforme organismo che Magnani costituisce con i suoi quadri. Ora lui lo guarda con espressione indecifrabile. Così come la *Sacra conversazione* di Tiziano («*Un Tiziano giovane, pieno di futuro*», mi diceva con intatta meraviglia, a confutazione della tesi che vorrebbe la sua una collezione di punti d'arrivo, di opere mature, di ricapitolazioni d'epoche e di scuole), la *Madonna del Patrocinio* di Dürer, insegna della mostra, o il bel ritratto neoclassico di Maria Luigia duchessa di Parma, opera dell'inglese George Dawe. Ritratto che richiama opportunamente qui a Reggio, nelle terre dell'antico ducato di Modena, la contiguità territoriale e culturale dell'altro ducato: perché proprio di là, appena oltre l'antico confine, c'è la villa-scrigno di Mamiano.

La villa in cui il professore (è stato per qualche tempo docente di storia dell'arte all'università di Roma) ha vissuto la sua vita intensa di raffinato umanista. «*Ho avuto una fortuna, mi sono scelto degli ottimi genitori*», dice. Una famiglia agiata, padrona di fertili terre fra Reggio e Parma: pascoli, mandrie e celebrati formaggi. Ma anche una famiglia colta. Il padre musicofilo, che lo porta bambino alla Scala. La madre con interessi profondi di letteratura e pittura, che introduce il piccolo Gino nel mondo incantato dell'arte. Il triplice interesse, letterario figurativo e musicale, che si forma e finirà col segnarlo per sempre.

Le emozioni incancellabili, che ora Magnani ricorda con qualche gelosa reticenza. L'incontro con Furtwängler a Salisburgo. Il viaggio per i grandi musei d'Europa, a sedici anni, accompagnato da una guida come Adolfo Venturi. La scoperta di una sensibilità profonda all'espressione artistica, di una ricettività intellettuale verso la pittura che spazia «*dalle visioni celesti del Beato Angelico alle visioni infernali di Hieronymus Bosch*».

I primi studi specialistici, ancora adolescente: sulla scultura del Cinquecento, sull'alto medio evo carolingio e ottoniano. Il primo importante incarico scientifico: la redazione della raccolta di manoscritti della Biblioteca vaticana. E la collezione paterna di oggetti d'arte che si arricchisce via via, fino a porsi come una delle massime. Fino al Goya inquietante e misterioso che varca la soglia di Mamiano. «*E' riuscito*, scrive Carlo Bertelli sul "Giornale dell'Arte", *a costituire una raccolta non enorme, a parte i Morandi che sono numerosi..., ma con dei capolavori assoluti...*». Eppure nulla lo infastidisce quanto l'etichetta di collezionista: «*E' un fatto accessorio, secondario*».

Giorgio Morandi, uno dei frequentatori della villa di Mamiano, dove da il benvenuto nell'atrio un grande cratere di malachite, dono di un imperatore a un imperatore, Alessandro a Napoleone. Morandi con Eugenio Montale, come Bernard Berenson. Al pittore bolognese, a un'amicizia di decenni, Magnani ha dedicato un libro uscito da Einaudi un paio di anni fa: *Il mio Morandi*. Altra attività intensa, quella di Magnani scrittore. I libri su Beethoven: dal primo, *Il nipote di Beethoven*, storia dei rapporti complessi fra Ludwig e Karl, attraverso il celebre *Beethoven nei suoi Quaderni di conversazione* e il *Beethoven lettore di Goethe*, fino all'ultimo, uscito poche settimane fa ancora da Einaudi: *Beethoven lettore di Omero*.

Di questa sua ultima fatica Magnani mi ha parlato a lungo, qualche giorno fa a Mamiano. Forse perché la considera proprio l'ultima («*Ora basta, sono stanco, soffro...*»), forse perché nel musicista che si specchia in Ulisse ha più o meno consapevolmente adombrato se stesso che si specchia nel musicista. Così ricorda volentieri l'Odissea nella traduzione tedesca di Johann Heinrich Voss, che ha trovato a Berlino e appartiene a Beethoven: Ludwig vi aveva pesantemente sottolineato a matita una cinquantina di passi. I più belli, quelli che più hanno colpito il compositore? No, quelli che corrispondono esattamente alla tormentata vicenda personale di Beethoven. Questo ha dimostrato Magnani, andando a verificare le lettere, i riscontri.

Beethoven, Morandi: ma si è occupato anche di Heine, di Monteverdi, di Schönberg, di Thomas Mann. E chi altri poteva esplorare meglio di lui, nato e cresciuto fra i due ducati emiliani, la topografia stendhaliana della Certosa? E chi meglio di lui, così attento alle interazioni dei generi culturali, poteva affrontare l'affascinante mistero proustiano della «piccola frase» di Vinteuil?

Ma il professore ora si muove ansioso fra i pezzi della sua raccolta in libera uscita. E' visibilmente stanco, quasi affranto. Ha dovuto subire recenti attenzioni chirurgiche. E ora questa amputazione dei diletti capolavori. Non vede l'ora, è evidente, di tornare alla sua villa, di rifugiarsi nelle sale gremite di ricordi, di sospirare davanti ai cavalletti rimasti vuoti.

Alfredo Venturi

Dürer: «Madonna col Bambino»; in prima colonna, Domenico Ghirlandaio: «San Pietro Martire»; sotto il titolo, Rubens: «Ferdinando Gonzaga Infante di Mantova», tra i quarantacinque capolavori della Fondazione Magnani-Rocca da ieri in mostra a Reggio Emilia

ITINERARI TRA RUBENS, VAN DYCK, REMBRANDT, TIZIANO E DÜRER

Amleto nella casa degli angeli

REGGIO EMILIA — *Come in un museo, la visita dei «Capolavori della pittura antica» della Fondazione Magnani-Rocca può essere fatta in vari modi. Il più consueto e ovvio, osservare, una per una, le 35 opere e le 6 miniature esposte, consultando diligentemente il bel catalogo, curato da Vittorio Sgarbi, pubblicato da Arnoldo Mondadori. Altro modo, dopo una prima ricognizione, soffermarsi soprattutto su alcuni periodi storici — qui veramente rappresentati — che per qualche ragione interessino il visitatore. Per esempio, il Seicento che conta tre stelle di prima grandezza come Rubens, Van Dyck e Rembrandt, presente con l'acquaforte nota come il Dottor Faust. Oppure il Trecento, documentato da quattro «fondi oro» dai nomi suggestivi quali Mello da Gubbio, Cristoforo di Jacopo, Giovanni del Biondo e il Maestro di Figline. Tutti modi legittimi, magari con una punta d'invidia per Luigi Magnani, che questi capolavori può godersili quando e come vuole, in più con quel particolare piacere che deriva da un lungo, amoroso studio dell'opera. Ma c'è una terza maniera, forse meno ortodossa, ed è quella di vestire i panni del cacciatore e via alla ricerca delle emozioni che, per cause misteriose, a volte, si provano guardando un'opera d'arte.*

Caccia libera

Una specie di vagabondaggio, seguendo l'istinto, tanto più fruttuoso in questa casa dove, come ha detto di recente lo stesso Magnani, in una intervista a Il Giornale dell'Arte, «si sono posati gli angeli». Una caccia libera, in un territorio cronologicamente amplissimo che va da una rara Madonna-reliquario dell'XI Secolo fino a La ninfa del deserto che lo scultore Lorenzo Bartolini lasciò incompiuta alla sua morte, nel 1850.

Aggirandomi per le sale di Palazzo Magnani, a me l'emozione più intensa l'ha suscitata non una pittura bensì una incisione. Precisamente quella celeberrima del Dürer, intitolata Melancolia. Vista e rivista, ogni volta risento la stessa profonda inquietudine provata nel primo incontro con quella figura e ciò che la circonda. Del grande pittore tedesco, in questa collezione, a parte altre sei famose stampe, c'è un olio raffigurante una Madonna col bambino, detta del Patrocinio, che molti considerano il gioiello più prezioso della raccolta.

Scoperta, poco più di vent'anni fa in un monastero di Bagnacavallo, è opera bellissima che ci ha emozionato tutti, quando Longhi ne parlò su Paragone. Qualsiasi museo vorrebbe possederla. Ma, chissà perché, in questa circostanza, nella mia predilezione, è stata posta un po' in ombra da quel semplice foglio di carta, su cui una donna pensosa sembra scrutare il mistero del destino umano.

Sono cose che succedono ai «cacciatori d'angeli». E a questo proposito mi sia concesso di parlare della seconda occasione in cui ho sentito scattare in me quella particolare emozione. L'area, quella del Quattrocento. Vagando tra la Madonna di Filippo Lippi e quella del senese Pietro di Giovanni Ambrosi e con un occhio al Cristo del Carpaccio e al San Pietro del Ghirlandaio, un'attrazione improvvisa verso una tempera degli albori di quel secolo straordinario: il S. Francesco che riceve le stigmate che Gentile da Fabriano dipinse, probabilmente, per i francescani della sua città. Datazione assai controversa ma unanime il giudizio sulla sua qualità poetica. Specie — come ebbe a sottolineare uno storico — per quell'ombra nitida, vera, dietro il corpo del fraticello, «forse il primo effetto di tal genere nella storia della nostra pittura». Il Gotico fiorito sta lentamente, quasi insensibilmente trapassando in quel qualcosa che sarà il Rinascimento. Come non provare una specie d'ebbrezza, d'epifania? Ed eccoci al terzo «incontro» durante la mia battuta di caccia. Dapprima quasi snobbato, forse perché distratto dalla splendida, giovanile Sacra Conversazione del Tiziano, dai due ferraresi Mazzolino e l'Ortolano, da un Beccafumi più che mai di stupefacente modernità, senza contare Tiepolo e Pittoni, eletti rappresentanti del Settecento veneto.

Quel Füssli

Il «prescelto», per quelle ragioni strane, agli altri spesso incomprensibili, a cui accennavo: il Füssli. Le opere dello svizzero-inglese non sono molto frequenti nei musei italiani, malgrado i suoi lunghi soggiorni in Italia. La sua riscoperta, specie da noi, è di data piuttosto recente. Il dipinto Magnani fu eseguito intorno al 1780 e raffigura Amleto e il fantasma del padre. Epoca e tema, in genere, di non facci passie. Eppure, forse per quel nodo intricatissimo di classicismo e anticlassicismo, per quella visionarietà che apre spiragli improvvisi sull'inconscio, una volta posatovi l'occhio, difficile resistere al suo fascino. Una sorta di vortice che risucchia, da cui si riemerge più incerti ma con la consapevolezza di una spiritualità «sublime» che riscatta l'essere umano.

Spiritualità, parola rischiosa nella problematica artistica, da maneggiare con precauzione ma che, a mio parere, aleggia su tutta questa collezione. Forse perché — ed è ancora lo stesso Magnani a ricordarcelo — nelle sue intenzioni doveva essere una «anti-collezione». Una specie di museo ideale, immaginario, un atto d'amore da parte di uno studioso che ha dedicato totalmente la sua vita, giorno dopo giorno, all'arte. Appunto perché qualche «angelo» si posasse sulla sua casa.

Francesco Vincitorio

RELIGIONE, FILOSOFIA, MODO DI VITA: NUOVI STUDI IN OCCIDENTE

La voce di Buddha per le angosce d'oggi

«*Cerco rifugio nel Buddha, nel suo Insegnamento, nella Comunità*»: sono quasi 2500 anni che questa formula solenne nella semplicità essenziale del suo enunciato, immutata e immutabile nel tempo per quella sacralità che le conferisce una non mai interrotta tradizione, sancisce la professione di fede buddhista. Sono dunque più di duemila anni che i seguaci degli insegnamenti dell'Illuminato riconoscono in queste «*tre gemme*» la propria identità confessionale. Diciamo confessionale, ma subito — per non uscire di casa nostra — avvertiamo l'ombra delle sottili disquisizioni del Formichi e del Belloni Filippi, preoccupati di sciogliere il dilemma sulla vera identità del Buddhismo, di stabilire, cioè, se in esso si abbia una religione o non piuttosto una filosofia. Interrogativo avvincente, questo, non meno di altri dei quali ufficialmente o dietro le quinte si è sentito discutere in occasione del recente Congresso internazionale dei buddhisti d'Europa, che si è svolto a Torino dal 4 all'8 settembre.

L'aula del recente convegno non ha sentito risuonare i nomi dei grandi maestri della speculazione buddhista: Dinnaga, Vasubandhu, Haribhadra, Nagarjuna, Dharmakirti vi hanno fatto fugace, quasi timida comparsa. L'interesse si è appuntato assai raramente sui sofisticati filosofemi dottrinari, ma in modo del tutto predominante su temi concreti e organizzativi. Il che testimonia la straordinaria operante vitalità del movimento buddhista. Ma in quali risvolti della dottrina è radicata la sua naturale forza propulsiva? Quali sue componenti lo rendono tanto attuale?

Cominciamo col dire che il Buddhismo più che una religione è un sistema di vita, al quale si aderisce per elezione spontanea, non dietro la spinta della propaganda, della catechizzazione. Le sue linee maestre non prevedono le rigide strutture dottrinarie dei movimenti religiosi, il suo insegnamento sta sostanzialmente al di fuori delle anguste e coercitive strettoie dogmatiche, non conosce riti o cerimonie esteriori obbligatori per i propri seguaci. Le cerimonie occasionali o quelle ricorrenti per atti di devozione alla venerata memoria del Maestro non hanno certo né lo spirito né la forma delle pratiche teiste.

L'universalità dell'insegnamento del Buddha è nel fatto stesso che il Dharma non riconosce categorie privilegiate, non è destinato unicamente ai monaci che vivono nei monasteri. E' una verità, o la Verità per eccellenza, che viene semplicemente illustrata a tutti, ai monaci, che hanno scelto la via dell'isolamento dal mondo, e ai laici, uomini e donne che invece vivono nel mondo, nelle proprie case, nell'ambito delle proprie famiglie. E' un modo di vita che l'individuo può, se crede, accettare e che deve mettere in pratica con assoluta sincerità nel rispetto conseguente della propria natura, del proprio temperamento. La vera, genuina, consapevole rinuncia non è infatti nel distacco fisico dal resto del mondo.

Questo distacco rimane sempre una scelta personale, dettata dalle innate propensioni individuali: il distacco dalla società non assurge uno stato elitario, costituisce semplicemente, per gli uni, la condizione più confacente, più agevole per realizzare nella quiete la pienezza degli insegnamenti, mentre per gli altri può tradursi in uno stato di frustrazione il quale, anziché favorirlo, ostacola l'impegno spirituale. Nessuna gerarchia di merito dunque: semmai, ai monaci il solo privilegio di un totale disimpegno dal mondo che li fa liberi di consacrarsi pienamente al bene degli altri, di esercitare quei sentimenti di amore, di compassione, di dedizione al prossimo che costituiscono la finalità prima del Buddhismo.

Il Buddhismo è essenzialmente un fatto di costume: stabilito il principio che è la sete inappagabile di possesso, che sono le ambizioni e il desiderio di potere a suscitare quelle inquiete e mutevoli tensioni che perennemente si rinnovano e rendono l'essere umano schiavo e tormentato, con un rovesciamento di tendenza esso indica la via per liberarsi da quei vincoli irragionevoli. E il suo insegnamento si muove sulla via dei modi che conducono a questa liberazione. Ne deriva un'etica, che da una parte attinge significati universali, diremmo cosmici, e che dall'altro investe temi comuni, familiari, sociali, che coinvolgono i rapporti tra genitori e figli, tra maestri e discepoli, tra moglie e marito, tra amici e congiunti, tra padroni e dipendenti. Ma che pone sempre, alla base di tutto, il rispetto verso gli altri.

Particolare del Buddha di Kamakura, Giappone (XV Sec.)

L'attualità del Buddhismo è in questa sua legge di valore perenne, ma è anche nella sua precisa coscienza della realtà rappresentata dalle esigenze concrete degli uomini. Non si può ignorare il benessere sociale ed economico, perché non è certo l'indigenza a favorire la serenità necessaria per coltivare ideali, per realizzare il successo spirituale. Per questo il Buddha sottolinea ripetute volte la necessità inderogabile che si migliorino le condizioni economiche dei popoli, che si elargiscano aiuti ai contadini e agli agricoltori, che si attui una equa distribuzione dei salari.

Il benessere materiale ha dunque una sua valida e logica ragion d'essere, pur che sia mezzo e non fine a se stesso, pur che si traduca in strumento che consenta di migliorare gli uomini e di guidarli a ideali e a fini più nobili. Così è del potere politico, che il Buddhismo giudica sterile e negativo se non è unicamente strumento per attuare e mantenere l'ordine sociale. Ogni altro tipo di potere che si traduca in ambizioni di conquista e di dominio, che rompa — in una parola — la legge della non violenza, che inciti all'odio, ricorrendo a pretestuose ragioni di giustizia va condannato.

Non si può negare che il discorso buddhista, affondato di quelle architetture speculative che scuole, interpretazioni, commenti hanno innalzato sul più antichi genuini dettati, riveli una aspirazione nobilissima, la realizzazione, cioè, di una società nella quale non trovino più spazio la violenza, il sopruso, la lotta per il potere, nella quale invece la benevolenza, l'amicizia, la generosità e la giustizia regnino sovrane. La ricerca di questi valori non deve però essere imposta, la loro forza edificante, costruttiva è implicita nella natura stessa dell'insegnamento buddhista, è nella coerenza del comportamento di quanti hanno aderito di loro spontanea volontà a questo credo. Per questo, per i buddhisti, non può esserci opera di proselitismo.

A ben rifletterci, gli insegnamenti buddhisti sono assai meno utopistici di quanto si potrebbe credere: la libertà di adottare i criteri di vita che più sono consoni alla nostra personalità è un segno di quel rispetto dell'individuo che noi occidentali sembriamo avere ignorato in un mondo in cui la pace, la serenità, l'assenza di odio appaiono oggi beni quasi inaccessibili. Non c'è dubbio che il Buddhismo, nella linearità dei suoi insegnamenti, offre una risposta a tante nostre istanze: di qui la ragione della sua attualità, della sua forza, la giustificazione logica del suo crescente diffondersi nei Paesi d'Occidente che, dallo equilibrio tra valori spirituali e materiali, traggono purtroppo tanta parte dei loro odierni problemi.

Oscar Botto

Così ricordano Carrieri poeta e scrittore d'arte

MILANO — Raffaele Carrieri è stato sepolto ieri alle tre del pomeriggio a Camaiore, tra tuoni, lampi e pioggia scrosciante. Un funerale di gran scena, apocalittico, per un uomo che era stato «santo e diavolo», come ci ha detto Graziella Murabito, sua amica da trent'anni, moglie del pittore Rosario Murabito scomparso nel 1972. Per la morte di Rosario Murabito, Raffaele Carrieri aveva scritto una poesia che la moglie ci legge con voce rotta: «*Ti attendiamo con cartocci e mazzetti negli angoli più nascosti / della grande stella dei venti... Scendi carissimo all'aperto / con i tuoi meravigliosi fazzoletti / pieni di fiori di frittelle di confetti / non stancarti a rifare il monumento alle ombre... Dove tu sei mai muoiono gli dei...*».

«*Siamo stati noi che l'abbiamo convinto a venire qui, in Versilia, non al mare ma tra i monti*», dice Graziella Murabito. Ma forse questa voglia a Carrieri già l'aveva fatta venire Alberto Savinio il quale nel 1933 gli aveva fatto un bellissimo ritratto. «*Per noi, le nostre Isole Fortunate, il luogo della nostra immortalità terrestre è Milano nell'inverno e la Versilia nell'estate*» diceva Savinio. Negli Anni Trenta, infatti, il vagante e stravagante Raffaele Carrieri, tarantino di nascita, parigino per elezione (era stato modello e poi per tutta la vita amico di Picasso), arrivò a Milano con una valigia di fibre, come un emigrato.

«*Ma Carrieri era un emigrato troppo creativo*, dice Roberto Sanesi, *troppo sensibile e curioso per lasciarsi "sistemare" secondo regole accademiche o di potere. Un emigrato da tutte le antologie della poesia italiana del Novecento, troppo personale e diverso per trovar posto in un disegno preconcetto e artificiale*». Certo, Raffaele Carrieri si sarà dispiaciuto di questa esclusione ma, aggiunge Sanesi, «*lui era sempre altrove ed è questo il tratto che caratterizza la sua poesia e ne garantisce la genuinità*». E' l'autenticità di chi non conosce «*le astuzie / della testa fredda*», come ha scritto di sé lo stesso Carrieri.

Emilio Tadini, che ha sempre apprezzato Raffaele Carrieri più come scrittore d'arte che come critico d'arte perché, dice, «*essere scrittore d'arte è qualcosa di sublime, ci riesce soltanto chi scrive una pagina bellissima magari su un quadro bruttissimo, mentre tanti critici d'arte scrivono pagine orride su grandi pittori*», è convinto che Carrieri sia soprattutto importante come poeta. «*La cultura ufficiale non lo ha accolto. Lui forse nemmeno lo voleva. Quel che cercava era l'avventura perenne, godeva del piacere di scrivere, era di una vitalità creativa sfrenata. Per questo è stato considerato tutt'al più un grande dilettante. Ma credo che potrebbe succedere per Carrieri poeta quel che è successo per De Pisis pittore. Da vivo, De Pisis era considerato un "maestro" minore, molto piccolo, e tale è stato per anni, dopo la guerra. Ora è De Pisis*».

Carrieri diventerà mai ufficialmente e accademicamente Carrieri? Si è «*disintegrato*» in solitudine a Casoli, con accanto la moglie Rina Rosselli, cugina dei fratelli Rosselli, un cane e un gatto. «*Era cupo negli ultimi anni*» ricorda Graziella Murabito. Pensare che era stato, oltre che «*avventuroso*», anche leggero e frivolo. «*Il suo "cantabile"*, spiega Roberto Sanesi, *può trarre in inganno, ma contro la loro apparente leggerezza le sue parole hanno peso e sostanza*».

Verrebbe voglia di dire: a 79 anni è morto, cupo e malato, un grande poeta e le antologie scolastiche lo ignorano. Però, venticinque anni fa, un ragazzo amante della musica e della poesia andò a casa di Carrieri a Milano, in via Borgo Nuovo, e gli fece sentire come aveva musicato una sua poesia intitolata «Il venditore di ventagli». La lanciò nel cabaret di allora Paolo Poli. Diceva: «*Ventagli, chi vuole ventagli / Vendo il vento in ritagli / Chi vuole ventagli d'aria / Mia giulivo paria / Zefiro solo al mattino e a sera ponentino...*». Carrieri era entusiasta, canticchiava la sua poesia musicata da solo, tutto contento. Non aveva conquistato le antologie ma il cabaret, i cantautori. Avrà di sicuro anche le antologie scolastiche.

Renata Pisu

Svolta decisiva dalle elezioni in Marocco

Un voto per la sinistra sotto il califfo Hassan

RABAT — Le elezioni in Marocco, svoltesi venerdì senza incidenti, hanno segnato una netta svolta a sinistra. Il nuovo partito dell'Unione costituzionale ha conquistato 55 seggi; i socialisti hanno più che raddoppiato i loro deputati; anche i comunisti hanno ottenuto un rappresentante in più. Il partito storico della lotta di liberazione, l'Istiqlal, è il grande sconfitto, con 23 seggi contro i 46 dell'Assemblea uscente.

NOSTRO SERVIZIO

RABAT — *«Per i giovani dell'Unione Costituzionale si profila un grande futuro. Sono soddisfatto di questi primi risultati, pieni di promesse».* E' l'1,30 di sabato: l'ex primo ministro Maati Bouabid parla alla tv mentre si delinea la vittoria del suo partito. Prima di lui è intervenuto Ali Yata, segretario generale del Partito del progresso e del socialismo (comunista), che deplora *«l'intervento di alcune autorità locali e le irregolarità».*

I telespettatori marocchini hanno goduto una «prima assoluta»: il commento in diretta, a caldo, da parte di due leader di partito rieletti, e i risultati delle elezioni dati sul piccolo schermo per tutta la notte. A quell'ora, si sa anche che la maggior parte dei concorrenti hanno «superato l'esame»: Abderrahim Bouabid, primo segretario dell'Unione socialista delle Forze popolari; Ahmed Osman, del Raggruppamento nazionale degli indipendenti; Mohammed Boucetta, dell'*Istiqlal*; Mahjoub Aherdane, del Movimento popolare; Arsalane Jadidi, del partito nazionaldemocratico. Il primo candidato il cui successo viene annunciato dalla tv è Khatri Ould Joumani, ex presidente della *Jemaa* del Sahara spagnolo, nato a Smara, che ha deciso di presentarsi a Rissani, culla della dinastia alauita, dove ha ottenuto il cento per cento dei suffragi. E' un messaggio chiaro: il capo tribale ha implicitamente rinnovato il giuramento di fedeltà al trono sheriffiano.

Anche altri risultati assumono un significato particolare. E' il caso dell'elezione dell'ex redattore capo di *Al Moharrir* (organo dell'Usfp), Karcaoui, che ha passato alcuni mesi in prigione dopo la sospensione del giornale, in seguito ai disordini del 1981 a Casablanca. O di Jo Ohanna, israelita, già compagno di Ben Barka, presentatosi per l'Unione costituzionale. Il fatto che l'Organizzazione dell'azione democratica e popolare abbia ottenuto un deputato consentirà a questo gruppo di sinistra, che *«non discute né il principio monarchico, né il recupero delle province sahariane»*, di fare sentire la sua voce. La sconfitta, invece, del deputato uscente e ministro Ghallab, considerato ideologo dell'*Istiqlal* (è stato per molti anni redattore capo di *Al Alam*), costituirà un duro colpo per questo partito, che indietreggia del 50 per cento circa rispetto alle legislative del 1977, quando aveva ottenuto 46 seggi.

Alle 5 del mattino, mentre le auto scorrazzano per le vie di Rabat suonando il clacson in segno di gioia per la vittoria dei nuovi deputati, si può già delineare il volto del quarto Parlamento che resterà in carica sei anni, eletto da sette milioni e mezzo di marocchini. La composizione definitiva viene resa nota alle sette.

Come previsto, l'Unione costituzionale è ampiamente in testa, con 55 seggi; la prossima designazione di un terzo della Camera dei rappresentanti a suffragio indiretto dovrebbe migliorare ulteriormente questo risultato. Seguono il Raggruppamento nazionale degli indipendenti con 38 seggi, l'Usfp (socialisti) con 34, il doppio rispetto al 1977; il Movimento popolare con 31, l'*Istiqlal* (23), il Pnd (centrista) con 15, i comunisti con due, l'Oadp (sinistra progressista) con un seggio.

Ieri il ministro dell'Interno, Driss Basri, dopo avere comunicato i dati ufficiali, ha lasciato Rabat per il Palazzo Reale di Ifrane, vicino a Fes, dove fino a lunedì sera erano previsti grandi festeggiamenti per il matrimonio della principessa Myriam, figlia maggiore di Re Hassan, e di 250 coppie provenienti da tutte le regioni del Paese.

Venerdì, giorno del voto, era lavorativo: le autorità avevano invitato i datori di lavoro a concedere agevolazioni ai dipendenti. I marocchini, che avevano approvato con oltre il 97 per cento di «sì» l'unione con la Libia, non si sono entusiasmati altrettanto per eleggere i loro rappresentanti. La partecipazione è stata del 65 per cento circa, contro l'82,36 del 1977.

I vari partiti non avevano certo risparmiato gli sforzi per portare gli elettori alle urne. Sui muri attorno ai seggi elettorali i candidati avevano affisso manifesti con i colori del loro partito, e con grandi ritratti, in modo che gli analfabeti non potessero confonderli con gli avversari. Gli osservatori designati dai partiti per sorvegliare le operazioni di voto hanno affermato che lo scrutinio si è svolto in modo corretto, ma alcuni hanno denunciato sporadiche irregolarità e pressioni da parte delle autorità locali.

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il ministro degli Esteri Andreotti a Gedda, oggi incontra re Fahd

Scelta europea per la Palestina L'Arabia Saudita conta sull'Italia

I primi colloqui con Feisal - Riad lascia intendere che il mondo arabo moderato si attende «il naturale completamento della dichiarazione di Venezia» - Definiti «eccellenti» i rapporti bilaterali con Roma

DAL NOSTRO INVIATO

GEDDA — Re Fahd d'Arabia Saudita, sovrano e primo ministro del Paese che sotto le sue immobili sabbie custodisce il terzo di tutte le riserve petrolifere mondiali, riceve oggi il ministro degli Esteri Andreotti. A Gedda, che da piccolo porto sull'infido Mar Rosso è diventata una città dall'architettura avveniristica, si dà molta importanza all'incontro.

Andreotti, iersera, subito dopo il suo arrivo, aveva avuto un lungo scambio di idee col principe Saud Feisal, che cura con prudenza ancorché dinamica gli Affari Esteri del Paese dov'è situata La Mecca. Feisal e Andreotti hanno, innanzitutto, fatto il punto sulla situazione politica in Medio Oriente. Si è parlato ovviamente delle guerre, vicine e lontane dall'Arabia Saudita: quella del Libano e della Palestina, quella del Golfo tra Iran e Iraq. Si è parlato del problema della sicurezza della navigazione sui mari e negli stretti che circondano la penisola arabica.

Si è parlato, e a lungo, infine del problema palestinese che l'Arabia Saudita sente moltissimo e che le recentissime dichiarazioni di Arafat hanno, per così dire, rilanciato sul piano internazionale. In sostanza, Arafat ammette l'ineluttabilità del riconoscimento, da parte araba, di Israele, ma sollecita una conferenza internazionale che, appunto, dia modo e ai palestinesi e agli israeliani di riconnettersi contestualmente, senza avvertiti traumi.

I sauditi, che dopo una lunga battaglia politica sono riusciti a far accettare al mondo arabo il piano Fahd il quale al punto 7 riconosce implicitamente Israele, non nascondono il timore che il nuovo governo israeliano, condannato in partenza all'immobilismo, finisca col far incancrenire una situazione *«giunta al limite di rottura»*. E' necessario agire in tempo per scongiurare «una nuova crisi che sarebbe *devastante*», dicono i sauditi i quali confidano sul prossimo semestre italiano alla Cee.

Qui a Gedda si vuole, infatti, che l'Italia stia gettando le basi per una nuova iniziativa comunitaria (*«il naturale completamento della dichiarazione di Venezia»*). La spola finora tessuta da Andreotti in Medio Oriente (Siria, Giordania, Israele, Egitto, Sudan, Libia) trova oggi in Arabia Saudita occasione per un primo bilancio in vista degli imminenti viaggi in Egitto e in Tunisia, dopo dei quali il progetto d'iniziativa potrebbe assumere fisionomia più concreta. Si vuole, ancora, che l'impegno italiano abbia trovato nel tedesco Genscher un fiancheggiatore entusiasta sicché qui ci si augura che la polemica Bonn-Roma, scaturita dalle dichiarazioni di Andreotti sulle due Germanie, si esaurisca presto e senza strascichi.

L'Arabia Saudita, malgrado le sue relazioni privilegiate con Washington, ha sempre evitato una identificazione assoluta con la politica mediorientale americana. L'Europa offre all'Arabia una *«scelta»* economica e politica fuori dalla logica dei due Grandi. Codesta *«scelta»* è indispensabile data una certa fragilità strutturale del reame, sia per motivi di politica interna sia per più vaste motivazioni geopolitiche. Ma la *«scelta»* non dev'essere deludente: l'Arabia Saudita si aspetta non poco dall'Europa (verso la quale ha avuto comprensione sul fronte dei prezzi del greggio) e, quindi, dall'Italia con la quale intrattiene rapporti definiti *«eccellenti»*.

Secondo il governo di Riad, e il principe Feisal ha insistito su questo con Andreotti, se si vuole evitare la *«grande crisi»* è necessario che la Casa Bianca rettifichi la rotta mediorientale. Perché questo accada è indispensabile che l'Europa, *«con tutto il suo peso specifico»*, eserciti finalmente *«adeguate pressioni»* sul potente alleato. Insomma, occorre affrontare globalmente il problema mediorientale compiendo anche uno sforzo di *«fantasia»* politica.

Igor Man

Gemayel, una rosa per il fratello Bechir

Beirut. Il presidente libanese Amin Gemayel depone una rosa sulla tomba del fratello Bechir; accanto a lui la vedova, Joyce

Decine di feriti

In India nuovi scontri con arresti in massa

Sciopero generale nell'Andhra Pradesh

NEW DELHI — Lo sciopero generale indetto nello Stato meridionale indiano dell'Andhra Pradesh, si è concluso con violenti scontri. Cinquecento dimostranti sono stati arrestati e una cinquantina feriti. L'agitazione era stata organizzata per protestare contro la deposizione, il 16 agosto scorso, del capo del governo locale, l'ex attore Rama Rao. Da una settimana il Parlamento regionale rinvia la verifica della maggioranza del nuovo premier (fedele al governo centrale) che Rama Rao richiede sostenendo di avere ancora la fiducia di 162 dei 293 deputati.

I dimostranti hanno bruciato sei autobus nella parte meridionale dello Stato e preso a sassate le forze di polizia. Gli agenti hanno risposto con cariche e gas lacrimogeni. Nella sola capitale, Hyderabad, sono stati incendiati tre negozi e un autobus e arrestate 200 persone.

Il confronto in atto nell'Andhra Pradesh minaccia di trasformarsi in una vera e propria rivolta. Rama Rao ha già minacciato una «rivoluzione» se il Parlamento locale non lo riconfermerà a capo del governo. Era stato il governatore (rappresentante del potere centrale) a destituirlo affermando che aveva perso la sua maggioranza parlamentare. Era stato, così, nominato un nuovo premier, espressione del partito del Congresso, mentre Rama Rao appartiene al partito di opposizione Telegu Desam.

Incidenti anche a New Delhi. La polizia ha fermato 1731 attivisti dei partiti di opposizione che avevano tentato di arrivare in corteo alla residenza del premier Indira Gandhi per chiedere un sussidio a favore di tutti i giovani disoccupati.

Dalla metropoli canadese Giovanni Paolo II lancia un appello per la Polonia

Il Papa a Toronto: «Solidarnosc simbolo dei diritti dell'uomo»

NOSTRO SERVIZIO

TORONTO — Dal Canada il Papa, ieri, ha parlato della Polonia. Lo ha fatto di fronte a 60 mila persone di origine polacca che si erano raccolte nel grande stadio di baseball di Toronto e che lo salutavano agitando striscioni di Solidarnosc e bandiere nazionali.

Giovanni Paolo II ha preso spunto dalle decine, centinaia di vessilli del disciolto sindacato libero per lanciare un appello: *«E' importante che vi dica cosa queste bandiere rappresentano... Stanno a simbolizzare che il popolo polacco ha pienamente compreso che cosa sia la dignità e quali siano i diritti della persona umana. Spero che la strada lungo la quale la Polonia è incamminata, una strada che negli ultimi anni è stata estremamente difficile, ci consenta di aggiungere qualcosa di nuovo al concetto di diritti umani».*

«Spero che i polacchi — ha detto ancora il Papa — *siano in grado di conseguire questi obiettivi; che possano realizzare il desiderio di essere se stessi e di poter vivere in quanto espressione della Polonia, vivere la loro vita di cittadini polacchi».* Giovanni Paolo II, nello stadio, ha anche incontrato e abbracciato la donna che fu ferita con lui nell'attentato del 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro. Ann Odre, 64 anni, di origine polacca, vive nello Stato di New York ed aveva raggiunto Toronto per vedere il Pontefice.

Prima dell'incontro con i polacchi, Giovanni Paolo II aveva attraversato Toronto tra decine di migliaia di persone, in una splendida giornata di sole, dopo la pioggia che lo aveva accompagnato in Quebec e nelle province marittime del Canada orientale. E col bel tempo la maggiore metropoli canadese ha offerto al Papa il suo volto multicolore, policonfessionale e plurilingue delle decine di gruppi etnici che vi abitano.

Lungo le centralissime Avenue Road e University Street era un continuo susseguirsi di costumi diversi, di bande musicali, di «majorettes» e di cori. Numerosissimi, tra la folla, gli italiani che a Toronto sono circa 250 mila e rappresentano il terzo gruppo.

Da Toronto, motore industriale del Canada, il Papa si è spostato (in elicottero) nelle «Terre di mezzo», la regione dove vivono i pellerossa canadesi, gli huroni. Giovanni Paolo II ha assistito ai riti religiosi indiani ed ha visitato la missione che i gesuiti costruirono nel 1639, «Santa Maria degli huroni». La missione fu bruciata tre secoli fa ma è stata ricostruita qualche anno fa.

Da un podio a forma di capanna, il Papa si è poi rivolto agli «amerindi» affermando che *«è arrivato il momento di mettere da parte tutte le divisioni sorte tra i popoli originariamente presenti in queste terre e quelli che vi arrivarono».*

c. st.

E Varsavia replica esaltando la teologia della liberazione

VARSAVIA — *«La situazione polacca è un chiaro esempio della contraddizione insita nella condanna da parte del Vaticano della teologia della liberazione»*, ha scritto ieri in un lungo commento l'organo del partito comunista polacco *Trybuna Ludu* (Tribuna del popolo). *«E' stupire* — aggiunge subito il giornale — *che non si invitino anche i rappresentanti delle correnti conservatrici della Chiesa a cessare ogni attività politica».*

Trybuna Ludu, nel commento intitolato *«Teologia e politica»*, non manca di sostenere che pochi documenti hanno suscitato tante *«dispute ed inquietudini»* come quello nel quale la Congregazione per la dottrina e la fede *«condanna la teologia della liberazione»*. E afferma che la «teologia della liberazione» costituisce *«una corrente progressista nella Chiesa contemporanea»*.

Il documento della Congregazione per la dottrina e la fede, secondo il giornale, è stato accolto nel mondo come *«una condanna unilaterale della corrente socialmente radicale senza che si preannunci alcuna prossima sanzione nei confronti della corrente conservatrice»*.

La «teologia della liberazione» è stata presentata dal Vaticano come contraddittoria rispetto ai *«principi dottrinari»*, conclude *Trybuna Ludu*, citando il seguente passo del documento: *«Il marxismo è un'ideologia che conduce verso una società totalitaria e verso la negazione di principi sociali e politici della vita».*

Contro una base dei dissidenti Olp - Karamé accusa per la cannoniera

Raid di Gerusalemme in Libano Il premier: «Peres come Shamir»

BEIRUT — L'aviazione militare israeliana ha attaccato ieri pomeriggio posizioni militari nella regione di Deir Ghazal, nella parte della valle libanese della Bekaa sotto controllo delle truppe di Damasco. Lo ha annunciato la radio falangista.

Cinque giorni fa, i cacciabombardieri di Gerusalemme avevano attaccato un postazione palestinese nella regione di Bhamdun, a Est di Beirut, causando la morte del comandante della Brigata d'artiglieria dei guerriglieri di Abu Musa, il capo palestinese alleato della Siria e oppositore del presidente dell'Olp Arafat. Un'altra incursione, avvenuta il 16 agosto scorso contro una base militare di Abu Musa nella valle della Bekaa, aveva ucciso 40 persone. Quello di ieri è il sedicesimo attacco che l'aviazione israeliana sferra quest'anno contro postazioni della guerriglia in Libano.

Il primo ministro libanese Karamé considera Israele responsabile dell'attacco sferrato venerdì da una cannoniera non identificata contro la zona musulmana di Beirut. Lo Stato Maggiore di Tel Aviv aveva smentito che sue unità navali fossero coinvolte nell'episodio. Le cannonate esplose dall'unità erano cadute sul popoloso quartiere di Ein Mreisse, presidiato da mesi dalle milizie druse di Walid Jumblatt.

«La visita dell'unità da guerra davanti alle coste di Beirut e l'attacco contro la città costituiscono un messaggio preoccupante delle nascoste intenzioni che stanno dietro alla formazione del nuovo governo israeliano del primo ministro Shimon Peres — ha detto il premier —. *Tra il presente e il passato non notiamo alcuna differenza... Il primo ministro Peres ha dichiarato che, nella sua linea d'azione, intende abbandonare il territorio libanese e ritirare l'esercito dalla zona meridionale attualmente occupata a condizione che sia garantita la sicurezza della Galilea. Ebbene, è lo stesso slogan usato dal governo del Likud per giustificare l'occupazione del Libano meridionale».*

Secondo il portavoce del partito socialista progressista druso, la cannoniera, che incrociava al largo del lungomare di Beirut Ovest, apparterrebbe invece alle «Forze libanesi» cristiane dominate dal partito della Falange.

Il leader Olp disposto a trattare con Israele

BRUXELLES — Il leader dell'Olp Arafat ha esplicitamente ammesso la possibilità di negoziati diretti con Israele in un'intervista alla rivista belga «Nord-Sud Magazine».

«Accettiamo — ha detto Arafat — di partecipare a un negoziato diretto con Israele organizzato dalle Nazioni Unite. Siamo pronti a sederci a qualsiasi tavolo purché vi siamo ammessi in quanto tali e su un piede di parità».

Secondo il leader palestinese, la trattativa potrebbe portare al mutuo riconoscimento di due Stati, «uno israeliano e uno palestinese».

Secondo Londra undici morti sulla nave colpita nel Golfo

LONDRA — Sono undici, secondo il governo britannico, i morti sul rimorchiatore di 500 tonnellate Seatrans-21, affondato mercoledì nel Golfo Persico 80 chilometri al largo del terminale petrolifero iraniano di Kharg probabilmente da un missile Exocet lanciato da un caccia iracheno.

Tra le vittime, tre sommozzatori britannici, il comandante tedesco della nave, l'ufficiale di macchina e alcuni marittimi filippini.

La Allied Constructions Co., società armatrice della nave, ha però smentito drasticamente il bilancio di 11 morti.

Un Far West in Brasile Si prepara la battaglia tra indios e agricoltori

BRASILIA — Gli indios Pataxos-ha-ha-hae, che vivono nello Stato di Bahia, nel Nord-Est del Brasile, sono circondati da uomini armati reclutati dagli agricoltori della zona. Le autorità temono l'esplosione di un conflitto. Gli indios, da tempo sul piede di guerra, rivendicano un'area di 36 mila ettari, corrispondente all'antica riserva dei Caramuru-Paraguassu, dalla quale furono espulsi.

Attualmente nella zona esistono circa 400 fattorie assai floride che garantiscono, tra altre produzioni, un raccolto di cacao per 200 miliardi di cruzeiros, 180 miliardi di lire l'anno.

I proprietari terrieri non intendono rinunciare alle terre: accusano i Pataxos-ha-ha-hae di distruggere raccolti e bestiame, e stanno costruendo garitte, come se si preparassero a uno scontro.

Gli indios respingono ogni mediazione, e hanno rifiutato anche il dialogo con la Funai, la Fondazione nazionale di aiuto all'indio. In varie dichiarazioni, hanno ripetuto di essere pronti a morire per difendere la terra che ritengono di loro proprietà.

Il figlio di Deng punta (e vince) su un cavallo a Hong Kong

HONG KONG — Il figlio del leader cinese Deng Xiaoping, che si trova a Hong Kong per raccogliere fondi per l'associazione degli handicappati cinesi, ha visitato ieri l'ippodromo di Happy Valley, simbolo del capitalismo della colonia inglese, dove ha fatto la sua puntata e ha vinto.

Deng Pufang, che ha 40 anni ed è egli stesso handicappato, ha detto ai giornalisti di aver puntato 10 dollari sul cavallo Loyal Bing e di averne vinti 50. Le scommesse sui cavalli e altre forme di gioco d'azzardo sono state poste fuori legge in Cina.

Le vestigia individuate per caso da fotografie aeree

Scoperto un tempio del Sole in Inghilterra (ha 5 mila anni)

LONDRA — *Le vestigia di un monumento circolare di epoca neolitica (probabilmente un tempio di adoratori del Sole) sono state scoperte nell'Inghilterra meridionale dall'esame delle fotografie aeree scattate durante l'estate in una zona agricola colpita dalla siccità.*

Una scoperta casuale che ha rivelato quelli che potrebbero essere i più antichi resti di una civiltà umana in Inghilterra. Le vestigia vengono datate a 5 mila anni fa, oltre mille anni prima della data attribuita al tempio di Stonehenge, il più celebre ed affascinante monumento circolare megalitico, nella piana di Salisbury.

Il nuovo sito archeologico, a quanto ha annunciato la signora Frances Griffith (uno degli studiosi che hanno partecipato alla ricerca) si trova sulle sponde di un torrente ed è stato individuato solo grazie al vistoso abbassamento del livello delle acque.

Come Stonehenge, costituito da due anelli concentrici megalitici (sono 72 enormi blocchi di pietra sommariamente squadrati che si ergono in mezzo ad una pianura priva di pietre), sembra che anche questo più antico monumento fosse destinato al culto del dio Sole.

Ma, a differenza di Stonehenge, questo tempio solare non era di pietra, bensì di enormi tronchi di legno conficcati profondamente nel terreno. Di questo legname non rimane più traccia in superficie ma il disegno tracciato dai grossi buchi lasciati dai tronchi piantati nel terreno, allineati lungo un grande anello circondato da due fossi concentrici, appare chiaramente nelle fotografie.

La zona viene attualmente coltivata a cereali: dall'esame delle fotografie aeree le tracce di monumenti antichi si scoprono osservando il diverso sviluppo della vegetazione là dove esistevano costruzioni, fondamenta, fossati o pietre. L'esatta ubicazione del tempio resterà segreta fino a che non si troverà un accordo con il proprietario del terreno per avviare gli scavi. (Agi)

Dalì lascia il reparto di terapia intensiva

MADRID — Il pittore spagnolo Salvador Dalì è uscito ieri dal reparto di terapia intensiva della clinica «El Pilar» di Barcellona dove si trovava dal 7 settembre.

Dalì, che era stato ricoverato il 30 agosto per alcune ustioni riportate nell'incendio della sua casa e per uno stato di denutrizione cronica, è stato visitato ieri mattina dall'équipe medica che lo ha in cura e che ha deciso per il suo trasferimento, vista il miglioramento

Il 31 agosto è mancato ai suoi cari

Fausto Molteni

Lo annunciano la moglie Pinuccia, il figlio Giampiero con Giancarla e Daniela, il fratello Gino, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Costanzo Conti e a tutti gli amici di Messa. Santa Messa di Trigesima lunedì 1° ottobre ore 8 parrocchia Santa Rita.

— Torino, 16 settembre 1984.

Lo Studio Messe partecipa al dolore del dottor Giampiero Molteni per la perdita del PADRE.

Laura - Renzo esprime affettuosi sentimenti [illegible] al dr. Giampiero Molteni.

Fausto Molteni

non è più con noi. Rosy Riotti e famiglia con rimpianto ricordano l'Amico carissimo.

— Torino, 16 settembre 1984.

Maria Pastore e figlio addolorati partecipano.

E' mancata

Lucia Gallo in Malia

anni 79

Lo annunciano: il marito Giacinto; i figli Giovanni, Mario e Rosanna con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Carnaghi. Funerali in Rivoli lunedì 17 corrente, alle ore 15, dall'abitazione, [illegible] al Castello 10.

— Rivoli, 16 settembre 1984.

I Dipendenti della Ditta Mario Giorgiani partecipano al dolore per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato

Alberto Enrico

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Eva Pastore, il fratello e famigliari tutti. I funerali lunedì 17 corr. ore 15 partendo dalla Fossa ospedale [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casalle, 16 settembre 1984.

Nell'impossibilità [illegible] ha lasciati

rag. Franco Mantelli

agente capo Reale Mutua Assicurazioni

Angosciati lo annunciano la moglie Gianfranca, l'adorata Monica, la mamma, il papà, le sorelle Liliana e Carla, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 17 corr. muovendo alle ore 15 partendo dalla Reale Mutua Assicurazioni via Pietro Micca per la parrocchia di S. Maria Nuova indi la cara salma proseguirà per Colle Enomondo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Asti, 15 settembre 1984.

Adriano, Carla, Patrizia ed Emanuela Massaroni piangono con Gianfranca e Monica la dolorosa perdita del loro amato FRANCO.

I Dipendenti e Collaboratori della Reale Mutua Assicurazioni agenzia di Asti si uniscono al dolore della famiglia Mantelli per la scomparsa del caro amico

rag. Franco Mantelli

agente capo

— Asti, 15 settembre 1984.

Franco, Clara, Aldo, Sandra Cesare partecipano al dolore famiglia Mantelli per immatura scomparsa amico FRANCO.

— Asti, 15 settembre 1984.

Gli amici di Mura: Franchino ed Eva; Ovidio e Raffaella; Daniele e Simona; Mirella; Alberto e Betty; Mila; Enzo e Pina partecipano commossi.

Serenamente è mancata

Adriana Appendino nata Zaffinetti

L'annunciano addolorati il marito Eugenio, i cognati Giuseppe e Valeria Appendino con moglie e figli, la nipote Adriana Zaffinetti con il marito e figlia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villa Grazia, S. Carlo Canavese, lunedì 17 alle ore 9,30 indi la cara salma verrà trasportata a Carmagnola nel cimitero di Vallongo.

— Torino, 15 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Clerico in Artesio

anni 64

Con profondo dolore lo annunciano: il marito Angelo, la figlia Eleonora, il fratello, la cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto neurologico dell'Ospedale Amedeo di Savoia. I funerali avranno luogo lunedì 17 settembre alle ore 10,15 nella Parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, 14 settembre 1984.

Gianni Gazelli e famiglia partecipano al dolore di Eleonora e Angelo per la scomparsa della MAMMA.

I Dirigenti e il Personale delle Aree Dipartimentali Istruzione e Infanzia e di tutte le Scuole Civiche partecipano al dolore dell'Assessore per l'Istruzione Eleonora Artesio per la scomparsa della mamma

Vittoria Clerico Artesio

— Torino, 14 settembre 1984.

Anna e Pina si uniscono al dolore di Eleonora.

Clara e Franco sono vicini a Eleonora e papà nell'immenso dolore.

E' mancato

Adelmo Martinotti (Delmo)

Lo annunciano: la moglie Elide, il figlio Romano con la moglie Marisella, le nipoti Nicoletta e Daniela. I funerali in Crescentino domenica 16 c.m., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Crescentino, 15 settembre 1984.

Cristianamente è mancata

Lucia Ambrosso ved. Gamerro

di anni 85

L'annunciano i figli Giovanni, Carla col marito Giovanni Tosolino, l'adorata nipote Lucy, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 17 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Galileo Ferraris 37.

— Chivasso, 15 settembre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. cav. Luigi Re

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Pellerino ed il figlio Luciano, il fratello dott. Emilio e famiglia e parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 17 ore 10,15 chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 15 settembre 1984.

I Padri Domenicani di Torino e Chieri partecipano al dolore dell'amico Luciano e assicurano il loro suffragio.

Carlo, Gian Marcello Vinardi e famiglia partecipano al dolore di Luciano e della sua mamma.

Augusto, Elisa, Alviero, partecipano al dolore di Luciano.

— Torino, 15 settembre 1984.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bruno ved. Castellino

Ne danno il triste annuncio il figlio Ernesto, la nuora Tina e la nipote Alessandra. Il funerale lunedì 17 ore 14,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 15 settembre 1984.

La famiglia Calendra si unisce al dolore della Famiglia Castellino per la scomparsa della NONNA.

Cugini Marina Giordanetti partecipano al dolore di Ernesto e famiglia per perdita della MAMMA.

Il Consiglio direttivo provinciale S.P.A.T. prende viva parte al dolore del consigliere e amico Ernesto Castellino.

Partecipano al dolore: famiglia Amatello, famiglia Bertelli, famiglia Bellino, famiglia Carello, famiglia De Mauri, famiglia Dalla, famiglia Falcone, famiglia Nebiolo, Rosa Renaldo, famiglia Ubertalli.

(Continua a pag. 5)

Il rapporto dell'Unesco indica che ogni anno nel mondo sono almeno cinque milioni in più

Analfabeti, continente che cresce

Erano 700 milioni nel '70, saranno novecento alle soglie del Duemila - Tre quarti delle persone che «non sanno leggere né scrivere o hanno soltanto imparato a fare la propria firma» vivono in Asia, ma in percentuale il primato tocca ancora all'Africa - Un fenomeno «interdipendente» con l'andamento demografico e il sottosviluppo - Le sacche in Occidente

PARIGI — Settecento milioni nel 1970; oltre ottocento dieci anni dopo; almeno novecento milioni alla soglia del Duemila. Il grande continente dell'analfabetismo si espande: nonostante le percentuali — il rapporto con la popolazione complessiva — siano incoraggianti, il dato assoluto è un grido d'allarme. Ogni anno, avvertono le statistiche dell'Unesco (l'Organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura delle Nazioni Unite), cinque milioni di analfabeti in più, per via dell'aumento della popolazione mondiale. Come se, ogni anno, nascesse una metropoli abitata soltanto da persone incapaci di leggere e di scrivere.

Come sempre, le cifre parlano un linguaggio inerte, celano la vita. Fanno intuire, soltanto, quali sofferenze, quanti disagi quei numeri esprimano. Dovunque: nelle grandi sacche della povertà mondiale, nelle troppo note capitali del sottosviluppo, dentro le lustre isole della ricchezza. Come sempre, le cifre obbediscono a definizioni-compromesso. Chi sono i veri analfabeti? Coloro che «*non sanno leggere le lettere dell'alfabeto*», come proponevano alcuni Paesi? O coloro che «*non sanno riempire un questionario complesso né assimilare istruzioni scritte di una certa tecnicità*», come suggerivano altri?

Dal 1958, l'Unesco ha fissato i criteri di riferimento: analfabeta è chi «*non sa né leggere né scrivere un testo breve e semplice sulla vita d'ogni giorno*». Una raccomandazione dell'ufficio statistiche dell'Onu (1972) precisa: «*Di conseguenza, una persona capace soltanto di leggere e di scrivere numeri e il proprio nome va considerato analfabeta, come chi sa leggere ma non sa scrivere, e chi sa leggere o scrivere soltanto un'espressione rituale imparata a memoria*».

Ma, come sempre, le cifre aiutano a comprendere. Il gran continente ha confini mozzi, a volte sbiaditi; è fatto di Paesi devastati e regioni tranquille, ha fiumi impetuosi e ruscelli. Tre quarti degli analfabeti adulti (quindici anni e più) vivono in Asia: oltre seicento milioni di persone, il 37 per cento della popolazione complessiva. Da sola, l'India ne ospita più di un terzo del totale, 240 milioni pressappoco. In percentuale, tuttavia, il primato è dell'Africa: dei ventisei Paesi nei quali l'analfabetismo supera il 70 per cento della popolazione, 20 sono africani. In Guinea Bissau e nel Mali si arriva all'80 per cento; nel Niger e in Somalia si supera il 90. Complessivamente, 156 milioni di analfabeti, il sessanta per cento della popolazione adulta.

Come dire: l'analfabetismo va messo in relazione con l'andamento demografico e col sottosviluppo («*in stretta interdipendenza*», precisano i più recenti rapporti dell'Unesco: nei Paesi in cui gli analfabeti sono meno del 34 per cento della popolazione, la ricchezza nazionale pro capite è di 2590 dollari l'anno; dove gli analfabeti superano il 66 per cento del totale, di 622 dollari).Qui, trova il giusto terreno di coltura: povertà, malattie e fame.

Questo «profilo-tipo» ha molte eccezioni. L'Occidente ricco, i Paesi con antiche tradizioni di scolarità, nascondono pozze di desolazione. Secondo l'Unesco, nelle nazioni industrializzate (compresa l'Unione Sovietica) c'erano nel 1980 ventidue milioni e mezzo di analfabeti, il 2,5 per cento della popolazione. Almeno, precisano gli esperti dell'organizzazione, tanti erano i «confessi»: molti provano vergogna, in Europa e in America, ad ammettere di non saper leggere e scrivere. E la paura li paralizza quando si offre loro l'opportunità di imparare, nota un rapporto appena pubblicato.

Da un certo punto di vista, anzi, è più difficile essere analfabeta nei Paesi industrializzati che nel Terzo Mondo: in alcune aree sottosviluppate, una vasta tradizione orale e una più ricca vita di associazioni riescono a organizzare altri sistemi di memoria e simboli. In una società nella quale le comunicazioni scritte predominano — al contrario —, dove la parola stampata è dappertutto e regola rapporti, incontri, e scambi, segna la vita, chi ne è escluso resta in disparte, è abbandonato, escluso, solo. In difficoltà continua, perfino quando deve prendere l'autobus o fare la spesa.

Chi è, dunque, l'analfabeta d'Occidente? Un uomo — anzi, più spesso una donna: alle volte il rapporto è di tre a uno — quasi sempre di età medio-alta (solo il tre per cento ha meno di diciannove anni). Vive soprattutto nelle zone rurali dei Paesi mediterranei (4,6 per cento della popolazione in Italia; 19,7 in Portogallo) più che nelle regioni del Nord. O abita le periferie delle grandi città industriali d'America e Giappone.

C'è dell'altro. Accanto agli analfabeti «totali» dell'Unesco, vivono in Occidente molti milioni di persone che hanno imparato a leggere e scrivere, durante l'infanzia, ma hanno tutto o molto scordato: sono gli «*analfabeti funzionali*», variamente definiti a seconda della situazione economico-sociale in cui vivono. In Inghilterra (che ha come riferimento il livello di un bambino con meno di nove anni) sono due milioni. In Canada (livello: cinque anni) poco meno di un milione. Nell'insieme dei Paesi Cee, quindici milioni. Negli Stati Uniti oltre venti milioni.

Qui, però, il riferimento è un altro: saper leggere un giornale e rispondere alle domande sul suo contenuto; usare la guida del telefono; riempire in modo corretto schede di uso quotidiano (della sicurezza sociale, per esempio, o della banca); capire l'orario degli autobus. E' l'aspetto «*qualitativo*» dell'analfabetismo. Il suo rapporto con culture tecnologiche avanzate, organizzazioni sociali complesse. Il più difficile da censire, forse; spesso, perfino da individuare. Quello che complica la conoscenza del problema in molti Paesi occidentali, ne allontana o ne rinvia la soluzione.

La soluzione, appunto. Le strategie, spiegano all'Unesco, sono diverse; alcune, affidate agli sforzi dei Paesi ricchi, alle loro iniziative. Ma alla base c'è una sola convinzione: non basta occuparsi degli analfabeti adulti, bisogna prima di tutto estirpare le radici del malanno, agire sull'infanzia, fare della scuola il principale strumento della lotta all'analfabetismo. I dati raccolti dall'organizzazione mostrano infatti che i programmi di recupero, da soli, hanno un'incidenza poco apprezzabile sul tasso di alfabetizzazione mondiale.

Malgrado la rapida espansione della scuola primaria nel Terzo Mondo, si è però lontani da risultati soddisfacenti. Nei venticinque Paesi meno sviluppati, per esempio, neanche due bambini su cinque andranno a scuola l'anno prossimo. Rispetto al 1965 il passo avanti è buono, in percentuale. Ma in assoluto, la situazione è grave. «*Catastrofica*», la definiscono all'Unesco: la maggioranza dei giovani, in questi Paesi, dirà adulta aver mai frequentato una scuola. Centoventi milioni di bambini in età scolare non ci andranno mai. E molti, tra coloro che la frequenteranno, la lasceranno prima di aver imparato a leggere e scrivere in modo efficace, definitivo. Sul grande continente, domani, ci saranno anche loro.

Emanuele Novazio

Nel governo sudafricano un indiano e un meticcio

CITTA' DEL CAPO — Il presidente esecutivo del Sud Africa P.W. Botha ha nominato ieri il suo nuovo governo che, per la prima volta nella storia politica del Paese, comprende un ministro meticcio ed uno indiano. Parlando in una conferenza stampa Botha ha precisato che i ministri che tratteranno gli «*affari generali*», causa di interesse nazionale, sono 26. Per i cosidetti «*propri affari*», relativi ai diversi gruppi etnici, il presidente ha nominato tre mini-Consigli dei ministri composti di cinque membri per i bianchi ed altrettanti per i meticci e per gli indiani che nella nuova Costituzione formano il Parlamento tricamerale del Sud Africa.

I presidenti dei tre mini-Consigli dei ministri siedono nel gabinetto per gli affari generali che non ha visto altri cambiamenti degni di rilievo nei posti chiave.

Il capo del partito di maggioranza dei meticci (laborista), reverendo Allan Hendrikse ed il leader del partito indiano «nazionale del popolo», A. Rajbansi, entrano a far parte a tutti gli effetti del governo formato per il resto da bianchi.

Per quanto riguarda i posti chiave, il ministero degli Esteri rimane affidato a Roelof «Pik» Botha, quello degli Interni (che da ieri si occuperà anche di tutti gli aspetti dell'impiego pubblico) è stato affidato a F.W. De Klerk, mentre il ministro di polizia Louis Le Grange è stato riconfermato nell'incarico.

Sul Mont-Louis anche uranio tedesco

BRUXELLES — Dopo avere recuperato 13 dei 30 fusti pieni di esafluoruro di uranio dalle stive del «Mont-Louis», i sommozzatori hanno dovuto sospendere ieri le operazioni a causa di una nuova tempesta nel Mare del Nord.

Il vento è tornato a soffiare da Nord con forza 5-6 e il mare è molto agitato con onde di due metri. Il maltempo ha impedito anche l'avvio delle operazioni di pompaggio della nafta che continua a uscire dai serbatoi del cargo francese inquinando il mare.

E' stata intanto confermata la presenza a bordo del «Mont-Louis» di residui radioattivi provenienti dalla centrale nucleare tedesca Okw nel Baden Württemberg. Un portavoce della Okw ha precisato che la centrale trasferisce normalmente elementi di combustibile bruciati alla ditta francese Cogema (che aveva noleggiato la nave). Dalla Francia il materiale viene poi inviato in Unione Sovietica, da dove gli elementi di combustibile arricchiti vengono di nuovo trasferiti in Germania occidentale attraverso una filiale della Cogema.

Ostenda. Le operazioni di recupero dei barili sono state sospese per le cattive condizioni del mare

Il governo di Londra chiede un referendum tra i minatori sullo sciopero della discordia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Siamo pronti a un lungo blocco*», ha dichiarato ieri il presidente dell'Ente carbonifero statale, Jan McGregor, dopo la rottura delle trattative con il sindacato dei minatori, che da sei mesi sono in sciopero contro il drastico piano di ristrutturazione dell'industria mineraria. Il fragile ottimismo con cui l'Inghilterra aveva seguito per cinque giorni la ripresa dei negoziati, dopo due mesi di *impasse*, si è infranto davanti all'intransigenza delle due parti, decise a proseguire ad oltranza nello scontro.

La situazione è ormai pesante anche per il governo, e i minatori appaiono allo stremo. Qualche settimana fa, il cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson, aveva dichiarato, con una punta di cinismo, che lo sciopero era «*un buon investimento per il futuro*». Ma le ultime statistiche ufficiali contraddicono tanta sicurezza: la produzione industriale è diminuita del 2 per cento fra maggio e luglio, soprattutto a causa dello sciopero nei bacini carboniferi.

Per ora il Paese non ha quasi risentito della lunghissima agitazione nei bacini carboniferi, ma le cose muteranno rapidamente, in peggio, se il sindacato dei minatori riuscirà a coinvolgere, come spera, l'intero movimento sindacale britannico nella sua vertenza. Al congresso di Brighton d'inizio settembre, le *Trade Unions* avevano assicurato il loro «*totale appoggio*» agli scioperanti, e avevano premuto per la ripresa delle trattative. Ma il fronte della confederazione sindacale non è affatto unito. Elettrici e siderurgici (le due categorie che per prime dovrebbero dimostrare la loro solidarietà bloccando centrali ed acciaierie) paiono tutt'altro che disposti a scendere in campo.

Questa palese disunione ha quindi consigliato al nuovo leader delle *Trade Unions*, Norman Willis, un atteggiamento piuttosto prudente: proclamato appoggio verbale ai minatori, appello ai sindacati perché solidarizzino con gli scioperanti se le trattative non verranno riallacciate.

Giocando appunto sulle palesi divisioni emerse all'interno delle *Trade Unions* e fra gli stessi minatori, il governo intende premere sulla Confederazione perché assuma l'iniziativa di far esprimere direttamente i minatori, con uno scrutinio nazionale, sullo sciopero. La proposta formale è stata lanciata ieri dal ministro dell'Energia, Walker.

Il fondo del problema, il senso della lunga sfida ingaggiata dai minatori con il governo Thatcher è stato espresso dal presidente della Confindustria britannica, sir Terence Beckett: «*Siamo nel mezzo della seconda rivoluzione industriale, nessuno oggi può pretendere un lavoro a vita*».

Paolo Patruno

In Cile dieci leader dell'opposizione domani dai giudici

SANTIAGO — I dieci maggiori dirigenti dell'opposizione cilena compariranno domani davanti ai magistrati dopo la denuncia del governo che li ha accusati di «*attività contro lo Stato*» per avere organizzato le due giornate di protesta del 4 e 5 settembre.

La citazione è stata comunicata ieri agli accusati (tra i quali c'è anche il presidente della dc cilena, Gabriel Valdes) dal magistrato incaricato dell'inchiesta. Tutti i dieci leader denunciati dal governo di Pinochet hanno respinto le accuse ed hanno preannunciato che chiederanno alla magistratura di indagare, invece, su chi ha la responsabilità dei morti di quelle giornate.

Il bilancio definitivo delle due giornate di «protesta nazionale» è di dieci morti, 200 feriti e 1000 arresti. Lo afferma un comunicato (diffuso a Roma da rappresentanti dell'opposizione), aggiungendo che «*le giornate di protesta hanno registrato un ulteriore momento di isolamento del regime*».

Anche ieri a Santiago c'è stato un episodio di violenza contro i leader dell'opposizione. Il presidente dell'Unione mondiale dei partiti democristiani, Andres Zaldivar, è stato aggredito in strada da due uomini che gli hanno gettato contro un secchio pieno di rifiuti. Zaldivar era stato arrestato nella prima delle due giornate di protesta e poi rilasciato.

Francia: creato premio Diderot

PARIGI — Un premio di nuovo tipo è stato istituito in Francia per ricordare Denis Diderot in occasione del duecentesimo anniversario della morte del «padre dell'Enciclopedia».

Il «premio Diderot» sarà assegnato ogni anno all'opera — letteraria, cinematografica, televisiva — che meglie avrà contribuito «alla diffusione della cultura».

Il Plenum deciderà una Conferenza straordinaria

Il pc cinese alla ricerca di quadri più giovani

PECHINO — In ottobre si svolgerà a Pechino una seduta plenaria del Comitato centrale del partito comunista che dovrà decidere la convocazione di una Conferenza nazionale straordinaria di delegati da tenersi l'anno prossimo. Un alto responsabile del dipartimento della Propaganda, Gao Liang, ha reso noto ieri in una conferenza stampa che il prossimo plenum del Comitato centrale dovrà fissare le procedure di elezione e il numero di delegati che si riuniranno nel 1985, nonché l'agenda delle loro discussioni.

La Conferenza nazionale straordinaria, che avrà, secondo l'alto funzionario, dimensioni ridotte e poteri diversi da un vero e proprio congresso del partito, si riunirà per discutere i «*problemi*» sorti nel quadro del grande movimento riformista che la Cina sta attraversando.

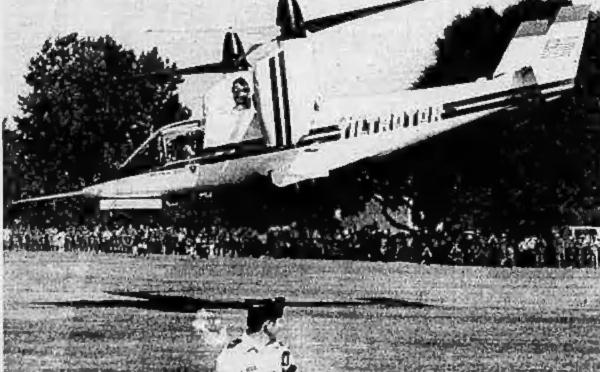
Nella storia del partito comunista cinese l'ultima Conferenza nazionale di delegati risale al 1937. La prossima non avrà il potere di modificare la composizione del Comitato centrale né di altri organi dirigenti del partito. I delegati verranno eletti dalle cellule del partito sulla base di procedure decise dal plenum.

Il plenum sarà dedicato poi al movimento di «*consolidamento e rettifica*» del partito in corso da dodici mesi e che, secondo i documenti resi noti, dovrebbe durare ancora due anni. La campagna ha come scopo l'epurazione di elementi rimasti fedeli alla visione maoista del socialismo e all'educazione politica degli incerti. Ma, soprattutto, nell'eliminare, nel mettere in disparte o a riposo molti anziani e meno anziani dirigenti, la campagna permetterà a un personale più giovane, professionalmente qualificato e ideologicamente favorevole alla modernizzazione del Paese di assumere posizioni dirigenti.

Compiacendosi dei risultati sinora ottenuti, il responsabile della propaganda ha detto infatti che il rinnovo del personale nei ministeri centrali e nelle altre unità dove le espulsioni, i pensionamenti e le rotazioni sono già cominciati, «*è una delle importanti realizzazioni della campagna di rettifica*», perché ha permesso di scoprire un «*importante numero di persone, non qualche centinaio, ma parecchie migliaia di persone*», che hanno potuto così assumere mansioni dirigenti.

I membri del partito espulsi o ritiratisi dalla vita attiva in alcuni casi possono continuare a fornire consigli o avvisi tecnici, ha spiegato Gao Liang, il quale ha detto che solo «*un piccolo numero di persone*» è stato espulso dal partito. Secondo dichiarazioni ufficiali, la campagna di rettifica in corso dovrebbe concludersi con l'epurazione di circa 3 milioni di iscritti, su 40 milioni.

(Ansa)

Elicottero e aereo in un cocktail

Ozark (Alaska). Il colonnello Clifford McKeithan, in primo piano, illustra le evoluzioni dell'XV-15 Tiltrotor. Il prototipo, costruito dalla Bell per l'esercito statunitense, può decollare e atterrare come un elicottero e vola come un aereo ad ala fissa

Grave accusa sul Times contro la Thatcher, Heseltine sarà interrogato

Falkland: il «Belgrano» fu silurato per bloccare la mediazione del Perù

LONDRA — Il sommergibile britannico che nel 1982 affondò l'incrociatore argentino «*Belgrano*» tornò sulla posizione il giorno dopo per colpire anche i due cacciatorpediniere di scorta, non sapendo che il «*Belgrano*» era già colato a picco. La notizia, apparsa ieri sul *Times* di Londra, e basata sul diario di uno degli ufficiali del sommergibile, rinfocola la polemica sull'accusa al primo ministro Margaret Thatcher di aver ordinato l'affondamento del «*Belgrano*», che era 150 miglia fuori della «zona di esclusione» di 200 miglia attorno alle Falkland, allo scopo di mandare a monte un'iniziativa peruviana diretta ad evitare la guerra nell'Atlantico meridionale.

L'affondamento del «*Belgrano*», prima grande azione della guerra di 74 giorni che portò alla riconquista delle Falkland occupate dagli argentini il 2 aprile 1982 e favorì la riconferma del governo conservatore l'anno dopo, avvenne il 2 maggio 1982. L'azione costò la vita a 367 marinai.

Il «*Belgrano*» affondò un'ora dopo il siluramento, ma il sommergibile «*Conqueror*», a quanto rivela il *Times*, tornò sul posto il giorno dopo. Quel giorno l'ufficiale citato dal *Times* annotava sul diario: «*Ci siamo portati a Occidente, e alle 20 abbiamo cominciato a far rotta di nuovo sul posto con l'obiettivo di puntare sui cacciatorpediniere Bouchard e Bueno. La notizia di oggi è che il Belgrano è ancora a galla, alla deriva*». L'attacco alla scorta, evidentemente, rientrò quando fu constatato che l'incrociatore era affondato.

Il commentatore del *Times* Julian Haviland annota: «*Per coloro che criticano il governo, questo diario è la prima prova che l'attacco venne sollecitato e intensificato dopo che il governo, per sua stessa ammissione, era stato messo al corrente delle proposte peruviane*». E' probabile - secondo il giornalista - che il segretario alla Difesa Michael Heseltine venga invitato a spiegare l'ordine al sommergibile di tornare sul posto del siluramento «*per completare la distruzione del Belgrano e della scorta*», quando il mese prossimo deporrà alla commissione Esteri della Camera.

L'anno scorso la signora Thatcher disse di aver dato l'ordine di affondare il «*Belgrano*» perché l'incrociatore argentino minacciava la flotta britannica. Ma alcuni ministri hanno ammesso successivamente che l'incrociatore si stava allontanando dalle Falkland. Il deputato d'opposizione Tam Dalyell ha detto addirittura che la signora Thatcher sapeva che l'incrociatore stava rientrando alla base quando ordinò al «Conqueror» di silurarlo.

Le dichiarazioni contraddittorie e evasive degli esponenti del governo hanno alimentato il sospetto di una manovra di copertura ufficiale.

(Agi-Ap)

Un parlamentare non esclude una guerra Cile-Argentina

BUENOS AIRES — Non è da escludere il ricorso a un conflitto armato fra l'Argentina e il Cile, per risolvere, in ultima analisi, l'annosa controversia territoriale del Canale del Beagle, che da cinque anni impegna la diplomazia vaticana nella ricerca di un accordo pacifico fra i due governi sudamericani. Lo ha ammesso il capo del gruppo radicale alla Camera dei deputati, Cesar Jaroslavsky, il quale ha rilevato tuttavia che il governo argentino «non sta assumendo in questo momento un atteggiamento di sovranità o di guerra».

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari il

DOTTOR

Tullio Grassi

Angosciati danno il triste annuncio la moglie Annamaria Mandelli, i figli Luca con Barbara, Alberto e Francesca; Maria Teresa con Gianmaria e Giacomo; la sorella Wally e il fratello Enzo con Eliana. I funerali lunedì 17 ore 8,45 al Cimitero Generale. Non fiori ma offerte al Comitato difesa fanciulli - Strada Valpiana 31.
— Torino, 14 settembre 1984.
Via Duchessa Jolanda 21.

Liliana e Giovanni Giovannini piangono con Anna, Luca e Maria Teresa la scomparsa del caro TULLIO.

Franco Marocchi profondamente colpito partecipa al dolore della famiglia.

Sergio Fini partecipa all'immenso dolore di Annamaria, Luca, Alberto, Maria Teresa e di tutti i loro cari per la scomparsa del suo più caro amico

Tullio Grassi

— Torino, 14 settembre 1984.

La famiglia Körner Deschetto Tedeschi si sono vicine a Enzo e familiari per l'improvvisa perdita del caro TULLIO.

La famiglia [illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Grassi.

Dirigenti e Personale tutto della Publikompass ops sono vicini al dr. Luca Grassi e famiglia e prendono sentitamente parte al suo dolore per la perdita del padre

dr. Tullio Grassi

— Torino, 14 settembre 1984.

Gian e Piera Degola
Ines e Ettore Fior
partecipano commossi al dolore dell'amico Luca.

Giorgio Fattori partecipa al lutto di Luca Grassi Mandelli per la scomparsa del padre

dott. Tullio Grassi

— Torino, 15 settembre 1984.

Marco Benedetto prende viva parte al dolore dell'amico Luca per l'improvvisa scomparsa del papà

dott. Tullio Grassi

— Torino, 14 settembre 1984.

Gli amici:
Franco Caiano
Antonio Falcetta
Davide Fiammengo
Emilio Masi
Paolo Palmachi
Alberto Tamburi
partecipano commossi al dolore di Luca per la scomparsa del papà

dott. Tullio Grassi

— Torino, 14 settembre 1984.

Partecipano al lutto
Adelina Gianolio
Vittorino Pellizzari

La famiglia Tesetti si unisce al dolore della famiglia Grassi.

Gianni e Vilma Tagliapietra piangono il carissimo dott. GRASSI.

Guido Accatino si unisce nel rimpianto ricordando l'AMICO con simpatia e ammirazione.

Condomini, Inquilini e l'Amministratore di via Duchessa Jolanda 19-21 partecipano commossi alla scomparsa del

PROF. DOTT.

Tullio Grassi

— Torino, 15 settembre 1984.

Suore di Montpellier, Direzioni e Personale casa di cura Ausiliatrice, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Tullio Grassi

— Torino, 15 settembre 1984.

Maria, Federica e Giovanni Aquaro commossi ricordano il

dott. Tullio Grassi

— Torino, 15 settembre 1984.

Maria Luisa Olivieri Mestrallet con tutta la sua gratitudine, riconoscenza ed amicizia si stringe ad Annamaria, Luca, Maria Teresa e familiari in un abbraccio sincero piangendo l'amico caro di sempre

dott. Tullio Grassi

— Torino, 15 settembre 1984.

Pepe e Rina Perlo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Paola e Giorgio sono vicini a Luca.

Con affetto e rimpianto Anna e Giovanni Migliardi partecipano al grave lutto dei familiari.

Costernati e vicinissimi alla famiglia Ada, Rudy, Cilli e Carla Morfino.

La famiglia [illegible] partecipano commossa al lutto.

Gli amici [illegible] addolorati sono vicini con affetto alla moglie ed ai figli.

[illegible] ricordano affettuosamente il loro medico e amico e partecipano al dolore della famiglia.

La Direzione, i Collaboratori ed il Personale dell'Istituto medico di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia.

Maria Teresa, Giovanni, Simone Cantarella partecipano addolorati.

Elisa Zola e Gina Giacosa memori e riconoscenti esprimono profonda costernazione per la perdita del

dott. Tullio Grassi

e si associano al dolore dei familiari.
— Torino, 14 settembre 1984.

Paolo e Iza Bertolotti piangono accorati il caro amico e prezioso medico di tutta una vita.

I Colleghi della Divisione di Cardiologia prof. [illegible] addolorati ricordano l'amico TULLIO.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Anna e figli nel ricordo del caro AMICO di sempre.

Mario, Maria Grazia e Iris partecipano al dolore di Luca per la morte del PAPA'.

Prendono parte al lutto Antonio e Maddalena Peghetti.

Con profondo rimpianto sono vicini alla famiglia Bruno, Michael e Robin Fea.

Ricordando con grande rimpianto il MEDICO e l'AMICO carissimo
[illegible]

Colleghi, Infermieri, Tecnici della Cattedra di Cardiologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Tullio Grassi

un amico e maestro.
— Torino, 15 settembre 1984.

Cristianamente è mancato

Luigi Francese

anni 80

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Giuseppina Grosso, i figli: Raffaele, Maria, Liliana, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 17 settembre ore 15 partendo dall'abitazione via Monte 26.
— Orbassano, 16 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piano Nando

di anni 60

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible], i figli Luigi e Maria e rispettive famiglie, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villafranca d'Asti lunedì 17 settembre, alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto in via Moirri 20.
— Villafranca d'Asti, 14 settembre 1984.

(Continua a pag. 6)

Ecologi ed economisti riuniti a Cervia affrontano il problema

Se il progresso inquina

I primi vorrebbero modificare la filosofia dello sviluppo, gli economisti preferiscono correttivi ai cambiamenti radicali

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIA — «Meglio inquinati che disoccupati» era lo slogan preferito nei primi Anni Settanta per contestare i pionieri dell'ecologia. Riassumeva una filosofia allora imperante: i danni all'ambiente naturale e alla salute umana sono il prezzo da pagare per lo sviluppo dell'economia, la moltiplicazione dei posti di lavoro, il progresso e altro ancora. Poi la crisi economica mondiale, i disoccupati a decine di milioni, le stragi per fame nel Sahel, gli allarmi su certe malattie dovute a inquinamenti, diffusero qualche dubbio sulla validità di un sistema di sfruttamento delle risorse naturali che non manteneva le sue promesse economiche e accresceva i danni inferti all'ecosistema.

Qui a Cervia ne sanno qualcosa. Ancora una volta la Riviera romagnola ha sofferto l'ondata delle alghe rosse, con danni grandissimi per il turismo. Ma vengono in mente altri fatti che diminuiscono la fiducia nel «progresso» spinto dalle leggi del mercato, nello «sviluppo» identificato con la crescita della produzione e dei consumi. I danni enormi causati dalla diga di Assuan, la desertificazione incombente sulle smisurate distese del Nord America totalmente denudate e coltivate con macchine e concimi chimici. Il crollo degli imperi della petrolchimica che promettevano alimenti dal petrolio. Si potrebbe aggiungere l'insidia contenuta negli indirizzi economici del Mercato comune europeo, per cui dovremmo abbandonare molti pascoli delle Alpi e degli Appennini, oliveti, vigneti, con conseguenti dissesti e frane, alluvioni, morti, danni a migliaia di miliardi.

Che ne pensano gli economisti? Eccoli riuniti attorno a un tavolo con gli ecologi, per superare il presunto conflitto attraverso una riflessione depurata dal vecchio spirito manicheo. Tema di fondo: «Come chiudere il cerchio», cioè come accostare due esigenze che sembravano opposte. Quella del rispetto delle leggi della natura (col riconoscimento dei limiti delle sue risorse) e quella dello sviluppo economico.

L'incontro avviene a Cervia non per caso. Questa è la sede del prestigioso premio internazionale di ecologia che ha generato un comitato scientifico e un centro di documentazione sui problemi ambientali. Il tema «Chiudere il cerchio» è suggerito dal celebre libro di uno dei premiati, il biologo statunitense Berry Commoner, il quale fa parte del comitato.

Già nel 1972, quando fu pubblicato «Il cerchio da chiudere» la posizione di Commoner era chiara: non dobbiamo rinunciare ai beni utili ma dobbiamo cercare di produrli e consumarli senza danni all'ambiente e alla salute umana. Non rinunciare all'automobile ma usare carburanti senza piombo (come del resto si sta facendo negli Stati Uniti e si comincia a fare in Europa) e adottare filtri per ridurre gli ossidi di zolfo che provocano le piogge acide, causa di distruzione delle foreste (in questo caso danno ambientale e danno economico si sommano).

Come cambiare? Un economista ha proposto una tassa sui fosfati, per scoraggiarne l'uso nei detersivi, contemporaneamente ad agevolazioni e alternative ecologicamente corrette. Altra tassa dovrebbe essere imposta sulle stalle prive di depuratori o di impianti per riciclare i liquami producendo biogas, simile al metano (come stanno facendo alcune aziende modello in Piemonte e in Emilia). Gli economisti aperti all'incontro, come il professor Gerelli di Milano e il professor Becattini di Firenze, hanno mostrato di preferire correttivi ai cambiamenti radicali, ed è ovvio. Ma al tempo stesso hanno invitato a riflettere sulla necessità di mettersi gli uni nei panni degli altri, alla ricerca di qualche punto di incontro.

Ricerca non facile. Basti pensare all'energia. Secondo gli ecologi l'Italia potrebbe ridurre enormemente la sua dipendenza dal petrolio in tre modi. Primo: sviluppare le coltivazioni di vegetali da cui ricavare alcol usato come carburante, recuperando centinaia di migliaia di ettari di terre incolte e non distruggendo più sotto i trattori milioni di quintali di arance e di frutta. Secondo: spingere fortemente lo sviluppo del solare (per le celle fotovoltaiche sta assumendo il monopolio mondiale il Giappone) e la ricerca di acque calde sotterranee, abbondantissime nel nostro Paese che brucia petrolio importato per scaldare le case e l'acqua del bagno. Terzo: accelerare lo sviluppo industriale nei settori avanzati che impiegano materie prime rinnovabili, compresi tanti rifiuti, e non richiedono grandi consumi di energia. Ma l'economia italiana continua a essere pilotata in direzione ben diversa. Il riciclaggio è fatto da pochi pionieri, si fanno leggi speciali per comprare il consenso dei Comuni (sta avvenendo nel Mantovano, nella zona di Ravenna, in Piemonte, in Puglia e in Sicilia) alle centrali nucleari come a quelle a carbone, prive di dispositivi contro l'inquinamento.

Gli ecologi, però, vanno ben oltre. Come hanno detto Laura Conti, Berry Commoner, Giorgio Nebbia, si tratta di modificare l'intera filosofia dello sviluppo e perciò il sistema economico che la traduce in pratica. Di riconoscere che il progresso non è valutabile soltanto dal prodotto nazionale lordo e dall'incremento dei consumi, che in questa corsa gli uomini hanno spezzato il cerchio della vita e dimenticato il concetto di esauribilità delle risorse naturali.

Principi fondamentali. Ma non vorremmo che economisti ed ecologi, posti di fronte a problemi enormi, si accontentassero di cercare punti di incontro sui principi senza premere su chi ha il potere di prendere decisioni operative. Vorremmo da ecologi e economisti congiunti almeno qualche proposta concreta per i politici, ad esempio come eliminare i sospetti agenti cancerogeni dall'acqua potabile e dagli alimenti.

Mario Fazio

Si terrà a Roma il trentesimo congresso del pr

ROMA — Il trentesimo congresso radicale si terrà a Roma dal 31 ottobre al 4 novembre prossimi. Lo ha annunciato il segretario del pr on. Roberto Cicciomessere.

Nella sua relazione introduttiva, Cicciomessere ha sintetizzato i risultati ottenuti nella campagna contro lo sterminio per fame nel mondo criticando «la latitanza del governo (scerto fra le proposte riduttive di Andreotti e le propensione alla fuga da qualsiasi responsabilità».

Verso la Francia

Caribou (Maine). Joe Kittinger, di Orlando in Florida, parte con il suo pallone gonfiato di elio dal Nord degli Stati Uniti in direzione della Francia. La trasvolata atlantica riuscì già nel 1978: quella di Kittinger è il primo tentativo in solitaria (Upi)

Il mangime con gli antibiotici

Vitelli gonfiati e salmonellosi

I 20 morti e i 400 malati di salmonellosi — da «roast-beef» battericamente contaminato — dell'ospedale psichiatrico di Wakefield propongono ancora una volta l'eterno problema dell'igiene alimentare e, insieme, quello della clandestina responsabilità degli «antibiotici come mangime».

Non vi è dubbio che l'illegale malizia di foraggiare con antibiotici vitelli e manzi — solo perché guadagnino quei pochi «redditizi» chili in più — è davvero una manna per le salmonelle del mondo animale e un notevole rischio per l'uomo. Quale modo più propizio — quasi sperimentale — per creare «resistenze» batteriche, di quello del dare piccole dosi di antibiotici, quotidiane o periodiche, all'animale e alla sua ghiotta flora intestinale: e ottenere così germi più agguerriti, con tanto di barba e baffi per ogni possibile incontro col malcapitato «cliente-uomo»?

Di qui ad affermare, però, che a Wakefield come in altri focolai epidemici di salmonellosi, la «colpa» sia tutta e subito degli antibiotici somministrati di soppiatto, bisogna andarci adagio. Da sempre il mondo delle salmonelle — che può albergare nel pollame (e talora nelle stesse uova), nel bestiame e in quei «contenitori a rischio» che sono le ostriche, per non parlare dei «portatori» umani — è subdolo e onnipresente nemico della salute dell'uomo. Ed è la troppa confidenza — frutto di un suo nuovo modo di orgoglio e ignoranza — che porta l'uomo d'oggi a dimenticare o a disattendere, in un modo personale e collettivo, quell'esigenza primaria che è l'igiene alimentare.

Che un roast-beef, forse lasciato fuori frigo per molte ore o manipolato chissà come e chissà da chi, possa provocare salmonellosi — e che il focolaio scoppi in una collettività forse a non scrupoloso indice di igiene alimentare e ambientale — non è certo la prova del nove per incolpare direttamente né antibiotici né allevatori di bestiame. Da sempre — ben prima di penicilline e cloramfenicolo — suini e bovini vanno soggetti a salmonellosi; e da sempre alcune infezioni di carni poco cotte (microorganismi in fase «vegetativa» possono rimanere vivi nelle zone centrali della carne in cottura); e infezioni da salmonelle sono comuni tra polli, anitre e tacchini (in Inghilterra sono state segnalate infezioni da uova essiccate e refrigerate importate dagli Usa); e salmonelle sono state trovate persino in noci di cocco spedite da Ceylon. Da sempre, poi, è noto come il rischio epidemico di collettività sia triste e frequente realtà.

A tirar troppo assolute conclusioni sulla colpa — che invece è indiretta e malandrina complicità — degli «antibiotici come mangime» si potrebbe altrettanto concludere, per assurdo, che la colpa di quella tal epidemia di stafilococchi — scoppiata, anni fa, tra i viaggiatori di una linea aerea straniera — era da cercarsi nell'aria della cabina pressurizzata o in chi sa diavolo quale altro fattore favorente lo stafilococco aureo. Quando, invece, più semplicemente la colpa antica e banale — da non osservata igiene elementare — stava tutta in un povero, brutto e contagiante patereccio di una mano di un ragazzo di cucina.

Ezio Minetto

Dovrà percorrere 50 chilometri, l'arrivo è previsto per mezzogiorno

Monia (12 anni), sotto la pioggia tenta la traversata del lago di Como

DAL NOSTRO INVIATO

COLICO — Pioveva a dirotto quando, alle 17,13 di ieri, Monia Scalzo, una dodicenne dagli occhi neri, è entrata nelle fredde acque del lago di Como, da cui uscirà, se tutto va bene, 19 ore dopo, alle 12 di oggi, di fronte all'Idroscalo di Como. La banda musicale di Colico, un gruppetto di ragazzi e ragazze infreddoliti, stretti uno all'altro al riparo dei portici di Piazza Garibaldi, l'ha salutata con le incerte note di una allegra marcetta mentre i pochi curiosi che avevano sfidato il maltempo per assistere all'avvenimento applaudivano.

Questa «ondina» dodicenne non è nuova a imprese del genere: l'anno scorso ha battuto il record mondiale femminile nella doppia traversata dello Stretto di Messina, effettuata in un'ora, 39 minuti e 18 secondi. Il 12 agosto di quest'anno ha nuotato per dodici ore, 30 minuti e 18 secondi da Colico a Argegno, nel lago increspato dal vento. Adesso tenta di conquistare un altro record mondiale attraversando il lago di Como per tutta la sua lunghezza, poco meno di 50 chilometri, un'impresa che nessuno sinora è riuscito a realizzare.

Per il suo allenatore, Peppo Longhi, non ci sono problemi: *«Monia è in forma perfetta. E' una ragazzina molto giudiziosa, riflessiva: se non succedono cose straordinarie, se il cattivo tempo non ci creerà dei problemi particolari, ce la farà senza dubbio».*

Piccola, esile, con un costume da bagno blu, la cuffia bianca, armata di grasso per proteggersi dal freddo, Monia è entrata in acqua (la temperatura dell'acqua era di 16 gradi, quella esterna quasi di 8) senza esitazione, dopo aver abbracciato il padre che l'ha accompagnata sulla riva del Lago.

Poco prima, mentre si preparava, abbiamo chiacchierato con lei. Preoccupata? *«No, sono tranquilla perché mi sento bene e sono allenata. Il freddo non mi dà fastidio, una volta mi preoccupavo, ma adesso non più».* La notte scorsa ha dormito *«per 12 ore filate. Poi ho fatto un pasto abbondante e adesso sono qui».* E' la prima volta che nuoti di notte: hai un po' di paura? *«No, il buio non mi spaventa. Non l'ho mai fatto prima e la prendo come un'avventura. Poi non sarò sola: il mio allenatore mi segue su un canotto, ci saranno anche i miei genitori su una barca. Ecco, se non ci fossero loro forse sarebbe peggio, mi rincuora molto saperli vicini».*

Che vantaggio hai avuto sinora da queste imprese? *«Nessuno, solo tante soddisfazioni. Il mio sogno è di riuscire a fare la traversata della Manica, per questo continuo ad allenarmi».* E poi? *«Poi vedremo, non so ancora».* Vorrebbe diventare insegnante di educazione fisica, quest'anno frequenterà la terza media, *«ma non sono ancora andata a scuola, perché dovevo riposarmi per queste imprese. Incomincerò martedì».*

Accanto a lei la madre Olga scruta inquieta la superficie del Lago increspato dalle onde. Preoccupata? *«Abbastanza. Avrei preferito che ci fosse il sole, ma Monia è tranquilla e mi dà tanta fiducia».* Che cosa pensa di questa passione di sua figlia per il nuoto? *«E' un mistero: né io né mio padre sappiamo nuotare. Io, poi, ho addirittura paura dell'acqua».* Non teme che sia rischioso per una bambina, affrontare simili sforzi? *«All'inizio avevo qualche timore, ma poi ho visto che lei reagisce bene, senza troppa fatica».*

Il dottor Massimo Mantovani, medico sportivo, cardiologo presso l'Ospedale di Sondrio, che l'assisterà durante tutta la traversata, è un po' imbarazzato. *«Certo, si tratta di un'impresa notevole, uno sforzo al limite. Ma la ragazza è a posto, in forma perfetta. Semmai, ci si potrebbe chiedere, sotto il profilo morale, se queste cose vanno fatte. Se è giusto che una bambina affronti simili fatiche. Comunque, io sarò accanto a lei e la terrò costantemente sotto controllo. Se sarà necessario entrerò in acqua anch'io».*

Ma per Monia non ci sono dubbi: *«Ci vediamo domani a mezzogiorno, a Como. Fatemi trovare un buon pranzo».*

Francesco Fornari

Biagi, Staino, Proietti, Dalmaviva e Nebbia

Premiata in Versilia la «voglia di satira»

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI MARMI — Si dice che la satira è sparita, che l'ironia ha perso cittadinanza e soprattutto proseliti, ma da una dozzina d'anni ci si trova a Forte dei Marmi, ogni estate, per premiare, come dire?, i migliori operatori del ramo. Ogni anno con la paura di aver perso la riserva di premiabili e di non vedere un ricambio all'orizzonte, ogni anno sconfitti e consolati dai risultati.

Questa volta una giuria trinitaria (Del Buono, Amurri e Verde) s'è presa il lusso di consacrare il già consacrato e di autenticare ufficialmente un genuino talento grafico. A Enzo Biagi il premio Forte dei Marmi per la letteratura («Diciamoci tutto» edito da Mondadori) e per la carriera; dietro di lui Sergio Staino, uno dei pochi disegnatori satirici impostisi di recente, ma non solo: anche Gigi Proietti per il teatro, e poi il disegnatore Mario Dalmaviva e l'ex cabarettista Franco Nebbia.

La giuria di Del Buono s'è coperta amabilmente da tutte le parti. Su Biagi non si discute, è l'esempio di un ironista «scritto» che sia in scena come personaggio, anche per la costanza del lavoro, per l'assiduità. Dice la motivazione del premio che Biagi è *«fertile, fusonne, instancabile».* Dicono Amurri e Verde che, mentre lo si attendeva al Forte, lui ha scritto un altro libro e viene a presentarlo.

Staino ha i vestiti e la barba di Bobo, il suo personaggio di ex sessantottino e di comunista non proprio in regola. Ha cominciato mandando a *«Linus»* un rotolo di autobiografia disegnata (c'è sempre Del Buono alla nascita dei nuovi fumettisti), adesso *«l'Unità»* gli pubblica pagine intere. I vecchi compagni comunisti sono abbastanza sbalorditi: *«Ma ti pagano per farlo?».* Staino dice sì. *«E sei iscritto al pci?».* Staino dice no. Così ha il vantaggio che, all'occorrenza, non devono neppure espellerlo.

Quanto a Gigi Proietti, ci sembra un satirico particolare, piuttosto orientato verso se stesso, compiuta e godibile autocaricatura del gigione. Proclamano Amurri e Verde: *«Il premio di miglior attore comico del mondo a Gigi Proietti, con l'incarico di recapitarlo a Woody Allen».*

Mario Dalmaviva con le sue vignette dal carcere (i soliloqui di un unico personaggio, la porta di una cella di massima sicurezza) ha rappresentato la voce di tanti detenuti in attesa di giudizio: adesso che è libero lo premiano per la dote più difficile: aver professato il sorriso *«anche in luogo chiuso».*

S. E.

Un supertreno da 300 orari

Tsukuba. E' stato presentato alla Fiera internazionale il nuovo supertreno giapponese senza rotaie, in grado di raggiungere la velocità di 300 chilometri orari. Lungo 13 metri pesa 12 tonnellate

Assisi, il psdi apre la crisi

ASSISI — Il vicesindaco di Assisi, Laudenzi (psdi), ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ed automaticamente si è aperta, in seno alla giunta composta da dc, psdi e pri, sindaco il democristiano Costa, una crisi che, praticamente, coinvolge tutte le componenti politiche.

Il Consiglio comunale di Assisi è composto da 30 consiglieri di cui 13 dc, 8 pci, 5 psi, 2 pri ed uno ciascuno psdi e msi-dn.

Lupa uccisa sulle montagne dell'Aquila

L'AQUILA — Una lupa di 6-7 mesi, del peso di 15 chili, è stata uccisa sui monti di Ovindoli, in provincia dell'Aquila, a 4 km dal paese. La carcassa è stata rinvenuta da agenti del corpo forestale dello Stato in località Valle d'Arano. Da un primo esame, la lupa risulta uccisa a pallettoni ed ha l'arto anteriore sinistro reciso, certamente dalle lame di una tagliola. Si tratta quindi di un vero e proprio atto di bracconaggio e di crudeltà, premeditato e preparato accuratamente.

Scoppia bombola donna morente feriti i figli

ROMA — Una donna che tentava di togliersi la vita con il gas ha provocato un'esplosione nella quale è rimasta ferita con i figli.

E' accaduto a Nettuno. Olga Marreno Lorenzo, 30 anni, che la settimana scorsa aveva già tentato il suicidio, ma era stata fermata mentre cercava di lanciarsi dalla finestra, nelle prime ore di questa mattina ha portato la bombola del gas nella propria stanza ed ha aperto la valvola. Per cause non accertate c'è stata un'esplosione.

La vertenza col ministero durava da 8 anni

Genova, tocca al Comune pagare le bollette della Sip di alcune scuole statali

GENOVA — I giudici della prima sezione della Corte d'appello di Genova hanno accettato il ricorso presentato dal ministero della Pubblica Istruzione in relazione a una causa intentata dal comune del capoluogo ligure sul pagamento dei canoni del telefono nelle scuole statali: e toccherà al Comune versare i soldi.

La causa ha avuto origine nel novembre del 1976 quando il Comune di Genova, sostenendo di non essere soggetto al pagamento delle bollette, citò in giudizio i ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro, competenti, secondo i legali del comune, in materia.

Al processo di primo grado, il 9 giugno del 1981, i giudici accettarono la tesi del comune di Genova e imposero al ministero della Pubblica Istruzione il pagamento di oltre 80 milioni a saldo del canone telefonico (con interessi e rivalutazione) di alcune scuole statali genovesi.

In quella occasione il ministero propose appello e soltanto oggi i giudici si sono espressi, accogliendo il ricorso e demandando al Comune l'obbligo di pagamento.

ROMA — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, si recherà oggi in Spagna, dove inaugurerà all'università di Siviglia un corso di studi dedicato all'Italia.

Lo scorso anno gli italiani hanno speso 1200 miliardi in premi assicurativi

Boom delle polizze contro le malattie

Lo scorso anno gli italiani hanno speso oltre milleduecento miliardi di lire in «premi» assicurativi per polizze malattie-infortuni. Si calcola che nel corrente anno la spesa complessiva raggiunge i 1500 miliardi di lire per ogni cittadino.

Questo tipo di assicurazione che un tempo era, per il più delle volte, riservato ai ceti medio alti, anche perché l'assistenza sanitaria obbligatoria interessava quasi esclusivamente il lavoratore dipendente, comincia a coinvolgere quasi tutti gli strati sociali, indipendentemente se si usufruisca o meno dell'assistenza sanitaria nazionale.

Il «boom» delle polizze malattie deriverebbe, in prima analisi, dai tempi veloci con cui si ottengono prestazioni e risultati, specie per quelli di carattere ambulatoriale e di laboratorio. L'unico inconveniente in questo campo deriva dal fatto che l'assicurato deve anticipare le spese medico-ospedaliere. Solo in un secondo tempo la compagnia rimborserà quanto anticipato dal cliente.

Il successo commerciale delle polizze malattie deriva anche dal trattamento cui è sottoposto l'assicurato: si entra, in sostanza, in un campo dove l'efficacia di un insieme di componenti stimola la concorrenza fra cliniche private e ambulatori e questo, come si sa, procura anche un servizio sempre più sofisticato.

Diciamo subito che l'assicurazione privata non sostituisce in tutto l'assistenza sanitaria nazionale ma, come vedremo, le regole applicate hanno, all'incirca, caratteristiche molto simili a quelle in uso in Paesi dove operano in larga misura le assicurazioni volontarie (Svizzera, Usa, ecc.). Si punta, per prima cosa, a cautelarsi da eventi molto seri e assai costosi. In pratica ci si assicura per somme elevate e per tutte quelle terapie alle diagnosi.

Alcuni esempi di assicurazione privata

Massimale per evento (in lire)	Fino a 18 anni PREMI	Da 18 a 50 anni PREMI	Da 50 a 70 anni PREMI
3.000.000	150.000	250.000	340.000
5.000.000	180.000	285.000	410.000
7.000.000	200.000	340.000	460.000
10.000.000	225.000	390.000	500.000
15.000.000	265.000	420.000	560.000
20.000.000	310.000	450.000	610.000
25.000.000	355.000	490.000	650.000
50.000.000	550.000	730.000	900.000

Per nuclei familiari si applicano sconti variabili, lo stesso vale per la durata delle polizze.

Il costo medio per anno assicurativo, per una persona da 18 a 50 anni, tocca le 420 mila lire (capitale garantito di 15 milioni di lire) e passa a 490 mila lire per 25 milioni di copertura (per ogni evento). Fino a 18 anni di età, la spesa scende a 265 mila lire nel primo caso per salire a 355 mila nel secondo. Da 50 anni a 70, il «premio» diventa di 560 mila e 650 mila.

Generalmente sono escluse le garanzie per malattie già esistenti al momento della stipulazione della polizza, così come vengono escluse le malattie mentali, quelle inerenti all'eliminazione di difetti fisici e così via. Lo stesso dicasi per intossicazione da ingestione di allucinogeni. Parte di queste garanzie, però, in alcuni casi possono essere incluse, naturalmente versando «premi» maggiori. Un'ultima cosa: purtroppo i «premi» per le polizze malattie non possono essere detratti dalla denuncia delle imposte.

Giuseppe Alberti

Pure la trisavola festeggia la neonata

MESSINA — Trisavola, bisnonna, nonna e naturalmente i genitori, hanno festeggiato a Librizzi, un comune dell'entroterra Messinese, la nascita di Pamela che dà inizio così alla quinta generazione della famiglia.

Pamela è figlia di Franco Arrigo e di Mariaelia Falbella, entrambi di venti anni; la nonna di Pamela, Adriana Di Gregorio ne ha 34; la bisnonna, Mariannina Di Gregorio, 48 e la trisavola, Grazia Cilona, 75. Quest'ultima si sposò a 20 anni, la bisnonna a 15 e la nonna a quattordici anni.

Per la festa in occasione del battesimo di Pamela i genitori hanno affittato un grande locale per ospitare i numerosi parenti delle quattro generazioni: oltre un centinaio fra zii, nipoti e cugini.

(Segue da pagina 5)

Luigi Odifreo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Piero Ricolfi

— Torino, 16 settembre 1984.

Sono affettuosamente vicini a Marco e Marianna, per la scomparsa di

Piero Ricolfi

Mimi e Guido, Betti e Paolo, Mimo, Paola e Luigi.

— Torino, 16 settembre 1984.

Sono vicini a Marco con affetto: Gaetano Cellino, Piero Olivari, Alberto Jorio, Rudy Spagnolo, Orazio Cagnasso, Gino Cavalli, Renzo Di Chio, Guido Boschetto, Paolo Ferrero, Paolo Montaldo, Marcella Sandri

Paolo e Tina Ferrero partecipano al dolore di Marco Luca, Marianna e la cara signora Anna.

La Sitea s.r.l. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Piero Ricolfi

— Torino, 16 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Serafina Pozzoli in Palma

L'annunciano addolorati il marito, i figli Claudio, Marisa, Giorgio e Sergio, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia S. Rita. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 settembre 1984.

Giacomo Giangelo e famiglia con dolore partecipano al lutto per la scomparsa del caro

dott. Manolli Continanza

— Torino, 16 settembre 1984.

Annalisa Bellati di Saint Pierre con figli Giulio Franco e Lucia Turati e Franca Turati in de Castro e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita dell'Amico

Alfredo Beltrame

— Torino, 15 settembre 1984.

Piangono l'improvvisa scomparsa del caro Amico

Alfredo Beltrame

Adriano e Gabriella Gillio, Armando Mandelli, Marisa Massone, Piero Vadimschek

— Torino, 15 settembre 1984.

Il personale del ristorante Il Tentà, Villa Sassi, commosso prende parte al lutto per la scomparsa di

Alfredo Beltrame

— Torino, 15 settembre 1984.

E' serenamente spirata

Teresa Girola

A funerali avvenuti partecipano, con infinita tristezza, le nipoti Alberta, Carla, Gemma, Daniela; le cognate Maggie e Annamaria; nipoti, pronipoti, cugini.

— Torino, 11 settembre 1984.

Sorretta dalla fede serenamente è mancata

Teresa Colla

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 10,15 Parrocchia Corpus Domini.

— Torino, 16 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Possio Teppati-Lost ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Maria Rossi ved. Possio

Messa di trigesima martedì 18 ore 11 Santuario della Consolata.

— Torino, 16 settembre 1984.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'amatissima

Giuseppina Franchino nata Colombatto

Per lei pregheremo il giorno 8 ottobre alle ore 18,45 nella cappella della parrocchia S. Giuseppe Cottolengo di Torino.

— Torino, 16 settembre 1984.

Aurora, Mario, Luciano e tutti i famigliari di

Beppe Oreglia

ringraziano commossi per la partecipazione nella dolorosa circostanza.

— Torino, 16 settembre 1984.

I famigliari di

Gualtiero Remmert

ringraziano sentitamente tutti quelli hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 16 settembre 1984.

ANNIVERSARI

1974 — 1984

Giovanni Traverso

La moglie Pina, figli Enrico e Giorgio con rispettive famiglie lo ricordano con infinito rimpianto.

1978 — 1984

dr. Guido Bertone

Giulia Baudino Bertone

Sempre ricordati dai loro cari. S. Messa 18 c.m. Madonna di Fatima ore 18.

1937 — 1984

Gemma Merlino

Ti ricordiamo tra le montagne che tanto amavi.

— Gressoney St-Jean, 16-9-1984.

1978 — 1984

Giovanna Musso n. Paglia

Sempre affettuosamente ricordata.

1983 — 1984

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giuliano Ponticelli

la moglie e la piccola Ombretta lo ricordano con affetto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 17-9 ore 18,15 presso la parrocchia SS. Trinità (chiesa antica).

1981 — 1984

Ernesto Sticca

Ci manchi tanto. Mamma papà Cordelia ti ricordano con amore. S. Messa 19 settembre ore 8 parrocchia Madonna del Pilone.

1978 — 1984

1981 — 1984

Carla Rita Garis

Sempre ricordati con infinita tristezza e tanto rimpianto. La Messa sarà celebrata in Venezia mercoledì 19 settembre ore 7,30 nella parrocchia di S. Bernardino.

1977 — 1984

Severino Petazzi

1982 — 1984

Letizia Sodero Petazzi

Sempre nei nostri cuori. La S. Messa lunedì 17 basilica della Consolata ore 18,15.

1977 — 1984

Irma Mattei

Sette anni con immutato ricordo

1963 — 1984

Felicita Chiappero

1968 — 1984

Giusto Cornetto

Mesto ricordo.

— Rivoli, 16 settembre 1984

A Sanremo un congresso internazionale di esperti

La burocrazia non ama i bei fiori della Liguria

Intralci alle frontiere per l'esportazione - I dazi della Cee favoriscono i Paesi produttori del Nord - La concorrenza africana e sudamericana - La supremazia dei garofani «Mediterranei»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — I fiori: Sanremo discute, s'interroga su questa colonna della sua economia, certo più importante dell'altra, il turismo. Lo fa attraverso la voce di esperti di tutto il mondo, nel quarto «Congresso internazionale del fiore».

Questo è ancor oggi il mercato floreallcolo più importante d'Italia. Ma lo rimarrà? Negli Anni Cinquanta-Sessanta la produzione ligure di fiori, praticamente tutta concentrata nella provincia di Imperia, rappresentava l'80 per cento della produzione italiana; oggi solo il 35-40. Altrove, in Toscana, Campania, Sicilia, Puglia si sono avviate estese coltivazioni di fiori, mentre qui dai 5 mila ettari coltivati a fiore nel 1970 si è passati a 1600.

Un calo di quantità, compensato però da un progresso nella qualità. Ci si è specializzati, ad esempio, nel garofano mediterraneo, di maggior pregio rispetto al «Sim» che viene coltivato in grande quantità nelle altre regioni. Due dati confortanti sono questi: negli ultimi due anni la produzione ligure ha ripreso a salire (+7 per cento nell'83-84 rispetto all'81-82, in questa annata siamo su quasi 35 milioni di chilogrammi tra fiori e fronde ornamentali); e di tutta l'esportazione italiana floreallcola, l'85 per cento è dato dalla Liguria, una dimostrazione palese della qualità superiore di questo prodotto. Una quantificazione valutaria approssimativa della produzione floreallcola dà per la Liguria un giro d'affari di circa 300 miliardi all'anno e 800 in campo nazionale.

«Il fiore, dal punto di vista economico, è largamente più importante del turismo — dice Franz Dünnebacke, di origine tedesca ma da 25 anni residente a Sanremo, vicepresidente dell'Ancef, l'Associazione nazionale commercianti esportatori fiori, e uno dei maggiori esportatori liguri —. *Il turismo a Sanremo potrà dare al massimo un gettito di 200 miliardi, 100 meno dei fiori, eppure il nostro prodotto è dimenticato, maltrattato, lo si contrasta anziché favorirlo. Ad esempio: i patti agrari dieci anni fa hanno imposto affitti di 35 lire al metro quadrato per terreni che erano affittati liberamente a 250 lire. Con questo risultato: che adesso ci sono molti terreni incolti perché i proprietari preferiscono non affittarli».*

I problemi sono diversi. L'esportazione va soprattutto verso la Germania (ad esempio, dei circa 5 milioni di chilogrammi di garofani prodotti in Liguria, 3,5 vanno sul mercato tedesco). Un tempo tutta la merce viaggiava per ferrovia: ancor oggi parte per il Nord Europa un treno quotidiano, ma con pochi vagoni, mentre invece i carichi su gomma sono imponenti, persino 60 autocarri al giorno, tenuto conto che sul mercato di Sanremo fa scalo anche una certa quantità di prodotto proveniente dalle altre regioni.

Il camion è refrigerato, veloce, ma poi deve affrontare gli intoppi delle dogane. Dice Andrea Gorlero, consulente dell'Ancef: *«In dogana il personale cerca nei limite del possibile di favorirci, ma avremmo bisogno di disposizioni che consentissero ai fiori un passaggio con priorità. Per lo stesso motivo i fiori dovrebbero poter viaggiare sugli autocarri anche nei giorni festivi. Altri fattori intralciano l'esportazione floreallcola, ad esempio la complicata certificazione fitopatologica, aggravata dalla penuria di personale specializzato nelle dogane».*

Renzo Battaglio è presidente dell'Ancef, la quale ha sede a Sanremo e raggruppa 120 ditte italiane di esportazione, di cui 80 liguri. Dice: *«In questo convegno cercheremo di creare una sezione italiana per riunire i commercianti che si dedicano solo al commercio interno. La categoria ha bisogno di essere unita, coordinata, per avere forza e per poter avanzare delle richieste che riteniamo vitali per la nostra sopravvivenza. L'amministrazione dello Stato purtroppo affronta i problemi a compartimenti stagni e con scarsa imparzialità. Mentre nel campo della produzione esistono pieni promozionali e c'è il cooperativismo che gode di varie facilitazioni, il commercio è abbandonato a sé: invece di essere favorito deve lottare con ogni sorta di intralcio».*

Al convegno, che si conclude oggi, partecipa anche l'Union Fleurs che riunisce le organizzazioni nazionali del commercio floreallcolo di quindici Stati di tutto il mondo. Anche in seno all'Union ci sono problemi da discutere. Si parla, ad esempio, dei dazi che la Cee impone ai fiori che vengono importati da Paesi terzi (Israele, Kenya, Colombia, ecc.). Sono dazi diversificati: 17 per cento d'inverno e 24 per cento d'estate.

«E' una diversificazione iniqua — dice Gorlero — *in quanto favorisce la produzione del Nord Europa: la tassa più alta d'estate facilita l'acquisto dei fiori di Paesi come l'Olanda, che d'estate dispongono di un'alta produzione».*

Il presidente dell'Union, Hans George Dünnebacke, di Düsseldorf, dice: *«Abbiamo discusso quattro ore su questo tema e siamo venuti nella determinazione di cercare un compromesso che accontenti tutti».*

Remo Lugli

Gli alunni scioperano denunciati i genitori

CORTINA D'AMPEZZO — Il direttore didattico delle scuole elementari «Duca d'Aosta» di Cortina d'Ampezzo, Francesco Figel, ha denunciato al pretore Aniello Lamonica i 18 genitori degli alunni della classe «quarta c» che da venerdì tengono i figli a casa per ottenere un insegnante fisso.

Già lo scorso anno le 18 famiglie avevano protestato presso il Provveditore agli studi di Belluno perché in tre anni i loro figli avevano cambiato quattro maestri. Non avendo ottenuto soddisfazione, i genitori hanno deciso di attuare uno «sciopero» ad oltranza, fino a quando la vicenda non sarà chiarita.

Figel ha accusato il gruppo di genitori di non avere ottemperato all'obbligo di mandare a scuola i figli. Per i piccoli allievi della «quarta c» l'anno scolastico è cominciato con una maestra supplente.

La banda controllava il racket della prostituzione nel Sud della Francia

Gang italo-francese colpita a Cannes ma i due cervelli sfuggono al blitz

Retate sulla Costa Azzurra - Dodici arresti - I boss italiani sarebbero riusciti a passare il confine

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Bella, sempre abbronzata e sorridente: a Cagnes sur Mer, dove da alcuni mesi aveva fissato il suo quartiere generale, la conoscevano tutti come la «signora della Rolls-Royce». Ogni mattina verso le 11 raggiungeva la spiaggia al volante di una Rolls Camargue color confetto. Gli habitués della Costa Azzurra conoscevano bene Lauretta Pendino, 35 anni, origine italiana, fisico hollywoodiano, gioielli e soldi a palate. Nessuno aveva mai pensato che, come sostiene la polizia d'oltreconfine, Lauretta fosse anche una delle menti della banda italo-grenoblese, la gang malavitosa che da anni controllerebbe il mondo della prostituzione del Sud della Francia. Un «impero» di decine di miliardi.

La doppia vita di Lauretta Pendino è finita una mattina all'alba quando sette commissari della Brigata criminale di Nizza hanno bussato alla porta del suo lussuoso appartamento sul mare in una delle zone più esclusive della Costa Azzurra. *«La donna non ha opposto resistenza* — ha dichiarato un collaboratore del commissario Charivene, il capo della polizia giudiziaria delle Alpi Marittime —, *pareva quasi se l'aspettasse. Ha chiesto solo se poteva fare una doccia, truccarsi, prendere gioielli».* Mentre le manette scattavano ai suoi polsi, lungo tutta la costa da Marsiglia a Montecarlo veniva messa a segno la più grossa operazione antiracket degli ultimi dieci anni.

Solo tra Nizza e Mandelieu entravano in azione ottanta funzionari della Sureté. Altre decine e decine di agenti della Brigata nizzarda del gruppo giudiziario di Grenoble unitamente a uomini dell'ufficio centrale per la repressione «del traffico di esseri umani» (in Francia esistono ancora personaggi e organizzazioni che lucrano impietosamente sull'ingresso clandestino di stranieri soprattutto africani, sbandati, ragazze senza soldi che finiscono poi per fare la vita sul marciapiedi o in squallidi night-clubs) eseguivano perquisizioni, controlli, arresti anche a Lione, Clermont-Ferrand, Parigi, Cannes e nel Belgio. Sulla passeggiata Californie di Nizza in un colpo venivano fermate venti prostitute. L'operazione durata quattro ore si è conclusa con dodici arresti e secondo gli investigatori d'oltreconfine lo smantellamento della banda degli italo-grenoblesi.

Al quarto piano del commissariato di avenue Marechal Foch a Nizza sono tutti euforici. *«Il giudice Weisbuch* — si sono lasciati sfuggire — *e il suo successore Vigny avevano visto giusto quando hanno iniziato le indagini. Il controllo del mondo della prostituzione era passato dalle mani dei corsi a quelle degli italo-grenoblesi. Ora a questo serpente abbiamo mozzato la testa».*

Ma quanto tempo durerà? In carcere a Grasse in attesa di essere trasferiti a Grenoble dove saranno interrogati e processati per racket, sfruttamento della prostituzione, associazione a delinquere e detenzione abusiva di armi (in diversi alloggi sono state trovate rivoltelle calibro P.38, fucili, munizioni) insieme alla «signora della Rolls-Royce» sono stati rinchiusi sette uomini e altre quattro donne. Tutti «pesci grossi»: Roger Mourret, 38 anni, il capobanda, la sua amica Ofelia Riccio, 33, anche lei di origine italiana, i luogotenenti Pier Cravero e la sua concubina Michele Richard, George Duc, Michel Maldera, Jean Noel Servialle, Manuel Morera, Serge Boubaron, Cristiana Merle, Michele Kazzanakian e la Pendino.

La banda completa era di 14, due però sono riusciti a fuggire. Si tratterebbe del «cervello italiano» della gang come sostiene la polizia e del suo braccio destro: Michele Luisi e Pasquale Maldera. Secondo alcuni investigatori si nasconderebbero già in Italia. Avrebbero passato il confine su una Porsche Carrera proprio la notte del blitz. Una soffiata? Luisi era già un big della malavita francese negli Anni Settanta.

Alla base dell'operazione la «rivolta» delle prostitute di Grenoble nei confronti dei loro protettori. Accadde circa due anni fa nel corso di un processo che riempì le pagine dei giornali francesi. Si svolse a Digne e fu proprio il giudice Weisbuch a istruirlo. In aula alcune «belle di notte» rivelarono coraggiosamente i nomi di chi le taglieggiava. Fu così possibile al procuratore della Repubblica ricostruire moventi ed esecuzioni di alcuni omicidi rimasti insoluti a Grenoble. Tutte storie di regolamenti di conti, di vendette per il dominio della prostituzione tra bande rivali.

Nel «mercato dell'amore» la gang italo-grenoblese ha apportato una novità: lo sfruttamento dei campeggi. Moltissimi convegni d'amore a pagamento anziché nei soliti alberghi o appartamenti si sarebbero svolti proprio in una catena di campeggi del Sud della Francia. L'amore in boungalow o in tenda su scala industriale. Pare infatti che la banda «gestisse» in proprio anche i campeggi. Un modo come un altro per riciclare il denaro.

Roberto Basso

Docente suicida al termine della lezione

BENEVENTO — Un professore di filosofia, Antonino Caccìavillani, 59 anni, in servizio presso l'istituto tecnico magistrale di via Calandra, a Benevento, si è ucciso, lanciandosi nel vuoto da una finestra dell'aula al quinto piano dell'edificio scolastico.

Il docente ha compiuto il gesto al termine della lezione.

Bimba muore per sospetta meningite

SALERNO — Una bambina di otto mesi, Giuseppina Cibelli, è morta la scorsa notte nel reparto pediatrico dell'ospedale civile di Salerno per sospetta meningite.

La bimba era stata portata nel nosocomio dai genitori in imminente pericolo di vita ed è morta nonostante la terapia intensiva alla quale era stata sottoposta dai sanitari.

In un primo momento si era pensato che l'episodio potesse essere messo in relazione con l'epidemia di salmonella.

«Sono cattolico, ma non voglio ecclesiastici»

Macerata, preside revoca l'incarico a cinque religiosi

MACERATA — Con l'inizio dell'anno scolastico il nuovo preside dell'istituto professionale di Stato di Macerata prof. Stefano Rabbuffo, 42 anni, di Teramo, insediatosi da appena due giorni, con una lettera raccomandata ha revocato l'incarico di insegnanti di religione a tre sacerdoti, un frate ed una suora che facevano servizio sia nella sede centrale di Macerata che nelle sezioni staccate di Recanati, Civitanova e San Severino.

I cinque insegnanti si sono però regolarmente presentati a scuola il primo giorno di lezione, ma sono stati gentilmente ma categoricamente invitati ad andarsene. La curia vescovile di Macerata ha parlato di *«offesa alla diocesi»* mentre il provveditore agli studi dott. Domenico Ventrone ha convocato il preside invitandolo a recedere dalla sua decisione. Poiché il prof. Rabbuffo ha insistito nella validità del suo provvedimento il dott. Ventrone gli ha reso noto che quando arriveranno i preannunciati ricorsi dei cinque interessati il provveditorato li accoglierà annullando la decisione del preside.

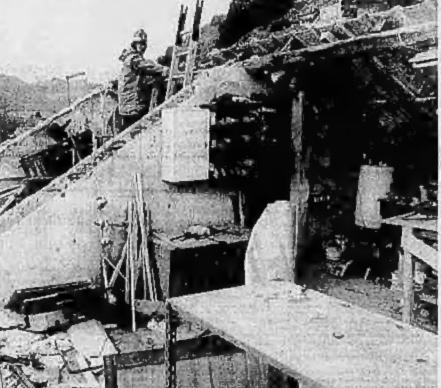
Il prof. Rabbuffo dal canto suo ha dichiarato: «Fin quando il preside sarò io nessun prete occuperà cattedre di insegnamento. Il provveditore non può annullare il mio provvedimento in quanto ho agito nel pieno rispetto della regola. Infatti la legge 824 (art.5) del 1930 sancisce chiaramente che è il capo dell'istituto a scegliere le persone incaricate all'insegnamento di materie religiose. Non ho fatto altro che approfittare di una mia prerogativa. Ho chiesto di nominare dei laici per insegnare religione perché sono convinto che gli studenti possano trovare più punti in comune con persone senza tonaca. Sono un cattolico convinto ma proprio per questo non voglio ecclesiastici nella mia scuola. I preti farebbero bene a starsene in chiesa o a fornire aiuti spirituali a chi ne ha bisogno. Sono preside da sette anni e non di rado mi è capitato di sentire richieste di permessi da chi doveva fare battesimi, matrimoni, funerali eccetera».

A Perugia dal 27 al 30 settembre il «Festival dell'edera»

PERUGIA — «Alla ricerca degli italiani» sarà il tema conduttore di quest'anno del Festival dell'edera, l'appuntamento per i repubblicani, che si svolgerà a perugia dal 27 al 30 settembre prossimi.

Il partito repubblicano italiano proporrà in Umbria alcuni argomenti di dibattito di estremo interesse ed attualità, dalla pubblica amministrazione al problema morale, dall'economia e gli investimenti alla protezione dei beni culturali.

Il Festival dell'edera sarà aperto giovedì 27 alle ore 17,30 da un discorso del presidente del partito Bruno Visentini.

Tromba d'aria, danni a Genova

Genova. Ondata di maltempo su Genova ed entrambe le riviere fin dalle prime ore di ieri con violente raffiche di vento e scrosci d'acqua che hanno causato difficoltà al traffico. Una tromba d'aria ha colpito Prà e la estrema periferia di Ponente della città, causando notevoli danni. Il capannone di un cantiere navale è stato scoperchiato ed il tetto è caduto sull'Aurelia, rimasta interrotta per oltre due ore. Un volo Alitalia è stato dirottato su Pisa. Bloccata anche la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, nel tratto compreso tra Pegli e Voltri, su entrambi i binari

Sassari, inchiesta sull'Anonima

Palazzo Giustizia insicuro Le confessioni del pentito nascoste in luogo segreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — La conferma ufficiale, forse, non arriverà, ma è certo che il Palazzo di Giustizia di Sassari è stato ritenuto insicuro per custodire carteggi scottanti. Così, nei giorni scorsi, i fascicoli dell'inchiesta sulla «Anonima gallurese» (un centinaio di imputati accusati di trenta rapimenti, tra riusciti e tentati, e di quattro omicidi) sono stati trasferiti in gran segreto, e sotto scorta, in un luogo noto solo al presidente della Corte d'assise, Nino Bagella, e al giudice a latere Franco Pilo, oltreché agli agenti incaricati di montare la guardia al voluminoso dossier. Le indiscrezioni attribuiscono ai due magistrati la decisione di mettere sottochiave gli atti giudiziari.

Il timore che il Palazzo di Giustizia non fosse sufficientemente protetto per difendere le prove raccolte contro gl'imputati investiva soprattutto i verbali firmati, al termine di una confessione-fiume, dal superpentito Salvatore Contini, «giustiziato» mesi scorsi da un gruppo di terroristi còrsi durante un assalto al carcere di Ajaccio. Le carte costituiscono il cuore del mega-processo: è stato ritenuto opportuno proteggerle con misure eccezionali per evitare qualsiasi tentazione di inquinamento o addirittura un furto.

I fascicoli riemergeranno dalla cassaforte nella quale sono stati confinati solo a metà febbraio: in quel periodo, in una palestra sportiva del quartiere del «Latte Dolce» trasformato in aula-bunker, si svolgerà il processo all'«Anonima gallurese». Insicuro per la custodia di documenti delicati, il Palazzo di Giustizia di Sassari non dispone neanche di locali in grado di ospitare un centinaio di imputati.

Con mezzo miliardo messo a disposizione dall'Amministrazione comunale (ma pare che i fondi saranno restituiti dal ministero di Grazia e Giustizia) la palestra verrà sottoposta a radicali lavori di ristrutturazione perché possa rispondere alle necessità.

c. g.

Debbie ha talento

Atlantic City. Miss Hawaii, Debbie Nakanelua, durante le fasi preliminari dell'elezione di Miss America mostra alla giuria un ballo delle sue isole. Secondo i critici Debbie ha mostrato molto talento

Secondo il pr resterebbero 7 radio private a Roma e 3 a Milano

Giallo sulle frequenze radio a sorpresa il numero chiuso?

ROMA — Sette radio private a Roma, tre a Milano e più o meno lo stesso numero a Torino: sarebbe questo il panorama dell'emittenza radiofonica del prossimo futuro, se venisse approvato il «Piano nazionale di assegnazione delle frequente radiofoniche» presentato dalla Rai all'Uit, l'Unione internazionale delle telecomunicazioni che ha sede a Ginevra.

La notizia, diffusa dal partito radicale, ha provocato grande agitazione nel mondo delle radio private: alla precisazione fornita dal responsabile del settore frequenze della Rai, secondo cui il piano garantirebbe la sopravvivenza di ben 2000 radio private, l'associazione telediffusioni indipendenti ha risposto con una decisa smentita: «Il piano delle *frequenze deve essere reso pubblico* — chiedono i membri dell'Anti —: *la Corte costituzionale ha abrogato i poteri del ministro in materia di assegnazione delle frequenze alle emittenti locali, questo la considerazione del fatto che il ministro aveva fornito dati falsi sulla disponibilità di frequenze alla stessa Corte». «Per questa e per altre violazioni della legge e della Costituzione* — conclude il comunicato — *il ministro dovrebbe dimettersi».*

Secondo le informazioni diffuse dal partito radicale la Rai ha compilato il piano su delega totale del ministero delle Poste e lo ha anche già consegnato all'ufficio competente dell'Uit a Ginevra; il ventinove ottobre il documento verrà discusso in sede internazionale: le richieste italiane saranno confrontate con quelle degli altri Paesi europei e diventeranno imprescindibili per la regolamentazione del settore.

La manovra — almeno secondo le affermazioni radicali — sarebbe avvenuta in un clima di stretta segretezza: *«La Rai si è rifiutata di rendere noti al ministero, che li aveva richiesti con un telex, i dati relativi alle aree di copertura degli impianti di emittenza privata».* Tutto si sarebbe verificato *«all'insaputa delle commissioni parlamentari Poste e Telecomunicazioni e dei membri del consiglio d'amministrazione Rai».*

«Interrogati sull'argomento — riferisce l'amministratore della rete radicale Paolo Vigevano — *i consiglieri Bindi della dc e Tecce del pci hanno risposto di non essere al corrente della realizzazione del piano».*

Alla sede romana della radio radicale continuano ad arrivare, in seguito alla diffusione della notizia, telefonate preoccupate da parte delle emittenti private romane e milanesi, e l'associazione che raccoglie le radio laziali ha lanciato la proposta di una manifestazione di protesta nazionale mentre i radicali, oltre a richiedere l'immediata convocazione delle commissioni Interni e Poste della Camera e la pubblicizzazione del piano, hanno manifestato l'intenzione di coinvolgere nella mobilitazione i teleutenti. *«Chiederemo l'invio di telegrammi nei quali si sollecita l'intervento del Parlamento»* ha annunciato Vigevano.

Mercoledì prossimo sul piano dovrà esprimersi il Consiglio superiore delle Poste e Telecomunicazioni: *«Anche se a questo punto il suo parere non è vincolante* — spiegano i radicali — *è comunque necessario per poter tradurre il piano in decreto ministeriale».*

f. c.

Imperia: trova lo zio suicida e accoltella la zia

IMPERIA — Un ragazzo di 17 anni sconvolto dalla vista del corpo senza vita dello zio, suicida per impiccagione, ha accoltellato la moglie separata della vittima. Il fatto è accaduto ieri sera, a Taggia, dove viveva Nicolò Brambille, 35 anni.

Nel pomeriggio di venerdì l'uomo ha raggiunto un magazzino del mobilificio, fuori città, sulla strada per Badalucco, e si è impiccato a una trave. Poco dopo è giunto nel deposito il nipote della vittima, Luigi Brusco, il quale, sconvolto dalla scoperta del cadavere e ritenendo responsabile del suicidio la zia separata, Rosangela Beghello, 29 anni, l'ha raggiunta a casa e l'ha colpita con alcune coltellate all'addome.

Contrabbando di gas «gpl» 30 denunciati

ROMA — Undici tonnellate di prodotti petroliferi di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma, nel corso di servizi di vigilanza che hanno portato anche alla denuncia di trenta persone. In gran parte si tratta di gpl in bombole, destinato all'uso domestico ma impiegato illegalmente per l'autotrazione.

La guardia di finanza, che ha sequestrato anche numerose elettropompe usate per il travaso del gas nei serbatoi delle automobili, ha accertato episodi di frodo di prodotti petroliferi per circa 2300 tonnellate, nonché l'evasione di imposte di fabbricazione per oltre un miliardo.

Proiettato dal portuale-scultore, che ne annuncia un altro a colori

Salta fuori il filmato che racconta come nacquero Modì 1 e Modì 3

Il minidocumentario (11 minuti) è sembrato ridurre al minimo le possibilità che le due teste siano autentiche - Numerose emittenti televisive in gara per aggiudicarsi quello più lungo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Il portuale-scultore livornese Angelo Froglia tira fuori un po' alla volta le prove sulla paternità di Modì 1 e Modì 3. Ieri ha fornito un assaggio filmato in bianco e nero sull'incredibile giallo e ha fatto sapere che altre prove verranno, tra qualche giorno: innanzi tutto un documentario a colori che racconta tutta la vicenda e per il quale hanno già cominciato a fioccare le richieste di acquisto da parte di tv private. Insomma i «Modì» fasulli si trasformano in un buon affare, come si era intuito fin dal principio.

Eccoci, dunque, in una saletta attrezzata per le proiezioni in una pasticceria di Ardenza, dal singolare nome «Zio Zompi», in mezzo ad una folla di giornalisti, operatori televisivi, avvocati (c'è anche Cyrano Luridiana, padre di uno dei tre universitari autori della prima burla, il quale segue ogni fatto collegato ai falsi «Modì»). Angelo Froglia, affiancato dai legali, siede davanti al teleschermo gigante con l'atteggiamento di un regista ad un'anteprima. Si volta, di tanto in tanto, compiaciuto, a mano a mano che si sgranano le immagini.

Il portuale, che rivela di avere frequentato per due anni la scuola d'arte, spiega ancora una volta com'è avvenuta la scultura delle due pietre. Indica particolari del filmato: *«Ecco, quella sostanza che sto versando e fumiga è l'acido muriatico, poi verso il "Vim"»*. Sotto le pietre che fumano arde un fuoco intenso. Dove siamo? *«In una cava, esattamente nella Cava Nera, in Valle Benedetta»* (una località sulle colline livornesi a 10 chilometri dalla città).

Colpi di martello e di mazza. Le pietre assumono una fisionomia. La scena si svolge al chiuso, in una stanza disadorna. Qui dove siamo? *«In una casa colonica abbandonata di proprietà di un amico, non posso dire il suo nome»*.

Dura esattamente 11 minuti il filmato e alla conclusione dell'opera che ha preso forma sotto gli occhi degli spettatori non restano dubbi sulla paternità che il portuale rivendica per «Modì 1» e «Modì 3». Froglia, a parte gli studi d'arte non completati, ha in casa una vasta produzione di dipinti e di sculture, che forse qualche critico, non animoso verso di lui per la burla-contestazione, potrebbe anche apprezzare.

C'è un autoritratto di vigorosa espressività che lo vede dietro le sbarre di un carcere nel tentativo di allargarle, con un preciso riferimento al periodo in cui finì in prigione per appartenenza ad Azione rivoluzionaria.

Ma c'è anche, bellissima, la scultura della testa di sua figlia Maja, una bambina dai tratti delicatissimi che somiglia al padre.

Ed ecco le prime indiscrezioni sul filmato a colori, girato anche questo da un amico, di cui Froglia non intende ancora rivelare il nome: *«Tutto a suo tempo»*, dice. Ma qualcuno parla e ha già visto a sufficienza. La colonna musicale è ricavata da *«2001 Odissea nello spazio»*, le immagini sono accompagnate da una voce educata alle scene (ma anche questa misteriosa) che recita i versi del *«Prometeo incatenato»* di Eschilo, e anche qui colpisce il riferimento all'esperienza carceraria.

Il filmato a colori s'apre con una carrellata sulla spiaggia di Tirrenia, in un tramonto rosso pieno di gabbiani in volo verso lo scoglio della Meloria. Quindi un grappolo, grandissimo, di palloncini colorati che si alzano e sollevano una testa *«alla Modigliani»* (fatta in gesso) mentre lui, Angelo Froglia, appare in controluce e scrive nel cielo con la vernice rossa *«Cherchez Modì»* il titolo del film.

Omero Marraccini

Profumo di pane alla Modigliani

Bologna. In una panetteria del centro è apparsa la riproduzione del «Modigliani 4». Un'alternativa al solito sfilatino, ma anche con il sapore dell'arte (Telefoto Associated Press)

Gli abitanti di Lampedusa non giocheranno al Totocalcio

AGRIGENTO — La condizione di isolano può anche comportare l'esclusione dalle patrie lotterie: è il caso dei residenti dell'isola di Lampedusa (4 mila abitanti a 116 miglia dalle coste agrigentine) che quest'anno non possono giocare la schedina del Totocalcio. Il titolare dell'unica ricevitoria, con la fine dello scorso campionato, ha infatti deciso di chiudere i battenti per raggiunti limiti di età.

Oggi al Palio sfida tra Asti e Siena

Asti. Ecco uno dei purosangue che oggi parteciperanno al Palio durante le ultime prove di ieri. Il fantino è Walter Moretti, correrà con i colori di Moncalvo e fa parte della pattuglia di senesi che da quest'anno sono stati riammessi al Palio di Asti. Tra i grandi favoriti Andrea de Gortes, detto «Aceto», che ha sfidato pubblicamente i fantini della scuola astigiana. La corsa del Palio sarà preceduta da una sfilata storica con oltre mille personaggi in costume medioevale (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

La morte d'Alfredo Beltrame, il ristoratore che fondò El Toulà

Da un'osteria alla gloria (complice Faruk d'Egitto)

NOSTRO SERVIZIO

TREVISO — Era figlio di un «oste» e aveva cominciato a mescere il vino e a preparare panini con la porchetta quando aveva ancora i calzoni corti, nell'osteria del padre. Alfredo Beltrame, morto venerdì all'ospedale di Treviso in seguito ad un'emorragia gastrica, aveva cominciato dalla gavetta la sua carriera di grande gourmet. Tornato ventenne dalla prigionia in Algeria, aveva aperto un piccolo bar a Jesolo; due settimane fa, prima di essere colto dal malore che l'ha costretto al ricovero in ospedale, stava progettando l'apertura di un ristorante di grido a Pechino.

Alfredo, 60 anni compiuti il 18 luglio, un «Canero» forte e volitivo, se n'era andato presto dall'Italia: a Londra aveva cominciato facendo il cameriere e lì aveva avuto modo di conoscere molta gente. Nei primi Anni Cinquanta si presentò la grande occasione, la possibilità di fare il cuoco alla corte del re Faruk d'Egitto. Bastò poco e il giovane Alfredo, colto ed estroverso, capace e intelligente, venne promosso a direttore artistico. L'avventura egiziana finì però nel '56, con «l'affare di Suez»: fu costretto a fare le valigie e tornò a Treviso dove, con l'aiuto di alcuni amici, aprì un ristorante sotto i portici di via Collalto, primo ristorante di quella che diventerà una lunga catena.

Sono gli anni ruggenti del boom economico, della bella vita, della gente che conta che scopre l'Italia e si diverte: è il '64 quando, affrontando un mare di debiti, Alfredo apre il primo «El Toulà». Sceglie Cortina e colleziona, tra i clienti, principi, duchi, industriali di tutta Europa. Diventano anche amici e lo inducono a continuare: i conti Donà delle Rose, fondatori di Porto Rotondo, gli chiedono di aprire in Sardegna un altro locale. Sarà un altro tempio del vivere bene. Seguono altre iniziative, una poco fortunata: una villa veneta alle porte di Venezia, Villa Condulmer, non riesce a decollare, Alfredo molla poco dopo.

Nel '70 è la volta del ristorante di Roma; la scalata continua con Milano, è il '72 quando «El Toulà» fa la sua comparsa anche in piazza della Scala. I successi si susseguono, e anche le idee: il conte Giorgio Guarnieri, nel 1974, convince Alfredo ad allargare il campo e ad aprire una locanda. Sarà il «Relais El Toulà» di Ponzano Veneto, una casa colonica con un parco immenso nel verde della campagna trevigiana. Il principe Ranieri di Monaco ne è uno dei più assidui frequentatori. A Montecarlo, infatti, Alfredo è di casa: ha aperto un ristorante e adora quel tratto di costa e l'atmosfera levigata del piccolo Principato.

L'impero si estende: il Liberty di Alfredo, la sua cucina legata alla tradizione veneta, ma mescolata alla fantasia della cultura francese, sbarca anche in Germania, a Padova e Torino (Villa Sassi).

La festa al «Relais El Toulà» di Ponzano, senza la sua verve è stata davvero grigia.

Cinzia Sasso

Pitti Firenze, esposta la moda della prossima primavera-estate

Casual sì, ma senza stravaganze

FIRENZE — Tutto una sorpresa questo Pitti Casual giunto alla sua quattordicesima edizione. Prima di tutto è smilzo, quindi ben disteso, e con minore sonorità di grancassa, al solo piano superiore d'una Fortezza da Basso, più allergica ai colori violenti del casual d'una volta, agli happening stravolgenti ed incline ad immagini di ragionevole evasione, tempo libero e giovinezza tranquilla. Le case espositrici sono 48 a rappresentare in totale una cinquantina di marchi; nella scorsa edizione erano 72 per ottanta marchi complessivi.

Non è soltanto il risultato d'una moda nel momento certo delicatissimo per il comparto di questo tipo d'abbigliamento, colpito dalla crisi a livello mondiale, soprattutto negli Stati Uniti, dove hanno chiuso i battenti aziende leader. E' piuttosto il giro di boa a cui si sono decise le ditte italiane, cercando nuovi sbocchi alla loro produzione, quando la moda del prêt-à-porter ha inglobato tanti aspetti casual e intanto sta avanzando, con un abbigliamento maschile-femminile, il ritorno al classico; d'altra parte la moda sportiva con accenti funzionali, ma non distanti dai filoni-moda degli stilisti, si è appropriata, portabile anche in città, del vestire per il tempo libero.

Altra sorpresa, che tuttavia discende dalla prima, la tendenza diffusa di accostare alla jeanseria, una serie molto differenziata d'un genere moda, che resta casual per la connessa possibilità di combinazioni, appunto casuali, ma non si abbandona più a stravaganze da disco-music o ad eccessi folk e soprattutto non privilegia affatto l'età giovanile. Il gioco di una libertà creativa nel modo di portare pantaloni, un'altra volta richiesti anche dalla donna, gonne di tutte le lunghezze, camicioni e camicie, è affidato agli accessori, cinture, cravatte, allentate nel nodo a mezza camicia o camiciotto, sciarpe, scialli, piccoli indumenti come boleri o gilè.

Il nuovo tipo di casual, proposto da ieri a Pitti fino a tutto lunedì 17 settembre, è bene espresso nel jeans: la forma, seppure più comoda, ben diversa per uomo e per donna, è la stessa, ma cambiatissimi sono i tessuti, in cui è realizzata. Cotoni, lini, mescolanze di lucida viscosa. Una ditta come la Spitfire, un tempo nome d'obbligo per i jeans, opera infatti su nuove fasce di produzione: in toni grezzi, uniti a camicia fantasia safari, ci sono i pantaloni «superutility»; in ultra chiaro chambray, i classici pantaloni da marinaio coperti da ampi caban, trattati con lavaggi di buona memoria per i jeans di ieri. Si nota, con la scelta di materie prime informali, l'abbandono delle sovrastrutture-guarnizioni, galloni, gags — in funzione di una grande accuratezza di taglio e di confezione. Qualcosa in linea con l'immagine globale della moda e tesa a contenere il costo, quindi il prezzo in negozio.

Ultima e piacevole sorpresa a Pitti Casual: a meno che un capo non si proponga di apparire unisex, come certi pantaloni con bretelle incorporate nella vita alta, la tendenza generale mira a differenziare gusto uomo e gusto donna. Un'indicazione controcorrente, ben delineata. Per l'uomo, derivano dagli Anni 50 e 60 i blusoni, i giubbotti, con spalle vistose, le giacche squadrate, ora da accostare non più ai jeans ma a calzoni tradizionali, le camicie, molto presenti, magari sulla T-shirt, con collo e senza collo, abbottonate al centro o di lato, a orlo irregolare, stondato, asimmetrico e la cravatta a nodo basso sul petto. Più recente il gusto preppy, stretto parente di quello college: giacche corte, giubbini, disegni madras, in una generale predilezione per il cotone, anche in mischia con il lino, per i pantaloni volutamente disinvolti, ora stretti al fondo, ora con orlo arrotolato.

La donna trova nel casual linee che si richiamano ai famosi Anni Cinquanta e Sessanta, ma con maggiore fantasia per gli abiti che disegnano il corpo, stringono la vita e si aprono in gonne molto voluminose, sfiorando immagini di gusto etnico. Sempre di moda il camicione, spiritoso, allegro, di colore pastello o forte, da portare senza o con la cintura. Ma entrano nel casual i tubetti esili degli Anni Venti e il completo gonna e giacca o giacchetta breve su pantalone mascolino. Da collocare in questo filone più austero, in cotoni e lini da camiceria maschile, gli scamiciati anche ampi, ma non più bamboleggianti. Così per il tempo libero la gonna a ruota, si completa di bianchi giacchini, lasciando alla sera la gran gonna leggera con coordinati bustini e brevi gilè, di aggressiva fantasia.

Lucia Sollazzo

Da ottobre gli aumenti al personale universitario

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione, in un comunicato inviato alle proteste del personale universitario per la mancata corresponsione degli aumenti economici previsti dal nuovo contratto, conferma che, *«secondo le istruzioni già diramate di concerto con il ministero del Tesoro, le differenze di retribuzione e gli arretrati al personale saranno corrisposti con lo stipendio di ottobre»*.

Califano ricoverato in ospedale

ROMA — Il cantante Franco Califano è stato ricoverato ieri pomeriggio nell'ospedale San Giovanni per una forma diffusa di ischemia coronarica.

Califano, dai primi del mese di marzo, era detenuto nel carcere di Rebibbia perché accusato di associazione per delinquere.

I difensori del cantante, avvocati Marcello Petrelli e Vincenzo Siniscalchi, hanno presentato una richiesta di arresti domiciliari.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE · MOLTO NUVOLOSO · VARIABILE

tempo previsto: al Nord annuvolamenti irregolari con schiarite più ampie sul settore occidentale e precipitazioni anche temporalesche più frequenti sulle zone orientali e sulla Toscana. Sulle altre regioni della penisola in prevalenza molto nuvoloso con piogge o temporali più diffuse al centro. Sulle isole maggiori, condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni locali. In serata generale attenuazione dei fenomeni.

temperatura: in diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est, sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni moderati meridionali tendenti a divenire settentrionali al centro.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	18	Pescara	16	27
Verona	15	20	Roma	17	26
Trieste	16	23	Campobasso	15	21
Venezia	17	21	Bari	17	28
Milano	14	17	Napoli	16	25
Torino	16	20	Potenza	14	20
Cuneo	15	16	S. M. Leuca	22	26
Genova	17	21	R. Calabria	18	27
Bologna	17	24	Messina	20	27
Firenze	15	22	Palermo	19	27
Pisa	14	22	Catania	19	32
Ancona	16	27	Alghero	18	24
Perugia	14	20	Cagliari	18	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	20	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno
Atene	18	32	sereno	Londra	12	17	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	23	29	sereno
Belgrado	17	30	sereno	Madrid	13	31	sereno
Berlino	13	16	nuvoloso	Miami	28	30	nuvoloso
Bruxelles	10	19	pioggia	Montreal	8	15	nuvoloso
Buenos Aires	12	14	pioggia	Mosca	7	13	pioggia
Il Cairo	21	33	sereno	New York	22	25	sereno
Copenaghen	10	13	nuvoloso	Parigi	14	20	pioggia
Dublino	11	19	sereno	Pechino	18	26	sereno
Francoforte	14	22	pioggia	Rio de Janeiro	16	26	sereno
Ginevra	14	22	pioggia	Singapore	22	33	nuvoloso
Helsinki	—	—	n.p.	Stoccolma	6	11	sereno
Johannesburg	8	10	nuvoloso	Vienna	8	16	nuvoloso

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

Tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I piccoli dispettosi

I bambini «parcheggiati» nel minuscolo asilo del supermercato [illegible] hanno combinato una delle loro. Sapreste dire qual è il piccolo Bino che la bimba Lisa cerca fra i cinque bambini in basso? *(d. r.)*

Othello

Tocca al [illegible] che con tre [illegible] forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (A.I.G.I.).

Rebus

(frase 12, 8)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: [illegible] Liceo [illegible] Istituto tecnico (tre parole); 18. Venditori di carne; 22. Provincia sarda; 23. Luciano (morì nella difesa della Repubblica Romana); 25. Relativi a sangue, flemma, bile gialla e bile nera; 26. Alberi delle Betulacee; 28. Pulite; 29. Completa distruzione; 30. Antonio (scrittore della «Ronda»); 31. Tre lettere per cotangente; 33. Big del cinema; [illegible] Immenso incendio; 35. Motto [illegible] spirito; [illegible] monotona; [illegible] Raggiunse il Catai; [illegible] La [illegible] Machiavelli; 40. Scegliere separando; 41. [illegible] senza pari; 42. Divinità scandinave; 43. Anagramma di «cartaio»; 44. Von Karajan; 45. Ferré (cantante e autore di canzoni); 46. Articolo... per scienziato; 47. Un cane a un piede metrico; 48. Popolazione mongola siberiana; 49. Alexander Graham (fisiologo e inventore); 50. A volte è peggiore del male; 51. Esperta, pretesa, sperate...; 52. Ornella (attrice); [illegible] Bagna Monaco [illegible] Baviera; [illegible] Precettore d'un tempo; 56. Ricco di esperienze; 57. Questa [illegible]; 59. Lavoro letterario di Voltaire; 61. Strumenti per bruciature terapeutiche; 62. [illegible] l'«Antologia di Spoon River»; 63. Valico della [illegible] sudorientale; [illegible] Mitico popolo ricordato [illegible] Omero; 66. Vasti poderi; 67. Privilegio [illegible] deputati e senatori (due parole).

VERTICALI: 1. I [illegible] chiamano Ei-lung kiang; [illegible] Spazzole per [illegible] da fuoco; 3. L'isola di Citera; [illegible] Soldato di cavalleria; 5. Recipiente di terracotta; 6. Mesto componimento lirico; 7. In mezzo alla baia; 8. Anagramma di «sciolata»; 9. Capostipite [illegible] troiani; 10. Anagramma di «sapidi»; 11. Somaro; 12. Privi di affetto; 13. Il cantone di Altdorf; 14. La città di Galileo (sigla); [illegible] Iniz. [illegible] Montecuccoli; [illegible] Fleming (romanziere); 17. Probe e decorose; 18. Estremità rastremata di colonna; [illegible] salita; 21. Un [illegible] teatrale; [illegible] Liquido nebulizzato; [illegible] sistema montuoso dell'Elbrus; 27. Antica moneta coniata [illegible] nel Regno di Napoli; 30. Vi nacque il Parini; 31. Di calcio [illegible] la preparazione dell'acetilene; [illegible] Aroido (attore); 35. [illegible] musicista dell'opera «Il principe Igor»; [illegible] Manoscritti; 37. C'è quella pop; 38. Si benedicono la domenica prima di Pasqua; 39. Ramo che si trapianta; 40. Centauri per [illegible] [illegible] vocale; 41. Imbarcazioni senza motore; 43. Breve comunicato; 44. Edmund (filosofo); 45. [illegible] spostano [illegible] grammando; 47. Nome [illegible] donna; 48. Strumento del radiotecnico; 49. Keaton (comico); 50. Città della Polonia; 51. Una categoria del pugilato; 52. La studia Korenoj; [illegible] cibo; 56. Donna fatale; 57. Elenco sulla locandina; 58. Maestro di Demostene; 60. Macchina che solleva; 61. Controspionaggio americano (sigla); 62. [illegible] del Tourist Trophy; [illegible] Iniz. di Niven; [illegible] Commissario Tecnico; 66. Come alla fine.

Indirizzi

Proseguiamo nella pubblicazione degli [illegible] dei circoli di [illegible] nelle varie regioni [illegible]

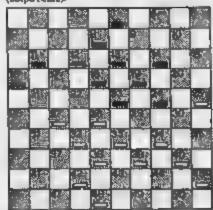
SARDEGNA

Circolo Cagliaritano, c/o Dopolavoro FF.SS., via Sassari 13, Cagliari; Circolo Cittadino, piazza Roma 14, Carbonia (Ca); Circolo Bar degli Amici, via Volta 10, Guspini (Ca); Circolo Dopolavoro Ferroviario, via Ungheria, Serramanna (Ca); Circolo Damistico, via Piave 107, Assemini (Ca); Circolo Juventus Club, via Sardegna 11, Iglesias (Ca); Circolo Damistico, via Firenze 17, Quartu S. Elena (Ca); Circolo Damistico Bar Farris, via Carlo Felice, Sanluri (Ca); Circolo Scacco matto di Dama, via V. Veneto 44, Gonnosfanadiga (Ca); Circolo Pirrese, via Monteleone 5, Pirri di Cagliari; Circolo Damistico, via Baronale 8, Villasor (Ca); Circolo Amatori, via G. Mameli 156, Cagliari; Circolo Damistico, via Calabria, Ovodda (Nu); Circolo Polisportiva S. Nicola, via Giovanni XXIII-Cres, Ottana (Nu); Circolo Bar Primavera, via Marconi 13, Lanusei (Nu); Circolo Satta, c/o Bar Lobina, via Trieste 30, Nuoro; Circolo Tempiese, via Camollo 4, Tempio Pausania (Ss); Circolo Anglona, via Resistenza 8, Chiaramonti (Ss); Circolo Damistico, via Sassari 136, Porto Torres (Ss).

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 18 settembre

Dama

(Fat)

[illegible] dei primi volumi in italiano in cui [illegible] parla della dama internazionale è il «Manuale del giuoco degli scacchi e dama» pubblicato nel 1853 [illegible] Gio Battista Rossi, libraio-editore. Della dama internazionale dice: «Quanto sia feconda di combinazioni [illegible] ogni credere e nel dar materia ad ardite speculazioni vince ogni altro giuoco». Diagramma: il Bianco muove e vince (colpo reale).

Scacchi

Dal 29 settembre al 6 ottobre la città [illegible] Trento ospiterà il 6° campionato italiano [illegible] per i maggiori di 60 anni; soggiorno convenzionato [illegible] Grand [illegible]. Informazioni tel. 0461 - 34.430. Diagramma: Timman-Lobron, Sarajevo 1984. Il Bianco muove e vince. Jan Timman, 33 anni il prossimo dicembre, è oggi uno [illegible] più forti giocatori occidentali e [illegible] nasconde ambizioni [illegible] diali. (Fat)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in quattro [illegible] e [illegible] re le figure del riquadro qui sop[illegible] contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va [illegible] al posto del punto interrogativo? [illegible] posizione giusta [illegible] individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Nessuna libertà per l'eroina

[illegible] letto [illegible] interesse l'articolo «La [illegible] della siringa» (contro la liberalizzazione [illegible] droga) di Guido Ceronetti su [illegible] Stampa del [illegible] agosto.

[illegible] esprimere la mia più ampia adesione alle considerazioni ivi svolte. Ceronetti scrive di non intendersi di legge e io voglio assicurarlo che anche [illegible] punto di vista giuridico la [illegible] proposta (di [illegible] la responsabilità penale del consumatore [illegible] eroina), che egli [illegible] «buttata» quale [illegible] umanitaria e civile, sarebbe perfettamente coerente con un principio di responsabilità [illegible] colpa presunta, a carico di chi si degrada a danno proprio e [illegible] altri. [illegible] tratta [illegible] fare applicazione, ovviamente con disposizione legislativa, del suddetto principio nel campo amministrativo, traendolo [illegible] casi nei quali [illegible] è previsto nel codice civile.

La presunzione di responsabilità, che tuttavia a tutela [illegible] singoli soggetti consente la prova contraria liberatoria, è la fonte giuridica che può legittimare [illegible] interventi con finalità sia sanzionatoria sia [illegible] e rieducativa nell'interesse del soggetto e [illegible] collettività, con [illegible] opportune cautele difensive e giudiziarie.

Umberto Stoppoloni, Pistoia

Finanziamenti inutili

Negli anni 1979/80/81, il ministero della P.I. ha finanziato [illegible] corsi residenziali [illegible] formazione per personale docente [illegible] ruolo [illegible] di particolari requisiti, da preparare per l'espletamento, nella scuola dell'obbligo, dell'attività psicopedagogica, investendo nel progetto alcune centinaia [illegible] milioni.

A distanza di 5 anni 300 docenti interessati al progetto, dopo aver espletato l'attività psicopedagogica [illegible] vari ordini [illegible] scuola dell'obbligo, vedono vanificata l'esperienza fatta sulla propria pelle ma con finanziamenti pubblici, in quanto nuove disposizioni ministeriali ritengono che sia possibile che tale servizio sia reso da persone scelte a discrezione dei capi d'istituto e in virtù [illegible] anni di insegnamento. Tale attività inoltre, potrà [illegible] svolta unicamente là dove esista personale di ruolo in eccedenza da poter permettere il proseguimento [illegible] un servizio che in questi [illegible] nella scuola momenti [illegible] riqualificazione e promozione professionale.

Perché non dare alla scuola italiana la possibilità di avere [illegible] figura appositamente formata per venire incontro alle esigenze psicopedagogiche emergenti, figura che è presente negli altri paesi d'Europa e del mondo?

[illegible] Mafioli, Roma
Coordinamento Nazionale Psicopedagogisti
Roma

Evtuscenko e Claretta

Gli artisti condannano con fermezza il giudizio non per[illegible] di Evtuscenko sul film «Claretta» [illegible] Pasquale Squitieri, l'atteggiamento provocatorio e antidemocratico dello scrittore sovietico e lo invitano a esprimere critiche in Urss, dove gli intellettuali subiscono [illegible] violenza fisica e morale nei Lager e nei manicomi, dove i coniugi Sacharov [illegible] perseguitati solo perché aspirano [illegible] un sistema più giusto e più umano.

Il sindacato degli artisti lirici, oltre a [illegible] ritenere ammissibili lezioni di democrazia [illegible] un rappresentante di un governo totalitario, invita [illegible] forze sociali e cultu[illegible] a rigettare l'esibizionismo politico [illegible] Evtuscenko, che trova il coraggio di lanciare giudizi solo nei Paesi dove la democrazia è grande protagonista.

Giuseppe Zecchillo, Milano
Segretario Sindacato Nazionale Autonomo Artisti Lirici

Il fioretto di Zeri

Mi congratulo con *La Stampa* per aver pubblicato in prima pagina quell'articolo, [illegible] pell [illegible] lingua, [illegible] Finalmente qualcuno rompe a dispetto [illegible] acculturati, [illegible] congiura [illegible] silenzio e dice qualcosa di fresco, intelligente, nuovo, su Modigliani, o piuttosto sulla cultura contemporanea. Federico Zeri [illegible] forse avrà esagerato un tantino, diamo pure per scontato che Modigliani fu, [illegible] un dubbio, qualcosa di più [illegible] l'iniziatore di una moda. Ma il fioretto di Zeri ha colto nel segno. E quale segno!

Rodi Afmone Marsan, Torino

C'è anche Luigi [illegible]

Ho letto con interesse il [illegible] pezzo, nella prima pagina de [illegible] *Stampa* [illegible] 15 settembre, sulle aste televisive con un riferimento al fantomatico stilo Luigi XX di Francia: l'inesistenza di quest'ultimo è indubbia, ma gli storici francesi sono invece d'accordo sul XIX (e [illegible] sul XVIII) re di questo nome. Infatti, Carlo X abdicò, secondo [illegible] tradizione, a favore del suo successore, il duca d'Angoulême [illegible] assunse il nome di Luigi XIX. Pochi minuti dopo, anche Luigi XIX rinunciò al trono a favore [illegible] duca di Bordeaux (il futuro Enrico V in esilio).

Successivamente Luigi XIX, subito dopo la morte [illegible] X avvenuta per colera a Gorizia il 6 novembre 1836, rivestì il [illegible] di [illegible] in esilio, con l'intesa di rimettere la dignità regale al duca di Bordeaux [illegible] momento dello sperato ristabilimento in Francia della monarchia legittima.

Effettivamente [illegible] Italia si considerano solo diciotto re Luigi, ma Luigi XIX è [illegible] giuridicamente esistito, anche se non ha esercitato il potere, come del resto Luigi XVII.

Gianfranco Gallo-Orsi
Torino

Cardiobip nelle scuole

Sono una maestra elementare con parecchi anni di attività sulle spalle. Durante la mia carriera mi è accaduto più di una volta di avere in classe bambini affetti [illegible] disturbi cardiaci e mi sono sempre chiesta in che modo la scuola avrebbe potuto correre ai ripari se uno di essi si fosse sentito male durante l'orario di lezione. Gli ospedali [illegible] spesso lontani dall'istituto e si sa che in questi casi anche un minuto potrebbe costare la vita. Ho [illegible] con molto piacere, di [illegible]uenza, la notizia riportata da *La Stampa* che riguarda il lancio sul mercato del cardiobip e [illegible] cardiotelefono, due apparecchi che, a mio avviso, potrebbero ovviare efficacemente a questi problemi.

Perché, allora, non installare uno di queste meraviglie dell'elettronica in ogni scuola.

Eliana Lappolis, Torino

Quella rottura con il pri

Leggo solo adesso [illegible] articolo di Francesco Santini. Nell'ambito del servizio «Chi fermerà i predatori dell'Argentario?» si [illegible] riferimento al consigliere Annibale Rossi che ha abbandonato i repubblicani per il gruppo socialista quando si è accorto che il [illegible] piano regolatore sacrificava un suo terreno, ecc.

Mi sento diffamato dall'articolo. È [illegible] che non sono Annibale Rossi, ma Rosi, [illegible] poiché [illegible] l'unico consigliere repubblicano uscito [illegible] gruppo, il giornalista si riferi[illegible] a me. In primo luogo è dal dicembre [illegible] che sono in dissenso dal pri, [illegible] attesta una mia lettera inviata al segretario provinciale del pri (Grosseto) e a quello di Porto S. Stefano. In data 16 aprile [illegible] formalizzai in Consiglio comunale il mio distacco dal pri, e la volontà di rimanere come indipendente. Solo il 9 settembre [illegible] formalizzai la [illegible] adesione [illegible] gruppo psi, quale indipendente; quindi la mia rottura [illegible] il pri risale a tempi non sospetti lontani dal dibattito sul piano regolatore.

La rottura è avvenuta [illegible] questioni di metodo per l'impossibilità [illegible] convivere con il sindaco [illegible] Agnelli, che considera la gestione del Comune come un fatto personale, quasi privato, e [illegible] considera [illegible] il contributo [illegible] consiglieri.

Annibale Rosi
Porto S. Stefano

Nessun equivoco, nessuna [illegible] falsa. È proprio del consigliere Annibale Rosi che volevo parlare e mi scuso per la grafia inesatta. Quanto al resto, mi riferivo proprio [illegible] 1981, anno in cui per il terreno dei suoi figli, Umberto e Girolamo, il gruppo repubblicano accolse [illegible] Consiglio le osservazioni [illegible] Italia Nostra, del Wwf e della commissione per i Beni Ambientali dichiarando non edificabile l'intera zona de «Le grotte». f. s.

Chi invita Sacharov?

Avevo l'intenzione di andare [illegible] Festival dell'Unità, [illegible] poi ho preferito [illegible] perdere tempo: tutti sappiamo come vanno le cose in Urss, Polonia, Lituania, Albania, Cecoslovacchia, Cuba, Vietnam, ecc.; dunque non credo che canzoni, balletti, ristoranti [illegible] partito [illegible] farci capire sul serio cosa succederebbe se il pci raggiungesse il potere anche in Italia.

[illegible] un [illegible] però, non potrei fare a meno di andare al Fe[illegible] se venisse a parlare [illegible] scienziato premio Nobel Andrej Sacharov.

[illegible] Pestenelle, Albano

Un impegno insufficiente

I [illegible] politici sono convinti che basti l'impegno o la buona volontà dei commercianti, per evitare una possi[illegible] riesplosione [illegible] fenomeno inflattivo; essi ignorano che la vera causa di ciò è da considerarsi nel mastodontico [illegible] pubblico indebitamento, mediante il quale lo Stato, con Bot, Cct e [illegible] forme di prestito, distribuisce [illegible] suoi [illegible] di miliardi di interessi o, meglio, di ricchezza apparente.

[illegible] fronte a [illegible] voragine [illegible] ampia l'impegno o [illegible] vogliamo il sacrificio dell'area privata si rivelerà quan[illegible] prima [illegible] tutto inadeguato e insufficiente.

Luigino Ferrari, Verona

I sommergibili in fondo al mare

Se i morti potessero votare, forse certe cose i nostri politici le farebbero subito. Sono [illegible] sommergibilista, [illegible] 5 anni effettivi di imbarco sul sommergibile Guglielmotti. La guerra mi sorprese a Massaua: ma con le truppe inglesi in arrivo, fuggimmo e rientrammo a Taranto dove in una normale immersione a 150 metri detti segni di pazzia e fui ricoverato all'Ospedale Militare di Taranto. Dopo po[illegible] giorni il sommergibile Guglielmotti ebbe l'ordine di trasferirsi a Cagliari, ma fuori [illegible] porto lo attendeva il sommergibile inglese Uber[illegible] che lo silurò: il Guglielmotti colò a picco con tutto l'equipaggio. [illegible] così come il mio battello a[illegible] 100 sono in fondo al mare! Tutta la flotta subacquea.

[illegible] questa è storia per pochi, perché [illegible] anni dopo la fine della guerra, presi dalla vergogna ci siamo mossi con l'Anteo per tentare il [illegible] ro [illegible] che [illegible] è a [illegible] di profondità. E gli altri sommergibili?

Francesco Zironda, Torino

Veneti in Australia

Il Comitato direttivo del «Veneto Social Club» [illegible] Melbourne ritiene di dover precisare alcuni punti dell'articolo [illegible] Sandro Doglio pubblicato su [illegible] *Stampa* il 1° aprile scorso:

1) I maggiorenni, sopra i 18 anni, possono essere nominati membri del Club con domanda approvata dal Comitato; 2) Una persona non è eleggibile se non [illegible] origini venete o di estrazione veneta; 3) La quota d'iscrizione, al momento, è [illegible] dollari [illegible] e quella annuale [illegible] rinnovo è [illegible] dollari [illegible]; 4) Il parcheggio è gratuito per i nostri membri, i [illegible] e i loro ospiti; 5) La gondola originale di Venezia è situata [illegible] fronte [illegible] Club [illegible] laghetto artificiale.

F. A. Barro, Melbourne

Le affermazioni del Comitato non contrastano [illegible] i giudizi che abbiamo [illegible] a Melbourne: essere cioè il Veneto Club frequentato dalla ricca borghesia locale, che è il circolo più elegante della città e che è — visti i vincoli di origine ed estrazione richiesti ai soci — «uno dei posti più esclusivi» di [illegible]. Nell'articolo si voleva sottolineare l'importanza, il peso e il prestigio che gli italiani emigrati in Australia hanno saputo conquistarsi. s. d.

L'Osservatore bloccato a Varsavia

La Stampa il 6 settembre ha pubblicato [illegible] articolo intitolato «La Chiesa non rinuncia alla Ostpolitik anche se condanna i regimi comunisti» firmato con le iniziali p.g. Il servizio riporta fra l'altro la dichiarazione del ministro polacco per gli Affari del culto, Adam Lopatka, il quale, rispondendo [illegible] domande dei giornalisti «ha [illegible] gli editori del mensile de *L'Osservatore Romano* in lingua polacca di violazione degli accordi, che ha provocato la mancata divulgazione di due numeri del mensile in Polonia».

Avendo la funzione [illegible] incaricato di qu[illegible] edizione ritengo doveroso spiegare [illegible] lettori più dettagliatamente in che cosa consisteva quella «violazione» degli accordi. Prima di tutto voglio rendere noto perché i due numeri inviati in Polonia (oltre 100 mila copie ciascuno) sono stati [illegible]

Il primo [illegible] questi due numeri, quello dell'11-12-1983, conteneva il testo del discorso pronunciato a Madrid da [illegible] Francesco Canalini, delegato della Santa sede alla sessione plenaria della Conferenza [illegible] Sicurezza e Cooperazione [illegible] Europa. Parlando dei preoccupanti fenomeni nella vita dell'Europa, il delegato del Papa non ha [illegible] di deplorare quanto accaduto in Polonia dall'agosto del [illegible] fino alla dissoluzione forzosa del [illegible] dacato indipendente che [illegible] a quanto dichiarato [illegible] promotori del colpo di forza del 13 dicembre 1981, [illegible] avrebbe dovuto essere distrutto, ma semplicemente rinnovato. È proprio quel brano [illegible] motivo del sequestro dell'intera tiratura (cf. *L'Osservatore Romano*, 17 [illegible]vembre 1983).

L'altro numero la cui diffu[illegible] fu vietata è il n. 5/1984. I motivi forniti sono: dei non meglio precisati frammenti [illegible] del Papa pronunciati in Corea, i quali, secondo le autorità polacche «offendono la Repubblica Popolare della Corea del Nord»; un brano del comunicato dell[illegible] Conferenza Episcopale polacca, nel quale, in modo molto generico, viene menzionato l'attacco al Papa della «Trybuna Ludu» cecoslovacca; ed infine è stato contestato il modo di illustra[illegible] giornale la visita in Va[illegible] del presidente del Consiglio di Stato della [illegible]pubblica Popolare della [illegible]nia, prof. Henryk Jablonski.

La [illegible] visita [illegible] carattere privato, e [illegible] tale è stata trattata sia [illegible] quotidiano *L'Osservatore Romano* che dall'edizione polacca. Come motivo particolarmente grave è stata considerata anche la breve nota in [illegible] diceva che il prof. Jablonski era [illegible] ricevuto «dal presidente Pertini e dall'onorevole ministro Andreotti» anziché «dal presidente Pertini in presenza [illegible] ministro Andreotti».

P. Adam Boniecki, Roma

Il pci annuncia battaglia sul provvedimento, obiezioni anche dal Sunia e dalla Cisl

Tante critiche al decreto sfratti Nicolazzi disponibile a revisioni

[illegible] — Il decreto che [illegible] [illegible] in 26 [illegible] è «frutto di un compromesso» all'interno del governo; il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, che ne è il promotore, è disponibile a modificarlo in Parlamento. I comunisti annunciano battaglia. Critiche al provvedimento ne arrivano da tutte le parti, sia in nome degli interessi della proprietà che, all'opposto, in nome degli sfrattati, degli inquilini, degli aspiranti a un alloggio popolare.

Nicolazzi, soprattutto, non si oppone a che il Parlamento estenda ad altre città, oltre le 26, la breve proroga degli sfratti (fino al 31 gennaio; e [illegible] certificazione del [illegible] che un alloggio popolare [illegible] per renderai disponibile, fino al 31 dicembre '85). Il ministro [illegible] notare che le 26 città raccolgono «meno di un quarto [illegible] popolazione italiana»; personalmente, non è contrario a che il Parlamento «allarghi i benefici» del decreto ad altri Comuni, purché vengano scelti in modo obiettivo. Per esempio si potrebbero [illegible] gli stessi criteri della legge 94 del 1982: [illegible] le incremento di popolazione, numero degli sfratti e tempo di esecuzione degli stessi.

Di fronte alle critiche già ricevute, Nicolazzi replica che il testo redatto dal Consiglio dei ministri è «chiaramente frutto di un compromesso fra le forze che appoggiano il governo pentapartito, e non potrebbe essere altrimenti». Il problema della casa «non si risolve comunque rincorrendo l'emergenza, ma mettendo mano a quelle riforme di grande respiro — conclude il ministro socialdemocratico — che ho da tempo presentato in Parlamento, quali la revisione dell'equo canone, la riforma degli Iacp, la legge sugli espropri, il [illegible] dono edilizio».

Roma. Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi

Sull'estensione del rinvio è subito intervenuto il [illegible] (Sindacato nazionale inquilini e assegnatari) sostenendo che tra i 26 Comuni scelti [illegible] governo [illegible] [illegible] [illegible] cui la situazione degli sfratti è, relativamente, più grave. Per esempio ci sarebbero La Spezia e Imperia, con circa uno sfratto ogni 30 abitanti, contro [illegible] su 53 a Roma e Milano.

Anche per la Cisl il provvedimento governativo è frutto di un compromesso, ma «mal riuscito» e che [illegible] avrà alcuna efficacia». In una riunione del suo comitato esecutivo, la confederazione sindacale ha formulato [illegible] serie [illegible] richieste al governo, minacciando iniziative di lotta.

Uno degli articoli più controversi del decreto governativo è quello che sospende fino a gennaio le graduatorie per l'assegnazione delle case popolari, destinando temporaneamente [illegible] gli alloggi disponibili agli sfrattati. Non sono favorevoli nemmeno i sindacati degli inquilini Sunia e Sicet, da sempre fautori di provvedimenti [illegible] a beneficio degli sfrattati. Per il pci «darà risultati scarsissimi», mentre per il senatore dc Saverio D'Amelio «calpesta i diritti di tanta povera [illegible] che è in lista d'attesa».

Il decreto di proroga degli sfratti [illegible] perciò un altro argomento di battaglia parlamentare. E' difficile oggi prevedere fino a dove si spingerà questa battaglia, perché nessun partito si oppone a che una proroga, più o meno estesa e condizionata, ci sia. Il pci ha [illegible] ieri, in un attivo nazionale sulla casa, propositi bellicosi; ma l'occasione è anche servita al senatore Lucio Libertini per mettere in guardia quadri e [illegible] lanti comunisti [illegible] credere che il problema degli [illegible] si possa risolvere con le requisizioni generalizzate e con gli espropri, insomma secondo un [illegible] «burocratico-oppressivo» come quello sovietico.

Fra le proposte immediate che Libertini ha avanzato in contrapposizione al governo vi sono la «sospensione delle disdette [illegible] [illegible] d'affitto, salvo quelle per giusta causa», la «graduazione degli sfratti fino alla riforma dell'equo canone» e l'«obbligo [illegible] affitto per coloro che possiedono più di due abitazioni». Tuttavia, il pci riconosce che la casa «è un bene privato il cui uso deve essere contemperato con le esigenze sociali», non già un «bene sociale» che [illegible] può espropriare; sostiene che l'equo canone «non è la soluzione del problema casa, [illegible] un regime di transizione» [illegible] un mercato più equilibrato.

Se i comunisti non combattono le tentazioni statalistiche e burocratiche, ha concluso Libertini, rischiano di rafforzare il loro nemico principale, il neo-liberismo che promette le case con l'abolizione dell'equo canone e degli altri vincoli.

Stefano Lepri

Sul fisco, l'occupazione e il [illegible]

Lama chiede a Carniti un accordo duraturo

ROMA — Il referendum del pci sui punti di scala mobile [illegible] tagliati, per decreto, nell'84 continua ad essere al centro di un vivace dibattito tra le Confederazioni sindacali. «Vogliamo un accordo duraturo con la Cisl su tre problemi: fisco, occupazione, riforma del salario», ha detto ieri Lama a Milano, nel corso di una dibattito alla festa provinciale de l'Unità, replicando a Pierre Carniti, segretario generale Cisl, che lo [illegible] [illegible] di aver coinvolto il sindacato [illegible] in una vicenda prettamente [illegible] politica.

Lama, che ha ribadito la necessità di discutere [illegible] gli imprenditori, oltre al problema fisco e occupazione, anche la riforma del salario, ha risposto anche a Pietro Merli Bianchi, segretario confederale [illegible] [illegible] [illegible] che lo ha accusato di «doppiezza»: «Questo è un giudizio morale, non politico, che riguarda l'onestà intellettuale di una p[illegible] [illegible] questo terreno non [illegible] possibilità di dialogo». E ha aggiunto: «Così facendo scaviamo abissi fra gli uomini e rischiamo di impedire ogni possibile ricucitura».

E il solco che divide le componenti sindacali, sembra farsi ogni giorno più profondo. Non [illegible] [illegible] per inasprire la polemica. Sempre ieri Colombo ha confermato i motivi [illegible] [illegible] che portano la Cisl a considerare sbagliata sindacalmente l'iniziativa del pci e inaccettabile sotto il profilo dell'autonomia la posizione [illegible] componente comunista della Cgil. «Nonostante le giornaliere spiegazioni — ha ripetuto — continua ad [illegible] incomprensibile il Lama che firma la richiesta di referendum e il Lama che ne auspica la non effettuazione come segretario generale della Cgil».

Appare quindi sempre più lontana la possibilità dell'in[illegible] [illegible] la Uil chiede per «creare le condizioni per la prosecuzione del confronto con le controparti», anche se da varie parti vengono nuovi inviti alla «distensione» e all'[illegible]. «Sono convinto che le esigenze della ripresa del dialogo e dell'unità a tutto campo — sostiene ad esempio Antonio Lettieri — sono infinitamente più forti delle ragioni del dissenso».

Più disoccupati in Francia

[illegible] — Si aggrava la disoccupazione [illegible] [illegible]. Secondo dati pubblicati ieri, le persone senza impiego sono aumentate del 2,6 per cento nel [illegible] di agosto passando da un totale [illegible] [illegible] in luglio a 2.363.300 alla fine del mese scorso.

Secondo le previsioni più pessimistiche il numero dei disoccupati potrebbe sfiorare i tre milioni alla fine dell'anno.

Le prime reazioni nelle grandi città al decreto di proroga degli sfratti

Genova ha bisogno di strumenti migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — «E' difficile poter esprimere un giudizio senza aver letto con attenzione il testo del decreto legge; [illegible] quello che ho appreso dai giornali mi sembra che alcune delle richieste [illegible] dall'Anci siano state accolte». Questo il primo commento «a caldo» del sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini, al decreto di proroga [illegible] sfratti.

«Da quello che ho letto, ma ripeto si tratta di un giudizio estremamente frammentario — aggiunge il primo cittadino di Genova — mi sembra che non sia precisato con esattezza, ad esempio, come sia possibile e quali strumenti vengono eventualmente posti a disposizione dei sindaci per accertare [illegible] una casa è affitta[illegible] [illegible] meno». Fulvio Cerofolini conclude [illegible] il proprio «rammarico» perché dal provvedimento sono esclusi i piccoli Comuni.

p. l.

Milano: recepiti i punti dei sindaci

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ci sarà domani una prima verifica su che cosa può produrre a Milano (al di là del blocco temporaneo dei circa cinquemila sfratti che dovevano [illegible] eseguiti) il decreto approvato l'altro ieri [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] ministri. I responsabili [illegible] civica amministrazione si incontreranno con i piccoli proprietari per vedere se è possibile stipulare il già ipotizzato accordo per affittare alloggi, ma soprattutto al problema della casa sarà dedicata la seduta del Consiglio comunale, la prima dopo le ferie.

Dai maggiori partiti [illegible] governano Milano, pci e psi, sono venuti finora giudizi contrastanti [illegible] decreto. Il sindaco Carlo Tognoli, socialista, già all'indomani della prima i[illegible]esi del progetto governativo, dopo l'incontro [illegible] Craxi con una delegazione [illegible] sindaci dell'Anci, aveva dichiarato che i provvedimenti «raccolgono in modo pieno le esigenze dei cittadini e le richieste formulate dall'Associazione dei Comuni e dei sindaci delle grandi città».

Lo stesso giudizio positivo è stato [illegible] ieri in una riunione del psi, partito di cui fanno parte anche l'assessore all'Edilizia, Milani, e il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Accetti.

Di diverso avviso i comunisti. Pur non entrando in polemica diretta con Tognoli, un comunicato della Federazione del pci milanese definisce i provvedimenti «inadeguati».

«Il governo — aggiunge il comunicato del partito comunista — non sa che ricorrere ad una mini proroga degli sfratti e [illegible] altri provvedimenti frammentari che [illegible] modificano sostanzialmente le condizioni dell'emergenza abitativa, né le concrete possibilità dei Comuni».

Torino: 4 mesi [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Entro il 31 dicembre [illegible] famiglie dovranno lasciare la casa, altre 1319 lo dovranno fare entro l'85, e negli ultimi cinque anni vi [illegible] state 10.754 [illegible] di sfratto. «Siamo al ritmo delle 150 lettere al mese», dice l'as[illegible] all'Edilizia, Domenico Russo. E' la realtà di Torino contro la quale il governo ha emanato una serie di misure, valide per 26 città. Come le giudica il sindaco Diego Novelli?

[illegible] gli organi dirigenti dell'Anci (Associazione Comuni d'Italia) a dare una valutazione su quei provvedimenti. Tuttavia se da una parte la sospensione dell'esecutività degli sfratti, per Torino significa un momento di respiro (4 mesi) che non può [illegible] essere considerato, dall'altra dobbiamo rilevare come il provvedimento sia stato ispirato [illegible] una non approfondita conoscenza della realtà».

«Mi riferisco — aggiunge — non solo alla durata del provvedimento, ma soprattutto [illegible] limitazione territoriale con la quale si è voluto considerare solo 26 città capoluogo, senza includervi (come avevamo tanto insistito) le aree metropolitane dove esistono Comuni con problemi altrettanto acuti e, talora, più gravi [illegible] quelli delle grandi città».

«Ho parlato — conclude Novelli — coi sindaci di Orbassano e [illegible], due Comuni della nostra cintura, i quali [illegible] hanno espresso non solo amarezza, ma sconcerto. Nell'incontro di Villa Madama eravamo rimasti d'accordo che il provvedimento sarebbe stato presentato all'Anci in via preventiva. Non è avvenuto. Mi auguro che vi sia la possibilità di modificarlo in meglio, onde evitare tensioni e drammi di cui il Paese non ha certo bisogno».

g. san.

Napoli: [illegible] risolve il pesante problema

NAPOLI — «La proroga, qui a Napoli, ci dà appena appena un po' di fiato», dice Aldo De Flavis, [illegible] democristiano ai problemi della casa. «Ma la decisione del governo, purtroppo, per Napoli è una risposta non adeguata alle esigenze».

I dati sono drammatici. Al 30 giugno scorso 13.252 ingiunzioni di sfratto: di queste [illegible] 6316 sono [illegible] diventate esecutive. Quando scadrà la proroga decisa dal governo, prevede ora l'assessore De Flavis, gli sfratti esecutivi saranno ormai più di settemila.

Il sindaco Forte, la settimana prossima, riunirà i rappresentanti della piccola proprietà edilizia. Si attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del testo del decreto approvato dal Consiglio [illegible] ministri.

«Vogliamo capire bene quali sono le garanzie [illegible] i Comuni debbono dare [illegible] proprietari di case — spiega l'assessore — intanto cerchiamo di accelerare le costruzioni in corso e ci aspettiamo buoni risultati [illegible] finanziamento per l'acquisto di appartamenti. Il primo obiettivo resta comunque il rapporto diretto e prudenziale con la piccola proprietà».

«La casa, assieme all'occupazione, rappresenta il problema principale di Napoli», ha ripetuto l'altra sera il sindaco, in Consiglio comunale.

Oltre alle 13.252 ingiunzioni di sfratto, a Napoli 8700 persone sono alloggiate in alberghi a carico dell'amministrazione comunale (il [illegible] lire [illegible] giorno a testa), 26 [illegible] hanno trovato sistemazione nei containers. Sempre in città, 22 scuole ospitano alcuni [illegible] dell'80. Va ricordato infine che a Pozzuoli, oltre ottomila terremotati del bradisismo vivono nei campi containers.

g. c.

Roma: è [illegible] [illegible] del tutto inadeguata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «A Roma cresce il clima di tensione che l'annuncio dei provvedimenti governativi sulla casa alimenta. Il provvedimento varato da Palazzo Chigi [illegible] qualifica come [illegible] tutto inadeguato a risolvere i problemi della casa nella capitale. Non solo si presenta come una sorta di chiusura rispetto ad uno sviluppo dell'edilizia pubblica, [illegible] tutti i problemi connessi all'emergenza abitativa». Lo afferma il sindaco della capitale, Ugo Vetere.

Secondo Vetere, [illegible] del governo, in particolare, «rende ancora più inquietante la tensione fra i legittimi assegnatari degli alloggi pubblici ai quali non è ancora stata consegnata [illegible] [illegible] perché in costruzione». Il decreto prevede un ampliamento delle riserve degli alloggi pubblici a favore degli sfrattati e la [illegible] delle graduatorie per l'assegnazione di case popolari e «tutto questo penalizza la fascia della popolazione [illegible] reddito medio-basso, la quale vede drasticamente ridotta ogni possibilità di accesso all'edilizia residenziale pubblica».

«Io, comunque, — conclude Vetere — mi rifiuterò di prendere qualsiasi provvedi[illegible] per togliere l'alloggio [illegible] legittimi assegnatari, [illegible] misura di annullamento delle graduatorie — se fosse [illegible] formata — non solo genererebbe tensioni nuove fra cittadini tutti ugualmente bisognosi, ma [illegible] un principio inaccettabile. Mentre cioè si rifiutano misure capaci di rendere disponibili le abitazioni private vuote della grande proprietà, si finirebbe per introdurre una sorta di requisizione nei confronti [illegible] gli alloggi pubblici destinati a una fascia sociale bisognosa».

Venezia un problema unico al mondo

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, a proposito della proroga degli sfratti, afferma che nella capitale non si ha consapevolezza della particolarità assoluta del problema della casa a Venezia. Questo problema, [illegible] Mario Rigo, è unico al mondo, come Venezia.

Il grave di tutta la faccenda è determinato soprattutto dall'emigrazione in terraferma da parte dei residenti nel [illegible] storico lagunare: se continueranno a emigrare in terraferma altri abitanti della Venezia insulare — [illegible]va Rigo — finiremo con il perdere del tutto la venezianità. Rigo osserva con rammarico che prevale [illegible] la politica del rinvio e sottolinea come a [illegible] non ci si renda conto che è necessario, per Venezia, che il Comune abbia un diritto di prelazione per le [illegible] di veneziani. Se questo [illegible] avverrà, il sindaco prevede [illegible] una «decomposizione» della città.

A sua volta, l'assessore al Decentramento, Giovanni Benzoni, ha dichiarato: «Quattro mesi possono essere una pezza, ma non risolvono il problema degli sfratti, né dimostrano alcuna volontà di affrontarlo e il governo continua a dimostrare il più grande spregio nei confronti delle misure minime proposte da tutti i Comuni d'Italia, come, ad esempio, il diritto di prelazione».

g. b.

Firenze ha tirato un sospiro di sollievo

FIRENZE — Il decreto legge approvato dal governo, che stabilisce la proroga degli [illegible] nelle zone ad «elevata tensione abitativa», e Firenze rientra fra queste, ha [illegible] tirare un sospiro di sollievo all'amministrazione di Palazzo Vecchio che si era trovata di fronte ad una situazione di emergenza.

«Particolarmente positiva la disposizione che gli enti previdenziali e le società di assicurazione debbano riservare agli sfrattati il 50 per cento del loro patrimonio abitativo — commenta l'assessore alla casa del Comune di Firenze, Giovanni Pallanti — perché però questo si accompagni ad un reale potere dato ai Comuni di accertare l'esistenza di questo patrimonio».

Cagliari [illegible] [illegible] la tregua

CAGLIARI — «La notizia che la città era stata inclusa tra i Comuni che beneficeranno del blocco degli sfratti è giunta a Cagliari quando ormai pareva certo che il capoluogo della Sardegna sarebbe stato escluso, al pari di Sassari, dal provvedimento.

L'inserimento di Cagliari tra i 26 centri nei quali scatterà l'emergenza ha fatto tirare un grosso respiro di sollievo in municipio. Le prime reazioni al piano-casa [illegible] positive, anche perché — come spiega il vicesindaco Antonio Padda, socialista — «è necessario conoscere i dettagli prima di poter dare un giudizio definitivo. Va tuttavia riconosciuto che le proposte del governo accolgono le nostre richieste».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GASSINO

IMPRESA

(continua)

CI SI APPRESTA A UNA VENDEMMIA CHE NON SARA' TRA LE MIGLIORI

Il clima di questo fine mese decide sulla qualità dell'uva

Un tempo umido e relativamente caldo favorirebbe attacchi di botrite - E' importante eseguire un trattamento antiparassitario tre settimane prima della raccolta

Asti. Dimostrazione di macchine agricole a Castelnuovo Calcea: una cimatrice a pettine in un vigneto

Quasi ovunque, quest'anno, la vendemmia darà risultati poco soddisfacenti. Tecnici e viticoltori [illegible] concordi nel prevedere un raccolto quantitativamente scarso, oltre che tardivo.

Le cause sono da collegarsi al particolare andamento climatico che per quasi tutto l'anno ha influito negativamente sulle colture erbacee e arboree.

Ma se per alcune coltivazioni i danni [illegible] stati soprattutto quantitativi, nel caso della vite si deve mettere in conto anche un danno qualitativo, specie se in quest'ultima fase colturale il clima [illegible] manterrà caldo e umido o peggio ancora — se [illegible] le piogge ad aggravare la situazione.

Il clima può dunque favorire l'attacco della botrite, la malattia che da sola, all'ultimo momento, può compromettere anche gravemente il risultato dell'annata: soprattutto in quelle zone — come Piemonte, Oltrepò pavese e Veneto — in cui l'uva è destinata alla produzione di vini che godono di grande notorietà, non di rado a livello mondiale, per la loro qualità.

In queste zone un attacco botritico di fine estate o di primo autunno è temuto tanto quanto una grandinata tardiva per i gravi che arrecherebbe. Ma se contro la grandine, salvo quando i filari [illegible] protetti da reti antigrandine, non è possibile intraprendere alcuna operazione di prevenzione all'infuori di quella assicurativa, che indennizza in certa misura le perdite subite, [illegible] la botrite è possibile effettuare trattamenti utili a prevenire pressoché ogni danno.

Il viticoltore, da qualche anno a questa parte, può combattere la malattia con piena efficacia grazie alla disponibilità di buoni prodotti antibotritici.

Essenziale l'ultimo intervento antibotritico, quello previsto tre settimane prima della vendemmia. Con questo trattamento di fine stagione è possibile salvaguardare la produzione di uva, sia in senso quantitativo che in senso qualitativo, e, conseguentemente, migliorare la qualità del vino.

Ciò è tanto più importante in un annata come questa, in cui il viticoltore, per salvare il bilancio della propria azienda, deve fare affidamento soprattutto, se non proprio soltanto, [illegible] qualità del prodotto.

Bruno Pusteria

Per il vino stop alle garanzie illimitate?

[illegible] riunione Cee

BRUXELLES — Provvedimenti a lungo termine per controllare la produzione di vino della Comunità europea, anche in vista dell'adesione alla Cee della Spagna, saranno discussi dai ministri dell'Agricoltura dei Dieci domani e martedì a Bruxelles.

I ministri dell'Agricoltura esamineranno un rapporto della commissione Cee che, in pratica, sintetizza proposte già formulate dagli esperti dei governi dei Dieci.

La sostanza è che per il vino, come è già accaduto per il latte, finiranno le garanzie [illegible].

Sicilia, meno vino ma un terzo resterà senza acquirenti

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — S'inizia domani, con un ritardo di 10 giorni, la vendemmia in Sicilia. I primi grappoli saranno recisi lungo la fascia costiera dove la maturazione dell'uva è più precoce [illegible] buita alle avverse condizioni atmosferiche, in particolare [illegible] scarse piogge.

Le previsioni, elaborate dall'istituto regionale della vite e del vino, parlano di un raccolto di circa [illegible] milioni di quintali, [illegible] di quintali in meno rispetto allo [illegible] anno (meno 10-15 per cento). La flessione porta comunque la quantità ai valori [illegible] degli anni passati (nell'83 si registrò un sensibile aumento della produzione).

La gradazione zuccherina — secondo il direttore dell'istituto regionale alla vite e del vino, Paolo Lombardo — sarà quest'anno mediamente più bassa di circa un punto: pertanto si dovrebbe [illegible] intorno ai 11 gradi.

Le botti saranno quindi meno piene (si calcola [illegible] si dovrebbero produrre 9 milioni di [illegible] di vino [illegible] i 10 milioni dello scorso anno), ma i viticoltori più che del calo di produzione [illegible] preoccupati [illegible] la grave situazione di mercato: da quest'anno infatti non avranno più la possibilità di avviare alla distillazione preventiva tutto il vino invenduto. La Cee infatti ha limitato il ricorso a questo tipo di distillazione al 10% della produzione per ettaro. [illegible] avranno [illegible] all'Aima quasi tre milioni [illegible] di ettolitri di vino, il che significa che circa il 35% della produzione resterà senza sbocco.

Alla luce di questa realtà si [illegible] con urgenza il problema del recupero dei [illegible] perduti: [illegible] si esportavano 7 milioni [illegible] di vino sfuso, oggi questo stesso quantitativo va invece [illegible] distillazione (nell'84 è stato avviato all'Aima il 70% della produzione).

F. C.

Puglia: per il Nord poca uva da tavola

BARI — In Puglia è appena cominciata la vendemmia. Quest'anno la produzione sia dell'uva da tavola che di quella da vino registrerà un [illegible] 25-30%. Di conseguenza ci sarà una diminuzione delle esportazioni [illegible] i mercati tradizionali dell'uva da tavola pugliese: Germania, Svizzera, Austria, Belgio, questi Paesi assorbono l'80% della produzione. E ci sarà anche una parallela diminuzione [illegible] i mercati dell'Europa del Nord (soprattutto la Francia), dove finisce la maggior parte dell'uva da vino pugliese (che [illegible] per i vini da taglio). Gli acquirenti esteri, quindi, sono andati ad approvvigionarsi altrove.

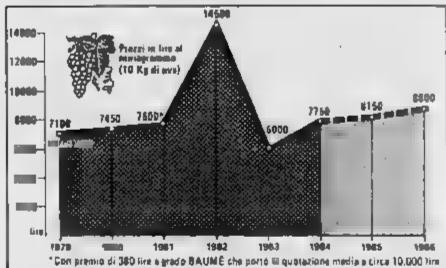
Il calo delle importazioni di uva da tavola è dovuto anche alle cattive condizioni climatiche dei Paesi del Centro e del Nord Europa.

Lo scorso anno nella sola provincia di Bari sono stati prodotti circa 4 milioni di quintali di uva da tavola.

v. c.

Ipotesi di accordo tra produttori e industriali

Il prezzo del Moscato indicizzato per 3 anni

Nell'84 sarà pagato ai viticoltori 7750 lire il miriagrammo, 8150 nell'85 e 8600 nel 1986 - Quest'anno la raccolta dell'uva s'inizierà il 27 settembre

La tabellina riporta i prezzi dell'uva moscato d'Asti doc pagati dal 1979 (con l'accordo della normativa). Nell'82 si è avuta la vetta a quota 14.500 e l'anno dopo il crollo a seimila. Quest'anno il prezzo sarà di [illegible] lire. La parte in grigio indica le quote future che sono [illegible] state fissate dall'accordo

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Per la prima volta in Italia la quotazione di un' [illegible] viene fissata per tre vendemmie consecutive. L'ipotesi di accordo, siglata giovedì notte tra i rappresentanti [illegible] associazioni dei produttori e gli industriali dell'Asti spumante, con la mediazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, prevede infatti che l'uva moscato d'Asti doc sia pagata quest'anno 7750 lire il miriagrammo d'inizio della vendemmia è fissato al 27 settembre). Nell'85 la quotazione salirà a 8150 e l'anno dopo a 8600.

E' una [illegible] di prezzo «indicizzato», legato alle previsioni del tasso di inflazione e all'aumento della produzione di uva in vista del traguardo dei cento [illegible] di bottiglie che gli industriali ritengono ormai alla portata dell'«Asti».

L'ipotesi di accordo, che sarà sottoposta [illegible] a Santo Stefano [illegible] al giudizio dell'assemblea dei produttori, è stata raggiunta dopo [illegible]. La vicenda del prezzo del [illegible] è infatti da tempo al centro di polemiche e tensioni.

La «normativa» siglata nel settembre del '79 saltò di fatto l'anno dopo sotto la pressione di spinte speculative che portarono nell'82 il prezzo dell'uva al m[illegible] libero, alla quota [illegible] di 14.500 lire. L'aumento della materia prima frenò le vendite dell'Asti spumante e gli industriali, con le cantine ancora piene, si presentarono alla trattiva dello scorso anno imponendo il prezzo di [illegible] lire.

Per le 6000 aziende della zona doc (53 Comuni nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo) fu un [illegible] difficile. In una grande assemblea a Canelli si decise di arrivare [illegible] una sola associazione di produttori e di riprendere le trattive con gli industrie per definire un nuovo accordo interprofessionale che regoli l'intero settore.

Oltre alla questione del prezzo (da più parti si fa notare che il [illegible] d'Asti resta tra le uve più pagate d'Italia: nell'Oltrepò i pinot arrivano a [illegible] nel Trentino a [illegible]) le parti entro ottobre stipuleranno il [illegible] «patto del moscato».

s. mir.

Festa della cooperazione

TORINO — Festa [illegible] cooperazione domenica 23 settembre a Romano Canavese, organizzata dall'Unci in [illegible] con il Ciscap.

Il presidente regionale Giovanni Caravello farà una [illegible] lazione su: *«I problemi delle produzioni cerealicole per l'alimentazione zootecnica»*.

Nel 1983 l'export ha di nuovo superato il tetto dei 50 milioni di bottiglie

Grande rilancio dello champagne

Anche l'Italia ha ripreso a bere il grande spumante francese: nei primi sei mesi dell'anno +25% rispetto all'83

DAL NOSTRO INVIATO

REIMS — La guerra del vino tra Francia e Italia? Per André Enders, delegato del Cive (l'organismo che raggruppa vignerons e grandi case) è solo *«il frutto di spiacevoli incomprensioni»*. *«La famiglia internazionale dei vini di qualità deve stare unita»*, aggiunge con un sorriso, dimostrando che l'arte del *savoir faire* è ben coltivata sulle colline tra Reims e Epernay, nel cuore del «giar[illegible] Champagne».

Nessuna contrapposizione q[illegible] con i migliori spumanti italiani (*«ottimi prodotti»*, ammette Philippe Le Tixe[illegible] dirigente del Cive), [illegible] ferma volontà di distinguere la propria produzione confer[illegible] lustro e prestigio al più famoso vino del mondo: *«Lo champagne è [illegible] e inimitabile»*, precisano con fermezza i francesi.

A Reims, [illegible] alla mano, hanno scoperto che l'Italia è l'unico grande mercato dove le vendite del loro gioiello enologico hanno in questi anni subito una forte contrazione. Dagli 8,6 milioni di [illegible] tiglie del 1980 (allora [illegible] era il primo importatore [illegible] mondo) si è scesi ai 3,7 dell'anno scorso. Tutto ciò, mentre l'Inghilterra ha superato i 10 [illegible] di bottiglie, inseguita a [illegible] soffio (9,7) dagli Stati Uniti e la Germania è tornata oltre i 5 milioni.

Un trend sostanzialmente positivo, che nell'83 ha portato le esportazioni di champagne a superare nuovamente il tetto dei 50 milioni di bottiglie. [illegible] ulteriore tendenza al rialzo, confermata [illegible] primi sei mesi dell'84 (già 24 milioni di bottiglie spedite nel mondo, pari al 20% in più, visto che la maggior parte delle vendite si fanno negli ultimi mesi dell'anno).

Anche l'Italia si è accodata alla ascesa, importando nel primo semestre [illegible] un milione e mezzo di bottiglie (25,7% in più). *«Dovremmo superare ampiamente quota 4,5 milioni»* — confermano al Cive — *«la discesa sul mercato italiano si è fermata, speriamo in una inversione di tendenza definitiva»*. Una speranza non lasciata al caso e alla moda del mercato, [illegible] spinta [illegible] forti investimenti promozionali e una nuova politica di immagine. A [illegible] il [illegible] settembre, 17 tra le più prestigiose maisons presenteranno i loro champagnes in una degustazione all'hotel Hilton.

La pressione [illegible] champagne sui mercati stranieri (mentre in Francia il consumo è costantemente sopra i 100 milioni di bottiglie) è destinata ad aumentare, considerato l'andamento delle ultime due annate. L'82 e l'83 hanno infatti battuto il record del [illegible], [illegible] una produzione complessiva pari ad oltre 600 [illegible] di bottiglie. Lo stoccaggio nelle cantine si è quindi rinforzato dopo le disastrose annate '80 e '81.

«La tradizione vuole che ci siano almeno tre bottiglie in cantina prima di venderne una», spiega monsieur Villedey, direttore generale della Bollinger, una delle più esclusive etichette di champagne (produce ancora una cuvée con [illegible] ricavate da vitigni originali senza l'innesto [illegible] antifillossera).

In questo momento nelle caves della Champagne ci sono oltre [illegible] milioni di bottiglie, ciò significa che nei prossimi anni i francesi saranno in grado di sfornare quasi [illegible] di bottiglie per annata. A tutto questo va aggiunta l'ormai vicina vendemmia: i grappoli di chardonnay, pinot [illegible] e meunier si inizieranno a [illegible] gliere dalla prima settimana di ottobre. Le previsioni dei tecnici annunciano un calo di circa il [illegible] per cento a [illegible] del cattivo andamento climatico [illegible] qualità dovrebbe [illegible] sere buona.

Il Cive deve [illegible] stabilire il prezzo di cessione delle uve in base all'accordo interprofessionale operante da oltre 40 [illegible]. Il prezzo si calcola tenendo [illegible] della quotazione media [illegible] bottiglie nell'anno precedente, della zona di produzione e della qualità delle [illegible]. Lo [illegible] anno quelle dei [illegible] migliori vennero pagate 15,53 franchi il chilo, cioè oltre tremila lire.

Sergio Miravalle

Uva italiana distrutta in Francia

BAGNOLS-SUR-CEZE — Settecento chili di uva italiana sono stati distrutti venerdì scorso da una decina di sconosciuti nella Francia sud-orientale.

Gli autori dell'azione hanno rovesciato l'uva sulla [illegible] nel [illegible] d'Angles, nel dipartimento Digard, e l'hanno distrutta passandoci sopra con le loro [illegible] sulle quali sono poi fuggiti.

La merce era destinata ad un supermercato della zona.

Girasole gigante (quasi 5 metri) in Svizzera

GINEVRA — Un'azienda agricola di Aftann, nel Cantone elvetico della Turgovia, ha ottenuto il primo premio di un concorso organizzato dal quotidiano Schweitzerische Bodensee-Zeitung, con un girasole dell'altezza di metri 4,98.

L'agenzia elvetica Ats afferma che la proprietaria dell'azienda si è detta certa [illegible] il fiore sarebbe stato [illegible] più alto e bello se l'e[illegible] fosse [illegible] quest'anno [illegible] piovosa e più generosa di sole.

In Toscana la più moderna fattoria vinicola

MONTALCINO (Siena) — La cantina tecnologicamente più avanzata del mondo, secondo le affermazioni [illegible] suoi realizzatori, è [illegible] inaugurata ieri a Montalcino, località famosa da secoli per i suoi vini, a partire dal Brunello. L'ha realizzata in due anni di lavoro la società a capitale statunitense «Villa Banfi», che dal 1978 opera in Italia (Piemonte e Toscana), sulla base di un programma di interventi (fino al 1988) di cento milioni di dollari, equivalenti a una media di circa 150 miliardi di lire.

Si tratta del maggiore investimento operato nel settore vinicolo in Italia, come ha ri[illegible] l'amministratore delegato Ezio [illegible]. I due terzi di questa operazione sono [illegible] già attuati con una spesa [illegible] cento miliardi di lire.

Il 80 [illegible] cento di questi investimenti è stato attuato nella zona di Montalcino, dove la «Villa Banfi», azienda di proprietà dei fratelli John e Harry [illegible] di origine [illegible] i maggiori importatori di vino negli Usa, ha ora una tenuta di 2830 ettari, 850 [illegible] quali a vigneto e che diventeranno [illegible] entro il 1988.

Il Canei si è affermato in molti Paesi stranieri

Un super brindisi a Canelli per 100 milioni di bottiglie

CANELLI — Alcuni carri trainati [illegible] porteranno centinaia di bicchieri pieni di aperitivo e poi, un quarto d'ora dopo, alle [illegible], comincerà la grande cena all'aperto con cucina piemontese. Preparata [illegible] sapienti cuoche della Pro Loco di Bubbio d'Asti e consumata nella corte [illegible] Foresteria Bosca, nel cuore [illegible] vecchia Canelli dove gli odori della buona terra si mescolano da secoli a quelli del vino.

Così, con un'affollata e [illegible] lezionata festa contadina, Luigi Bosca e il figlio Luigi [illegible] festeggeranno oggi il fiocco biancorosé per l'uscita dalle loro antiche cantine [illegible] centomilionesima bottiglia di «Canei», vino inventato nel [illegible]. Un [illegible] unico per una ditta vinicola piemontese che ormai vede i suoi prodotti apprezzati dai bevitori di mezzo mondo. Persino in Israele dove il Canei è prodotto in modo Kasher, ossia [illegible] i canoni della legge ebraica sotto il ferreo controllo dei rabbini.

«E' il successo di un'idea», dicono a Canelli, una delle capitali del buon vino. E l'[illegible] fu quella concepita nove anni fa di far bere un vino un po' frizzante e allo [illegible] tempo rotondo, adatto [illegible] generazioni [illegible] nella [illegible] Cola e a quelle [illegible] intendono [illegible] alla gentile, [illegible] troppe [illegible] corpose. Fu pure [illegible] il nome, specialmente per il mercato degli Stati Uniti dove chi chiede questa etichetta lo pronuncia in un modo che significa, all'inglese, «Posso?» (Can I?). Facile a dirsi, ironico e alquanto sottinteso.

Il successo è arrivato e, oggi, questo vino piemontese («*figlio di nessuno perché prodotto con uve provenienti da [illegible] angoli d'Italia*») ha raggiunto quota 100 [illegible] bottiglie. Insomma, oltre 75 milioni di litri tra bianco e rosé bevuti [illegible] ristoranti della Fifth Avenue di New York, scelti negli empori sul lungomare di Tel Aviv, consumati in osterie di casa nostra. E grazie a una [illegible] la di vino leggero composto da uve barbera, moscato, trebbiano, cerasuolo.

Oggi, in occasione della festa, il pittore Enrico Baj offrirà una sua opera che andrà ad affiancarsi a quelle di [illegible] autorevoli artisti.

Edoardo Ballone

Cremona, si apre la fiera con 2400 bovini selezionati

CREMONA — L'assessore regionale all'Agricoltura, Vercesi, inaugura ufficialmente questa mattina a Cremona la 39ª Fiera internazionale del bovino da latte, che ha aperto i battenti ieri l'altro, venerdì 14, e si concluderà domenica 23 settembre. Qualcuno ha già definito quella di quest'anno «la fiera [illegible] volontà», sottolineando l'impegno e lo sforzo degli allevatori per difendere e valorizzare il patrimonio zootecnico del nostro Paese.

Fiera [illegible] volontà, ma anche dei primati, come ha sottolineato il presidente Mainardi. Sono oltre 2400 i capi che prenderanno parte alle varie [illegible] segne. [illegible] e [illegible] del settore zootecnico, con una speciale esposizione di bovini di razza frisona.

L'atomo in agricoltura per [illegible] i cibi

PIACENZA — Si è [illegible] la scorsa settimana alla Facoltà di Agraria dell'Università cattolica il 15° congresso dell'Esna, la Società europea per lo sviluppo delle tecniche nucleari in agricoltura.

Tra le decisioni di maggior rilievo, da segnalare la costituzione d'un organismo internazionale di consulenza in tema di impiego dell'atomo in agricoltura. L'organismo svolgerà un'opera di informazione [illegible] tecnologie a disposizione.

Nuovo trattore M. Ferguson presentato a Fiera Levante

Alla rece[illegible] Levante la Massey Ferguson ha presentato una novità: l'«[illegible] 690». [illegible] d'un trattore a due e quattro ruote motrici, che si colloca al vertice della sua [illegible] di potenza, con un [illegible] Perkins a 6 cilindri di [illegible] Cv.

L'«MF 690» ha una eccezionale forza di trazione, garantita sulle quattro ruote motrici, dotate di differenziali [illegible] autolock.

Altre caratteristiche, incluse nell'equipaggiamento di serie, garantiscono un alto [illegible] di produttività: dalla trasmissione «sincromesh» a 12 velocità [illegible] presa di [illegible] totalmente indipendente, ai due distributori idraulici supplementari, agli attacchi rapidi [illegible] circuiti idraulici, al sollevatore dotato del sistema Ferguson.

Bologna, celebrati i 200 anni della Facoltà di veterinaria

BOLOGNA — L'ateneo bolognese ha festeggiato l'11 e 12 settembre il bicentenario della Facoltà di medicina veterinaria. Da questa Facoltà sono uscite migliaia di veterinari che in tutto il Paese contribuirono al progresso scientifico, con la lotta contro le infermità degli animali e, contestualmente, a tutela della sanità pubblica, mediante il controllo degli alimenti di origine animale e la lotta contro le zoonosi.

In rapporto con la celebrazione, dal 12 al 15 settembre si è svolto a Rimini il 38° Congresso della Società italiana delle Scienze veterinarie, con la trattazione di temi di [illegible] attualità, come le malattie autoimmuni, il [illegible] plasia, il pubblico macello a garanzia dell'igienicità delle carni, nel contesto [illegible] riforma sanitaria.

TECNICHE PER I CAMPI

Nuove tecnologie per gli spumanti

«Nuove tecnologie per produrre [illegible] e vini bianchi di Toscana» è stato il tema di un incontro svoltosi presso l'Azienda agricola San Felice di Castelnuovo Berardenga, e organizzato [illegible] stessa azienda agricola, dalla Fratelli Gancia e dal «Club dell'[illegible] e del vino di qualità Banfi».

Come è stato detto durante l'incontro, si tratta di indirizzare le [illegible] bianche verso utilizzazioni diverse da quelle [illegible] con la produzione [illegible] Chianti. Ma prima, naturalmente, bisogna rinnovare gli impianti, puntando su vitigni più adatti del Trebbiano toscano e del Malvasia alla produzione di vini bianchi tranquilli, frizzanti e spumanti.

In questa situazione, il terreno migliore — è stato [illegible] — è quello bianco e povero e il clima quello temperato-freddo.

I vitigni, comunque, andranno scelti in base al sistema che si intende adottare per la spumantizzazione: champenois o charmat. Perché se è vero che i vitigni [illegible] per il primo (Pinot nero, Chardonnay, Meunier, ma anche e in via subordinata [illegible] bianco e Pinot grigio) [illegible] anche per il secondo, non è ugualmente [illegible] il contrario, anche se per il metodo charmat la gamma è più vasta: Prosecco, Riesling, Durello, Cortese, Trebbiano, Verdicchio e altri per la produzione di spumanti secchi; Moscato, Malvasia, Albana e altri.

Si aprirà a fine settimana la mostra-mercato di Città di Castello

Importiamo troppi cavalli (e molti sono clandestini)

NOSTRO SERVIZIO

CITTA' DI CASTELLO — Cinquecento tra stalloni, fattrici e puledri per [illegible] mostra-mercato che vuole rilanciare il cavallo doc. Città di Castello la ospiterà il prossimo weekend allo stabilimento Pro-Agri e l'appuntamento tra i più importanti a livello nazionale, permette di [illegible] il punto su un [illegible] che [illegible] cercando la qualità per battere la [illegible] estera.

In Italia i cavalli doc, [illegible] appartenenti a una razza selezionata, sono 40 mila circa, [illegible] il venti per cento della popolazione equina complessiva. Una percentuale davvero bassa, quasi inspiegabile se si considera che il nostro Paese vanta un buon numero di razze [illegible] otone (avelignese, [illegible] per [illegible] due esempi) e [illegible] l'allevamento alla riproduzione, ma privilegia il cavallo da sella, o da lavoro.

Allora, come mai? Innanzi tutto c'è il problema dei «clandestini». [illegible] il cavalli importati a prezzi molto bassi da Ungheria, [illegible], Jugoslavia, per fine alimentare e che finiscono — misteriosamente ma non troppo — in qualche fattoria o maneggio. Al raggiro si aggiungono così i pericoli sanitari, trattandosi di bestie spesso cresciute senza controllo alcuno.

«Un sistema per evitare queste infrazioni ci sarebbe — spiega Adriano Turchetta, direttore generale Enci (Ente nazionale cavallo italiano) — *basterebbe marchiare gli animali al momento della partenza e non quando arrivano, come succede attualmente. La trattativa sono a buon punto, faremmo un grosso [illegible] avanti»*.

L'Enci sarà presente alla [illegible] quaranta esemplari. Forse bisognerebbe chiamarli «prototipi», visto che «il cavallo italiano lo stiamo creando in questi anni, in questi mesi, attraverso incroci fra purosangue inglesi o angloarabi e fattrici maremmane, sarde, in ogni caso made in Italy». Una razza di sintesi, insomma, che potrebbe avere buone chance: basta pensare a quella francese e al [illegible] in tutta Europa.

[illegible] non basta un'ampia e qualificata rete di [illegible] (sono [illegible] al 2000) per garantire cavalli affidabili — fa notare Turchetta —. Siamo deficitari soprattutto nell'addestramento alla sella. L'Italia importa migliaia di puledri l'anno, quando i nostri sono tranquillamente [illegible] tenne.

a. ba.

MERCATI

[illegible]

Torino — Frumento naz. merc. 74/76 L. 33.100-33.400, Northern Spring 45.800-46.100.

Mantova — Granturco naz. [illegible] 41.000; [illegible] estero [illegible] 34.100.

POLLAME

Verona — Polli d'all. int. a terra leggeri 1350-1400, pesanti 1200-1300; [illegible] a terra leggere 1100-1150, medie 1300-1400, pesanti 1450-1500; faraone [illegible]

[illegible]

Mantova — Burro di affioramento L. 4340; parmigiano reggiano '83 L. 11.800; '83 L. 11.800; grana padano '83-'83 L. 10.700; '83 L. 11.000.

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 9000-10.000 il q.

Anche ■ Torino una gravidanza ottenuta con la fecondazione in vitro

Nella provetta la felicità

L'équipe dell'Istituto ■ ginecologia dell'Università ■ dell'ospedale Sant'Anna annuncia una maternità al quarto mese - E' ■ nuovo ■ italiano in questa terapia d'avanguardia dopo la nascita ■ un bimbo a Palermo; ■ primo risultato ottenuto da un gruppo che opera esclusivamente in una struttura pubblica

Anche Torino avrà il ■ primo «bimbo ■ provetta». A circa un anno dall'inizio ■ programma di fecondazione in vitro, l'équipe della clinica universitaria e dell'ospedale Sant'Anna ha infatti confermato una gravidanza in corso, giunta ormai oltre le sedici settimane. Dei sei gruppi italiani impegnati nel procedimento terapeutico d'avanguardia, quello torinese è il secondo in assoluto ■ ottenere risultati — dopo la maternità annunciata a Palermo dal professor Cittadini — ed il primo in Italia (e tra i pochi ■ mondo) ■ aver conseguito un simile ■ operando esclusivamente ■ ■ struttura pubblica, ■ za particolari finanziamenti.

Non è ■ risultato ■ poco, considerate le difficoltà di carattere medico e organizzativo che ■ Fiv-et comporta. Questa tecnica, infatti, ha lo scopo di ■ la gravidanza in coppie la ■ sterilità non sia dovuta a mancanza delle cellule germinali, ma all'impossibilità del ■ «incontro» e quindi della fecondazione (ad esempio, ■ occlusione delle tube ■ donna). ■ terapia consiste perciò nel prelievo degli ovociti dalle ■ ■ moglie e nella loro fecondazione in vitro (cioè ■ provetta) ■ il seme del marito. L'embrione, o gli embrioni, così formatisi vengono infine riposti nell'utero materno perché continuino a svilupparsi come in ogni normale gravidanza.

L'intero procedimento richiede ■ ■ ambulatoriale con analisi di laboratorio ed ecografie, e successivamente un breve periodo di ricovero per il prelievo ■ ovociti mediante laparoscopia. «Un lavoro d'équipe particolarmente complesso in una struttura pubblica, dove uomini e strumenti operano spesso già al limite delle possibilità — sottolineano il prof. Siliquini, direttore sanitario ■ complesso ginecologico, e il prof. Ferraris, direttore della cattedra B dell'Istituto ■ ostetricia e ginecologia dell'Università — ■ risultato raggiunto è quindi merito, innanzitutto, della collaborazione tra l'ospedale, le cliniche universitarie ed i vari laboratori».

L'équipe che ha ottenuto a Palermo il primo «bimbo in provetta» italiano opera ■ ■ clinica privata dotata ■ sofisticate apparecchiature, ■ finanziamenti pubblici ■ centinaia di milioni. Il gruppo Fiv-et torinese (coordinato ■ prof. Campagnoli, ■ dottor Di Gregorio e dal biologo Arisio) ■ dovuto invece vivere su ■ mobilitazione continua che ha coinvolto giovani medici impegnati a tempo pieno senza neppure ■ borsa di studio, specialisti dell'ecografia chiamati ad ■ superlavoro e tecnici dei laboratori d'analisi che prestavano la propria opera ■ ore di straordinario non retribuito. ■ dell'entusiasmo che non possono durare in eterno e rendono indispensabile, ■ futuro, un maggiore sostegno da parte dello Stato e della Regione.

■, ■ soddisfazione per il successo ■ ha fatto perdere ■ ■ all'équipe i problemi etici connessi con la ■ in vitro. «Sull'argomento c'è molta confusione — sottolinea Campagnoli — e ■ ogni articolo sulla Fiv-et finiscono per mescolarsi storie di fecondazione con donatori, ■ gravidanze ■ commissione, ■ manipolazione sperimentale degli embrioni. Il nostro gruppo, ■ una riunione convocata ■ ■ settimana prossima a Roma dell'Istituto superiore di Sanità, confermerà il proprio impegno ad utilizzare ■ Fiv-et con l'unica finalità di ottenere la gravidanza nell'ambito della coppia, escludendo tassativamente ogni altra ipotesi».

Lo stesso impegno, con un' ■ adottata forse per la prima volta ■ mondo, viene sottoscritto dall'équipe nell'opuscolo di istruzioni fornito ■ ogni coppia che accede al programma Fiv-et: ■ sforzo per conciliare ■ più avanzata tecnica di lotta alla sterilità ■ ■ ipotesi giudicata ■ «intollerabile» anche dalla Chiesa, allontanando nello stesso tempo ■ ■ spettri di una manipolazione biologica incontrollata ■.

Roberto Reale

Medici del gruppo Fiv-et nel laboratorio del Sant'Anna dove vengono custoditi gli embrioni

Sfiorata la tragedia ad un posto ■ blocco dei carabinieri

Senza patente fugge all'alt Militare spara, ferito l'amico

L'episodio in corso Belgio angolo Lungo Po Antonelli - La vittima colpita ad una coscia

L'incoscienza e, forse, la paura ■ finire nuovamente nei guai con la giustizia hanno rischiato di trasformare in tragedia ■ semplice bravata. Per timore di ■ scoperto a guidare ■ la patente, un giovane non si è fermato a ■ posto ■ blocco dei carabinieri: i militari hanno allora sparato un colpo di pistola, ferendo alla coscia l'amico che sedeva a fianco ■ guidatore.

Protagonisti del fatto, accaduto l'altra sera ■ corso Belgio, quasi all'angolo con Lungo ■ Antonelli, sono ■ Bulgnod, ■ anni, via Aosta 43, studente, già ■ ciato ■ volte all'esame di guida, che non ■ resistito al desiderio ■ andare a fare un giro sulla «Golf ■» della madre, Milvia ■; e l'■ Maurizio Chiaretta, 17 anni, che ■ nello stesso palazzo del Bulgnod, ma nell'ala che si affaccia su ■ Denza.

Verso le 23, i militari della compagnia San Carlo stavano compiendo controlli sulle auto che transitavano in Lungo ■ Antonelli, e hanno fatto ■ al Bulgnod ■ accostare. «Non andavamo forte — racconta il Chiaretta in ospedale —, ma Marco s'è spaventato, ha ■ il foglio rosa». Il Bulgnod non ha rallentato e il militare con la paletta ha urlato «ferma, ferma», ma inutilmente.

La «Golf GTi» ha svoltato in un cortile privato, bloccandosi davanti ad una strada chiusa da un cancello. In retromarcia, Marco Bulgnod si è allora diretto verso ■ giardinetto, superato il quale si ■ trovato ■ corso ■ gio: ■ seguito ■ lo sguardo ■ carabinieri e ■ un gruppo di giovani che, terrorizzati, hanno cercato scampo un po' dovunque, anche sotto ■ auto in sosta. Uno dei militari ha puntato allora ■ pistola verso ■ ruote posteriori della Golf e ha fatto fuoco. Il proiettile, entrato all'altezza del fanale posteriore sinistro, mentre l'auto si ■ inclinata sul marciapiede, ha colpito alla ■ scia Maurizio Chiaretta.

«Il mio amico ha continuato a correre — prosegue il ferito — e i carabinieri ■ sono riusciti a ■ dietro. Ci siamo fermati ad una fontanella perché perdevo ■ gue, poi siamo andati a casa ■ Marco. I suoi genitori hanno telefonato ■ miei, e la signora Bulgnod mi ha accompagnato all'Astanteria Martini. Ho avuto una paura tremenda, ho pensato che ■ mi colpissero alla schiena o ■ ■ ■ avrei rischiato di morire. Adesso sto così così. E' stata una fesseria non fermarsi». I medici, che hanno subito estratto dalla gamba la pallottola e avvisato ■ questura, ■ ■ trovato particolarmente grave il giovane che, ■ probabilmente, sarà dimesso a giorni.

■ Bulgnod, che il primo agosto era ■ finito nei guai con la polizia per il furto di un orologio, è stato denunciato per guida senza patente e sarà multato per non ■ si ■ all'alt dei carabinieri. Anche la madre, cui è ■ l'auto, dovrà rispondere dell'incauto affidamento.

Maurizio Chiaretta, 17 anni, colpito a una coscia

■ Sportivo ma sfortunato, Mario De Giorgis, 38 anni, ■ ■ via Breglio 33, appassionato ciclista: ieri mentre partecipava ad una gara piuttosto impegnativa ha urtato un ■ ed è rimasto vittima di ■ caduta ■ ■. E' accaduto nei pressi di San ■ Cimena. ■ De Giorgis portato prima all'Astanteria Martini, è stato poi ricoverato al Cto con prognosi riservata per trauma cranico.

● Tre giovani armati ■ pi■ ■ fatto irruzione venerdì sera nel deposito di maglieria «Roccati» ■ via Cardinal Cagliero ed hanno intimato a quattro dipendenti ■ ■ consegnare il portafoglio: scarso il bottino.

● Giovanni Costa, ■ anni, corso Torino 227, Chieri, è stato ricoverato ■ pomeriggio ■ ■ ■ prognosi riservata. ■ figlio ha raccontato che il Costa, suo ospite a Pessinetto, ■ ■ infortunato cadendo ■ scale.

Originale itinerario fotografico

Leggere la storia lungo nove strade

Dall'età romana al Novecento, immagini di Torino esposte in 4 punti della città

Insolito corteo e concerto di flauti, liuti, bombarde e tamburi ieri mattina per ■ vie del ■. S'è trattato del prologo dell'inaugurazione ■ una originale mostra fotografica, ■ titolo «Torino: nove strade per ■ la città», che rimarrà aperta fino a tutto ottobre.

■ ■ e ■ le strade ■ proposte da un'équipe di giovani laureati per avvicinare il grande pubblico alla ■ ria cittadina, dall'epoca ■ mana al nostro secolo. Partiti dall'esperienza didattica attuata con successo da anni in alcune classi della scuola media inferiore, gli studiosi hanno elaborato il materiale dando vita ad un gruppo di tavole sinottiche, suddivise in nove settori corrispondenti ad altrettanti periodi storici.

L'esposizione non è ospitata in ■ solo punto ■, ma ■ quattro, racchiusi nel raggio di un migliaio di metri. La Torino dell'età romana, ■ Medioevo e del Cinquecento è ■ nel materiale fotografico allestito nel cortile ■ Palazzo Reale; ■ Torino ■ Seicento e Settecento in piazza S. Carlo, quella dell'Ottocento in ■ ■ Federico e quella del Novecento nell'atrio del Teatro Regio.

Ogni sezione ■ ■ è costituita ■ un'introduzione di carattere urbanistico-cartografica ■ ■ riproduzione di una pianta originale e la fotografia aerea della città d'oggi. Proseguendo l'itinerario lungo un apposito percorso in rilievo, ■ visitatore può esaminare miniature, quadri, incisioni, foto d'epoca, manifesti ■ s'affiancano, per una lettura in parallelo, le foto che documentano ■ stato attuale dei monumenti e dei nodi urbani.

L'iniziativa è dell'amministrazione comunale in collaborazione con l'Università, l'Archivio di Stato e la Cooperativa della Svolta.

■ ■ ciechi No del pretore

Il pretore ■ ha dichiarato ■ inammissibile il ricorso presentato da alcune famiglie contrarie alla chiusura ■ ■ media per ciechi di via Nizza (107 iscritti di cui ■ non vedenti). ■ tratta ■ ■ vicenda amministrativa che ■ ■ davanti al Tar, ha risposto la pratica il giudice.

E' finita in carcere per la rapina del ■ luglio a Baldissero

■ casalinga benestante assaltò un ufficio postale?

Il colpo fruttò 6 milioni - Nelle foto della donna gli impiegati avrebbero riconosciuto la bionda ■ gli occhiali che ■ ■ banditi armati ad entrare - Lei dice: «Ero al mare»

Alta, bionda, gentile, un ■ di cinque anni, benestante, incensurata. Perché avrebbe rapinato un ■ postale nella cintura? Una vicenda sconcertante. Con la donna è finito ■ carcere anche il marito per un'altra storia, una tentata estorsione. Ma c'è il sospetto che l'uomo ■ sia estraneo alla rapina.

Lei è Santa Perla, ■ anni, casalinga, patita per la musica («In casa aveva sempre ■ radio accesa» dice ■ vicina) elegante, una vita apparentemente tranquilla. «La vedevamo uscire col bambino per la spesa, salutava tutti» raccontano i coinquilini di via ■ Antonino ■ dove la donna abitava al piano rialzato un alloggio decoroso di due ■ meretta, cucina e servizi.

Il marito, Carlo Tinelli, 35 anni, è commerciante. «Arrivava sempre verso le ■ ■ un camioncino ■. Abitavano qui da un paio di mesi, in realtà non li conoscevamo molto bene, erano ■ po' riservati ma ■ finora ho mai avuto nulla da ridire su di loro».

La donna avrebbe rapinato il 18 luglio l'ufficio postale ■ Baldissero. Il colpo fruttò 6 ■. Una giovane bionda, occhiali scuri si presentò davanti alla porta serrata. Gli impiegati non ebbero alcun sospetto, aprirono, ma mentre il battente si spalancava sopraggiunsero due uomini armati che fecero man bassa del denaro. Pareva una rapina destinata a finire nell'elenco dei casi insoluti.

Nei giorni scorsi invece i carabinieri di Chieri sarebbero riusciti ■ individuare uno degli autori in Santa Perla. Sulle indagini c'è stretto riserbo, tace anche il giudice Zanchetta che ieri ha convalidato il fermo della donna. Pare comunque che gli investigatori abbiano fermato prima il marito Carlo Tinelli e un amico, Rosario ■ delli, 31 anni, per una tentata estorsione. Qualcuno poi in caserma avrebbe collegato i due ■ la rapina. Un sottufficiale mostrò agli impiegati le fotografie dei fermati. E arrivò ■ sorpresa.

In una delle istantanee, accanto ■ Tinelli c'era la moglie Santa. ■ ■ viso sorridente attirò l'attenzione dei dipendenti postali: «Pare proprio la donna della rapina, quella che si fece aprire ■ porta». Alle nuove l'imputata, assistita dall'avv. Perla (non sono parenti), avrebbe detto al giudice Zanchetta: «E' tutto assurdo ■ quei giorni ■ ■ al ■». «Eppure pare proprio lei» avrebbero confermato gli impiegati ■ che avrebbe trovato conforto in alcuni elementi raccolti dal magistrato. Così ieri il dott. Zanchetta ha trasformato il fermo in arresto e al ■ presto dovrebbe spiccare ■ ordine di cattura.

Ma chi ■ i due complici? Gli inquirenti sospettano che nella rapina siano coinvolti anche il marito (assistito dall'avv. Ronco) e l'amico. Resta l'interrogativo iniziale: perché una giovane donna, senza problemi economici, madre di un bambino, ha rapinato, come sostiene l'accusa, un ufficio postale?

● Giuseppe Trapani, 36 anni, via Teologo Pons ■ 10, Volvera, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nello stabilimento Lancia ■ Chi■. E' stato investito da ■ carrello ■ ■ ha provocato la frattura di ■ piede.

Temperature ■ ieri

massima	+ 21,8
minima	+ 15,6
media	+ 18,5

Rilevazioni ■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb, umidità 79%. Temperatura: massima +19,7, minima +15,2; media +17,3. Previsioni: ■ irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti cumuliformi e possibilità di isolati rovesci temporaleschi. Visibilità buona. Venti: deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,09, tramonta alle 18,38. Temperatura dello scorso anno a Torino: ■ +21; min. +16.

Estrazioni del Lotto
(Sabato ■ settembre 1984 n. 37)

Bari	23	8	80	36	76
Cagliari	21	55	38	46	74
Firenze	60	12	56	75	69
Genova	43	■	32	74	36
Milano	6	71	26	■	2
Napoli	16	6	80	53	57
Palermo	18	4	45	73	50
Roma	■	■	1	38	36
Torino	65	80	70	43	10
Venezia	16	80	23	■	73

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quota
«12»	1	21.267.000
«11»	19	1.654.700
«10»	143	83.500

Monte premi: 577.058.154

Colonna vincente: 1 1 X X 1 2 1 1 2 1 1 2

In una lettera indirizzata ■ tutti i gruppi politici

Il pli: «Questa Regione ha il fiato molto corto»

Propone ■ incontro tra laici per elaborare nuove proposte per le elezioni del ■ - Obiettivo: «Restituire all'Ente il suo ruolo»

«In presenza di una diffusa aspettativa ■ maggiori libertà civili e ■ un ambiente migliore, in un'economia ■ ripresa e con servizi più moderni e più efficienti il Piemonte, regione di punta a livello europeo, esprime ■ mande che la Regione come ente non è attrezzata politicamente a cogliere e a soddisfare sul piano funzionale».

Questi ■ che i gruppi di opposizione dc, pli, pri ■ quasi ad ogni riunione ■ Consiglio alla maggioranza pci-psi-psdi, sono all'inizio ■ una lettera che il capogruppo liberale, Marchini, con i colleghi Gerini e Turbiglio ha inviato a tutti gli altri gruppi consiliari chiedendo ■ «riflessione» sul «diffuso senso ■ sfiducia della società» nei confronti della Regione la ■ «presenza politica è consapevole della gravità dei problemi creati dai processi di trasformazione della società produttiva, ma è incapace di passare alle fasi che seguono a quelle ■ enunciazione».

In sostanza: «■ nota il respiro corto dell'amministrazione e si sente l'esigenza di ■ il tiro delle prospettive e ampliare gli spazi dell'impegno politico».

Il documento è rivolto in particolare ■ gruppi «di democrazia laica e socialista pri, psi e psdi che hanno la funzione primaria di essere attenti testimoni e interpreti della società che cambia e che cresce» e ai quali il pli chiede «una riflessione comune».

Obiettivo: «Attraverso un confronto con questa società che cambia, con le sue componenti culturali, istituzionali e produttive, ricercare ■ ragioni dello stato di difficoltà dell'istituto regionale, la natura e le cause delle prime crepe dell'edificio delle autonomie».

Tra le cause ■ sfiducia sociale e della ■ istituzionale, Marchini indica come principale queste: «Le forze produttive ■ ■ ■ ormai ■ con grandi sacrifici, ma anche con una tenacia ed una capacità di innovazione forse ■ ancora colte in tutto il ■ valore, dalla severa crisi ■ soltanto economica, ma ■ ruolo e di impegno delle istituzioni, che ha colpito il nostro Paese negli ultimi anni; per contro ■ capacità dell'ente Regione ■ è quasi sopita accentuando il distacco dalle componenti più vive e avanzate della ■ civile».

Una requisitoria, sotto certi aspetti violenta, per documentare la necessità ■ esaminare collegialmente e ■ modo ■ nell'ambito delle forze laiche a dibattere poi i risultati raggiunti prima con ■ altre componenti del Consiglio regionale, poi «in un convegno che dovrà vedere accanto a noi i massimi livelli delle nostre forze politiche».

Tutto ■ allo ■ di preparare ■ piattaforma di proposte da presentare ■ elezioni amministrative della prossima primavera «nella consapevolezza che occorre ricreare ai livelli regionali un ruolo significativo».

Prima la famiglia, poi gli amici

Un'indagine sociologica ■ giovani dai ■ ■ 24 anni promossa dalla Gioc - «Profonda indifferenza per la vita politica» - Il rapporto sessuale: «Non un atto materiale, ■ un modo di donarsi»

Oltre ■ mille «confessioni» per disegnare un ritratto: quello del giovane piemontese fra i 15 e i 24 anni. Compositore di questo mosaico il sociologo Franco Garelli che l'ha elaborato basandosi su un'indagine realizzata dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) su un campione in cui, accanto agli studenti, è presente ■ 44,2 per cento ■ lavoratori, un 5 ■ cento ■ disoccupati e ■ 1,8 per cento ■ casalinghe.

■ libro, che riassume le caratteristiche e le problematiche del giovane Anni 80, s'intitola «La generazione della vita quotidiana. I giovani in ■ società differenziata», ed è stato presentato ieri mattina, davanti ad un pubblico assai folto e ■ di under 30, a ■ Lascaris durante un dibattito, moderato ■ giornalista Giorgio Calcagno, ■ ■ preso parte, oltre all'autore del ■ gio, i sociologhi Achille Ardigò e Gian ■ Rusconi e il filosofo Gianni Vattimo.

Tra le tante sfaccettature di questo ritratto, la «disaffezione» ■ rispetto ■ sfere sociale e politica» che porta con sé una ■ disponibilità alla partecipazione e mostra l'attuale generazione giovanile «più ripiegata sulle pieghe ■ propria esistenza e sulla sperimentazione ■ modi di vita e di comportamenti». Questo «ridurre il mondo al proprio mondo», per usare le parole ■ Garelli, sembra ■ essere altro che il logico frutto d'una società in ■ «è arduo individuare le mete collettive e la direzione del mutamento», una realtà «caratterizzata da crisi dei gruppi ■ riferimento e di rappresentanza politica». ■ anche una realtà, come ha provocatoriamente sottolineato Vattimo, in cui i vecchi miti, ormai, si scrivono con ■ minuscola e «non c'è più ■ 'muro' contro cui battere». ■ avveniva negli Anni 60 e, forse, realtà, come ha detto in ■ inciso Ardigò, in cui la generazione giovanile «aveva paura del fuoco ha anche paura dell'acqua calda».

Il «passaggio dalle alternative politiche alle alternative degli stili di vita» porta con sé, tra l'altro, una rivalutazione della famiglia «come luogo ■ stabilità affettiva»: non un ritorno, dopo l'esodo, reale o, magari, solo ideologico, della precedente generazione ma un vero atto d'amore nonostante le differenze d'opinione che il ■ per cento degli intervistati confessa di provare rispetto ■ propri genitori. Anche ■ 77,3 giovani ■ cento definiscono diversa o opposta la propria idea di rapporto di coppia. la preferenza dimostrata, con varie sfumature, per ■ famiglia (oltre il ■ per cento) supera quella riservata ad altre istituzioni. ■ è maggiore, seppur di poco, anche a quella accordata al «gruppo d'amici che pur viene considerato come lo specifico spazio d'identità e d'appartenenza dei giovani».

Sul tema della sessualità i risultati della ricerca di Garelli «sconfessano, per certi versi, le immagini ricorrenti che gli adulti ■ sono fatte sui giovani»: l'incontro ■ infatti, è inteso prevalentemente come modo profondo di comunicare. Un intreccio d'affettività e sessualità che, ■ in assenza d'una prospettiva di procreazione, viene, ■ maggioranza dei casi, realizzato grazie ■ un legame «esclusivo» con il proprio partner. Un ritorno all'ideale, la scoperta — ■ puntualizza il sociologo — che «in luogo del modello 'porci con le ali' ci ritroviamo un tipo di giovane che sembra aver vestito le ali al di là della materialità dei rapporti e ■ ■ contraddizioni».

Renato Rizzo

Giuramento di 900 nuovi carabinieri

Novecento nuovi carabinieri hanno giurato fedeltà alla Repubblica ieri mattina nella caserma Cernaia nel corso di una cerimonia cui ■ partecipato il comandante generale dell'Arma, Riccardo Bisogniero. ■ ■ ■ manifestazione si ■ svolti ■ che i festeggiamenti ■ la giornata ■ onore delle medaglie d'oro al valor ■ e quella dedicata ■ carabiniere anziano.

Specchio dei tempi

Quel tragico «paradiso artificiale» ha invaso i giardini e ne esclude la gente - Compagnia di bandiera ch'è si ■ - Un bel po' ■ debiti in banca, senza avviso - Tessera gratuita addio - Colpa delle fogne

Una lettrice ci scrive:

«Era mia abitudine ■ mi ogni giorno nei giardini ■ via Verolengo (lato via Viterbo). Con mio grande rammarico, e forse non ■ mio, la cosa ■ ■ è più possibile. gruppi ■ giovani stazionano lì in qualsiasi ora ■ giorno, in attesa ■ chi deve consegnare loro l'eroina o peggio ■ ■ spacciarla personalmente.

«Non solo, ■ hanno anche l'ardire ■ bucarsi sfacciatamente davanti a donne, bambini e anziani che nei giardini avevano un'oasi ■ distensione.

«Come mai gli agenti preposti all'ordine pubblico ■ intervengono con più assiduità? Fino a quando dovrò rinunciare alle mie passeggiate per evitare incontri che ■ ritengo spiacevoli e, in alcuni casi, anche pericolosi?».

Segue la firma

Un lettore ■ scrive:

«Attraverso questo giornale, scrivo una lettera aperta all'Alitalia, corredata da cifre.

«1981, chiedo Milano - Reykjavik, mi propone A/R lire 900.000; ci vado, ■ con Icelandair, Francoforte-Reykjavik 390.000 + 185.000 lire di treno Milano - Francoforte, sempre A/R.

«1982, chiedo Milano - Bangkok, mi propone 1.400.000; ci vado, ma con Aeroflot, 795.000 lire.

«1984, chiedo Milano - Messico, ■ propone 1.200.000 (Alitalia + Aeromexico), ■ vado, ■ con TWA + Aeromexico ■ lire.

«Non credo ci siano comodità o "servizi", come li chiamì l'Alitalia, che valgano queste differenze. Allora, cara, troppo cara compagnia ■ bandiera, perché? Nel mondo un po' esaltato ■ compagnie aeree, un po' di umiltà pratica non servirebbe a rimettere un po' più di persone?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un mese ■ ricevuti, ■ telefonata ■ ■ banca cittadina dove ■ avuto un conto corrente fino a ■ anni fa, successivamente trasferito ■ altra sede in quanto questa era più vicina a casa e quindi più comoda. Mancavano ■ parte nostra è stato il fatto ■ dimenticare o meglio ■ non dare peso alle 11.000 lire lasciate in questo ex libretto.

«Ora, dopo 9 anni, questa telefonata rivendicava il dovere ■ pagare la ■ che questi pochi soldi avevano prodotto per tutto questo tempo. Il totale ■ pagare è ■ L. 200.000!!!

«Io mi domando se sia giusto lasciar correre i anni, lasciar sommare spese ■ spese senza avvertire, senza informare ■ di questa inadempienza.

«Lasciamo perdere tutti i discorsi di circostanza, che le banche vivono anche ■ queste negligenze, su questi sbagli della gente non ■ in queste cose (anche quei bollettini a volte difficilmente comprensibili), ecc. Quando ho chiesto all'impiegato incaricato ■ ■ l'unica loro cliente ignorante, ■ ■ stato risposto che ■ sua gestione è piena ■ pratiche ■ persone che hanno il mio stesso problema!

«Ho ■ scrivere per quelle persone che ■ ■ sanno che fra qualche anno quei pochi soldi dimenticati in una banca saranno trattato... un bel po' ■ debiti».

Caterina D.

Una lettrice ■ scrive:

«Al 30 settembre verranno invalidate le tessere gratuite con fascia oraria agli ■ sessantacinquenni. Perché ■ ■ tale sorta ■ abbonamento con un contributo mensile di 3-4 mila lire ■ parte degli interessati, permettendo loro di svolgere ■ loro commissioni durante le ore in ■ tram e autobus circolano pressoché semivuoti?

«Sarebbe un ■ abbastanza leggero da parte ■ questi anziani, il cui ■ supera di poco il minimo stabilito per la tessera gratuita e un introito sicuro e durevole per il Consorzio TT.

«Non è meglio un ■ oggi, piuttosto che una gallina domani, almeno secondo un vecchio detto?».

■ ■

■ direzione dell'Amrr ■ ■ ci scrive:

«In Specchio dei tempi ■ 8/9/84 "Un'anziana signora" lamenta che in via Salerno è collocato un contenitore definito "puzzolente" a causa ■ rifiuti provenienti ■ ■ vicina trattoria.

«Si tratta ■ una valutazione inesatta; in effetti l'Uil ■ potuto accertare che ■ lamentele non è imputabile ■ ■ un ■ aziendale ■ ■ ■ irregolare conferimento dei rifiuti da parte del gestore della trattoria, bensì al cattivo funzionamento della fognatura nera dello stabile la cui canalina ha ■ pavimentazione coperta ■ di fanghi maleodoranti.

«Si ringrazia comunque ■ segnalazione che ■ permesso all'Amrr ■ promuovere immediati interventi presso gli enti preposti.

Segue la firma

Convegno dc

I problemi della città «in questa fase della ripresa dell'attività politica», ■ esaminati stamane, ore 9,30, ■ «Ferrari», hotel Jolly-Ambasciatori, in un convegno dc, nel quale il vicesegretario nazionale, on. Guido ■ te, annuncerà lo scioglimento degli organi cittadini di partito.

Bodrato avrà funzione ■ coordinatore su tre ■ denti ■ sostituiranno l'attuale ■ comitato e segreteria commissariali.

Università: pensando al lavoro che può offrire la laurea

Mappa di tre facoltà

Economia e Commercio: [illegible] più il rifugio dei lavoratori studenti; apre molte strade, prepara specialisti ad alto livello - Giurisprudenza offre 4 indirizzi: forense, pubblicistico, economico, transnazionale - Scienze politiche: previsti corsi biennali

Un giovane, senza trascurare le aspirazioni personali, a quale facoltà può iscriversi per avere [illegible] speranza di lavoro nel futuro? Proseguiamo il nostro viaggio nell'università.

Economia e Commercio — Ci sono 4514 iscritti in corso, 1434 fuori corso, 240 laureati nell'83. Si devono sostenere 25 esami in quattro [illegible]. Gli studenti si sono stoltiti dopo l'apertura, [illegible] 1969, delle altre facoltà ai maturi di qualsiasi tipo di scuola: e così Economia, da rifugio per lavoratori studenti, è diventata una sorta di fabbrica che sforna specialisti ad [illegible] livello.

Spiega il presidente dell'Ordine dei Commercialisti dott. Piero Piccatti: *«La laurea in Economia apre molte strade e di conseguenza molte porte. E' [illegible] che non tutti affrontano la libera professione: in provincia di Torino [illegible] circa [illegible] su 711 iscritti all'Ordine che la esercitano. L'industria ha ancora bisogno degli esperti di Economia da inserire nel settore delle ricerche di mercato, nell'orga-[illegible] amministrativo, contabile, tributario, nei controlli dei bilanci».*

Se in parte si sono chiusi alcuni sbocchi nel privato e nelle banche, se ne sono tuttavia aperti altri [illegible] conseguenza delle nuove leggi che regolano la materia fiscale. *«E' chiaro* — dice il prof. Piccatti — *che chi raggiunge il 105-110 come voto di laurea è favorito».* Coloro che decidono di iscriversi a Economia si consolino: [illegible] molto impegno, [illegible] gli studi sono alla portata di chiunque [illegible] normale attitudine all'apprendimento».

Giurisprudenza — Ci sono 4112 iscritti in corso, 1780 fuori corso. [illegible] laureati nell'83. [illegible] sostengono 26 esami in quattro [illegible]. Lo studente può scegliere fra quattro indirizzi: forense, pubblicistico, economico, transnazionale. *«Giurisprudenza è la [illegible] meno pericolosa in vista del lavoro perché dà ampie aperture verso carriere e attività diverse* — afferma il presidente dell'Ordine degli Avvocati, avv. Gianvittorio Gabri — *Gli iscritti all'Ordine nella nostra provincia [illegible] 1400 di cui 250 donne.*

«La strada della magistratura e della libera professione sono ovviamente riservate a coloro che posseggono attitudini e capacità particolari, perché si reggono sull'alta professionalità e sull'alta deontologia. Un esempio: a Torino soltanto il [illegible] per cento [illegible] candidati ha superato [illegible] prova scritta all'ultimo esame [illegible] procuratore legale. Un tempo le grandi industrie, così come le banche, richiedevano alle Università l'elenco dei migliori laureati [illegible] Giurisprudenza. Ora il fenomeno si è attenuato, tuttavia esistono ancora degli spazi».

Scienze Politiche — Ha 2758 iscritti in corso, [illegible] fuori corso, 242 laureati nell'83. Gli esami sono [illegible] in quattro anni. Gli indirizzi: politico economico, amministrativo, internazionale, sociale, storico-politico. E' [illegible] facoltà meno professionale fra tutte ed è anche quella che offre meno speranze [illegible] lavoro. Spiega il preside prof. Gian Mario Bravo: *«Uno studente che sceglie Scienze Politiche sa che, [illegible] per le altre facoltà umanistiche, il mercato è soltanto parzialmente ricettivo. Eppure è provato dall'esperienza che la vasta preparazione [illegible] base consente in breve tempo di arrivare a un buon livello [illegible] corsi delle aziende e delle scuole post-laurea».*

Gli sbocchi tradizionali — carriera diplomatica, inserimento in organismi internazionali — sembrano poco ambiti: *«Spesso i concorsi vanno deserti o quasi».*

Negli Anni 70 Scienze Politiche era una facoltà di «vecchi», che, in genere per migliorare la carriera, tornavano a studiare 5-6 anni dopo il dipl[illegible] delle superiori. Ora la situazione è cambiata. *«I nostri allievi sono di nuovo giovani* — [illegible] il prof. Bravo. — *Hanno una speranza: la riforma delle superiori dovrebbe aprire le p[illegible] dell'insegnamento delle scienze sociali».*

Conclude: [illegible] proposto al ministero [illegible] creare corsi di specializzazione post-laurea a numero chiuso: ad esempio [illegible] giornalismo, per formare operatori della gestione pubblica e delle relazioni internazionali. Sono in programma anche tre corsi biennali, che portano non alla laurea, ma ad un diploma intermedio; riguardano il campo della consulenza del lavoro, dei servizi sociali e degli enti pubblici».

Maria Valabrega

Concerto contro la droga

Concerto «contro la droga e l'indifferenza», a favore del Gruppo Abele. Questa la motivazione fatta propria [illegible] Rai, dall'Orchestra sinfonica di Torino e dalla Regione che hanno promosso la manifestazione musicale in programma martedì, alle 18, nell'Auditorium della Rai in via Rossini 15.

E' un'iniziativa che parte dal desiderio non solo di testimoniare concretamente solidarietà al Gruppo Abele, in un momento di difficoltà economiche, ma anche di contribuire ad estendere la sensibilità di tutti e a sconfiggere indifferenza e rassegnazione. Il Gruppo Abele, creato da don Luigi Ciotti, opera a Torino dal 1965. Da sempre ha rivolto il suo impegno ai problemi [illegible] giovani emarginati e negli ultimi anni, a sostegno dei tossicodipendenti e delle loro famiglie.

Nell'83 si sono rivolti al Gruppo oltre 700 giovani in difficoltà. Il bilancio finanziario ha visto, nello stesso anno, uscite per 800 milioni, 700 dei quali coper[illegible] dal lavoro interno e da autotassazione. Attualmente il Gruppo ha un passivo di circa 150 milioni.

Il concerto, diretto da Cesare Gallino, prevede brani di Lehar, Strauss, Kalman, Planquette, Lecocq e Costa.

L'inquinamento da rumore

Troppi decibel rompitimpani

Un disegno di legge e la situazione in città

Decibel	Fonti dei rumori
20	Fruscio di foglie, bisbiglio
30	Strada di campagna, biblioteca pubblica
40	Conversazione sommessa, condizionatore d'aria
50	Teatro, negozio, ufficio, traffico modesto
60	Conversazione normale, radio, auto silenziosa
[illegible]	Telefono, traffico medio
[illegible]	Sveglia, aspirapolvere, traffico intenso
90	Sirena, comizio, manifestazione, frullatore
100	Cantiere edile, tuono, orchestra, motore pesante
110	Motociclo, clacson, sparo, concerto rock
120 e oltre	Martello pneumatico, auto da corsa, campana, jet Mitragliatrice, missile

Inseparabile [illegible] di una [illegible] che produce, consuma e ha fretta. Il rumore scandisce il nostro ritmo di vita. I decibel sono in agguato ovunque: durante il lavoro e il riposo, nelle corsie degli ospedali, in montagna. Gli scienziati hanno [illegible] che dal '45 ad oggi l'inquinamento fonico è aumentato, nelle aree urbane, di un buon 30 per cento. Eppure, in Italia ancora non [illegible] una legislazione specifica (a parte alcune norme comunali) che tuteli la salute del cittadino nei periodi di riposo.

Uno spiraglio per la tranquillità del nostro futuro si è aperto nei giorni scorsi con la stesura di un disegno di legge che stabilisce i livelli di ru[illegible] [illegible] nelle aree residenziali e nelle abitazioni, nelle ore diurne (7-22) e notturne (22-7). [illegible] [illegible] delle zone *«particolarmente protette»* va contenuto in 50 decibel (db) durante il giorno, in 40 nel corso della notte. Nelle zone *«prevalentemente residenziali»* si ammettono, nelle due fasce, 55 e 45 db; se di *«tipo misto»*, i valori salgono a 60 e 50; se di *«terziario e traffico»*, 65 e 55; se *«prevalentemente industriali»*, 70 e 60: se *«esclusivamente industriali»*, 70 db.

A ragione, tali cifre possono indurre all'ottimismo, poiché la cosiddetta *«sensazione di fastidio»* viene provocata già da rumori sui 70 db, vale a dire il massimo consentito dal progetto. Ma come verrà applicata la legge? Quali strumenti e in che modo misureranno i decibel?

Sono quesiti che nascono spontanei [illegible] i risultati dello studio condotto nell'82 dai ricercatori dell'Istituto Galileo Ferraris: soltanto parte della zona collinare (la più alta) di Torino è esposta, oggi, a un rumore «abbastanza» compatibile con le cifre sopra riportate, 65 db. Scendendo in corso Quintino Sella, l'emissione sonora raggiunge i 75 db, in corso Moncalieri gli 85. Il valore medio giornaliero [illegible] tutto il territorio si attesta sul 76-77 [illegible].

La principale fonte inquinante sono i mezzi di trasporto, che diffondono un subdolo veleno di 80-100 db, con punte superiori [illegible] caso di brusche accelerate di fracas[illegible], di colpi di clacson, di stridio provocato dalle frenate di tram e autobus. Negli ultimi due decenni gli scappamenti delle auto hanno sì ridotto notevolmente l'inquinamento sonoro, ma il [illegible] è diventato caotico. I decibel digeriti dalle [illegible] ricompaiono [illegible] somma di più sorgenti di rumore.

Se la circolazione dei mezzi privati e pubblici crea [illegible] sottofondo «fuori misura» in situazioni normali, che fare quando martelli pneumatici (120 db, soglia del dolore), cantieri (100), temporali (100), musica rock all'aperto (110), sirene (90), comizi (90), sommano il loro concerto e bombardano di suoni l'indifeso passante, raggiungendolo anche tra le mura del suo alloggio? La legge promette valori compresi tra i 40 e i 70 decibel, ma, per ottenerli, se non si truccano gli strumenti di misura, si deve fermare la città.

Carlo Novara

Prime multe per bilance irregolari

Fioccano le prime, salate multe (200 mila lire) ai commercianti che vendono prodotti alimentari senza [illegible] bilance dalle quali il cliente può controllare il [illegible] netto [illegible] merce. Spiega il direttore Ascom, Giovanni Salerno: *«Per ora le sanzioni riguardano quasi esclusivamente gli ambulanti titolari di bilance oltre i 10 chilogrammi».*

Interviene il presidente Fiva, una delle associazioni di categoria, Vittorino Barberis: *«E' vero, nessuno va in un negozio a comperare una o più cassette di frutta e verdura. Purtroppo si stanno ripetendo gli [illegible] ritardi già verificatisi [illegible] i registratori di cassa».*

Le offerte di lavoro

Martedì prossimo, nelle consuete cinque sale cinematografiche (Adriano, Ambra, Fortino, Mirafiori, Massaua), l'ufficio di collocamento [illegible] assegnare 18 posti di lavoro, metà dei quali a tempo indeterminato.

GENERICI — Due operatori scolastici, ente [illegible] (6 mesi e sost. maternità); un operaio, azienda chimica (6 mesi); un operaio, commercio (sost. malattia); un addetto pulizie, impresa del settore (t.i.); [illegible] operai, bidello e addetto pulizie (t.i.); due operatori scolastici, ente pubblico (t.i.).

GENERICI [illegible] [illegible]RIA — Un passafilo, proprio (sost. malattia); un aiuto banconiere, commercio (t.i.).

QUALIFICATI — Un piazzista, industria [illegible] (t.i.).

[illegible] E COMMESSI — Due impiegati, proprio e commercio (sost. aspettativa e maternità); un educatore, ente pubblico (6 mesi); un ausiliario alla vendita, commercio (t.i.).

Un piano regionale

Computer progetta in fabbrica

Un piano per la progettazione elettronica nelle aziende meccaniche elaborato dalla Regione, sarà discusso oggi o domani dai ministri scientifici del Consiglio d'Europa. Si chiama Cim (Computer integrated manufacturing) ed è destinato soprattutto alle medie e piccole imprese.

Presentato ieri dagli assessori [illegible] lavoro di Regione, Tapparo, Comune, Dolino, Provincia, Rossi, viene realizzato con la collaborazione del Politecnico, del Consorzio per il sistema informativo, dell'Istituto Quazza e del Centro ricerche Fiat in uno sforzo [illegible] pubblico e privato per la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie. *«Abbiamo offerte di strumenti da tutti i principali produttori: Olivetti, Digital, Honeywell, Univer»*, dice Tapparo.

Non si tratta di offrire programmi, si tratta di insegnare agli interessati a farseli e assisterli in questa fase e in quella di gestione. I primi centri entreranno in funzione verso fine [illegible] a Torino (Istituto Quazza), Ivrea (Istituto Olivetti[illegible]), Orbassano, Alessandria, Verbania (centri [illegible] formazione professionale); in un prossimo [illegible] l'iniziativa dovrebbe estendersi anche al settore tessile.

Folla, e qualche polemica, al mercatino degli studenti

La piazzetta si scalda (è tempo di libri usati)

Un'ordinanza dell'assessore con[illegible] lo «scambio» ma non la sosta delle [illegible] in zona vietata: fioccano le multe e i ragazzi protestano

Un momento di animazione con qualche protesta dei ragazzi

In «piazzetta» Carlo Alberto: il commercio, o meglio, come vuole un'ordinanza dell'assessore alla [illegible] Viabilità Vindigni, «lo scambio di libri usati» si è messo in moto già dalla fine di agosto. E come ogni anno non mancano le polemiche. L'altro giorno i vigili urbani sono arrivati sulla piazza e hanno chiesto le licenze di vendita. Vano sforzo: ovviamente, nessuno ne era provvisto.

Raccontano gli studenti: *«Abbiamo protestato. C'è, infatti, un'ordinanza dell'assessore che ci permette il mercatino sino alla fine di settembre. I vigili non lo sapevano. E' successo un putiferio. Quando, poi, lo hanno capito hanno incominciato a dare le multe per divieto di sosta nella piazzetta. [illegible] così continua[illegible] a fare da qualche giorno».*

L'ordinanza, infatti, permette lo scambio (ma c'è chi si chiede, soprattutto i commercianti, se sia sempre e soltanto scambio) nel settore Ovest della piazza, vicino [illegible] portici, zona che deve [illegible] libera da automobili.

Spiegano i vigili urbani: *«Quando siamo andati a chiedere le licenze non ci era ancora giunta l'ordinanza. Ma l'equivoco è stato presto chiarito. Ora andiamo solo per tenere sotto controllo la situazione, soprattutto per quanto riguarda la viabilità».*

La presenza dei vigili in piazza Carlo Alberto è costante in questi giorni particolarmente «caldi».

Saper spendere

Per troppo calore

Inquilini protestano, ma l'idea di [illegible] pagare [illegible] conguaglio-riscaldamento è discutibile

S'avvicina la stagione del riscaldamento e c'è chi è ancora in polemica per quella passata. Scrive un lettore che non vuole essere nominato né che si citi la sua cittadina di residenza, in una vallata alpina della provincia di Torino: *«Sono inquilino di [illegible] stabile di unica proprietà, nel quale il servizio calore l'anno scorso s'è iniziato a metà settembre senza alcuna convocazione di assemblea. Era accaduto che in pieno inverno ci fosse un'interruzione di 50 ore con giustificazioni contrastanti; alla ripresa, senza accordo o richiesta, il riscaldamento è stato anche notturno, a temperature molto elevate, nocivo quindi alla salute, e non ho avuto riduzione neppure nei giorni in cui il sole dava 25 gradi».*

Continua il lettore: *«La situazione fu contestata a mezzo legale; la proprietà ha attribuito la colpa [illegible] sospensione dell'elettricità che avrebbe alterato l'orologio della centralina. Invece le sospensioni Enel sono state [illegible]. Secondo noi tutto dipende [illegible] realtà da inadeguata sorveglianza a cattiva manutenzione e funzionamento della sonda. Del tutto è derivata una corpiosa richiesta di conguaglio-calore. Come contestare?».*

[illegible] [illegible] l'avv. Lorenzo Profeta: «Di fronte [illegible] un giudice la situazione esposta potrebbe apparire frutto di malafede. Quanto all'iter gli inquilini prima di rivolgersi a un legale per consentire al proprietario di venire a conoscenza dell'eccessiva erogazione di calore e quindi di provvedere!».

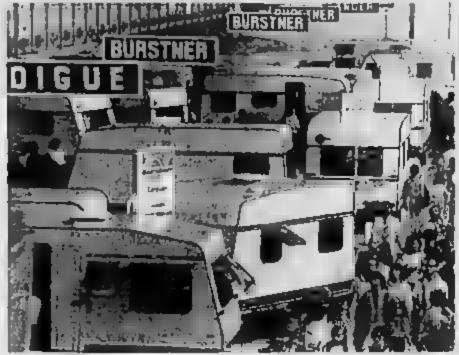
Sostiene il legale: «Anzitutto gli inquilini dello stabile non possono pensare [illegible] non pagare il riscaldamento adducendo la mancata [illegible]vocazione dell'assemblea. Infatti l'articolo 10 della legge "equo canone", è [illegible]ma, prevede l'alternativa tra convocazione a cura del locatore e convocazione a cura di almeno tre conduttori: se questi ultimi non si fanno parte diligente in [illegible] di mancata convocazione, è implicito che non intendono avvalersi della facoltà [illegible] decidere in assemblea e le conseguenze ricadono su loro, a parte il fatto che il locatore avrebbe comunque la facoltà di ottenere il pagamento almeno nei limiti del vantaggio dei conduttori (art. 2041 [illegible] civile), che — anche se troppo — si sono però riscaldati.

«Gli inquilini hanno avuto, in fondo, solo qualche disagio che [illegible] legittima il manc[illegible] pagamento, [illegible] dimostra una sentenza della Corte d'Appello di Brescia (13-5-'80, n. 178) se pur riferita [illegible] caso opposto di deficiente erogazione. L'art. 30, legge 373 del 1976, prevede che se in un impianto termico l'acquirente o il conduttore dell'immobile riscontri difformità dalle norme [illegible] legge, deve farne denuncia al Comune entro sei mesi dalla constatazione, a pena di decadenza dal diritto al risarcimento del danno [illegible] parte del committente o del proprietario: poiché [illegible] le norme è compresa quella del limite [illegible] 20 gradi ambiente, può ritenersi che l'art. 30 si applichi per il caso di superamento del limite predetto, anche se l'interpretazione letterale porterebbe ad altro risultato riferendosi alla qualità degli impianti e non a modalità di condizioni del servizio.

«In pratica, che provino la conduzione a più di 20 gradi, chiedendo [illegible] verifica da parte del Comune, potranno far [illegible] la nullità [illegible] eventuali delibere assembleari e rifiutarsi di pagare la differenza tra quello che sarebbe costato il riscaldamento con conduzione a 20 gradi e il costo a temperatura superiore».

Ultimo consiglio: «Per avere indicazioni sulla zona climatica di appartenenza, sul periodo di accensione e le ore giornaliere previste dalla legge, il lettore si rivolga [illegible] [illegible] del paese, che ha l'obbligo di dare queste notizie».

● Dal cuoco Garbagnoli: *«Uova ripiene: sei uova, tre acciughe sott'olio, una manciatina di prezzemolo, burro, [illegible] po' di besciamella (farina, burro, latte), olio. [illegible] gliare in due le uova sode, togliere i tuorli, mescolarli con acciughe tritate, prezzemolo, pepe e burro quanto basta per impastare il tutto. Riempire con il composto ogni albume sodo, immergerli in una besciamella densa, passarli nel pan grattato e fri[illegible]li in olio».*

Simonetta

CARAVAN '84

To-Esposizioni, vetrina sulle novità straniere

Una caravan è un mezzo europeo, costruito secondo le norme di sicurezza della Cee. In queste norme sono stabiliti in modo severo tutti i criteri per la sicurezza su strada, cioè per la frenatura, i pesi, le dimensioni ecc.

Così una caravan, immatricolata in un paese della Cee, può circolare su tutte le strade della Comunità. E così la caravan è diventata un veicolo europeo - come l'automobile.

Però, non solo per le norme Cee è diventato un veicolo europeo: anche la costruzione, e il materiale per la produzione, hanno contribuito a farla diventare un mezzo europeo.

Chi dice «comprate un prodotto italiano» oppure «tedesco» oppure «francese» ecc., farà la stessa fine dei produttori inglesi [illegible] anni fa: avevano in [illegible] tutti i mercati europei, e affermavano che solo il prodotto inglese era valido. In Italia i prodotti inglesi oggi hanno ancora lo 0,2% del mercato.

L'associazione italiana tra gli importatori di caravans, autocaravans e accessori (Aitica) ha portato in «prima visione» a Torino Esposizioni i prodotti di 19 industrie europee di caravans e [illegible] vans del Belgio, dalla Francia, della Germania Federale e dalla Jugoslavia. Le più importanti novità sono:

Belgio: La [illegible] ha creato una nuova serie «Centara», con caravans che hanno di [illegible] gli accessori come: stufa, frigorifero, oscuranti e anche la ruota di scorta. Le caravans della marca Home Car si presentano con una nuova linea aerodinamica, complete di tutti gli [illegible] ri, anche di doccia.

Francia: La marca Digue è tornata in Italia con sei modelli di caravans da 4 a 6 metri, completamente accessoriati. Gli specialisti delle «Rigi-piante» hanno messo in prima linea le caravans rigide-pieghevoli della marca Esterel. Così [illegible] gli esperti [illegible] hanno creato una delle [illegible] più aerodinamiche.

I sei modelli di caravans Gruau, [illegible] 370 a 730, sono completamente rinnovati e esternamente [illegible] una linea aerodinamica. La Boheme, oltre alla gamma di caravans con due modelli speciali (480 e 710) ha portato anche un autocaravan. Quattro [illegible] le nuove proposte della [illegible] un tipo di autocaravan su telaio Ford e tre varianti da 4 a 5 posti su Fiat-Ducato; la dotazione di bordo è completa.

[illegible]: La più vecchia industria di caravans, la Dethleffs, ha portato a Torino due serie di caravans, la Rally [illegible] e la Rally Beduin, con 15 modelli completi di tutti gli accessori, di serie; anche le toilette con piatto doccia; in più, ci sono tre modelli di autocaravans Dethleffs su Fiat Ducato, completamente accessoriati.

La Ffb espone due modelli di autocaravan Ex-Tabbert su telaio Mercedes e un modello su Fiat-Ducato, con tutti gli accessori di serie. Dalla grande industria Hobby si vede la sua elegante linea aerodinamica e [illegible] una rifinitura di lusso.

Il «leader» sul settore autocaravan in Germania, Hymermobil, ha creato tre nuovi modelli su telaio Fiat-Ducato da 5 a 7 posti, ed in più un nuovo modello su telaio Mercedes con 5-6 posti. La Knaus è tornata sul mercato italiano di caravans con due serie: la serie economica «Sudwind» nelle misure 440-480-530 e la serie lussuosa «Azur» [illegible] 380 a 750; tutte le [illegible] sono completamente accessoriate di serie.

Niesmann è presente con due modelli di autocaravans su telaio Mercedes e Fiat-Ducato, completamente accessoriati ed arredati in stile lussuoso. [illegible] Westfalia dimostra la sua colla[illegible] con la Volkswagen con due serie: [illegible] tradizionale serie «Club Joker» e [illegible] serie più grande, la «Marco Polo», accessoriati in un [illegible] molto funzionale.

Jugoslavia: La Adria è uscita con una nuova serie [illegible] leggere che si chiama «Start», con allestimenti essenziali, mentre ha rinnovato la serie «Confort», sufficientemente accessoriate; accanto [illegible] serie c'è la serie «Mistral» [illegible] lussuose e residenziali.

Il Salone conferma la ripresa delle industrie del tempo libero

Ultimo giorno, a Torino Esposizioni, della più completa manifestazione europea dedicata al plein-air. Caravan Europa e Tendeuropa 84 chiuderanno infatti i battenti alle ore 23.30 di oggi 16 settembre.

Proprio in occasione di Caravan Europa 84 è stata costituita l'«Associazione Italiana tra gli Importatori di Caravan Autocaravan e Accessori» (Aitica), che raccoglie molte fra le più importanti marche straniere di veicoli plein-air, presenti sul mercato italiano con i loro mezzi e con una vasta rete di concessionari e di punti di assistenza in tutta Italia.

Le marche «fondatrici» rappresentate alla neonata Aitica sono 19 di 5 Paesi: Francia, Germania Federale, Belgio, Jugoslavia, Gran Bretagna.

Si tratta di 19 aziende fra le più importanti sul mercato europeo, alle quali si aggiungeranno prossimamente nell'Associazione (la prima in questa categoria in Europa) anche altri importatori di caravan e motorcaravan, nonché importatori di componenti [illegible] di tende, carrelli-tenda, verande e accessori per il campeggio.

A Caravan Europa 84, e alla manifestazione gemella Tendeuropa 84, le aziende straniere partecipano in forze, con quasi il 30% delle marche presenti in ogni settore, ed il 40% della superficie espositiva.

Oltre all'Italia, i paesi rappresentati sono 19: Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania Federale, Giappone, [illegible] Bretagna, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Rep. S. Marino, Spagna, Svezia, Urss, Usa.

A Caravan Europa e Tendeuropa 84 le aziende straniere confermano la ripresa del settore plein-air; le case associate Aitica, grazie alle trattative condotte con gli operatori durante il Salone, comunicano di aver arricchito la loro [illegible] commerciale in Italia di 42 nuovi punti di vendita e assistenza clienti.

[illegible] d'Onore di Torino Esposizioni, la Eriba — la nota casa tedesca che, rappresentata in Italia dalla Parea, costruisce mezzi di ottima qualità — presenta un modello di caravan unico nel suo genere. Si tratta del «Triton M», un mezzo la cui originalità risiede [illegible] sintetizzate in un volume minimo tutte le funzioni di abitabilità e di aerodinamica.

Così, questa caravan si presenta molto più bassa [illegible] tradizionali modelli, al fine di conservare una minore resistenza dell'aria; non solo ma la penetrazione del mezzo è favorita anche internamente dal profilo a «V» della prua, caratterizzata da uno spigolo vivo centrale.

Per aumentare l'abitabilità interna in assetto di sosta, la «Triton M» è stata dotata di un tetto sopraelevabile a soffietto. All'interno questa caravan presenta una dotazione completa per consentire a tre [illegible] le condizioni ideali di soggiorno; a prua, è [illegible] un piano lavoro-cucina che comprende lavello, gruppo cucina e frigorifero; sul lato opposto alla porta d'ingresso si trova il locale toilette, caratterizzato da una struttura fissa comprendente il lavello e il wc nautico, e da una struttura mobile composta da due ante pieghevoli che, aperte e spiegate, raddoppiano temporaneamente lo spazio utile riservato al locale.

Nella parte centro-posteriore [illegible] «Triton M» trovano posto due divani e il tavolo; una ricca dotazione di stipetti completa l'arredo di questa caravan.

ECONOMICI

Nella nuova stagione della seconda rete Rai tanti film tv, più informazione

Raidue ha un re: è il serial

Da domani i musicisti, dal [illegible] ottobre Cuore - Nasce «Italia viva», arriva «Chaplin sconosciuto» - Grande assente Blitz, almeno sino a dicembre

ROMA — [illegible] spazio [illegible] produzione seriale, meno intrattenimento e più informazione, riconferme, [illegible] che modifiche, dei programmi che già l'anno scorso hanno ottenuto il gradimento del pubblico: [illegible] queste, almeno in linea generale, le caratteristiche della prossima programmazione [illegible]

[illegible] TV [illegible] — Il primo grosso appuntamento [illegible] questo [illegible] è fissato per giovedì 4 ottobre, quando andrà in onda la prima puntata del Cuore di Luigi Comencini.

[illegible] dopo, [illegible] fine del [illegible] toccherà a un nuovo ciclo composto da film seguiti da dibattiti, ne fanno parte Nostalghia di Andrej Tarkovskij, Sacharov di Jack Gold, Nucleo [illegible] Lizzani, Mio figlio non sa leggere di Franco Giraldi, Notti e nebbie [illegible] Marco Tullio Giordana.

Domani parte, in terza serata, C'era [illegible] volta [illegible] musicista, tredici puntate che raccontano in [illegible] minuti episodi della vita di grandi compositori come Schumann, Ravel, Berlioz, Prokofiev, Liszt. Tra i registi ci sono Claude Chabrol, Roger [illegible] bin, Edouard [illegible] e Aldo Lado.

Storie di mare, contrabbando [illegible] le [illegible] del Mediterraneo, [illegible] al centro [illegible] Nasmakee, [illegible] episodi girati da uno specialista del genere, Bruno [illegible], e interpretati [illegible] Mario Adorf.

Il [illegible] dicembre partirà la Serie nera, otto film della durata di [illegible] e [illegible] dotti con la televisione francese, ambientati nella tipica atmosfera del «film noir».

[illegible] carattere decisamente [illegible] sarà poi Donna di [illegible] sei episodi che hanno per [illegible] il mondo [illegible] moda parigina, e ruotano intorno alle vicende, agli amori, [illegible] personaggio centrale. Tutta [illegible] pure inglese è invece la due si indaga meglio, serie su 10 episodi, ispirata ad alcuni racconti di Agatha Christie.

VARIETA' — Il primo in programma è Vanità una ca[illegible] le varie epoche, [illegible] con l'occhio attento alle mode e ai costumi e alle abitudini della gente. [illegible] scenette, alternate con intermezzi musicali, defilée commentati e [illegible] animati, [illegible] interpretate da Lando Buzzanca e Agostina Belli; la regia è di Giorgio Capitani.

Di nuovo alle 22,30, di sabato, andrà in onda Il cappello sulle ventitré, con una caratterizzazione decisamente [illegible], molta musica e conduttori alternati. Il [illegible] settembre riprende Abboccaperto: 15 minuti giocati soprattutto sul coinvolgimento del pubblico, con proposte più ricche e variegate, rispetto all'anno scorso. In autunno sarà ritrasmessa la prima serie [illegible] di un italiano, l'antologia che ha per protagonista Alberto Sordi, mentre a maggio è prevista la presentazione della nuova.

Più o meno tra [illegible] anno sarà pronto un [illegible] spettacolo, realizzato a Cinecittà. [illegible] coproduzione [illegible] la prima rete francese: lo condurrà [illegible] coppia insolita, [illegible] Gassman e Jane Birkin, affiancata dalla ballerina del film «Flashdance».

[illegible]ZIONE — Tra le novità [illegible] questo settore ci sono: [illegible] viva, undici puntate realizzate in collaborazione con l'Istituto Luce e dedicate ad argomenti vari, dalla scienza alla tecnologia, dalla storia al costume; una inchiesta, su[illegible] in quattro appuntamenti, sull'America [illegible] e poi Italia terra di emigrazione; [illegible] trasmissione a carattere decisamente giornalistico.

[illegible] riconfer[illegible] la [illegible] Primo piano; saranno potenziati i programmi a [illegible] sportivo, mentre di Mixer andrà in onda un'edizione quindicinale, centrata [illegible] «Faccia a faccia» e sul [illegible] daggio, [illegible] condotta [illegible] Minoli, [illegible] nuova fascia oraria, [illegible] 18,45 alle 19,35.

[illegible] — Il grande assente di questo [illegible] tore è, almeno fino a dicembre, Blitz; [illegible] invece [illegible] maggi?, in una [illegible] versione condotta [illegible] Sampò: Vediamoci sul due con una formula modificata che [illegible] più spazio alla [illegible] ca e ai problemi legati alla medicina, alla moda, al mondo femminile; Tandem [illegible] il gioco [illegible] e la partecipazione di altre sedi Rai.

E ancora Sereno variabile [illegible] la coppia Elmi-Bevilacqua; Più sani e [illegible] belli sui problemi della salute e Due e simpatia che comprenderà inediti di prosa e repliche a richiesta degli spettatori. Maria Teresa [illegible] la conduttrice [illegible].

CINEMA — La programmazione comprende grossi titoli tra cui Qualcuno volò [illegible] cuculo, Conan il barbaro, Conoscenza carnale, Il leone d'inverno, La conquista del West, La piscina, I girasoli e L'assoluzione.

La grossa sorpresa per il settore è Chaplin sconosciuto, un programma documentario in tre puntate [illegible] con brani assolutamente inediti dei film e delle comiche di Charlie Chaplin.

Fulvia Caprara

«Facciamo programmi europei»

ROMA — La coproduzione con le altre reti [illegible] quindi la volontà di «realizzare programmi durevoli, non [illegible] all'uso domestico» è il dato caratteristico della programmazione di Raidue: «Abbiamo preso atto di alcuni elementi obiettivi [illegible] provocato la crisi dello spettacolo — spiega il direttore della rete [illegible] Berti [illegible] — e [illegible] quindi elaborato [illegible] strategia nuova, che tiene conto dei costi e della necessità di recuperare gli investimenti creando programmi [illegible] non si bruciano subito, ma hanno ampie possibilità di diffusione all'estero».

Il discorso vale per la fiction, dove le coproduzioni [illegible] una [illegible] consolidata, ma va affermandosi [illegible] nel settore dello spettacolo leggero: «Vogliamo dimostrare che anche il [illegible] non deve necessariamente puntare su personaggi domestici — dice De Berti — che possono essere utilizzati con successo attori stranieri, evitando il pericolo [illegible] ripetitività e l'usura [illegible] certi nomi che ricorrono troppo spesso».

Raidue ha stabilito un accordo triennale con «Antenne due» e «Francia 1», un [illegible] avanti rispetto ai primi esperimenti di coproduzione limitati [illegible] realizzazione di una sola [illegible] «In un arco di tempo più vasto — [illegible] Berti — si possono fare programmi più ampi, scegliendo le produzioni migliori e quindi [illegible] una maggiore certezza negli investimenti».

In particolare la «fiction», che ha acquistato ultimamente più peso nella programmazione, seguendo [illegible] tendenza generale della Rai, [illegible] coprodotta [illegible] in Francia e quindi seguita contemporaneamente dal pubblico italiano e francese.

«Le due cinematografie hanno già molti punti di contatto — commenta [illegible] Berti — quindi l'integrazione [illegible] proposte è facilitata». [illegible] per diventare davvero [illegible] «televisione europea» occorre al[illegible] i rapporti: «Sono in via di definizione due nuove intese — annuncia De Berti — con la tv spagnola e con la seconda [illegible] tedesca».

f. c.

Una scena del «Cuore»: Dorelli, maestro Perboni, con i suoi alunni

Il concerto per «Settembre»

I Molino, musica

[illegible] — Un [illegible] per una monografia su argomenti di storia della musica in Piemonte, indetto [illegible] Fon[illegible] Carlo Felice Bona, ha [illegible] laureato col premio un [illegible] di Mario Dell'Ara su i Molino, musicisti piemontesi dei secoli XVIII e XIX, ed ora Settembre Musica ha ospitato nella chiesa del Carmine un [illegible] musiche [illegible] Francesco Luigi e Valentino Molino.

La prima cosa che si apprende è che questi Molino, finora perfettamente [illegible] sciuti, [illegible] erano soltanto tre, ma una colonna. Dapprima solamente dilettanti di musica, poi introfolati [illegible] tanti professionisti in tutte le sedi che [illegible] loro tempo potessero aver bisogno di musicisti: la chiesa, il teatro, la corte, l'esercito. Dappertutto dove si [illegible] in Piemonte, fra Sette e Ottocento, c'era un Molino. Tal quale come un secolo prima in Turingia e Sassonia la famiglia Bach.

Peccato che non fossero così bravi. Ma non erano nemmeno da buttar via. Da quanto si è sentito l'altro giorno il miglior compositore, fra i tre, parrebbe Francesco, forse perché, trasferitosi a Parigi, ebbe modo di conoscere orizzonti più larghi di musica strumentale. Certo, sembra quello maggiormente capace d'intessere un discorso musicale ad abbastanza ampio respiro, con frasi che s'i[illegible]ono l'una nell'altra e sono [illegible] allo sviluppo. Ma anche gli altri non mancano di gradevole inventiva melodica e di buon mestiere.

Se per caso i numerosi pezzi eseguiti l'altro giorno [illegible] disposti in ordine cronologico di composizione, parrebbe di avvertire un graduale distacco [illegible] gusto operistico post-rossiniano (e, più ancora, donizettiano) verso posizioni di maggiore autonomia strumentale che, ben inteso, non va più [illegible] Haydn e Mozart.

Numerosi esecutori, accoppiati o distribuiti [illegible] varie combinazioni, tra [illegible] quella abbastanza strana di pianoforte e chitarra, hanno sostenuto [illegible] impegno e preparazione il lungo concerto. Troppo numerosi per nominarli tutti. [illegible] eccezione soltanto per il [illegible] femminile, ricordando il soprano [illegible] Freda, la pianista Raffaella Fortolese e l'arpista Gabriella Bosio. E, naturalmente, Mario Dell'Ara, alfiere [illegible] lino-Renaissance, uno dei tre chitarristi presenti, poiché la chitarra era, per i Molino, quello che per Bach era l'organo.

m. m.

«Per [illegible] e per onore», [illegible] ciclo di telefilm

Storie militari Usa: brutte

Troppo ovvio, ma bisogna pur dire che da [illegible] la tv — [illegible], in questo [illegible] la Rai — trae vivacità e interesse dall'avvio del campionato di calcio che le tre reti lungo il pomeriggio e di sera sfruttano coscienziosamente [illegible] notiziari, riprese di partite, commenti, interviste, antologie di gol: un movimentato spettacolo che farà alzare gli indici di ascolto.

Quanto al resto, mentre Raiuno offre la terza puntata dello sceneggiato Melodramma che si basa soprattutto (o esclusivamente?) sull'interpretazione di Moschin, Raidue sbatte sull'attenti i [illegible] spettatori aprendo [illegible] rata [illegible] un nuovo ciclo di telefilm militareschi.

Il ciclo, americano, ha un titolo che puzza un po' di fanatico, Per [illegible] e per [illegible] re ed è ambientato tra i [illegible] cadutisti di un battaglione in addestramento in California. Subito veniamo informati che il 316[illegible] fa parte [illegible] Divisione «Airborne», gloriosissima, [illegible] medaglie, [illegible] ecc.

Chi ci informa è il [illegible] dante, un tipo carognesco, sogghignante, [illegible] orecchie a ventola, lo sguardo da pesce morto, che circola spesso con un berretto nero a visiera simile a quello che avevano le brigate di Salò. Ma il comandante non è che una [illegible] innumerevoli macchiette [illegible] cui [illegible] facciamo conoscenza.

Provo a fornire un elenco che però è assolutamente incompleto: il sergente [illegible]ro che sembra feroce ma poi ha un cuore [illegible]o; il sergente di pelle bianca energico e generoso; il capitano medico che è poi una bionda signora e che si fa baciare dietro la porta dal sergente di cui sopra; il forte ufficiale che, malconcio a causa di un incidente, [illegible] ad [illegible] terapia intensiva per tornare più presto in servizio.

Il regista Gary Nelson (un mestierante hollywoodiano passato disinvoltamente [illegible] western alle [illegible] surreali) trasforma [illegible] in una grande insalata mista con [illegible] prezzemolini, [illegible] tante [illegible] scopo di tenere in piedi tante storie: e al[illegible] secondo uno schema prestabilito dramma, tragedia, sentimentalismo, pizzichi di comicità. Il tutto confezionato da filmetto di serie B, e tutto già visto, già masticato e rimasticato.

Non c'è la satira di «Mash» e non c'è la grinta di «Ufficiale e gentiluomo», non c'è una precisa idea centrale: in ogni [illegible] tesi sembra [illegible] quella che la vita militare, pur con i suoi difetti, è una virile scuola di efficienza e che l'esercito americano, al di là delle singole debolezze, è un organismo di ferro.

Sì, ma a noi che [illegible] importa? La Rai assicura che il ciclo ha avuto «vivo successo» negli Stati Uniti: l'avrà ottenuto anche nelle Filippine, in Cambogia e in Nicaragua, non ne dubitiamo. Quel che [illegible] si riesce a capire è perché sia arrivato in Italia, perché Raidue abbia [illegible] i soldi per comprarlo e gli abbia dato un posto così eminente. No, proprio non [illegible] spiegazione.

Ugo Buzzolan

«Tg l'una» anno [illegible]

[illegible] — «Tg-l'una», il quasi rotocalco della domenica, riprende oggi [illegible] 13, dopo la [illegible] estiva. La rubrica, che en[illegible] nel suo [illegible] anno di vita, segue lo schema tradizionale.

Per la prima puntata, gli ospiti [illegible] Remo Brindisi, Francesca Comencini, vincitrice della recente Mostra del cinema di Venezia con la [illegible] «opera prima» «Pianoforte», e Anna Proclemer, premiata venerdì sera al teatro greco di Taormina per i successi conseguiti.

I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Lollo in pochade e Sordi in panne

OGGI — Ricompare di mattina su Raidue alle 11,30 il celebre investigatore cinese Charlie Chan: è una nuova [illegible] di [illegible] pellicole tutte inedite per l'Italia girate tra la fine degli Anni 30 e l'inizio Anni [illegible] e interpretate dal sessantaquattrenne Sidney Toler, molto somigliante al protagonista del primo ciclo, il noto Warner Oland [illegible] improvvisamente.

Il film di stamattina [illegible] Chan a Honolulu (1938) di Humberstone, [illegible] delitti su una nave dove tra i passeggeri [illegible] un poliziotto che trasferisce un gangster, uno scienziato [illegible] cervello «vivo» sotto spirito e uno [illegible] quasi al completo.

Su [illegible] 1 alle 10,15 il western I comancheros (1961) di Michael Curtiz con John Wayne e Lee Marvin: un ranger deve [illegible] un traffico d'armi con gli indiani.

Alle 13,30 su Raidue [illegible] commedia-pochade inglese all'inizio secolo dove compare anche [illegible] Feydeau, Hotel paradiso (1967) di Peter Glenville [illegible] Gina Lollobrigida, Alec Guinness, Robert Morley.

Alle 17 su Canale 5 paradossali avventure e bislacchi concorrenti al Rallye di Montecarlo in [illegible] temerari [illegible] loro pazze [illegible] mole scalcinate carriole (1969) di Ken Annakin [illegible] Tony Curtis, Mireille Darc, Terry Thomas.

[illegible] serata alle 22,30 su Italia 1 è da segnalare l'horror di alta classe Rosemary's baby [illegible] di Roman Polanski dal [illegible] di Ira Levin, con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordon, Ralph Bellamy: tra angoscia e sarcasmo, riti [illegible] e messe nere nella New York Anni [illegible] Alle 23,30 su Retequattro un giallo di Joseph Losey L'inchiesta dell'ispettore Morgan (1959) con Hardy Kruger, Stanley Becker, Micheline [illegible]: una donna è stata assassinata e [illegible] è un giovane pittore.

[illegible] — Un proficuo [illegible] di Ettore Scola alle 20,30 su Raiuno La più bella serata della mia vita (1972) tratto all'elegante e crudele [illegible] di Durrenmatt «La panne», interprete [illegible] rante Alberto Sordi con Michel Simon, Pierre Brasseur, Janet Agren.

Alle 22,30 su Italia 1 la sottile e intrigante opera giovanile di Ingmar Bergman Una lezione d'amore (1954) con Gunnar Bjornstrand ed Eva Dahlbeck. Dopo mezzanotte su Canale 5 s'inizia un ciclo dedicato a Richard Burton [illegible] il film di guerra I topi del deserto (1953) di Robert Wise.

[illegible] — Yves Montand, Stefania Sandrelli, Simone Signoret a Raidue nel poliziesco-passionale [illegible] Python 357 [illegible] 1975, regia di Alain Corneau.

Droga e tratta [illegible] bianche a Retequattro nell'avventuroso e dinamico Gator (1976) con Burt Reynolds regista e protagonista.

MERCOLEDI' — Donna travolta dal sesso [illegible] si redime e si fa suora: a Raidue Anna (1952) di Lattuada con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Raf Vallone.

GIOVEDI' — [illegible] aspro, essenziale ed originale Macbeth a Raitre realizzato nel '48, [illegible] scono[illegible] di mezzi, da Orson Welles.

VENERDI' — [illegible] conclude [illegible] Raiuno il ciclo [illegible] Judy Garland [illegible] classico, la drammatica storia di [illegible] una stella (1955) di George Cukor.

SABATO — Un poderoso Jean Gabin ne Il [illegible] sario Maigret (1958) di Jean Delannoy indaga sull'uccisione di quattro donne.

Sidney Toler-Charlie Chan

Le notti di Mastroianni

LE NOTTI [illegible] mercoledì su Raitre [illegible] Marcello Mastroianni, giovane impiegato solitario e sentimentale che si innamora teneramente di Maria Schell, patetica fanciulla che tutte le [illegible] attende il ritorno del suo grande [illegible]: [illegible] Clara Calamai nel ruolo di [illegible] più giovane prostituta; e [illegible] Jean Marais nell'apparizione finale [illegible] uomo amato che ritorna. [illegible] d'Oro a Venezia, e [illegible] da un famoso racconto di Dostoevskij, il film è tutto basato su una [illegible] porta[illegible] continuamente in primo piano, ed è girato in [illegible] scenario irreale e «teatrale», lo scorcio di un ponte e di un quartiere ricostruito in studio: un film che nella [illegible] televisiva dovrebbe acquistare un particolare spicco.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Carmen Russo è un Colosseum

[illegible] (Raiuno), quattro puntate di truce moralismo, [illegible] se da non più giovani vi prendete una cotta, ci rimetterete l'onore, il portafoglio e la pelle.

SPECIALE [illegible] (Raiuno): L'imitazione di Modigliani davanti alle telecamere è [illegible] un innegabile successo Rai; ma Berlusconi ha già predisposto rifacimenti in presa diretta di Michelangelo e Velasquez, e si è già assicurato esperti disposti a riconoscere [illegible] tentici i falsi e anche, falsi gli autentici.

O.K. IL PREZZO E' GIUSTO (Italia 1): [illegible] show [illegible] pubblicità, ma tutta pubblicità camuffata da show.

LA CASA DEL TAPPETO GIALLO (Raidue), ottimo thriller mozzafiato di Lizzani: un fiasco in cinema, un trionfo in tv.

COLOSSEUM (Raiuno): dichiarazione di uno spettatore: «Per tredici settimane ho guardato la sigla con Carmen Russo. Il resto no, il resto [illegible] mi interessava».

LA STORIA [illegible] DELLA SIGNORA DALLE CAMELIE (Raidue) gran bel film questo di Bolognini anche perché [illegible] c'era come protagonista la solita illustre attrice di matura età che [illegible] breve e bruciante romanzo della traviata ventenne potrebbe fare soltanto la madre o la zia o la nave-scuola.

u. bz.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 21,30; 23,35

9,55 [illegible] Valley: come salvare Secret Valley
10,20 Nils Holgersson dis. animato. «Il piccolo gnomo»
11 — [illegible] dall'Abbazia di [illegible]
11,55 Giorno [illegible]
12,15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli
13 — Tg l'una, quasi un rotocalco
14 — Tv1 [illegible] Sabato e domenica [illegible] lo, tasca e cuore
15-17 Pomeriggio sportivo - Milano, sci nautico campionati europei - Punta Ala, equitazione: campionato italiano - Palermo, tennis: torneo internazionale - Bologna, [illegible] Premio Continentale [illegible]
17,45 [illegible] sportive
17,50 Campionato di calcio italiano. Sintesi di un tempo di Perugia-Catania
18,20 90° minuto
18,40 Tv1 estate. Tutto il mondo è paese
20,30 [illegible] Sceneggiato di O. Guarda[illegible], regia di S. [illegible] Moschin, Laura Lattuada, Carlo Giuffrè, Tino Carraro, Luca [illegible]
21,40 [illegible] sportive
22,40 [illegible] della California, telefilm: Cacciatore di teste [illegible] Don Murray, Michael Anderson jr.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,05; 24

10 — Musiche [illegible] nostro secolo, [illegible]: Suo[illegible] violino e violoncello - Dallapiccola. Ciaccona, Intermezzo e Adagio per violoncello [illegible] - Ysaye. Sonata op. 27 n. [illegible] violino solo
10,45 [illegible] fuoco: «La [illegible]» - Telefilm
11,30 Due rulli di comicità, Buster [illegible]
11,50 Matinée - Al cinema la domenica - Charlie Chan: giallo su giallo (1) a cura di Nedo Iv[illegible]. [illegible] a Honolulu (1938) - [illegible] Humberstone
13,30 Lo schermo in [illegible] (1976). Film di Peter Glenville con Gina Lollobrigida, Alec Gu[illegible]
15,10 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno Sherlock Holmes a New York con Roger Moore, John Huston
16,50 Notizie sportive
17 — I professionals, telefilm
17,50 Tg2 - Notizie sportive
18 — Edith Piaf [illegible] Derman
18,45 Tg2 - Gol [illegible]
[illegible] Campionato italiano di calcio: cronaca registrata di un tempo di Como-Juventus o di Lazio-Fiorentina
20 — Tg2 - Domenica Sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 [illegible] e [illegible] telefilm: «Percorso di morte» [illegible] Cliff Potts, Rachel Ticotin, Gary [illegible] Regia di Gary Nelson
22,15 [illegible] Bussoladomani, [illegible] Oldfield in concerto. Una proposta di Aldo Bruno
23,05 Discover: il mondo della scienza
0,05 Dse - L'immagine e l'idea

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05

12,30 Le sei giornate di Vibo, regia di Maurizio Fusco
13 — Live, concerto dal vivo di Enrico Ruggeri. Regia di Ermanno Anfossi
13,40 [illegible] Montecatini [illegible] Regia di Antonio Moretti
14,45 Folkitalia. Gianni Dadola e Folk Matera
15,15-17,30 Tg3 - Diretta sportiva - Corso: Atletica leggera, [illegible] industria - Mugello: Motociclismo, campionato del mondo
17,30 Palio di Asti: corteo storico
18,20 Sport regione, la giornata sportiva
19,40 Cantamare - Musica in onda '84, presentano Jocelyn e Miriam Facchi
20,30 Domenica gol: cronache - commenti - inchieste - dibattiti
21,30 Perché sì - perché no di Guglielmo Zucconi. Seconda puntata: Vincenzo Muccioli
22,30 Campionato di calcio serie «A»: un tempo di Verona-Napoli
23,15 Concertone - [illegible] in Japan. Presenta Stefano Grazioli

Vanna Brosio a «Domenica gol», ore 20,30 su Raitre: la presentatrice-attrice legherà i vari interventi e i numerosi collegamenti del programma sportivo

Italia 1

10,15 I comancheros ('61), film di Michael Curtiz, con John Wayne, Stuart Whitman, Lee Marvin
12 — Angeli volanti, telefilm
13 — Grand [illegible] n. 32
[illegible] — Deejay Television - Video Estate '84
16,30 Una ragazza molto brutta (1973), film di Lee Philips, [illegible] Stockard Channing
18 — L'uomo di Singapore, telefilm
19,30 Il circo di [illegible]
20,25 Autostop
22,30 Rosemary's Baby (1968), film di [illegible] Polanski, [illegible] Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordon (dramm.)
1 — [illegible] (1979), film di John Llewellyn Moxey, con [illegible] Conwy, Claude Akins

Canale 5

8,30 Alice Mary Tyler Moore - Enos, telefilm
10,45 Campionato di basket
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — Kojak, [illegible] poliziesco
15 — Vento di tempesta (1960), film di I. Rapper, con C. Baker, R. Moore, V. Gassman (avv.)
17 — Quei temerari sulle loro [illegible], scatenati scalcinate carriole (1969), film con L. Buzzanca, W. Chiari (commedia)
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 [illegible] telefilm
20,25 [illegible], sceneggiato (1ª puntata)
22,25 Love Boat, [illegible]
23,25 [illegible] vedova (1959), film di R. Quine, con D. Day, J. Lemmon (commedia)

Rete quattro

11,45 Tre cuori in affitto
12,15 Cartoni
13,10 Pianeta video
13,30 I giorni del padrone
15,10 C'è un uomo nel letto di [illegible] (1968), film di H. Morris, con D. Day, B. Keith (commedia)
16,40 Tre cuori in affitto
17,10 Accadde al penitenziario (1955), film di Giorgio Bianchi, con A. Fabrizi, A. Sordi
18,50 Giorno dopo giorno, sceneggiato
20,25 Colpo su colpo (1967), film di S. Furie, con F. Sinatra, P. Vaughan
22,20 Charlie's Angels
23,20 L'inchiesta dell'ispettore Morgan (1961), film di J. Losey, con H. Kruger, S. Baker, M. Presle (giallo)
1 — Mai dire sì, telefilm

Eurotv

10 — Hellzapoppin, film
12,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
14 — [illegible] telefilm [illegible]
15 — La febbre dell'oro, film di Charlie Chaplin
19 — Cartoni animati
19,30 Marilù Linda, [illegible]
21,20 Hunter, telefilm
22,30 Calcio

Rete A

14,30 Il richiamo [illegible] foresta (1976), [illegible] di James Dickey
16 — [illegible] Pacifico (1968), film di John Boorman, con Lee Marvin, Toshiro Mifune (dramm.)
18 — Mariana: il diritto di nascere
20,25 Giovannona coscia lunga [illegible] onore (1973), film
22,30 Cleo Eve

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,25

17 — [illegible]
19,25 Storie di gente senza storia
19,55 Saturnino Farandola, sceneggiato
20,25 Scaramouche. 1ª puntata
21,25 Eddie Shoestring
22,25 Les amours de la belle époque: Mio zio e il mio curato

Capodistria

15,30 [illegible] Karlovac, Siri-Gir
17 — [illegible]
19 — Cartoni animati
19,30 La lunga ricerca
20,20 [illegible] fuoco, film [illegible] George Brent, Jane Powell
21,55 [illegible] magia, [illegible] illusionisti giovani
23,25 Il tempo di Imma[illegible]

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,40

16,20 Iaté, l'ultimo della tribù, film
19,15 [illegible] dei giovani [illegible] Comunità Europea diretta [illegible] Abbado
20,35 Ritorno a Eden

Alla radio

[illegible] Giornali radio: 8 - 10 - 13 - 19 - 23,00 — 10,15 Mano otonia; 11,00 Arena napoletana; 12,30 Do[illegible] in... con i Caramico[illegible]; 13,15 Forse sarà la musica del mare; 14,30 - 18,00 Carta bianca [illegible] 18,53 Tutto il [illegible] minuto per minuto; [illegible] tra le quinte con i grandi del nostro tempo; [illegible] Offese mortale; [illegible], [illegible] di Zatrec; 22,45 La Fonit Cetra presenta. 23,00 - 23,28 La telefonata Stereouno, 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 16,30 - [illegible] - 18,30 - 19,30 - 22,30 — 6,35 Vacanze premio; 12 Mille e una [illegible] 12,45 Hit parade; [illegible] Domenica con noi; 19 Domenica sport; 20 Un tocco di classico; 21 La sera dei dì di festa; 22,50 - 23,28 Buonanotte Europa; Stereodue, 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25 - 9,45 - 11,45 - 13,45 - 15,30 - 19 - 20,45 — 6,55 Il concerto del mattino; 12 Viaggio di ritorno; 12,30 Speciale classico (10). 14 Antologia di Radiotre. 17 Billy Budd, di Britten. 19,15 Un concerto Barocco. 20 Pagine da «L'ipocrisi» di Gozzano. 20,15 Un concerto Barocco. 21,10 «Concerto», direttore Massimo Pradella; 22,35 Il banchetto; 22,50 Il pianoforte [illegible] 23-23,58 Il Jazz. Stereonotte, 24-6.

PRIMA DI SERIE A, ORE 16 — Il torneo degli [illegible] stranieri confermerà subito le promesse?

ATALANTA		INTER
Benevelli	1	Zenga
Osti	2	Bergomi
Gentile	3	G. Baresi
Perico	4	Mandorlini
Soldà	5	Collovati
Magnocavallo	6	Bini
Stromberg	7	Causio
Magrin	8	Sabato
Donadoni	9	Altobelli
Agostinelli	10	Brady
Fattore	11	C. Marini
Arbitro: Longhi		
Drago	12	Recchi
Codogno	13	R. Ferri
Vella	14	G. P. Marini
Moro	15	Pasinato
Fattori	16	M. Pellegrini

AVELLINO		[illegible]
Paradisi	1	Tancredi
A. Ferroni	2	Oddi
Vullo	3	Righetti
De Napoli	4	Boriani
Amodio	5	Nela
Zandonà	6	Maldera
Barbadillo	7	Giannini
Tagliaferri	8	Cerezo
Dias	9	Pruzzo
Colomba	10	Graziani
Colombo	11	Iorio
Arbitro: [illegible]		
Coccia	12	Malgioglio
Pecoraro	13	Lucci
Garuti	14	Di Carlo
Faccini	15	Chierico
Lucarelli	16	Antonelli

COMO		JUVENTUS
Giuliani	1	Tacconi
Tempestilli	2	Favero
Ottoni	3	Cabrini
Centi	4	Bonini
Guerrini	5	Pioli
Bruno	6	Scirea
Manarin	7	Briaschi
Matteoli	8	Tardelli
Todesco	9	P. Rossi
Mueller	10	Platini
Pasi	11	Boniek
Arbitro: Redini		
Della Corna	12	Bodini
Invernizzi	13	Caricola
Gobbo	14	Prandelli
Notari	15	Limido
Cornelliusson	16	Vignola

LAZIO		FIORENTINA
Orsi	1	G. Galli
Storgato	2	Gentile
Filisetti	3	Contratto
Vianello	4	Oriali
Batista	5	Mos
Podavini	6	Passarella
Torrisi	7	Massaro
Manfredonia	8	Socrates
Giordano	9	Monelli
Laudrup	10	Pecci
D'Amico	11	P. Iachini
Arbitro: Pieri		
Cacciatori	12	P. Conti
Spinozzi	13	Carobbi
G. C. Marini	14	Bortolazzi
Fonte	15	Pulici
Garlini	16	Occhipinti

[illegible]		UDINESE
Terraneo	1	Brini
F. Baresi	2	Galparoli
F. Galli	3	F. Rossi
Battistini	4	Gerolin
Di Bartolomei	5	Pillia
Tassotti	6	Cattaneo
Evani	7	Carnevale
Wilkins	8	Mauro
Hateley	9	Selvaggi
Verza	10	Zico
Virdis	11	De Agostini
Arbitro: Bergamo		
Nuciari	12	Fiore
Russo	13	Dominissini
Manzo	14	Papais
Icardi	15	Miano
Incocciati	16	Montesano

SAMPDORIA		CREMONESE
Bordon	1	Borin
Mannini	2	Mei
L. Pellegrini	3	Galvani
Pari	4	Bencina
Vierchowod	5	Paolinelli
Renica	6	Garzilli
Salsano	7	Viganò
Souness	8	Bonomi
Francis	9	Nicoletti
Beccalossi	10	Finardi
Vialli	11	Chiorri
Arbitro: Bianciardi		
Bocchino	12	Rigamonti
Galia	13	Galbagini
Casagrande	14	Fancheri
Scanziani	15	Della Monica
Mancini	16	Melotti

[illegible]		ASCOLI
Martina	1	Corti
Danova	2	Pochesci
Francini	3	Sabadini
Zaccarelli	4	Schiavi
Junior	5	Bogoni
G. Ferri	6	Perrone
Sclosa	7	Nicolini
Caso	8	Marchetti
Schachner	9	Cantarutti
Dossena	10	Hernandez
Serena	11	Vincenzi
Arbitro: Lepi		
Copparoni	12	L. Muraro
Corradini	13	Citterio
Beruatto	14	G. Iachini
Pileggi	15	Scarafoni
Comi	16	Dell'Oglio

VERONA		NAPOLI
Garella	1	Castellini
Volpati	2	Bruscolotti
Marangon I	3	Boldini
Tricella	4	Celestini
Ferroni	5	Ferrario
Briegel	6	De Vecchi
Fanna	7	Bertoni
Bruni	8	Bagni
Galderisi	9	Penzo
Di Gennaro	10	Maradona
Elkjaer	11	Dal Fiume
Arbitro: Mattei		
Spuri	12	Di Fusco
Marangon II	13	Caffarelli
Donà	14	De Rosa
Turchetta	15	Penzone
Terracciano	16	Caranante

Un anno fa 33 gol, tetto che spaventa

Aspettatevi difese più cattive

Rossi aprì la stagione '83-84 «rubando» un gol a Boniek - Finì 7 a 0 con l'Ascoli e fu un ammonimento - Punizioni, altri big?

A poche ore dall'avvio della stagione '84-85, è utile riprendere i giornali di un anno fa. Già allora eravamo [illegible] toni trionfalistici [illegible] il campionato «più atteso [illegible] dopoguerra», [illegible] ora siamo [illegible] fronte al «più bello del mondo». La partenza [illegible] clamorosa, eccezionale. Trentatré gol in otto partite, uno choc per [illegible] difese. [illegible] «tetto» che logicamente non ebbe seguito, non poteva averlo, ma che oggi impegna le squadre. I campionissimi stranieri vecchi e nuovi, in un confronto tanto arduo da essere improponibile.

Ci aspettiamo più equilibrio, infatti, anche se per tradizione [illegible] prima giornata — con opportune istruzioni al cervello elettronico che sforna i calendari — oppone i più forti ai più deboli. [illegible] aspettiamo difese più cattive, non [illegible] più fallose, [illegible] sicuramente di più accorte. Sarà difficile, anche in successivi duelli di vertice, che i tecnici optino per lo spettacolo. Trapattoni [illegible] baratterà mai la libertà [illegible] Maradona, Rummenigge e Zico con quella del suo Platini, anche perché non sarà affatto sicuro di essere contraccambiato.

Proprio la Juventus, l'anno [illegible], fu la principale protagonista del boom. Sette gol a zero all'Ascoli [illegible] ogni [illegible] minuti, [illegible] 12 e rotti. Rossi con una astuta zampata sotto rete «rubò» all'11' a Boniek la paternità del primo centro stagionale. Oggi i bi[illegible] trovano un Como con qualche difficoltà, ma largamente avvertito. Come sono avvertiti tutti: Maradona, Rumme[illegible] (quando potrà giocare) non possono pensare di non essere guardati con particolare «rispetto».

Per questi motivi, il torneo che presenta il maggior numero [illegible] campioni [illegible] di diventare meno spettacolare, ma più rabbioso e [illegible].

Serie A 83-84			
Juventus	43	Udinese	31
[illegible]	41	Ascoli	30
Fiorentina	38	Napoli	28
Inter	35	Avellino	28
Torino	33	Lazio	25
Milan	[illegible]	Genoa	25
Sampdoria	[illegible]	Pisa	22
Verona	[illegible]	Catania	12

del precedente. Marcature più attente (Eriksson ha [illegible] invitato [illegible] Roma al pressing a tutto campo, ad [illegible] maggiore, e Liedholm è incerto [illegible] insistere sulla «zona pura» per il Milan), scontri più rudi. E' lecito prevedere [illegible] voglia dei giocatori italiani [illegible] riconquistare spazio nei titoli dei giornali, nelle trasmissioni tv. Briaschi, Pruzzo e Giordano con i gol, Gentile, Collovati, Vierchowod e altri bloccando [illegible] «uomini di cui si parla».

Senza dubbio l'annata calcistica offrirà piccanti rivalità, ma anche temi tecnici inediti e interessanti, da cogliere al di là degli entusiasmi per le reti, i risultati. Già a Verona, [illegible] dietro la comprensibile attesa [illegible] partenopei per Maradona, c'è la sfida fra la società che [illegible] grossi e rischiosi impegni economici [illegible] puntato sul football sudamericano (aggiungendo Bertoni a Dieguito) ed il club che ha giocato le carte dei «panzer» europei. Per quanto riguarda Maradona, lui, Junior e qualche altro [illegible] aggiungono all'elenco degli specialisti sui calci [illegible] punizione. Altri pericoli per i portieri.

I pericoli più grossi, è certo, li corrono gli arbitri. Matarrese ha propugnato il sorteggio [illegible] fasce» (di direttori di gara e di partite) con il lodevole intento di allontanare voci, sospetti, ricusazioni: c'è da sperare che questi obbiettivi vengano centrati. Però la divisione di merito dei «fischietti» turba [illegible] stessa categoria, ed è indubbio che le squadre meno forti avranno direzioni di gara meno rassicu[illegible] (in fatto di esperienza degli arbitri). E se a fine stagione le gare-salvezza figureranno nella prima fascia, sarà solo un [illegible]no. I [illegible] si perdono sin [illegible] prima giornata.

Tutti noi [illegible] che Maradona, Socrates, Platini e colleghi potessero offrirci spettacolo, ma [illegible] vorremmo [illegible] venissero penalizzati gli avversari. [illegible] arbitri dovranno andare [illegible] programmi, senza pensare di dover essere i difensori dei «grossi nomi». Un impegno arduo.

[illegible] Ferrera

Così, un anno fa, Paolo Rossi ha segnato all'11' minuto di Juve-Ascoli il primo gol della serie A

Si è laureato Recchi, secondo portiere dell'Inter

Un medico come n. 12

MILANO — Ieri alla Pinetina [illegible] offerto champagne a tutti, compagni di squadra e giornalisti. Così il neo dottore Angelo Recchi, secondo portiere nerazzurro, ha «bagnato» la sua [illegible] laurea [illegible] medicina, conquistata all'università di Pavia con un lusinghiero 110.

Qualche compagno, battendo una mano sulla spalla del baffuto portiere, ha trovato modo di scherzare: «Tanto di tempo ne hai...» chiara allusione al fatto che, come dodicesimo, Recchi, anconetano di 33 anni, non ha [illegible] giocato con l'Inter pur essendo al suo secondo campionato in nerazzurro.

Recchi continua una tradizione: prima di lui al Cesena, dove ha militato per quattro stagioni, si era laureato in medicina e scienze biologiche l'altro portiere Boranga. Recchi, arrivando all'Inter, aveva sostituito Cipollini, attualmente inserito nello staff nerazzurro in Foro Bonaparte, al quale manca un esame per conseguire la laurea in ingegneria.

Recchi ha discusso a Pavia la tesi «Aspetti medico legali della medicina nello sport» e si ripromette di restare nel mondo del calcio appunto come medico. «Un ruolo nuovo — ha detto — ormai indispensabile al nostro ambiente. Sono passati i tempi in cui il medico poteva fare interventi saltuari presso la squadra, occorre un professionista a tempo pieno in grado di risolvere non soltanto i malanni fisici ma anche quelli dovuti all'alimentazione o all'eventuale stress».

Il secondo portiere dell'Inter aveva ripreso a studiare a 24 anni, dopo essersi trasferito dal Mantova all'Ascoli dove fece molta panchina. Non si è mai considerato uno studente modello: «Fino alla terza media sono andato avanti senza sforzarmi. Ho cominciato a credere nelle mie possibilità di studente appunto a 24 anni. Per ora si è trattato solo di una grossa soddisfazione, più avanti si vedrà, se potrò continuare a lavorare, come medico, nel calcio».

g. gand.

Briaschi ha una condanna

«Chi gioca nella Juve campione è obbligato a vincere» dice il centravanti all'esordio in bianconero nel torneo - Per Trapattoni quota-scudetto a 42 punti

[illegible]

COMO — «Si ricomincia a fare sul serio». *Massimo Briaschi, nel ritiro di Cernobbio, non rinnega certo i sei gol realizzati in Coppa Italia,* [illegible] *quelli «veri» si fanno* [illegible] *campionato. Oggi a Como, dove giocherà per la prima* [illegible] *nella sua carriera, vorrebbe partire con il piede giusto. Bomber d'estate, insieme con il sampdoriano Francis, non si mette in lizza per insidiare il trono di Michel Platini. Non è un modo per scaricare le responsabilità né un atto di umiltà. La personalità* [illegible] *all'ex genoano, preferito addirittura a Giordano.*

«Fare gol mi piace, ma nella Juventus, dove c'è gloria per tutti, non è importante che a rete ci vadano le punte: solo Platini, che è il più completo tra i fuoriclasse stranieri, [illegible] la possibilità di uguagliare il grande Gunnar Nordahl, centrando per la terza volta consecutiva il titolo di cannoniere», *dice Briaschi con sincera ammirazione per «le roi». Sino alla scorsa stagione, lottava per la salvezza; adesso si trova* [illegible] *altra parte* [illegible] *barricata, puntando a scudetto e Coppa dei Campioni. Cos'è cambiato?*

«Il mio obiettivo è far bene e non deludere chi ha creduto in me — *risponde* —. [illegible] capitato nella squadra più forte, condannata a vincere sempre. E con questi giocatori si vince. La responsabilità è maggiore come la carica. I gol di Coppa Italia sono di buon auspicio. Nell'ultimo campionato ne ho realizzati dodici: sarebbe bello se arrivassi a quindici, ma il gol non è un'ossessione».

— *Il precedente di Penzo, che nella Juventus ha vinto scudetto e Coppa delle Coppe, ma si sentiva un numero, frustrato, quale tipo* [illegible] *riflessione la induce a fare?*

«Ognuno ha il proprio carattere [illegible] non ho di questi problemi, [illegible] ho trovato un ambiente eccezionale. [illegible] una fortuna inserirsi subito: a me è capitato. Sono avvantaggiato anche se [illegible] benissimo che, quando non segnerò, [illegible] chiederà se sono in crisi».

— *Nel Vicenza, accanto al «gemello» Rossi, ha vissuto la magica stagione del secondo posto e dell'amara esperienza in Coppa Uefa (eliminazione al primo turno) e della retrocessione in B in quella successiva. Pablito, con il suo aiuto, può ripetere l'impresa di laurearsi cannoniere anche nella Juventus?*

«Il [illegible] del Vicenza era l'[illegible] per cento dei gol. Tutto il nostro gioco convergeva su di lui: bloccandolo si inceppava il meccanismo. Qui è diverso. [illegible] in tanti a poter andare in porta e fermarci tutti è molto difficile».

— *Rossi-Briaschi, due pesi leggeri: come sfondare i muri avversari?*

«La rapidità e la velocità saranno le [illegible] armi. Da quattro [illegible] peso 69 chilogrammi [illegible] i gol li ho sempre fatti».

— *Trapattoni piazza il tetto-scudetto a quota 42 e ci chiede i primi due punti oltre a migliorare sul piano tattico: riuscirete ad accontentarlo?*

«Ho disputato, a Vicenza e a Genova, [illegible] partite da "nemico" della Juventus. So cosa significa, per una provinciale, affrontare uno squadrone. Si fa leva sul ritmo e sull'agonismo per compensare il divario tecnico. Il Como, che non batte la Juventus da ben 32 anni, darà battaglia, ma siamo pronti. Vogliamo e possiamo vincere».

Bruno Bernardi

Incasso-record [illegible] 300 milioni

Il Como presenta un solo straniero

COMO — Tutto esaurito per Como-Juventus: [illegible] spettatori (nonostante i prezzi da un massimo di 60 mila lire a un minimo di 7 mila: c'è chi offre 50 mila per una curva) per un incasso-record di 300 milioni. Non si trovano biglietti, a parte quelli salatissimi dei bagarini, al punto che Stefano [illegible], per il suo esordio in A (in quattro giorni farà il gran salto dalla C alla Coppa dei Campioni), non potrà invitare i familiari e rimanderà con l'Atalanta, a Torino, la festa. Rossi, invece, festeggia oggi le 100 partite ufficiali in bianconero (36 gol).

Nella Juventus, da ieri sera a Cernobbio, l'unica novità è Pioli al posto di Brio infortunato. Tacconi giocherà malgrado il pollice destro contuso (che sarà bendato e, forse, anestetizzato). Nel Como un solo straniero, Hansi Mueller, in partenza: Cornelliusson è guarito ma Bianchi lo porterà in panchina utilizzandolo, forse, per uno spezzone.

Sul campo dell'Avellino a sua volta incompleto

Roma senza Conti e Falcao Eriksson: «Ma vinceremo»

AVELLINO — [illegible] drammi fra Roma e Avellino al «Partenio». E' ancora vivo il ricordo [illegible] una salvezza strappata all'ultimo momento, con un gol che bilanciava quello messo a segno da Falcao e dava [illegible] padroni [illegible] casa la certezza della permanenza in serie A e alla Roma l'ama[illegible] della concreta rinuncia allo scudetto a vantaggio della Juve.

[illegible] non siamo naturalmente al clima da ultima spiaggia, ma appena il calcio [illegible] inizio per Avellino e Roma l'emergenza è già [illegible]. Angelillo, reduce da una contestazione e dalla riconfermata fiducia, metterà insieme una formazione priva dello stopper Garuti dopo aver recuperato in extremis Barbadillo, Tagliaferri e [illegible] Napoli. [illegible] deve rinunciare a Falcao e Conti, per non parlare di Ancelotti e Bonetti. Chi sta peggio, comunque, è sempre l'Avellino, con alcuni [illegible] in forma precaria e rinforzi annunciati per ottobre. «La Roma — dice Angelillo — anche quando è incompleta è un fior di squadrone».

Eriksson peraltro è d'accordo: «La Roma [illegible] dimostrare che può vincere anche quando manca qualche uomo di spicco». Bruno Conti, in condizioni fisiche non [illegible] rassicuranti, d'accordo con i tecnici ha preferito rinunciare alla trasferta di Avellino. Domani sosterrà un provino. Forse [illegible] recuperabile per [illegible] partita di Coppa contro lo Steaua [illegible] Bucarest, mercoledì all'Olimpico. La fascia di capitano sarà assegnata a Pruzzo.

[illegible] svedese [illegible] voluto annunciare la [illegible]. Ha chiarito però che, contrariamente [illegible] voci, Chierico [illegible] sarà ceduto, [illegible] escludendo un suo impiego. I guai [illegible] giallorossi [illegible] in parte compensati dal ritorno di Cerezo: «*Dopo una stagione di assestamento* — ha detto il brasiliano — [illegible] *sento perfettamente inserito. Ci mancherà un leader come Falcao,* [illegible] *siamo pronti ad impegnarci tutti per colmare il vuoto. L'anno scorso abbiamo ottenuto due secondi posti in campionato e in Coppa.* [illegible] *mi piacerebbe vincere lo scudetto*».

Intanto [illegible] «Partenio» per la [illegible] d'esordio ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. La prevendita è stata [illegible] eccezionale, ma basterebbero ad assicurare un tifo infernale i 14 mila abbonati che hanno portato nelle casse sociali 2 miliardi, [illegible] record assoluto. I tifosi [illegible] mobilitati: una delegazione capeggiata dal sindaco Venezia è andata ieri anche nel ritiro di Vietri. Circolano, intanto, anche i nomi dei due probabili acquisti d'ottobre: il terzino Davin [illegible] Parma e il centrocampista Casale del Napoli.

g. p.

Contro l'Ascoli di Hernandez e di Marchetti

Con Schachner il Torino recupera anche Junior

TORINO — Dopo il temporale è spuntato il sole. Junior e Schachner sono quasi certi di giocare oggi contro l'Ascoli. La settimana [illegible] cominciata per il Torino fra tuoni e fulmini. Agli infortuni di Junior e di Schachner, che sembravano assolutamente [illegible]cuperabili sin da lunedì scorso, si aggiungeva, come coda velenosa, la polemica fra Radice e Galbiati. Il libero non accettava il declassamento e reagiva. Un colloquio fra gli interessati fugava qualche nuvola. Ma per avere il sereno si doveva aspettare fino a ieri mattina, all'ora [illegible]'allenamento.

[illegible] Junior che Schachner palesavano progressi sensibili, poiché [illegible] loro esercitazioni si svolgevano nel segno dell'ottimismo. Radice sorrideva e sperava nel miracolo.

A chi domandava un [illegible] re [illegible] le probabilità [illegible] giocare oggi, Junior rispondeva con una sicurezza che era velata solo dal timore per rischi che certe situazioni comportano: «*Va tutto bene, non ho più male ed avverto lievi con*[illegible] [illegible] *mi sono sottoposto. La sensazione nelle mie è tutto a ... ora dico che le possibilità che io giochi sono moltissime. Aspetto di verificare come reagirà la coscia durante la notte*».

Radice, in sintonia con il giocatore, si dichiara ottimista, riservandosi logicamente [illegible] decisione [illegible] questa mattina. Non ci saranno test supplementari, ma ci sarà la [illegible]à di approfondire i dettagli psicologici. Poiché sembra di intuire che le riserve, ormai, siano soltanto di natura mentale. Se Junior non dovesse farcela, al suo posto entrerebbe Pileggi. Zaccarelli è invece confermato comunque nel ruolo di libero, poiché Galbiati è sofferente agli adduttori. Schachner, dal suo canto, dice di «avvertire ancora un doloretto alla caviglia» [illegible] aggiunge: «*Spero e penso di essere in campo. E mi auguro che l'avversario non picchi su quella parte* [illegible] *piede*». Dando in tal modo [illegible] tacita conferma al[illegible] sua utilizzazione.

To[illegible] al campionato, arriva l'Ascoli di Hernandez, un ex nostalgico, e [illegible] vuole [illegible] «*Ora abbiamo* [illegible] *entusiasmi* — precisa il tecnico — *Il passaggio del turno in Coppa ci ha dato morale. Vogliamo perciò cominciare bene, anche se so che l'Ascoli attuerà marcature strette. Vedrete un match all'insegna dell'agonismo. L'avversario non ci lascerà spazi e il pubblico* [illegible] *dovrà spazientirsi se terremo la palla oltre il lecito, in attesa del momento buono. E poi non possiamo buttarci all'attacco con gli occhi bendati, rischiando il contropiede*».

Sugli obiettivi dell'Ascoli nessun [illegible] (non gioca Novellino, infortunato). Dice Mazzone: «*Da questo momento ogni partita per noi sarà un rush finale, come fosse l'ultima di campionato. Abbiamo acquistato Marchetti dall'Udinese e sono più tranquillo. E' chiaro che cerco il risultato utile. Anche se sarà difficile*».

Angelo Caroli

• Il Tottenham guida il campionato inglese dopo le prime sei giornate, alla pari [illegible] altre sei squadre. Ieri la capolista ha vinto il derby londinese con l'imbattuto Queens Park Rangers per 5-0. Il Liverpool, costretto ad un [illegible] casalingo dal modesto Sunderland, è ad un punto

In Samp-Cremonese

L'«ex» Vialli all'esordio nella serie A

GENOVA — Vent'anni compiuti da poco, cremonese purosangue, uno degli artefici lo scorso campionato della promozione della squadra grigiorossa in serie A, Gianluca Vialli esordisce nel massimo torneo in maglia blucerchiata.

Sulla carta il pronostico è tutto per la Sampdoria che ha facilmente supe[illegible] il turno di Coppa Italia ed appare più forte grazie anche [illegible] suoi campioni stranieri Souness e Francis. Ma Vialli ammonisce i compagni a non credere di avere già la vittoria in tasca. «La Cremonese — dice — non deve essere sottovalutata: è una squadra che gioca bene e che anche quando è data per spacciata riesce a combinare sempre qualcosa di buono».

Identico concetto viene espresso da Bersellini: «Abbiamo l'opportunità di cominciare bene e non dobbiamo lasciarcela scappare».

Quanto alla Cremonese, Mondonico afferma di venire a Genova [illegible] poche speranze di fare il risultato.

Per la formazione, Bersellini conferma Vialli, Mannini e Salsano al posto rispettivamente di Mancini, Galia e Scanziani che andranno in panchina. Molti invece i dubbi per Mondonico che ha Mazzoni squalificato, Finardi e Galbagini in non perfette condizioni.

g. b.

[illegible] al completo e Udinese [illegible] per il via a San Siro

Virdis ha spiegato a Terraneo i segreti di Zico su punizione

MILANO — *Stavolta il Milan non può «scherzare» come in Coppa Italia: nel torneo estivo gli è andata bene, sei gol appena all'attivo, tre al passivo, molte incertezze, più [illegible] del prevedibile. Ma oggi il nuovo Milan deve fare sul serio. Lo stesso Liedholm, nel presentare la gara con l'Udinese, ha espresso due concetti chiave: la squadra sta esprimendosi verso il 70 per cento del rendimento, inoltre i due inglesi offrono le massime garanzie.*

Reduci da Londra, dopo avere giocato con la loro nazionale, Wilkins ed Hateley sono rientrati particolarmente «carichi»: «Il primo appuntamento è importante — dice Wilkins — meglio affrontare una squadra di prestigio come l'Udinese in grado di stimolarci sino in fondo. E poi c'è Zico, un forte avver[illegible] [illegible] bello vincere contro di lui».

Ovviamente non sono soltanto i due inglesi a sperare nel primo successo di campionato: questo Milan [illegible] *motivi validi* [illegible] *dare alla gara un'impronta* [illegible] *tutto particolare.* [illegible] *Virdis, ad esempio, contro i suoi ex compagni farà sicuramente faville: in settimana ha spiegato a Terraneo i «segreti» delle punizioni di Zico.*

Sull'altro fronte [illegible] *ex compagno di Terraneo, Selvaggi chiamato ad un ruolo importante dopo l'avventura con la maglia granata, in una squadra che in Coppa* [illegible] *deluso subendo troppi gol, pur avendone segnati una decina.*

Nell'Udinese giocherà soltanto uno dei due brasiliani, Edinho è ancora fuori [illegible]. [illegible] *ad allenarsi, dovrebbe essere pronto per il prossimo turno. La difesa pertanto sarà ancora improvvisata a differenza del Milan che potendo contare sia su Battistini che su Hateley sarà al completo. Su Garuti almeno per quest'anno, Liedholm non può più contare.*

Vinazzani fermato dai medici: sospetta [illegible] del disco

Nuovo problema per la Lazio

De Sisti ha «caricato» la Fiorentina presentandosi all'allenamento

[illegible] — Sconfitta nel derby con la Roma, che le è costata l'esclusione [illegible] Coppa Italia, la Lazio cerca rivincita fin dal primo turno di campionato dopo una settimana difficile, con i biancoazzurri contestati clamorosamente dai tifosi che hanno preso particolarmente di mira Giordano.

Contro la Fiorentina, Carosi sperava di poter schierare finalmente la formazione tipo. Ma ieri mattina un altro contrattempo è venuto a guastare i piani dell'allenatore. A Vinazzani, già provato dalla lunga sosta per accertamenti su una leggera malformazione cardiaca, è stata riscontrata dai medici una sospetta ernia del disco.

«Sarò costretto a [illegible]ficare l'impostazione tattica che avevo in mente — ha [illegible]rato Carosi [illegible]mente contrariato —. [illegible] posto [illegible] Vinazzani giocherà D'Amico con compiti diversi, a ridosso [illegible] punte, mentre Torrisi giostrerà a centrocampo. Ci occorre assolutamente un risultato utile. Dopo un certo sbandamento, ho [illegible] i ragazzi molto carichi».

Atmosfera assai più distesa alla Fiorentina, accompagnata da una lieta sorpresa. Ieri mattina è comparso inaspettatamente sul campo l'allenatore De Sisti, che aveva ottenuto dai sanitari il permesso di lasciare la clinica per due ore. Il tecnico è stato festeggiato dai giocatori che gli hanno promesso i primi due punti. Socrates e Pecci non [illegible] sono allenati, [illegible] il loro recupero [illegible] scontato.

Mario Bianchini

Esame a Bergamo [illegible] l'Atalanta

Fuori Rummenigge quanto vale l'Inter?

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Prima di lasciare i compagni diretti a Bergamo, Rummenigge li ha salutati [illegible] questa frase: «*Per me sarà una domenica sconsolata, spero* [illegible] *tornare contro l'Avellino*». Senza il tedesco, con gran sollievo dei [illegible] bergamaschi presso i quali [illegible] era sparsa la voce che «Kalle» avrebbe giocato ugualmente grazie ad una [illegible] speciale, l'Inter affronta l'avventura in campionato [illegible] sollecitata da una [illegible]va presidenza, da una nuova panchina e da ambizioni [illegible] nascoste.

Dopo tanti anni [illegible] ci sono più Fraizzoli e Sandro Mazzola, è cambiato l'intero staff [illegible] vertice. Pellegrini chiede subito alla squadra molti fatti, ha [illegible] tanto e pretende in proporzione.

Avere contro una neopromossa come l'Atalanta non agevola affatto il compito dei nerazzurri di Castagner: sanno benissimo che dalla B arrivano squadre pimpanti.

Ieri a Bergamo ha diluviato per l'intera giornata, oggi il [illegible] potrebbe risultare pe[illegible] ed agevolare così [illegible] formazione di Sonetti ben felice di un eventuale pareggio.

«[illegible] noi partire bene è molto importante — [illegible]dava Castagner alla sua truppa — *senza Rummenigge perdiamo molto del nostro potenziale offensivo ma non si può sperare di giocare l'intero campionato con la migliore formazione. Dobbiamo essere pronti* [illegible] *parare gli eventuali colpi* [illegible] *malasorte*».

g. gand.

CLOU A VERONA Diego Armando assediato prima del debutto da una processione di tifosi napoletani di tutto il Nord Italia

Com'è faticoso essere Maradona

Il tedesco Hans Peter Briegel, un punto di forza del Verona

Quarantadue agenti hanno stentato a difendere la tranquillità del ritiro mantovano
Lui, cortesissimo, non s'è negato a [illegible] - Emozionato? «Un poco, il giusto»

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Quarantadue fra carabinieri, poliziotti e vigili urbani provvedono, da venerdì [illegible] a garantire la quiete, o qualcosa di simile, a Diego Armando [illegible] e al [illegible] seguito che è il Napoli-calcio, presso un hotel in Cerese di Mantova. L'atmosfera è impegnata e impregnata di eccezionalità ad un punto tale che l'addetto stampa del Napoli, [illegible] Juliano, [illegible] do ha [illegible] un giornalista che la località è stata scelta su indicazione di Maradona, che voleva assolutamente dormire presso Pietole, dove è nato Virgilio, [illegible] creduto, ed ha faticato a smentirsi.

[illegible]ino fra il comico immanente e il tragico imminente. I carabinieri hanno lavorato bene, la notte apparizione alle volanti della polizia e dei vigili. Il flusso, il pellegrinaggio anzi dei tifosi (napoletani di Napoli, pochi; napoletani del [illegible], variamente targati, molti; napoletani di Verona, più del prevedibile) è stato abbastanza regolato. Il lungo sonno pomeridiano di Maradona, [illegible] ha rinunciato, [illegible] anche il suo compagno di stanza Bertoni, alla visione [illegible] film «Dimensione violenza» (il che potrebbe [illegible] significare che il cinema Maradona se ne intende), è stato difeso.

Il personaggio [illegible] è da sottovalutare. [illegible] mattina, allo stadio «Martelli» di Mantova, viste le cinquemila persone convenute [illegible] il suo allenamento, dopo consulto [illegible] Marchesi, allenatore e Mantova per alcuni [illegible] belli, Maradona ha offerto un palleggio prezioso e [illegible] particella didascalica. In albergo [illegible] firme al momento giusto e alle persone giuste. A chi voleva farsi fotografare con lui ha chiesto il nome, tanto per [illegible] offrendo al tempo [illegible] la [illegible] di una voglia [illegible].

Ha sostenuto i problemi della vigilia, cioè soprattutto le domande ovvie (Emozionato? «Un poco, il giusto»), con buona classe. Ha [illegible] la mano al prefetto di Mantova, Rossano, nato a Castellammare di Stabia, ha pubblicamente riabbracciato Omar Sivori. Ha simulato d'interessarsi al gran passato del football mantovano, rappresentato da Bonizzegna. Intorno a lui soltanto cinque argentini, un quinto della sua «armada». Il manager Cyterszpiller ha negato che sia stato raggiunto dal clan l'accordo per l'affitto di una villa a Napoli: «Ne stiamo esaminando almeno altre quattro».

Di Maradona il massimo dirigente sportivo mondiale, lo spagnolo di Barcellona Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato [illegible] olimpico, ci aveva detto l'altra [illegible] a Novara, in occasione dell'inaugurazione del mondiale di hockey: «Non ha capito la [illegible] città. E' un tipo difficile, dalle ultime foto mi pare che a Napoli abbia almeno perduto un po' del suo peso superfluo, a Barcellona [illegible] di qualche chilo sopra». Maradona appare in effetti tosto, non [illegible] Determinato, non fanatizzato. Gli va abbastanza bene quasi tutto: ieri ha mangiato [illegible] due volte pasta, [illegible] ferri, uva, gelatino. [illegible] alcol.

Da Verona sono arrivate a [illegible] periferia di Mantova, che il Napoli lascerà [illegible] in torpedone, [illegible] discretamente apocalittiche. Ab[illegible] di tendopoli meridionali [illegible] lo stadio Bentegodi, mobilitazione dei napoletani di tutto il Nord, e [illegible] tingenti di veronesi in disperazione, nel [illegible] che i napoletani di Brescia, Treviso, Padova, Vicenza, Venezia e Verona, travestiti da tifosi qualunque, però con i soldi in bocca, hanno chiesto e ottenuto più biglietti del [illegible] si. Su questo sublime impasto di tutto e di nulla, Maradona ha detto: «Lasciatemi tranquillo, la [illegible] importante è la partita, ma quando comincia».

Poi si è lasciato affogare da prefetti, prelati, presunti amici, prefiche del Napoli vessato dal Nord, prestigiatori, presidenti, precettori, preparatori atletici, pressagenta pretoriani. Castellini ha detto: «Sarà dura per noi tutti fare la parte della squadra di Maradona».

Gian Paolo Ormezzano

Briegel e Elkjaer sono scelte giuste?

VERONA — E' subito Verona-Napoli. Per questa partita l'anno scorso si sarebbe dovuto cominciare parlando degli ex (ci sono Fanzo con i napoletani e Marangon con i gialloblù). Questa volta si parla di Maradona. Ma non è neppure tanto originale, visto che l'argomento è sfruttato. C'è però la curiosità di vederlo, questo Dieguito superstar, alle prese con il campionato vero. Maradona fa da parafulmine a tutti gli altri aspetti tecnici, molto rilevanti, di questa partita perché se il Napoli non è solo Maradona, il Verona non è solo quel Fontolan che [illegible] mise per primo [illegible] discorso impostato [illegible] sulla soluzione difensiva del Verona davanti alla forza d'urto del Napoli costituita dall'argentino, da Penzo e da Bertoni. Maradona toccherà, sembra proprio così, a Ferroni, a meno che Bagnoli non abbia previsto la doppia marcatura [illegible] Briegel e con [illegible] Tangon, mentre Volpati, che sostituisce lo stopper Fontolan, sarà su Penzo.

Il Verona si è conquistato un suo prestigio e deve dimostrare che, pur con le gravi assenze di Fontolan e Sacchetti, la scelta di Briegel, per dare corpo al centrocampo, e di Elkjaer, per dare potenza all'attacco, è stata [illegible] giusta. Mentre il tedesco si è subito inserito, il danese [illegible] sembra soffrire le [illegible] cature italiane e il dialogo stretto con Galderisi. Ma c'è anche Fanna che può sempre [illegible], anche se non è in grande forma. Il Verona, comunque, punta all'alta classifica. Il Napoli, forse, a qualche cosa di più. Dirceu l'anno scorso non risolse i problemi di Santin e della squadra. Maradona ha ben altri supporti. Ma Bagnoli avverte: «Credo che anche Marchesi avrà i suoi problemi e si chiamano Galderisi, Fanna, Elkjaer e compagni». Un avvertimento, dunque, a non focalizzare l'interesse sugli assi.

Franco Ruffo

La vigilia dei giocatori piena di belle intenzioni

Tancredi: «Combattiamo le tensioni» - Bini: «Autocontrollo per evitare la violenza» - Zaccarelli: «Con gli arbitri [illegible] capirci»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — La vigilia è finita e comincia il torneo che demagogia vuole «più bello del mondo» e realtà impone di considerare anche almeno come il più ricco e rischioso. I nostri calciatori denunciano problemi d'identità (si sentono espropriati del ruolo da dirigenti e tecnici che contano più di loro e soprattutto che tirano i fili e tutto decidono), problemi di compattezza di categoria, [illegible] se di professionalità ed altro [illegible]

Dice Franco Tancredi, portiere della Roma e [illegible] Nazionale olimpica: «Io spero in un bel campionato, ma certo [illegible] tensioni nell'aria. Il calcio piace, soprattutto funziona bene la grancassa che gli si batte attorno. [illegible] capiamo anche noi che senza i ti[illegible] di tutta la settimana pochi verrebbero allo stadio la domenica. [illegible] però sotto tanti interessi, [illegible] il perché delle tensioni. E noi stiamo in mezzo a far da bersaglio».

Pubblico da un lato, opportunamente stimolato, dirigenti e sponsor dall'altro, capaci [illegible] di chiedere risultati, i giocatori in [illegible] rischiano proprio di essere schiacciati come i proverbiali vasi di coccio. Risponde Graziano Bini, ritornato al suo ruolo di capitano interista, futuro dirigente del calcio del Duemila: «Noi possiamo difenderci giocando onestamente, il che [illegible] vuol dire sempre necessariamente bene. Onestamente vale [illegible] confronti degli avversari [illegible] essenzialmente colleghi. La violenza gratuita non [illegible] non dev'essere tollerata dagli arbitri, [illegible] dev'essere praticata per autocontrollo nostro. L'incidente è possibile, [illegible] rendiamolo probabile, anche se ti dicono che ci sono venti milioni di premio sul piatto per il risultato».

Spiega Paolo Bergamo, quarantenne livornese, arbitro internazionale, professione assicuratore, militanza comunista: «Non è [illegible] mentato il [illegible] falli rispetto al passato e nemmeno la loro intenzionalità a livello globale. Sono aumentate invece le conseguenze dei falli perché i giocatori di calcio sono diventati più atleti e quindi in uno scontro l'uno fa più male all'altro».

Il comportamento tra colleghi va bene, ma il comportamento con gli arbitri? La parola a Renato Zaccarelli, baffo granata, detto anche il diplomatico: «Sono migliorati moltissimo i rapporti, merito di molti arbitri e di molti di noi, certo in campo c'è sempre quello che rinfaccia all'arbitro questa o quella decisione, ma c'è anche l'arbitro che ti passa vicino e ti minaccia. Insomma bisogna capirsi, mentre da fuori è difficile capire [illegible] succede in campo».

Violenza dei giocatori, [illegible] e commedia, errori arbitrali, tutto questo innesca l'altra violenza, [illegible] che può [illegible] conseguenze ben più gravi. Dice Agostino Di Bartolomei, allenatore in campo nel nuovo Milan di Liedholm: «La violenza sta fuori dallo stadio, è insita in questa [illegible] società e si esprime, esplode se volete, in occasione delle nostre partite che sono momento di aggregazione. Per noi, per voi, il calcio è un lavoro, ma [illegible] il tifoso la squadra, i [illegible] colori, i campioni, sostituiscono [illegible] fede che non c'è più in nulla che sia terreno o sovrannaturale».

[illegible] «ultras», i «commandos» e compagni fanno gioco [illegible] società e almeno con molte [illegible] c'è [illegible] rapporto reciproco: da [illegible] lato il sostegno, anche politico, del gruppo dirigente, dall'altro biglietti gratuiti e quattrini al capipopolo: «Sì, se ne sente parlare — conclude Tancredi — ma se veramente ci fossero questi rapporti sarebbe molto grave. [illegible] innesca la spirale della violenza sa dove comincia, ma [illegible] dove va a parare».

Giorgio Viglino

L'augurio di Casarin

Paolo Casarin, 44 anni, 145 partite arbitrate in campionato, internazionale, decano dei direttori di gara Can.

«Vorrei dire ai giocatori che l'arbitro è uno strumento nelle loro mani, per garantire regolarità alle partite e all'intero campionato. E' loro interesse, più che di ogni altra componente del calcio, che il nostro torneo sia nella realtà il più grande e il più bello, come promette di essere sulla carta. Giocatori, utilizzate questo strumento nel migliore dei modi, il vantaggio sarà comune».

OGGI IN TV

RAI 1

Calcio - Ore 15: collegamenti con Como, Roma, Verona, Avellino

Sci nautico - 15,05-15,30: da Milano, campionati europei

Equitazione - 15,30-16: da Punta Ala, campionato italiano ostacoli

Tennis - 16-16,45: da Palermo, torneo internazionale

Calcio - 16,45-16,50: primi [illegible]

Ippica - 16,50-17: da [illegible]. G.P. Continentale di trotto

Calcio - 17,45: risultati finali; 17,50: un tempo di Perugia-Catania; 18,20: 90° minuto

Sport vari - 21,40: La Domenica sportiva

RAI 2

Calcio - Ore 16,50 e 17,50: risultati; 18,40: Gol flash; 18,30 un tempo di Como-Juventus o di Lazio-Fiorentina.

Sport vari - 20: Domenica sprint.

RAI 3

Atletica - Ore 15,15-16: da Como, fasi registrate del Trofeo Industria

Moto - 16-17,30: Dal Mugello, campionato italiano

Sport vari - 19,20: Sport Regione; 20,30: Domenica gol

Calcio - 22,30: un tempo di Verona-Napoli

Terza vittoria di Francesco nella classica romana (eguagliato Bartali)

Anche il «Lazio» è di Moser

ROMA — Francesco Moser pone [illegible] suggello alla sua annata trionfale imponendosi sul traguardo del Colosseo e facendo suo per la terza volta il [illegible] del Lazio, prova di Coppa del mondo. Dopo i lontani successi del '77 e '78 il primatista dell'ora afferma per primo grazie anche alla ferrea legge del gioco di squadra, che penalizza le velleità di Giovanni Mantovani.

[illegible] presentano in cinque sul lungo rettilineo finale, all'arco di Costantino: Moser e Masciarelli della Gis, Mantovani della Malvor, Amadori dell'Alfa Lum e lo svizzero Wyder [illegible] Cilo. E' Mantovani il velocista più quotato e i [illegible] della Gis [illegible] una tattica che qualcuno giudica al limiti del regolamento: Masciarelli è in testa, Mantovani gli è a ruota, Moser terzo. Mantovani tenta l'attacco ma Masciarelli lo stringe sulla sinistra, mentre ne approfitta Moser, che la spunta nettamente. Mantovani è se[illegible] su Amadori, Wyder e Masciarelli.

Polemiche roventi in tribuna. Mantovani e il suo [illegible] Zandegù tuonano, Moser e Masciarelli ribattono affermando che il loro collega [illegible] ha capito della «dinamica della volata». Il Giro del Lazio del cinquantenario era stato vittima del maltempo. Pioggia all'inizio e per parte [illegible] percorso, cielo nuvoloso e [illegible] pallido nella parte terminale. Gara sonnolenta anche [illegible] discretamente veloce. Dopo un tentativo infruttuoso di 25 corridori pilotati da [illegible] al 50° km, sulle rampe del Montenero passa primo Alberti, sul G.P. della [illegible] gna di Cona di Selvapiana Leali.

Ma la vera battaglia si consuma, [illegible] il solito, sui duri tornanti di [illegible] Priora. Parte Baronchelli, spettacolo di potenza, crea il vuoto, [illegible] l'incedere dei giorni migliori. In discesa porta il [illegible] vantaggio a 1'15". [illegible] dopo Castel Gandolfo Moser, Contini, Argentin e Visentini fanno quadrato e Gibi deve desistere. Gran bagarre sull'Appia antica, [illegible] all'inizio dei quattro giri del centro storico. Il scatto buono dei cinque che [illegible] all'arrivo, mentre il gruppo si sgretola e Argentin si ritira tra i fischi, imitando LeMond).

Vincitore di lusso insomma per una [illegible] appena dignitosa. Per Moser davvero il anno [illegible] record: solo Bartali prima di lui era riuscito a iscrivere per tre volte il proprio [illegible] nell'albo d'oro della classica [illegible]

m. s.

Giro del Lazio: 1) Moser, km 230 in 6h 21', media km/h 36,024; 2) Mantovani; 3) Amadori; [illegible] Wyder (Svi); 5) Masciarelli; [illegible] Cerali a 12"; 7) Cavazzi; 8) Chiuetti; 9) Riccò; 10) Algeri; 11) Dombini; 14) Baronchelli; 17) [illegible]pi; 18) Contini; [illegible] Moroni; [illegible] Beccia; 22) Visentini (partiti 119, arrivati 41).

Coppa del mondo a squadre: 1) Panasonic (Ola) p. 101; 2) Skil (Fra) 50; 3) Splendor (Bel) 49.

Marcia, nell'ora Damilano record

COMO — [illegible] Damilano ha migliorato con km. 14,932 il primato italiano sull'ora di marcia. Il primato precedente apparteneva allo stesso Damilano con 14,100. Il limite mondiale è del sovietico Kanslaska con 15,123.

Ieri a Nettuno 14 fuoricampo

Con un'esplosione di fuoricampo (14 nella stessa partita di Nettuno) la poule scudetto del baseball ha visto la sconfitta della Beca Carni contro la Polenghi, con pronto ri[illegible] dei bolognesi nel [illegible] incontro.

Risultati: Polenghi-Beca Carni 8-5 e 7-14; Mabro Grosseto-Amati S. Arcangelo 3-2 e 4-8; Montorsi-Worldvision e Riccadonna-Cei rinviate a oggi.

Classifica: Beca p. 48, Worldvision [illegible] Riccadonna 34, Mabro 33, Polenghi 30, Nuova Montorsi 24, Cei 22, Amati 16.

Coppa Italia: Subalpina-Australian 3-7, Trieste-Gardenia 4-7, Firenze-Anzio 9-6 e 12-0.

Ai mondiali di hockey a Novara dominati gli svizzeri

Gli azzurri scatenati

NOVARA — Nella vittoria italiana nella [illegible] giornata dei mondiali di hockey a rotelle su pista al Palasport di Novara. Gli azzurri hanno battuto la Svizzera [illegible] 10-0 schierando, dopo le [illegible] iniziali di Mariotti, i giovanissimi Moroni e Bernardini, che [illegible] risultati i mattatori della serata con tre successi personali a testa. In difesa, l'allenatore Massari ha impegnato, con [illegible] Lugo, l'altro [illegible] Colamaria: non ci [illegible] stati problemi di affiatamento, anche per la [illegible] [illegible] di penetratività degli elvetici.

La giornata era iniziata, nel pomeriggio, con una vittoria dell'Olanda sulla Germania per 6-2 che condanna i tedeschi all'ultima posizione [illegible] gli svizzeri e i cileni. Questi ultimi hanno dato vita ad un accesissimo incontro con il Portogallo, ricco di fasi emozionanti e caratterizzato da ben quattro espulsioni, tre delle quali da parte [illegible]. [illegible] il primo tempo in vantaggio per 3-2, i cileni si sono trovati quasi sempre in difetto numerico nei [illegible] fronti degli avversari, [illegible] hanno poi dilagato vincendo alla fine per 10-4.

Senza [illegible] la vittoria della Spagna sul Brasile per 8-3, mentre altissimo era l'ultimo incontro della serata tra Stati [illegible] Argentina, dopo che gli americani erano stati mattatori della prima giornata battendo i campioni d'Europa della Spagna.

i. l.

Classifica: Argentina, Italia e Portogallo p. 4; Stati Uniti, Brasile e Spagna p. 2; Cile, Svizzera, Olanda e Germania p. 0.

Gli incontri odierni: ore 15,30 Cile-Svizzera, 16,30 Olanda-Stati Uniti, 17,30 Argentina-Brasile, 21 Italia-Germania, 22 Spagna-Portogallo.

Franco Uncini torna a vincere

SCARPERIA — Dopo quindici mesi di astinenza, Franco Uncini è tornato a vincere. L'ex campione del mondo di motociclismo si è imposto ieri nella seconda prova del campionato italiano di velocità, sul circuito del Mugello, davanti al francese Bolle, su Cagiva, ed a Gresini, su Suzuki. Nella gara delle 250, la vittoria è andata al giovane Lucchi, su Rotax.

Ieri sono giunte notizie relativamente confortanti sul pilota Giampaolo Vannini, vittima di un gravissimo incidente nel corso delle [illegible] di venerdì.

La Lancia favorita [illegible] Imola

Patrese pole position

IMOLA — Riccardo Patrese in coppia col francese Bob Wollek, [illegible] guida [illegible] Lancia-Martini, parte oggi in pole position nella 1000 Km valida per il campionato endurance piloti (in testa alla classifica il tedesco Mass con 89 punti).

Il padovano ha ottenuto ieri il miglior tempo nel giro in 1'37"83 alla media di [illegible],463 orari, davanti al tedesco Bellof con la Porsche [illegible] ufficiale, cronometrato in 1'38"51.

La giornata è stata tormentata dalla pioggia, tanto che le prove del pomeriggio non hanno dato esito. Ha rischiato l'esclusione Ickx con la Porsche numero uno che nella mattinata era rimasta ferma in pista, bloccata dal cedi[illegible] una nuova frizione sperimentale comandata elettronicamente. Il belga è stato qualificato [illegible] al 24° posto quando il suo coéquipier John Watson ha girato in 1'57"25. Per l'irlandese si tratta dell'esordio al volante della berlinetta tedesca.

c. ch.

In Emilia e a Vinovo un'intensa giornata per il trotto

A Bologna sfida agli svedesi

Trottatori di 4 anni, indigeni e svedesi, si scontrano oggi all'Arcoveggio di Bologna sui [illegible] metri del G. P. Continentale dotato di 121 milioni di lire. L'allevamento tricolore punta su Cherie e Cruciale e sull'importata E. B. Betty [illegible] in concorrenza nordica.

Trotto anche a Vinovo [illegible] partenti nella prima riunione diurna del ciclo autunnale. In evidenza i puledri «2 anni» sul miglio del Premio Sassari (in palio 15 milioni e mezzo di lire).

I favoriti (inizio ore 15): Premio Palau: Cogeb, Camminata; Pr. [illegible] Dustin Ferm, Didily; [illegible], Alghero: Dagherman, Dedab; Pr. Borsa: Bioloo, Altonero; Pr. Stintino: Granito, Cecco di Valle; Pr. Sassari: Ecumene Blue, Egbert; Pr. [illegible]: Casbin, Caluris; Pr. Badesi: Cavaliere, [illegible]

Ieri al Tesio, Kavir, baio di 2 anni della scuderia Siba, ha preceduto sette coetanei sul traguardo del Premio Giardini Reali (11 milioni di lire, m 1600), [illegible] centro della riunione di galoppo.

Dopo una breve apparizione di Armonioso in testa al gruppo, Kavir ha preso l'ini[illegible] prima dell'ingresso in curva e ha concluso la [illegible] due lunghezze avanti a John Silver, Armonioso e Kind. Totalizzatore: V.te 30; p.ti 12, 12, 12; acc 35. Gli altri vincitori: Frazek, Sourire d'Ete, Saggio, Jo, Cayenna, Biennio e Salmeggia.

a. deb.

NOTIZIE FLASH

• Francesco Cancellotti agli Internazionali di tennis di Palermo ha battuto il [illegible] cecoslovacco Tomas Smid dopo [illegible] di lotta, annullando 5 match-ball: 4-6, 7-6 (7-3), 6-4. Troverà oggi in finale un altro cecoslovacco, Miloslav Mecir, che ha battuto Arguello (Arg) per 6-1, 6-1.

• La Berloni-basket, senza Caglieris, Morandotti e Mandelli, ha vinto il torneo di Reggio Calabria battendo tre squadre di A2 (Viola Rc, Australian Ud e Master V Roma). Fra i torinesi giocava l'americano F[illegible], che potrebbe essere ingaggiato per le prime giornate di campionato, in attesa dei tagli Nba. Certa la rinuncia a Bilton.

• Torneo Battilani di basket a Bologna: nella prima serata Granarolo Bo-Indesit Ce 125-119 (Villalta 27, Oscar 39), Ciaocrem Va-Simac Mi 104-102 (Thompson 31, Lamperi 37).

• Lester Piggott ha portato [illegible] vittoria ieri nel St. Leger di Doncaster il cavallo «Commanche Run» allenato dal torinese Luca Cumani.

«La Stampa» di oggi 16 settembre 1984 è uscita in 586,895 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]
Direttore [illegible] Paolo [illegible]

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.D. S.p.A. via Tiburtina 1056, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

OLIVETTI REALIZZA LA PRIMA RETE DEL CAMPIONATO

Il Totocalcio cambia velocità. Diventa elettronico. Elimina ogni causa di possibili contestazioni, impedisce errori di trascrizione manuale, rende automatica la compilazione delle schedine. Comunica immediatamente risultati dei concorsi e quote delle vincite. Riduce a zero i tempi del servizio. Entra a ciclo completo nel cuore dell'automazione.

Unica al mondo per estensione e rapidità di attuazione, presente con 20.000 piccoli elaboratori nelle Totoricevitorie di ogni comune italiano e 14 potenti concentratori dislocati in altrettanti Centri Regionali, la nuova rete del Totocalcio è un'altra affermazione Olivetti, progettata e attuata da una società del Gruppo: la Mael Computer.

Una realizzazione che porta l'elettronica nel vivo delle passioni e dei piaceri quotidiani, di uso semplificato e facilissimo, per un'applicazione che interessa milioni di persone per le quali servirsi del computer diventerà un'abitudine familiare, ogni volta eccitante. Un nuovo traguardo Olivetti, impresa leader in Europa, impegnata in un vasto programma di progettazioni e soluzioni applicative per una vita dove la fatica del fare sia sempre di più un ricordo, e l'innovazione sempre di più al servizio di un uomo liberato.

Automazione del Totocalcio: vincere col computer.

olivetti

Intanto il numero delle «doppiette» in provincia è diminuito

Da oggi cacciatori in azione Zona Alpi: ancora polemiche

Divergenze fra amministrazione provinciale e Arcicaccia sulla definizione delle aree montane e ricorso al Tar da parte di quest'ultimo [illegible] - La sentenza entro la fine del [illegible]

ALESSANDRIA — Ed è caccia, almeno per coloro che l'amano. Dopo le polemiche, i ricorsi alla [illegible] bellata — [illegible] sono purtroppo ancora finiti —, le minacce di ritorsione da parte dei liguri che si sentono i grandi esclusi dall'attività venatoria in Piemonte, in particolare [illegible] provincia di Alessandria, la parola è passata alle doppiette, all'abilità o meno dei cacciatori.

Dalle prime ore di stamane migliaia di cacciatori — ma l'invasione è decisamente ridotta rispetto agli [illegible] passati — stanno battendo le aree venatorie della provincia, nella speranza, almeno il primo giorno, di un buon carniere. Sino all'ultimo c'è stata tensione, si temono manifestazioni di protesta da parte degli esclusi, per evitare incidenti è stato predisposto un notevole servizio d'ordine da parte di questura e carabinieri, oltreché dei guardacaccia.

Si è aperta la caccia e per la prima volta, dopo anni di attese e progetti rimasti nei cassetti, l'attività è stata finalmente regolamentata in modo da poter [illegible] il numero di cacciatori con le possibilità del territorio, per difendere i diritti degli agricoltori e nello stesso tempo per evitare la distruzione del patrimonio faunistico, che andrebbe poi a tutto danno dei patiti di questo sport.

«Rivolgendo a tutti i cacciatori il saluto cordiale dell'Amministrazione provinciale, auguro che quella odierna sia una giornata serena e ricca di soddisfazioni, oltre a segnare l'avvio di questa riforma», dice il presidente della Provincia Angelo Rossa. E aggiunge: *«Da oggi la caccia viene esercitata da noi per la prima volta in un modo nuovo, più equilibrato tra potenzialità ambientali, fauna e numero di cacciatori»*.

Ma, a parte eventuali manifestazioni di protesta dei cacciatori esclusi, l'immediato futuro per l'attività venatoria in provincia di Alessandria rimane incerto, almeno per quanto riguarda la cosiddetta «zona Alpi» ripartita in quattro comparti: Acquese, Ovadese, Val Borbera e Val Curone.

La decisione dell'Amministrazione provinciale di definire come [illegible] Alpi» i quattro comparti — con notevole riduzione nel numero dei cacciatori, specialmente provenienti da altre località — ha provocato il ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) da parte dell'Arcicaccia alessandrina. L'Arcicaccia sostiene che il territorio dei quattro comparti non è alpino, [illegible] l'avvocato Ezio Bellin della Provincia ha notare, nella replica al Tar, che si tratta di aree con caratteristiche montane, quindi [illegible] includerli nella «zona Alpi» secondo la legge regionale.

Il magistrato ha assicurato che depositerà la [illegible] entro fine mese, se venisse accolto il ricorso dell'Arcicaccia sarebbe un grosso colpo alla regolamentazione dell'attività venatoria e si rischierebbe [illegible] l'invasione dei quattro comparti, con gravi conseguenze anche per l'ordine pubblico. In quanto sarebbe prevedibile una reazione degli agricoltori.

Alla vigilia della stagione venatoria la Commissione provinciale del pci per i problemi della caccia ha sottolineato l'importanza delle istituzioni pubbliche nell'opera per rendere migliore questa attività.

Due, in particolare, i punti su cui viene richiesto il massimo impegno: la predisposizione del piano faunistico e una democratica soluzione, sulla base dell'esperienza che verrà dal presente anno, al problema della regolamentazione dei cacciatori non residenti.

Franco Marchiaro

A colloquio con Edoardo Muller ed i protagonisti de «Le cantatrici villane»

Anche la musica contemporanea nel «Progetto '85» del Laboratorio?

«E' una mia ambizione, anche se mi rendo conto che sarà difficile realizzarla» - Nella prossima stagione forse un'opera di Bellini o Donizetti - Una fucina per cantanti, strumentisti e registi

DAL NOSTRO [illegible]

ALESSANDRIA — Don Bucefalo, sprovveduto e ignorante maestro di cappella, napoletanamente soltanto «Don Bucé», al secolo Giuseppe Lamazza, e la bella [illegible] impersonata da Maria Angeles Peters, spagnola maritata in Italia, [illegible] i «protagonisti» de «Le cantatrici villane di Fioravanti» nel debutto del Laboratorio Lirico l'altra sera al Comunale.

Chissà: un giorno, Giuseppe Lamazza passerà alla storia della lirica come «Colline il filosofo». E non solo per la sua laurea in filosofia, ma anche per la naturale disposizione ad interpretare ruoli impegnativi. Lei, Maria Angeles Peters prima insegnante d'arte scenica in Spagna e poi «voce alla Pagliughi», vincitrice del concorso alla Scala nell'82, deliziosa «Sonnambula» con Gavazzeni a Ginevra, «Nannetta» nel *Falstaff* al Gran Liceum di Barcellona e «Lucia» a Dublino, gli alessandrini la ricorderanno per la naturalezza con cui ha affrontato i «picchettati» dell'aria di Rossini che il [illegible] Muller ha scovato al Conservatorio di Napoli e che il grande pesarese scrisse proprio per le «Cantatrici».

Serata piacevole dunque [illegible] per la presenza in [illegible] di Jeanne-Marie Bima, Michele Farruggia, Paolo Perna e Claudia Clarich, ma soprattutto per la direzione d'orchestra, quest'anno affidata a Giuseppe Garbarino, il quale ha condotto con sicurezza i giovanissimi strumentisti del Laboratorio.

Ed è al Laboratorio alessandrino che ormai si [illegible] da, come fucina annuale di artisti, che nelle diverse discipline [illegible] avviati [illegible] teatrale. Il canto: si rammenti la brava soprano Tiziana Ducati, il musicalissimo baritono giapponese Tadamichi, gli sceneggiatori ed i registi nati alla scuola di Filippo Crivelli, uno dei quali, Vittorio De Martino, dopo il debutto nella «Cantatrici», a giorni seguirà l'allestimento de «La figlia del reggimento» a Cagliari. E ancora Giorgio Boccassi. I direttori d'orchestra: [illegible] per tutti Daniele Gatti, e gli strumentisti forzatamente meno noti, che danno il loro prezioso contributo [illegible] «buca».

L'interesse artistico per il Laboratorio arriva addirittura da Chicago (si sa che allievi statunitensi nella prossima stagione studieranno ad Alessandria), ed è per questo che Muller sta pensando al «Progetto 1985». *«E' una mia grande ambizione, ma [illegible] di realizzarla. Vorrei che il Laboratorio allestisse due opere. Una didattica, tratta dal repertorio di Bellini o Donizetti, ed una di un autore contemporaneo che [illegible] do regolare concorso. Magari un'azione scenica in un atto, che impegni [illegible] dal punto di vista finanziario, ma che sia l'inizio di un discorso nuovo e artisticamente assai impegnativo»*.

Il «Progetto 85» nasce [illegible] propositi interessanti e dall'impegno che l'assessore Ferrari ha preso a nome della Regione, per ciò che concerne il contributo finanziario: che non sia cioè quello fortemente ridotto di quest'anno, al fine di estendere il decentramento del Laboratorio in provincia e nella regione. Ma resta un progetto arduo, non soltanto per le difficoltà intrinseche nella musica contemporanea [illegible] anche per la composizione della commissione che dovrebbe giudicare i lavori. E si [illegible] quanto sia problematico, oggi, mettere insieme e d'accordo un certo [illegible] di commissari-compositori.

Armando Caruso

Così gli spettatori alla «prima»

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — *«Lo spettacolo meritava un pubblico assai più numeroso. Ancora una volta gli alessandrini hanno dimostrato di non [illegible] le iniziative culturali, anche quando queste [illegible] accessibili a tutti»*. Virginia Viola, 27 anni, commenta [illegible] una nota polemica la risposta della città agli [illegible] del Laboratorio. Sforzi che tuttavia sono stati premiati dalla presenza di alcuni non «addetti ai lavori» che hanno apprezzato l'opera e l'allestimento. [illegible] Fra questi Giuseppe Camperi, 33 anni, che confessa: *«E' la prima volta che [illegible] sisto a questo tipo di spettacolo e devo dire che ne [illegible] rimasto ben impressionato. Ritornerò all'opera»*.

Interviene Diego Cavalli, 22 anni: *«Non sono un cultore dell'opera, sono qui per accompagnare [illegible] delle comparse, ma fra gli spettacoli a cui ho assistito, questo è fra quelli che mi ha soddisfatto di più»*.

Paola Elena, insegnante casalese, conferma: *«Mi sto divertendo. E' proprio una piacevole sorpresa e la sto apprezzando»*.

Ma in platea erano numerosi soprattutto gli appassionati, gli esperti, i professionisti del settore.

> [illegible]
> **la recensione dell'opera di Fioravanti**
> (Pagina spettacoli)

Domenico Orgera, avvocato, segue con interesse l'attività del Laboratorio: *«Mi ha [illegible] la qualità della musica, composta da un autore minore, che giustifica il suc[illegible] [illegible] dell'opera italiana nel '700 e che dimostra come esista un debito della grande musica verso gli autori partenopei. L'esecuzione è su un [illegible] livello medio: [illegible] rimasto ben impressionato dal soprano che, sia pure [illegible] una voce più di grazia che di forza, impersona correttamente il personaggio. Gli altri interpreti sono ad un livello accettabile e, tenendo conto che [illegible] all'inizio della carriera, [illegible] ammirevoli»*.

«Un livello dignitoso — commenta il compositore Enrico Maria Ferrando —. *Nell'esecuzione tutto mi sembra molto c[illegible]rato, il momento didattico, [illegible] affiatamento, cose che [illegible] accadono [illegible] nei grandi teatri. Trovo inoltre estremamente positivo il fatto che il Laboratorio abbia ripreso un 'opera meno nota ma interessante dal punto di vista storico e documentario»*.

«E' un genere difficile — aggiunge Irene Lenci, cantante lirica, di Genova — *per eseguirlo occorre uno studio sia vocale che interpretativo molto diverso da quello necessario per il melodramma serio. Ci vuole una profonda preparazione per interpretare le opere del '700. I tempi morti, le pause si sentono molto [illegible] [illegible] particolarmente bravi per riempirle e mi sembra che i ragazzi che si sono esibiti questa sera sul palcoscenico ci siano riusciti bene»*.

«Sulla musica ho qualche perplessità — conclude — *sembra facile e in certi [illegible] menti può anche annoiare perché appare [illegible] uguale. Non si può [illegible] semplicemente dei dilettanti per interpretarla»*.

Irene Cabiati

Claudia Clarich, Maria Angeles Peters e Jeanne-Marie Bima, le tre «villane» dell'opera di Fioravanti

Quattro rapinatori venerdì sera nella villa dei Panelli a Valmadonna

Sequestrano moglie e figli d'un orafo e fuggono con gioielli per 30 milioni

Si sono fatti aprire la cassaforte e dopo [illegible] minacciato gli ostaggi si [illegible] allontanati con la Mercedes del gioielliere - Il «colpo» messo a segno alle 20,30

VALMADONNA — Quattro banditi hanno fatto irruzione, venerdì sera, nella villa di un noto orafo valenzano e dopo avere sequestrato per alcuni minuti la padrona di casa ed i quattro figli sono fuggiti con l'auto del rapinato e con quanto era contenuto nella cassaforte.

Difficile al momento quantificare il bottino. La moglie dell'orafo, che attualmente si trova in Spagna, ha affermato che nella cassaforte c'erano i gioielli di famiglia, per [illegible] trentina di milioni, ma non è in grado di indicare se il marito vi avesse deposto altri preziosi.

Vittima della rapina è l'orafo Pierangelo Panelli, 49 anni, che abita con la famiglia in una lussuosa villa in strada Paradiso Serra, titolare a Valenza della «Creazione gioielli» di corso Garibaldi 107. E' molto conosciuto anche per le cariche sociali che ricopre nella elite dell'oro: presidente del Consorzio credito agevolato e vice presidente della «Export orafi - Mostra permanente».

Il colpo è stato [illegible] a segno pochi minuti dopo le 20,30 di venerdì, quando in villa si trovavano soltanto la moglie del titolare, Rossella Cantamessa, 35 anni, ed i figli: Elisa di 18, Monica di 17, Manuela di 15 e Nicola di 7. Pierangelo Panelli era invece partito al mattino per un viaggio d'affari in Spagna.

Mentre la famiglia era riunita in cucina [illegible] apparsi all'improvviso i quattro rapinatori, tutti mascherati, di cui tre armati di pistola. Hanno intimato a Rossella Cantamessa di aprire la cassaforte e la donna ha ubbidito, temendo guai maggiori per lei ed i figli.

I banditi hanno svuotato il forziere, quindi hanno [illegible] compagnato madre e figli nella tavernetta, hanno strappato i fili del telefono e [illegible] fuggiti dopo av[illegible] intimato ai rapinati di aspettare almeno mezz'ora prima di dare l'allarme. [illegible] in cortile hanno prelevato la «Mercedes» di Pierangelo Panelli, che è stata poi ritrovata qualche ora dopo dai carabinieri lungo la strada per San Michele.

Si pensa che [illegible] entrare nella villa i banditi abbiano approfittato degli spostamenti di Rossella Cantamessa. Poco prima infatti la signora si era recata a Valenza con la propria Campagnola per recuperare la Mercedes del marito, poi si era fatta accompagnare in Vespa dalla figlia per riportare in villa la sua auto. L'ingresso alla villa è regolato da un cancello elettrico.

r. sc.

Alessandria — Sorpreso dalla polizia mentre tentava di rubare su un'auto in sosta è stato arrestato: è Giovanni De Maria, 24 anni, abitante in via Manzoni 37. Interrogato dal magistrato è finito in carcere.

Serravalle In coma dopo un incidente

SERRAVALLE SCRIVIA — Un giovane è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. E' ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Il ferito è Francesco Torchia, [illegible] anni, abitante a [illegible] in via Fossati 27, che [illegible] guida di una «Ford Escort» era diretto a Cassano Spinola.

Per [illegible] che la polizia stradale di Serravalle deve ancora accertare, l'auto si è scontrata all'incrocio tra via Gambarato e via Fabbriche [illegible] una «Golf» condotta da Patrizia Mastria, 20 anni, abitante a Serravalle in piazza Bosio 19/4.

Con un'ambulanza della Croce [illegible] Francesco [illegible]chia è stato trasportato all'ospedale di Novi e giudicato guaribile in 7 giorni per trauma cranico. Poi le sue condizioni sono peggiorate ed il giovane, ormai in coma, è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale alessandrino.

Ad Alessandria invece l'apprendista parrucchiere Andrea Lorenzoni, sedicenne, abitante in via Mazzi 1, l'altra sera, mentre in «Vespa» percorreva spalto Marengo, giunto davanti all'ospedale, ha tamponato una «Ritmo» che lo precedeva. Il giovane, sbalzato dallo scooter, è finito contro l'auto ma fortunatamente se l'è [illegible] solo con lesioni alle gambe giudicate guaribili in pochi giorni.

(m. p.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

D'autunno nel giardino e nell'orto giunge il momento di darsi da fare

Nel giardino e nell'orto, di autunno, c'è molto da fare. Anche se la festa di colori è quasi finita, ci [illegible] le fantastiche sfumature degli alberi e arbusti a fogliame caduco, che si tingono di [illegible] cremisi, giallo, arancio.

Ma l'autunno è anche il momento per importanti lavori, come le nuove piantagioni, per poter arricchire il giardino o sostituire le piante esauste, vecchie o inadatte al clima e al terreno.

Nella scelta delle varietà, un suggerimento da tener presente è questo: piantare alberi che non solo siano intonati al proprio giardino, ma [illegible] adattino alla regione in cui viviamo. Evitare, cioè, il miraggio di piante esotiche, che in un giardino piemontese sovente [illegible] delle note stonate, perché [illegible] un «clima» del tutto artificioso.

Il periodo migliore per l'impianto [illegible] fine settembre fino a ottobre, quando il terreno è più umido ma non ancora troppo bagnato. C'è [illegible] qualche settimana di tempo, quindi, ma servirà per pensare ai tipi di piante da scegliere e all'ordinazione dal vivaista. (C'è più tempo per le piante a foglia caduca, che di solito sono trapiantate a [illegible] dici nude, e che vengono im[illegible] nel [illegible] alla fine di ottobre).

Per l'impianto, sarà lo stesso vivaista a dare gli opportuni consigli, comunque è bene tenere presente che bisogna preservare la maggior parte delle radici capillari: infatti la sopravvivenza [illegible] pianta dipende dalla possibilità di rinnovare immediatamente questo tipo di radici.

Dopo la piantagione, se la temperatura è tiepida o se c'è vento, le piccole piante devono essere spruzzate anche due volte al giorno. Nel caso di piante di notevoli dimensioni, bisognerà provvedere a sistemare dei tiranti.

(l. b.)

Voghera — Le guardie giurate del Comune parteciperanno ad un corso di perfezionamento ai servizi di vigilanza ecologica indetto [illegible] Comunità montana Oltrepò Pavese. Il corso, in 30 lezioni, fino a novembre, si terrà a Varzi nella sede della Comunità montana, da domenica.

Novi Ligure — Oltre 600 polli e quasi 200 tacchini sono morti carbonizzati nell'incendio di un capannone in frazione Astrata di Albera Ligure di proprietà di Leandro Lovotti, 47 anni.

Le due donne erano state poste agli arresti domiciliari a Tagliolo Monferrato

Tornano in libertà madre e figlia [illegible] di [illegible] di uccidere un congiunto

ALESSANDRIA — Benita Caterina Camera, 54 anni, e la figlia Vittoria Alloisio di 21, arrestate il 15 ottobre dello [illegible] anno con l'accusa d'aver tentato di uccidere a Tagliolo Monferrato il rispettivo marito e padre, agli arresti domiciliari dalla fine di maggio, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

[illegible] mattina madre e figlia hanno versato la cauzione di un milione [illegible] dal giudice istruttore Attilio Pisani che ha quasi del tutto completato l'istruttoria nei loro confronti e firmato il provvedimento di libertà. Non esistono timori che le due donne possano inquinare le prove o fuggire.

[illegible] e figlia, difese dagli avvocati Beppe Lanzavecchia e Massimo Punzo, sono accusate di aver ferito alla testa [illegible] una chiave inglese l'ex ferroviere Carlo Alloisio, 62 anni, che [illegible] le lesioni subite avrebbe «anche potuto morire», come afferma nella sua perizia il medico legale Camillo Pollarolo.

Benita Caterina Camera e Vittoria Alloisio, però, negano l'aggressione e continuano a dire che quando l'uomo [illegible] ferito [illegible] a Genova. L'episodio che aveva determinato l'arresto di madre e [illegible] [illegible] [illegible] cascina Bicocca di Tagliolo Monferrato, paese d'origine dei [illegible] coniugi Alloisio che qualche [illegible] fa si [illegible] separati non essendo in buoni rapporti.

Sembra che l'ex ferroviere sia sempre stato succubo della moglie, la quale, spalleggiata dalla figlia, lo avrebbe picchiato più volte. A metà ottobre '83 l'ennesimo litigio. Stando alla versione di Carlo Alloisio tutti tre si erano ritrovati alla cascina Bicocca e qui l'uomo, durante [illegible] discussione per la divisione di [illegible] beni, fu ripetutamente colpito alla testa con [illegible] chiave inglese.

[illegible] ferito e sanguinante, [illegible] forza di recuperare il pesante attrezzo e raggiungere una cascina vicina da dove [illegible] l'allarme. Disse di essere stato aggredito da moglie e figlia e le [illegible] donne furono rintracciate il giorno dopo a Genova e arrestate. «Non ci siamo mai mosse da Genova e non sappiamo nulla del ferimento», sostengono.

Carlo Alloisio è [illegible] stato categorico nell'accusare moglie e figlia che invece ammettono solo di aver avuto qualche [illegible] con l'ex ferroviere.

e. c.

La celebrazione sarà tenuta da Italo Pietra

A Varzi oggi si ricordano i giorni della Resistenza

I sanguinosi scontri del 16 settembre '44

VARZI — Per iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Pavia e del Comune, in collaborazione con l'Anpi, la Fiap, la Apc e l'Aned, si svolgerà oggi [illegible] manifestazione regionale della Resistenza per ricordare *«le epiche giornate della zona libera dell'Oltrepò partigiano che, nel culmine della lotta di Liberazione, [illegible] innalzare trionfante il vessillo del risorgimento, in un bagliore di libertà e di vita»*, come si legge nel [illegible] che è [illegible] diffuso nella zona dal sindaco Giuseppe Tevini.

Varzi era stata liberata dall'oppressione del presidio nazifascista, composto da circa 300 uomini, il 19 settembre 1944, dopo due giorni di sanguinosi combattimenti in cui sacrificarono la vita tre partigiani e una donna, Lauretta Romagnese, componente della delegazione.

Subito dopo la liberazione del paese da parte delle Brigate garibaldine «Capettini» e «Crespi», fu costituita una giunta democratica capeggiata dal sindaco Fortunato Repetti, la quale amministrò il capoluogo della Valle Staffora per 8 settimane.

A questo primo esempio di libertà nel territorio [illegible] sotto il dominio del governo fascista di Salò, fu più tardi attribuito il nome di «Repubblica partigiana di Varzi».

Il discorso ufficiale della celebrazione sarà tenuto in piazza del Municipio, alle 11, da Italo Pietra (Edoardo) [illegible] zona libera e il comandante.

f. d.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,20 Il capitano dei mari del Sud di J. Perney, [illegible] — Le mille [illegible] del comandante di una nave scalcinata (1958)

22.15 [illegible] dello Shogun, sceneggiato

23,30 Corruzione al Palazzo di Giustizia di M. Aspirandi, [illegible] Franco Nero — Un magistrato e giudice tentano di incriminare un industriale (1974)

G.R.P.

20,20 Il capitano dei mari del Sud di J. Perney, con F. Hudson — Le mille avventure del comandante di una nave scalcinata (1958)

23,10 Il treno di fuoco di J. Franco, con C. Lee — Ingenui e ribelli nell'Inghilterra del '800 (1970)

1 — La nipote di N. Rossati, con D. Vargas — Sogno di famiglie [illegible] dall'arrivo della bella nipote (1974)

RETE 4

20,25 Colpo su colpo di S. Furie, con F. Sinatra — Missione oltre cortina per eliminare spie avene (1967)

23,30 L'inchiesta dell'ispettore Morgan di J. Losey, con S. Baker — Pittore accusato d'omicidio viene scagionato [illegible]

[illegible]

20,30 Questo è il mio uomo di F. Borzage con D. Ameche — Un impiegato s'appassiona di boxe e scopre un vero campione (1947)

22,30 La cugina di S. Bergonzelli, con R. Wood — Colleghe torna al paese e si [illegible] (1975)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible]
AMBRA: Sapore di [illegible] n. 2.
[illegible]: Dimensione [illegible].
CORSO: La casa.
CRISTALLO: Casual [illegible].
GALLERIA: Dimensione [illegible].
MODERNO: Scuola di polizia.

ACQUI TERME

ARISTON: Blastfighter.
[illegible]: Due vite in gioco.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia.
POLITEAMA: Paura su Manhattan.
VITTORIA: All'inseguimento [illegible] pietra verde.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Un ripasso, [illegible].

GAVI LIGURE

FORTE: Il console onorario.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: [illegible]
[illegible] Venerdì 13, capitolo [illegible]

ITALIA: Nudo e crudele.
MODERNO: Paura su Manhattan.

OVADA

LUX: [illegible]
[illegible] Amici miei atto [illegible]
TORRIELLI: Cannibal Holocaust.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Sogni particolari [illegible].

TORTONA

MODERNO: Rebel.
SOCIALE: Paura su Manhattan.
VERDI: Blastfighter.

VALENZA PO

SOCIALE: Vediamoci chiaro.

VOGHERA

ARLECCHINO: Compleanno in [illegible] Ferrara.
[illegible] weekend.
[illegible] L'ascensore

[illegible]

Alessandria: Bacchi, corso Acqui, notturna Centrale, piazza Lega. Acqui: Cignoli, via Garibaldi. [illegible] Fraddi, via Roma. [illegible]: Comunale, via Verdi. Ovada: Gardelli, via Roma. Tortona: Bidone, via Emilia. Valenza: Comunale, via Manzoni. Voghera: Collegari.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale 75.381; Novi 741.387; Ovada: 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.601; Voghera 41.520 (ambulanze 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 [illegible] + [illegible] interno).

[illegible]

Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 19.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e [illegible] alle 18. S. Messa ore 9.45

BIBLIOTECA

Chiusa

BENZINAI

Alessandria: Mobil, via G. Bruno; Agip - Tamaro Gas, via G. Bruno; Agip, p. Gobetti; Ip (Asl), corso F. Cavallotti; Fina, Lungotanaro [illegible]torino, Ip, Spalto Marengo; Chevron, Spalto Marengo, Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Te[illegible] ignoto; Ip, corso [illegible] Esso, viale Tivoli; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui.

La Stampa

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 44.303, 443.347; Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361; Valenza 53.419; Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 54.387, Novi L. 0143 - 78.212; Ovada 0143 - 86.392, Voghera 0383 - 43.152.

Dura replica di Rollandin ai controllori

Casinò, la Regione respinge le accuse

«E' una protesta irresponsabile» - Il caso in Consiglio

SAINT-VINCENT — Si inasprisce la polemica tra la Regione e i controllori del casinò di St-Vincent.

Il presidente della giunta, Rollandin, ha replicato ieri al documento con il quale i dipendenti hanno dichiarato lo stato di agitazione.

La risposta è dura, senza mezzi termini. Dice Rollandin: *«L'accusa alla giunta regionale di ... di volontà nel risolvere i problemi posti dalla categoria dei controllori è assolutamente fuori luogo»*.

Il presidente rincara poi la dose: *«Nel rispetto della più ampia libertà dei diritti sindacali, ritengo che la decisione di proclamare in questo momento lo stato di agitazione sia irresponsabile e che non giovi certamente a riportare nella casa da gioco quel clima di serenità necessario all'ordinato e corretto svolgimento del lavoro, già seriamente sconvolto dalle note vicende giudiziarie»*.

Rollandin, apparso ieri molto seccato dalla vicenda, ha respinto la lettera e le dichiarazioni dei rappresentanti dei controllori. «Non è vero che non sono state accolte le loro richieste», ha detto.

Il presidente della giunta ha precisato che in un incontro avvenuto il 14 agosto, alla presenza di tre delegati della categoria (Raimondo Barmaverain, Carlo Perina, Mario Giornetti), si era ... di stralciare dal piano delle richieste presentate, quelle che potevano ... una soluzione in breve tempo: congedi ordinari e permessi retribuiti, indennità di conteggio biglietti, elevazione fino al massimo di 1.750.000 lire per la risoluzione delle contestazioni e dei reclami sorti ai tavoli di gioco.

Ha spiegato ieri Rollandin: *«Nella stessa riunione si era concordato di soprassedere, fino al termine di agosto, all'esame definitivo delle richieste, che sarebbero state vagliate alla ripresa dei lavori, prevista per l'inizio di settembre»*.

Ieri si è anche saputo che il 10 settembre, giorno precedente all'assemblea dei controllori che ha dato l'avvio al braccio di ferro con la Regione, proprio la giunta ha approvato una proposta di ... norme che regolano l'ordinamento del personale di controllo al casinò. La delibera sarà trasmessa, per l'approvazione finale, al primo Consiglio di ... *«La decisione della categoria è dunque risultata anche intempestiva»*, ha aggiunto il presidente dell'esecutivo.

Ieri la presidenza della giunta, che ha fatto preparare e dare alla ... un comunicato ..., ha inoltre precisato che su alcune esigenze dei controllori (per esempio l'aumento del personale in organico e altre questioni di carattere ...mico) ... raggiunto un accordo che prevedeva un esame ... approfondito, quindi tempi diversi, imposti anche dagli obblighi dell'iter legislativo.

Per la giunta, insomma, la protesta dei controllori è ingiustificata e tende a creare ... *situazione di disagio controproducente*». I rappresentanti di categoria hanno tuttavia ribadito che le modifiche disposte dalla Regione *«non soddisfano pienamente le richieste»* e hanno rilanciato il problema alle ... zioni sindacali.

Il ... sarà ripreso mercoledì in Consiglio regionale. Il pci ha infatti presentato una interpellanza firmata dal segretario Alder Tonino e dal capogruppo. **d. cr.**

Dopo la proroga per gli sfratti ... anche alla città di Aosta

Bich: «Dimostreremo al governo come usiamo i soldi per la casa»

Ancora a disposizione 12 miliardi - Il Comune sta cercando le aree per costruire 60 alloggi - Le cooperative

Il sindaco Edoardo Bich

AOSTA — «Ci viene concesso *qualche mese di respiro*». Così il sindaco Edoardo Bich ha commentato l'inserimento di Aosta nell'elenco delle città «calde» per il problema della casa, approvato venerdì dal Consiglio dei ministri.

Il decreto, che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, proroga il provvedimento ... degli sfratti ... al 31 gennaio ... e contiene uno stanziamento di 1500 miliardi (biennio 1986-1987) per l'acquisto di alloggi da consegnare agli sfrattati e da dividere fra i 28 Comuni coinvolti dal provvedimento del governo.

Aosta ha innanzitutto superato il primo ostacolo: il rischio di non rientrare più in quella fascia di tensione abitativa che le valeva l'attenzione del Consiglio dei ministri. ... aveva telefonato proprio ... brutta sorpresa al sottosegretario del Consiglio Giuliano Amato.

Ha ricordato ieri il sindaco: *«L'ho fatto martedì, quando cominciava a profilarsi ... differenziazione fra le diverse città; poi ho inviato anche un telegramma a Craxi e Nicolazzi»*. Il governo possiede una cartella fitta di dati sul caso aostano, un dossier giunto a Roma due anni ... Le statistiche, valide ancora oggi, individuano la trasformazione dell'uso locativo, il passaggio di centinaia di alloggi da abitazione permanente a casa di vacanza. Di qui «la tensione abitativa».

Ieri il sindaco ha riconosciuto al governo di aver preso atto di una situazione in rapido deterioramento. Bich ha aggiunto: *«Adesso abbiamo il tempo necessario per spendere il denaro destinato all'edilizia residenziale pubblica, dimostrando così al governo che sappiamo utilizzare i fondi ... Stiamo infatti rispettando appieno i tempi dei finanziamenti»*.

Per il biennio 1984-1985, secondo le indicazioni fornite dal sindaco, restano ancora a disposizione della città circa ... miliardi per la ...

I piani dell'amministrazione comunale prevedono il ri... della casa Samorè di via Festaz (presso il parco giochi per l'infanzia) e un primo intervento di ... miliardi nel quartiere Cogne. Come sarà speso il resto ... a disposizione?

Spiega Edoardo Bich: *«Stiamo cercando le aree da destinare all'Istituto ... case popolari per la ... struzione di ... alloggi. Inoltre dobbiamo esaminare la richiesta di cinque cooperative, per tre delle quali sono già state localizzate le aree sulle quali intervenire»*.

Ma non è tutto facile, la macchina dell'edilizia si muove molto lentamente e a ogni metro rischia di fermarsi. Sono ... lunghe, pericolose per la possibilità di perdere i finanziamenti.

Dice ...: *«Il problema più grande è dato dalla completa assenza di piani dettagliati di edilizia economica e popolare. In questo settore tutto ... da fare. L'unica consolazione è che finora siamo riusciti a utilizzare i finanziamenti che ci sono stati assegnati»*.

Il decreto del governo pone una condizione ben precisa ... spartizione dei ... miliardi: l'investimento del denaro già avuto ha precedenza. Soltanto dopo si potrà accedere al nuovo accantonamento.

... il sindaco di ... non ci dovrebbero essere difficoltà: *«Riusciremo a mettere in cantiere la richiesta. Dovremmo ricevere circa 6 miliardi»*. **d. cr.**

Apre la caccia

Diminuite doppiette in Valle

AOSTA — La stagione della caccia si apre oggi. Dal 4 novembre non si potrà più sparare al camoscio e dal 25 novembre a tutte le altre specie di selvaggina.

I cacciatori iscritti al Comitato valdostano ... quest'anno 1950, il 5 per cento in meno rispetto alla passata stagione. Il calo dei praticanti è spiegato così dal presidente dei cacciatori valdostani, Carlo Trosello: *«Molti appassionati hanno cessato l'attività per motivi di età e non sono stati sostituiti dai giovani sia perché molti di loro sono attratti da altre pratiche sportive sia per la severità degli esami per avere il patentino. Nell'ultima sessione d'esami, su cento candidati, ne sono stati promossi soltanto 19»*.

Trosello dice ...: *«E' una prova selettiva che vogliamo resti tale. Intendiamo sfatare ... che così l'opinione di chi vede ... il cacciatore ... un frustrato che scarica le sue ... sparando su tutto ciò che si muove. Chi si ... all'attività venatoria è invece una persona che ama, ... e rispetta la natura e le sue leggi»*.

Tutti i cacciatori valdostani, come già negli scorsi anni, sono stati dotati di un libretto (o carnet) nel quale registreranno il numero degli animali abbattuti durante le giornate venatorie previste. Ogni iscritto potrà cacciare tre giorni alla settimana, per un totale di 31 giorni nell'intera stagione. **b. bas.**

Aperta ieri la Mostra dei vini a Saint-Christophe

Fra 350.000 bottiglie

Accanto agli stand dei viticoltori anche la sezione gastronomica

ST-CHRISTOPHE — E' stata inaugurata ieri pomeriggio a St-Christophe la 17ª edizione della Mostra dei vini e dei prodotti tipici della Valle d'Aosta. La rassegna, organizzata in collaborazione tra gli assessorati regionali dell'Agricoltura e Foreste e dell'Industria e Commercio, rimarrà aperta sino a domenica prossima 23 settembre e potrà essere visitata dalle 17 alle 23: il sabato e la domenica la mostra si apre alle 15.

Già ieri sono stati numerosi i visitatori tra gli ... gliconi stand che, hanno detto gli assessori Ilario Lanivi e Joseph-César Perrin, «rappresentano la continuità di un'iniziativa destinata a ... ventare ... specia... e a ricoprire un ruolo predominante nel settore dell'economia regionale».

Alla 17ª mostra del vino ... prima fu ... nel 1968) sono presenti quaranta espositori, tra cui le cooperative vinicole regionali: per un totale di circa 350 ... bottiglie.

Dice Vincent Grosjean, funzionario del servizio di assistenza tecnica dell'assessorato all'Agricoltura e Foreste: *«Nonostante si producano nella regione percentuali modeste rispetto alla produzione vinicola nazionale, la qualità del nostro vino è ottima grazie soprattutto agli sforzi fatti dai viticoltori valdostani»*.

Gli ettari di terreno coltivati a vite in Valle sono circa mille e la produzione ... di vino si aggira sui 60-70 quintali per ettaro.

Continua Vincent Grosjean: *«Entro la fine dell'anno oltre il Donnas e l'Enfer d'Arvier ... l'Arnad Montjovet, il Torrette, il Pinot nero, il Chambave rouge e muscat, il Gamay, il Nus Rouge e Malvoisie il Blanc de Morgex e de La Salle e il Muller Turgau saranno riconosciuti a Denominazione di origine controllata. Proprio per valorizzare al meglio l'immagine i vini a produzione ... (compresi Donnas e Enfer) saranno uniti sotto la denominazione Valle d'Aosta»*.

La mostra dei vini rappresenta anche un momento di verifica per i vignerons, che attendono con fiducia il raccolto ... La rassegna è presentata ai visitatori in una veste nuova rispetto alle scorse edizioni.

Spiega Fabrizio Bulliet, impiegato all'assessorato all'Agricoltura: *«In questa edizione fa spicco la presentazione didattico-informativa: un viaggio tra le aree vinicole della nostra regione, da Morgex a Donnas»*.

Un'altra particolarità della mostra è il settore gastronomico. Con le 350 mila bottiglie i visitatori potranno così trovare il lardo di Arnad, il jambon di Bosses, la ... di Issogne, la fontina della Cooperativa produttori e tutele della Valle. **w. b.**

Benzina, il pci propone testo di legge popolare

AOSTA — Il pci propone alle altre forze politiche la costituzione di un Comitato promotore unitario per una grande mobilitazione popolare. Si tratterebbe di raccogliere le 50.000 firme necessarie a presentare progetti di legge sulle principali questioni aperte tra la Regione e lo Stato.

... quattro le iniziative indicate dai comunisti: aggiornamento delle assegnazioni di generi contingentati in esenzione fiscale, trasferimento alla Regione delle competenze in materia di elezioni, gestione del Parco Nazionale del Gran Paradiso ed ... determinazione dei ... confini, modifica della legge statale sulla tesoreria unica.

La segreteria del pci ha inoltre precisato: *«Uno straordinario e unitario impegno ... lare non potrà che agevolare la soluzione di questi problemi, facilitando l'azione dei parlamentari ... e rafforzando l'autonomia ... Valle in un momento di pesanti tentativi neocentralisti»*.

I ... si rifanno alla petizione organizzata dall'uv e che comincia ... a Aosta. L'iniziativa unionista viene giudicata valida nei fini, «ma troppo generica». Il pci sollecita un intervento unitario dei partiti e dei movimenti regionali.

I comunisti tornano poi sulla vicenda dei buoni benzina e sul debito di 10 milioni di litri che la Regione ha contratto con le società petrolifere.

Il pci precisa ...: *«Le cause di questa difficile situazione ... ricercare, oltre che nell'aumento del parco autoveicoli, nelle abbondanti elargizioni di buoni benzina che i vari assessori hanno fatto con leggerezza e discrezionalità»*. **r. a.**

E' stato montato di fronte al municipio un «Mosquito» da gara

Aosta, un aliante in piazza

Richiamo per la Festa dell'aria - Non arrivano i due aerei della protezione civile

Aosta. Il «Mosquito» ... la curiosità dei passanti in piazza Chanoux (Foto Toni De Tommaso)

... — Un ... in piazza Chanoux come richiamo per la «Festa dell'aria»: questa l'idea degli organizzatori della manifestazione in programma oggi all'aeroporto «Corrado Gex», che compie 25 anni.

Ieri mattina nella ... centrale di Aosta è stato montato un aliante «Mosquito» (classe ... 15 metri) da competizione che ha incuriosito abitanti e turisti. Alle 10 di oggi la «Festa dell'aria» prenderà il via nell'area aeroportuale regionale.

Nelle ultime ... gli organizzatori ... manifestazione ... ricevuto da Roma telegrammi che smentivano l'arrivo, ... annunciato, del «bombardiere di fuoco» (il biturbo a elica G222 Protex) e del «bombardiere d'acqua» (Canadair CL215). L'assenza dei due aerei è stata giustificata, per il primo, dalla ... dell'aeroporto «troppo corta», e, per il secondo, dalla «mancanza di benzina».

Dicono i responsabili dell'Aeroclub: *«I due apparecchi avrebbero dovuto essere presenti oggi a St-Christophe per la mostra dedicata alla protezione civile abbinata alla festa dell'aria. Le motivazioni che giustificano l'assenza ci paiono poco plausibili. Il G222 atterra infatti su 500-600 metri e la pista del Corrado Gex è di 1240 metri. Ancora più assurda pare l'impossibilità di rifornire di carburante il Canadair della protezione civile»*.

Il programma della festa dell'aria non ha comunque dovuto subire modifiche, la manifestazione si aprirà con ... degli aeromodellisti seguita dal lancio contemporaneo di 14 paracadutisti. Simulazioni di soccorso (in montagna e in ... incendio) si alterneranno alle esibizioni ... acrobati. **r. a.**

Don Cirillo Perron

Il parroco sul Dente del Gigante

COURMAYEUR — Per la decima volta da quando è parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron, 72 anni, ha celebrato la Messa sulla vetta del Dente del Gigante.

Ottant'anni or sono, precisamente nell'agosto del 1904, una cordata di guide riusciva a installare sulla punta più alta del Dente la statua della ... delle Grazie: per ricordare quell'impresa anche quest'anno don Perron, accompagnato dalla guida Ottone Clavel e dall'aspirante guida Marco Zappelli si è recato sulla vetta.

La statua che domina la celebre guglia non è più la stessa di 80 anni or sono perché quella fu abbattuta ... sostituita con una ... immagine ... e lo scultore Mario Stuffer ... gui un'opera in legno che durò ... giorni.

TACCUINO

AOSTA

...: Voglia di ... regia di James L. Brooks, con S. ..., D. Winger, J. Nicholson (Usa 1983) — *Contrastato rapporto d'amore-odio tra una madre e una figlia nel corso del tempo: pioggia di Oscar 1984.*
GIACOSA: Paura su Manhattan, regia di Abel Ferrara, con T. Berenger, M. Griffith, B. Dee Williams (Usa 1984) — *Un maniaco uccide le spogliarelliste di un quartiere di New York: lo affronta un ex pugile ... poliziotto negro.*
... : film a luce rossa. Vietato minori 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

...: Dance music regia di Vittorio De Sisti, con M. C. Mastrangeli, E. Bigotti, E. Pellegrino (Italia 1984) — *Sei accaniti ballerini di discoteca decidono di partecipare a un concorso per entrare in una prestigiosa ... di danza: Flashdance all'italiana.*

VERRES

IDEAL: Cento giorni a Palermo, regia di Giuseppe Ferrara, con L. Ventura, ... (Italia 1984) — *La tragica conclusione della lotta antimafia condotta in Sicilia dal generale dei Carabinieri Dalla Chiesa.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
... Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: ..., Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz.
... Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

... notturno (dalle 21 alle 7,30)
...: «Tamoil» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Metale.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti. Domani: Comunale 1, corso Battaglione ... (chiusura ore ...) urgenti.

RADIO E TV

RADIODUE
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

...
19,10 Tg3 Regionale
19,20 Tg3 Sport Regione

...
9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,50 Rubrica compro-vendo
11 — ...
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
15 — ...

RADIO VALLE D'AOSTA
7,40 Notiziario flash
8 — La voce delle stelle
8,10 Le parole classiche
9 — Polvere di stelle
10,30 Il nostro patois
12 — Buon appetito con noi
14 — A tutta musica
15 — Folk calabrese
19 — Musicalmente insieme
19,30 Musica italiana dedicata a te
... Notturno Cantautori

ANTENNE 2
12,45 ... 2 ...
13,20 ... l'a... ... memoire
15,20 ...
16,05 Dessin animé
16,25 The servant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Disney dimanche
18,05 ... magazine
19 — Stade 2
20 — Le journal
20,35 La chasse aux trésors
21,40 Documentaire
22,40 Opus 84
... Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
10,55 Téléscope
11,30 Table ouverte
12,45 ... comme animation
17,35 Escapades
18,20 Les actualités sportives
... Vespérales
19,30 Téléjournal
20,10 Le Souffle de la Guerre
21 — Dis-moi ce que tu lis...
21,55 Regards
22,25 Téléjournal

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri, min. 12°, max 21°. Umidità, 55 per cento. Vento: moderato da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Delegazione dell'union in Friuli

AOSTA — Una delegazione dell'union valdôtaine, formata da Alexis Bétemps, Léonard Tamone e Ezio Quendoz, partecipa a Udine ai lavori del sedicesimo congresso del Movimento Friuli.

Il convegno comincia alle 9,30 di oggi, nel centro congressi di piazza XX Settembre, e ha ... tema: «Un partito per la ... zionale friulana, un partito ... amministrazioni del Friuli, un partito di movimento e di lotta, il Movimento Friuli».

Oggi in molte località si chiude il programma dell'estate

Audaci acrobazie [illegible] e tradizioni della Valle

La «Festa dell'aria» a St-Christophe - Mostra di archeologia al Sarriod [illegible] Tour

Questo fine settimana [illegible] con importanti appuntamenti il programma delle manifestazioni estive in molte località della regione.

Aosta. Ultimo giorno per assistere [illegible] spettacoli [illegible] circo Heraslo che ha montato il suo «tendone» in corso Battaglione Aosta. Da ieri è aperta nei locali della Torre del Lebbroso la mostra dell'artista Pierre Octave Pasani, in programma [illegible] al 30 settembre. Orario di visita: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 escluso il martedì. Alla Tour Fromage è allestita, sino al [illegible] ottobre, la mostra «La moneta dall'antichità a oggi».

Cogne. Termina oggi l'esposizione estiva delle «den[illegible]» i famosi pizzi tessuti [illegible] tombolo secondo un'antica tradizione. Orario di visita dalle 10 [illegible] 12,30 e dalle [illegible] alle 19,30.

Courmayeur. Ospiti dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo sfileranno oggi alle 11 per le vie del paese i componenti del gruppo storico della «Giostra delle [illegible] torri» [illegible] Alba.

Il gruppo, che nel pomeriggio si esibirà all'aeroporto di [illegible] Christophe, è composto da sbandieratori e tamburini, autorità storiche, podestà e capitano del popolo, reggitori dei Borghi [illegible] Alba, [illegible] damigelle e armigeri. La Giostra delle 100 torri di Alba presenterà il [illegible] repertorio classico. A chi ama le gite e la montagna [illegible] gradita l'opportunità [illegible] salire in funivia sino a Punta Helbronner.

La Salle. Nell'ambito della mostra «La comunicazione e l'etnia» è aperta sino al 30 settembre l'esposizione [illegible] grafico Andrea Rauch. Orario di [illegible] [illegible] 14 [illegible] 19,30.

Quart. Allestita sino al 30 settembre la mostra fotografica «Immagini a confronto».

Saint-Christophe. Nell'ambito della «Festa dell'aria» e in concomitanza con il venticinquesimo anniversario della costruzione dell'aeroporto regionale si svolgeranno oggi le esibizioni aeree con la partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori». Nella [illegible] aeroportuale è allestita anche una mostra statica dei mezzi a disposizione del servizio di protezione civile.

Saint-Pierre. Nei locali del castello Sarriod de la Tour è aperta la mostra «Archeologia in Valle d'Aosta».

Saint-Vincent. [illegible] alla fine del [illegible] è possibile [illegible]tare nel [illegible] della biblioteca comunale la mostra «L'école d'autrefois en Vallée d'Aoste». Al Palazzetto dello sport si conclude [illegible] il campionato [illegible] [illegible].

Torgnon. Sino al 30 settembre nella biblioteca comunale è allestita la mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo». Orario [illegible] visita: lu[illegible] e mercoledì dalle 8,30 alle 12,30.

Valgrisenche. Aperta sino alla fine del mese la mostra dei «draps» i tradizionali tessuti in lana grezza lavorati a telaio. Orario di visita: dalle 8,30 [illegible] 12 e dalle 14 alle 18.

Verrès. Negli ampi locali del castello costruito nella se[illegible] metà [illegible] [illegible] e appartenuto alla famiglia Challant è allestita sino [illegible] [illegible] [illegible]bre la mostra «Viaggiatori stranieri in Valle d'A[illegible]».

r. a.

St-Pierre. Testa di guerriero in mostra al Sarriod de la Tour

Targhe per Bianco, Cervino, Rosa e Monviso

Monito per la pace sulle vette più alte

L'iniziativa [illegible] [illegible] Associazioni combattentistiche torinesi

CERVINIA — Stamane alle 10,30 contemporaneamente sul Monte Bianco, sul Monte Rosa, sul Cervino e sul Monviso verranno fiss[illegible] targhe di bronzo per la [illegible] nel mondo.

L'iniziativa è del Comitato provinciale di Torino della Confederazione italiana fra le Associazioni combattentistiche (rappresenta le 16 Associazioni della provincia di Torino) [illegible] collaborazione con il Comando della regione militare Nord-Ovest.

Il motivo [illegible] questa insolita manifestazione è in un comunicato del Comitato che spiega: «*Di fronte [illegible] [illegible] situazione internazionale, alla tragica corsa agli [illegible]menti di distruzione di massa, nel [illegible]o [illegible] tanti nostri Caduti, [illegible]a conoscendo gli orrori della guerra, abbiamo deciso di [illegible]e una targa che sia di monito alle nostre e alle future generazioni, sulle più alte vette d'Europa*».

Ecco i luoghi prescelti. Monte [illegible]: piazzale nuovo rifugio Torino; Cervino: vicino [illegible] rifugio Duca degli Abruzzi (Lo Riondé); Monte Rosa: rifugio Gnifetti; Monviso: rifugio Quintino Sella.

Le targhe recheranno incise nel bronzo le seguenti parole: «*Nell'anno 1984 soldati dell'Esercito italiano posero a nome dei familiari dei Caduti [illegible] guerra, [illegible] mutilati e invalidi, [illegible] decorati, [illegible] combat[illegible], resistenti, deportati, internati, vittime civili e per servizio come auspicio alla pace e all'amicizia fra i popoli. La saggezza dovrà prevalere evitando all'umanità nuovi lutti e rovine e lo sterminio nucleare*».

Parole che non hanno bisogno di essere commentate, scolpite nel bronzo per volontà di coloro che, sperimentate la sofferenza e la [illegible] atrocità della [illegible] in tempi passati e recenti, custodirà fra le [illegible] montagne più maestose, ispiratrici di sentimenti e ideali elevati, il messaggio di pace. Con l'auspicio che venga raccolto da coloro che salgono a [illegible] da ogni parte d'Italia e del mondo.

L. c.

Pré-Saint-Didier — Il Consiglio comunale [illegible] Pré-St-Didier è convocato per domani alle 20. Fra i punti più importanti all'ordine del giorno l'esame del progetto di ristrutturazione del fabbricato dell'ex scuola elementare in frazione Elevaz e la [illegible] del direttore dei lavori per l'impianto di illuminazione pubblica nel capoluogo e in frazione [illegible].

Tsan, 2° turno di campionato

AOSTA — Con l'avvio anche del torneo Juniores [illegible] [illegible] saranno [illegible] tutte [illegible] [illegible]o [illegible] [illegible] squadre che disputano il trofeo autunnale (per le altre categorie si tratta già della seconda giornata).

Nel primo gruppo, sul campo Lilaz di Brissogne [illegible] gioca Nus I-Quart I, [illegible] di fronte le stesse protagoniste della f[illegible] primaverile. [illegible] incontro interessante è quello che si giocherà sul campo [illegible] Rhin [illegible] i locali [illegible] Roisan I e il Verrayes I.

Queste le partite [illegible] oggi: Roisan I - Verrayes I; Antey I - Fénis I; Châtillon II - Montjovet I; Nus II - Quart II; Pollein [illegible] - St. Christophe I; Verrayes II - Challand S. A. I; Pollein I - Valtournenche I; Nus I - Quart I.

Secondo gruppo: St. Vincent II - St. Christophe III; [illegible] II - Emarèse I; Châtillon IV - Torgnon I; [illegible] V - Pontey I; Quart V - Verrayes III; Chambave II - Quart IV.

Terzo [illegible] Verrayes IV - Montjovet V; [illegible] III - St. Vincent III; St. Denis [illegible] - Châtillon VI; Montjovet [illegible] Pollein IV.

Juniores: St. Vincent - Emarèse; Quart - Montjovet; Brissogne - St. Christophe; Châtillon - Verrayes.

c. f.

Tennis, Nitri è campione valdostano

AOSTA — Per il secondo anno consecutivo [illegible] Nitri [illegible] vinto il titolo di campione valdostano di tennis nella categoria seniores.

[illegible] si è imposto in finale in due set battendo Claudio Toniolo [illegible] il punteggio di 6-1, 6-1.

Oggi al Puchoz (ore 16,30) si sfidano due «grandi»

Spareggio per la Coppa Aosta-Biellese in campo

Ai rossoneri basta un pareggio per passare il turno - Chi sono [illegible] ex

AOSTA — Oggi, [illegible] 16,30, il Puchoz ospita la prima partita [illegible] conta dell'Aosta [illegible] Beppe Zanelli. Avversario di turno è la Biellese [illegible] portiere Sergio Caligaris, [illegible] anni, allenatore agli inizi.

In ballo c'è [illegible] Coppa Italia per dilettanti: un girone nel quale l'Ivrea non esiste più e la qualificazione è una questione privata (uno spareggio) tra le due squadre che si incontrano questo pomeriggio. I padroni di casa hanno il vantaggio di un [illegible] (hanno vinto 2-0 a Ivrea, mentre [illegible] [illegible] è passata [illegible] il minimo scarto), quindi basta loro pareggiare per essere ammessi al secondo turno.

Aosta-Biellese promette sulla carta d'essere partita grande, affatto relegata al clima di «souplesse» del precampionato. Sono infatti di fronte due formazioni che hanno stimoli ugualmente nobili, ma opposti. I lanieri sono appena scesi dalla [illegible] e [illegible] costretti a accettare il ruolo [illegible] squadra da [illegible] per il [illegible] recentissimo passa[illegible] [illegible] professionismo; i rossoneri [illegible] professionisti scesi [illegible] Eccellenza quasi per compiere una sorta di missione: vincere il campionato e portare l'Aosta in C.

[illegible] pressappoco [illegible] i confini che delimitano la sfi[illegible] di oggi. Aggiungiamoci pure i sentimenti orgogliosi degli ex che sono parecchi e importanti: Duò [illegible] rossonero dalla lunga militanza. Bravi e Chiampan [illegible] bianconeri dalla [illegible] voglia [illegible] farsi rimpiangere.

Ma vediamo nel complesso le due squadre. La [illegible] è alla scoperta di se stessa e di quei giovani di belle speranze affidati alle cure degli esperti Capozucca e Vogliotti. In più c'è il [illegible] Martini che [illegible] [illegible] d'occhio costantemente. Squadra rinnovata, [illegible] [illegible] il rischio di fare brutte figure. Prima di vederla in campo [illegible] degli addetti ai lavori l'aveva annoverata nel gruppo delle favorite; poi, dopo quanto ha dato a vedere nella prima fase della preparazione, qualcuno ha cambiato idea.

Dall'altra parte [illegible] l'Aosta che allenatore e dirigenti dicono in salute, una squadra che ha anche voglia di giocare e di cominciare a avere un traguardo. Non è stato esaltante il periodo delle amichevoli, ma tutti giurano che la vera Aosta deve ancora togliersi la maschera.

[illegible] ha problemi Beppe Zanelli il sa nascondere come un vero mago. Ancora ieri ha detto: «*Questa squadra è forte e farà grandi [illegible]. Vedrete che bel campionato. L'arrivo di Beccalini aumenta il potenzialità dell'attacco*».

d. cr.

Il [illegible] a Cossato

SAINT-VINCENT — Per la partita di andata del secondo turno di Coppa Italia dilettanti, il Marco St-Vincent oggi [illegible] impegnato a Cossato.

La [illegible] i alle 16 e rappresenta [illegible] ultimo banco di prova per i biancocelesti di Nunzio Santoro che domenica prossi[illegible] esordiranno in campionato affrontando sul terreno amico i torinesi del Barigalupo.

La Cossatese che gioca nel girone A [illegible] Promozione è allenata da Paolo Soltier, anche ispiratore del gioco a centrocampo.

(w. b.)

Prima partita di campionato il 30 settembre nella palestra di Cremona

Subito una trasferta difficile per i giocatori della Gagliardi

I gialloneri proseguono negli allenamenti - Zardo lascia la squadra - Le amichevoli

Roberto Zardo — Gianfranco Zanata

AOSTA — Sarà [illegible] avvio difficile quello della Gagliardi di basket nel prossimo campionato nazionale di [illegible]. La squadra di Frosini dovrà infatti cominciare con la trasferta di Cremona, il prossimo 30 settembre.

Il quintetto lombardo fu sconfitto a Aosta nell'ultima giornata dello scorso torneo, al termine di una partita molto aspra e combattuta, vinta dagli aostani, che ottennero la matematica salvezza mentre gli ospiti si videro precludere l'accesso ai play-off per la promozione in serie B.

[illegible] fu anche un reclamo agli organi sportivi federali ma non se ne fece nulla e la vittoria restò ai gialloneri della Gagliardi. Ora il calendario mette subito di fronte queste due squadre e i motivi agonistici [illegible] non mancheranno.

Sulla panchina della Gagliardi non potrà sedere il tecnico Luigi Frosini, [illegible] quanto squalificato, e neppure il suo aiuto Gabriele Peloso.

Dice il direttore sportivo aostano Alfredo Massai: «*[illegible] sarà una partita facile. [illegible] Il calendario ci riserva per la domenica successiva (7 ottobre) la partita casalinga contro il Guarnero Casale che, [illegible] una delle favorite per la vittoria finale, non vorrà certo cominciare male il campionato. Andiamo perciò a Cremona, con molta serenità, ma con la ferma intenzione di giocarci la partita e di conquistare i due punti in palio*».

Sono state definite, nel frattempo, le partite amichevoli che la Gagliardi affronterà in questo periodo: mar[illegible] 18 settembre [illegible] 20,30 vi sarà un incontro [illegible] palestra del quartiere Dora [illegible] [illegible] l'Ivrea Rvm, quindi il 22 settembre si andrà ad Asti, contro il Perlino [illegible] infine il 26 ultima partita amichevole a Torino, contro il Cus.

Mario Parra, vice presidente, dice: «*Il primo impegno agonistico è affidato però alla squadra femminile La Vallée Eudes che gioca oggi a Leini in un quadrangolare [illegible] le squadre del Cus Torino, Settimo Torinese e Leini*».

[illegible] fronte dei giocatori è [illegible] perfezionato il [illegible]nto di Gigi Tournoud, proveniente [illegible] Châtillon, il quale potrebbe [illegible] nella rosa dei dieci giocatori della prima squadra [illegible] quale è invece uscito Roberto Zardo che, per problemi di lavoro, ha [illegible] [illegible] questi giorni l'intenzione di abbandonare l'attività agonistica.

[illegible] attesa, intanto, per l'esordio con la maglia della Gagliardi, l'ala-pivot Gianfranco Zanata, [illegible] acquisto del quintetto [illegible] Frosini, che negli [illegible] che si stan[illegible] svolgendo alla palestra Dora ha dato finora dimostrazione di grande valore tecnico e di perfetto affiata[illegible] con i compagni di squadra.

Gabriele Peloso, vice allenatore e grande conoscitore [illegible] basket italiano dice: «*Per Zanata ci sarà subito [illegible] difficile confronto nella prima partita [illegible] campionato [illegible] [illegible] Nike Cremona, quando dovrà vedersela [illegible] Poletti, [illegible] giocatore alto oltre 2 metri proveniente dal Sit-In. Credo però che Zanata e Fadotent [illegible] i tabelloni quest'anno siano fortissimi*».

c. g.

Nella quarta prova del campionato valdostano in programma sul percorso Issime-Gressoney

Ski-roll, un'olimpionica in gara

E' Germana Sperotto, fondista azzurra - Gli altri appuntamenti sportivi di oggi: atletica, bocce, rally e ciclismo

AOSTA — Numerosi gli appuntamenti sportivi [illegible] programma oggi.

Ski-roll. Si corre sul percorso Issime-Gressoney St-Jean la quarta prova del campionato valdostano. La gara è organizzata dalla Polisportiva Gressoney Monte Rosa, in collaborazione [illegible] le Pro loco di Issime e di Gaby e con l'Azienda [illegible] soggiorno di Gressoney. In palio la prima Coppa Comunità Walser.

La partenza [illegible] linea [illegible] data, [illegible] [illegible] varie categorie, ad [illegible] [illegible] 9,30 (junior, senior, [illegible]ri, veterani e pionieri); a Gaby [illegible] 9,45 (aspiranti maschili, junior e senior femminili); a Champoli alle [illegible] (allievi [illegible] e femminili [illegible] aspiranti femminili). Il traguardo è all'ingresso dell'abitato di Gressoney-St-Jean. Tra le atlete in gara vi sarà l'olimpionica di Sarajevo, Germana Sperotto.

[illegible] leggera. L'Atletica [illegible] Donnas partecipa [illegible]ne a Chambéry ad un esagonale internazionale, maschile e femminile, cui prendono parte squadre di Francia, Italia, Svizzera, Spagna e Belgio.

Questa [illegible] formazione maschile della squadra valdostana. 110 ostacoli: [illegible]n; 400: Alpigini; 800: Gradizzi; 100: Ferraris; 3000: Quilico e Gianoglio; asta: Puseddu; disco: Dell'Amico; triplo: Paolo Challancin. La formazione femminile. 100 ostacoli: Challancin; [illegible]: Galeazzi; 400: Certan; 800: Baratta; [illegible]: Ratto e Guttero; [illegible]: Paoloni; alto: Gamba; giavellotto: Vairos.

Bocce. Ultima giornata di gare dei campionati italiani a quadrette che vedono i nostri rappre[illegible] impegnati a Casale Monferrato, Savigliano, Imperia e Genova.

[illegible] nostra regione il calendario propone una [illegible] a Pont-St-Martin organizzata dalla bocciofila Bassa Valle Vima Marmi. Saranno impegnati giocatori [illegible] categoria C che si affronteranno nella specialità quadrette. Domani [illegible] campi del Dopolavoro ferroviario di Aosta s'inizia il torneo serale a coppie promiscuo, senza vincolo di appartenenza societaria.

Rally. [illegible] Bettanin e [illegible] Lungo partecipano, con la Opel Manta Gte, al «111 minuti», rally di Coppa Italia, Prima zona, in programma a Borgomanero, in provincia di Novara. Bettanin è tra i favoriti del gruppo A.

Ciclismo. Sul percorso Châtillon-Bellecombe è [illegible] programma stamane una cronoscalata organizzata dal [illegible] sportivo [illegible] Il tracciato è [illegible] 7 chilometri e la partenza del primo concorrente è prevista per [illegible] 9,15 davanti alla stazione ferroviaria [illegible] [illegible]. In [illegible] tutti i migliori specialisti valdostani del settore. Favorito è natural[illegible] Carlo Champvillair.

Cicloraduno. A Pont-St-Martin è in programma il cicloraduno valido per il [illegible] Gran premio commercianti ed esercenti sanmartinesi. Il [illegible] corso è di [illegible] chilometri e porterà i concorrenti da Pont-St-Martin a Montjovet, Issogne, Quincinetto per fare poi ritorno a Pont-St-Martin. La partenza è stata fissata per le 9 da piazza IV Novembre.

c. g.

Oggi in molte località si chiude il programma dell'estate

Audaci acrobazie aeree e tradizioni della Valle

La «Festa dell'aria» a St-Christophe - Mostra di archeologia al Sarriod de [illegible] Tour

Questo fine settimana chiude [illegible] importanti appuntamenti il programma delle manifestazioni estive in molte località della regione.

[illegible] Ultimo giorno per assistere agli spettacoli del circo Heraslo che ha montato il suo «tendone» [illegible] Battaglione Aosta. Da ieri è aperta nei locali [illegible] Torre del Lebbroso la mostra dell'artista Pierre Octave Fasani, in [illegible] sino al 30 settembre. Orario di visita: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 escluso il martedì. Alla Tour Fromage è allestita, sino al 14 ottobre, la mostra «La [illegible] dall'antichità a oggi».

Cogne. Termina oggi l'esposizione estiva delle «dentelles» i famosi pizzi tessuti al tombolo secondo un'antica tradizione. Orario di [illegible] dalle 10 [illegible] 12,30 e dalle [illegible] alle 19,30.

Courmayeur. Ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sfileranno oggi alle 11 per le vie del paese i componenti del gruppo storico della «Giostra delle [illegible] torri» di [illegible]ba.

[illegible] gruppo, che nel pomeriggio [illegible] si esibirà all'aeroporto di St. Christophe, è composto da sbandieratori e tamburini, autorità storiche, podestà e capitano del popolo, reggitori dei Borghi di Alba, dame damigelle e armigeri. La Giostra delle 100 torri di Alba presenterà il suo repertorio classico. A chi [illegible] le gite e la montagna sarà gradita l'opportunità di salire [illegible] funivia sino a Punta Helbronner.

[illegible] **Salle.** Nell'ambito della mostra «La comunicazione e l'einia» è aperta sino al [illegible] settembre l'esposizione del grafico Andrea Rauch. Orario [illegible] visita: dalle 14 [illegible] 19,30.

Quart. Allestita sino al 30 settembre la mostra fotografica «Immagini a confronto».

Saint-Christophe. Nell'ambito della [illegible] dell'aria» e in concomitanza con il venticinquesimo anniversario del [illegible] dell'aeroporto regionale [illegible] svolgeranno oggi le esibizioni aeree con la partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori». Nella zona aeroportuale è allestita anche una mostra statica dei mezzi a disposizione del servizio [illegible] protezione civile.

Saint-Pierre. Nei locali del castello Sarriod [illegible] la Tour è aperta [illegible] mostra «Archeologia in Valle d'Aosta».

Saint-Vincent. [illegible] alla fine del mese è possibile visitare nei locali della biblioteca comunale la mostra «L'école d'autrefois en Vallée d'Aoste». Al Palazzetto dello sport si conclude oggi il campionato italiano [illegible].

Torgnon. Sino al 20 settembre nella biblioteca comunale è allestita la mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo». Orario di visita: lunedì e mercoledì dalle 8,30 alle 13,30.

Valgrisenche. Aperta sino alla fine [illegible] la mostra dei «draps» i tradizionali tessuti in lana grezza lavorati a telaio. Orario di visita: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle [illegible]

Verrès. Negli ampi locali del castello costruito nella [illegible]conda metà del [illegible] e appartenuto [illegible] famiglia Challant è allestita [illegible] 30 [illegible]bre la mostra «Viaggiatori stranieri in Valle d'Aosta».

r. a.

St-Pierre. Testa di guerriero in mostra al Sarriod de la Tour

Targhe per Bianco, Cervino, Rosa e Monviso

Monito per la pace sulle vette più alte

L'iniziativa è delle Associazioni combattentistiche torinesi

CERVINIA — Stamane alle 10,30 contemporanea[illegible] sul Monte Bianco, [illegible] Monte Rosa, sul Cervino e sul Monviso verranno fissate targhe [illegible] bronzo per la pace nel mondo.

L'iniziativa è del Comitato provinciale di Torino della Confederazione [illegible] tra [illegible] Associazioni combattentistiche (rappresenta [illegible] 16 Associazioni della provincia di Torino) in collaborazione [illegible] il [illegible]mando della regione militare Nord-Ovest.

Il [illegible] questa insolita manifestazione è in [illegible] municato del Comitato che spiega: «*Di fronte [illegible] grave situazione internazionale, alla tragica [illegible] agli armamenti di distruzione di massa, nel ricordo [illegible] tanti nostri Caduti, [illegible] conoscendo gli orrori della guerra, abbiamo deciso [illegible] apporre [illegible] targa che sia [illegible] monito alle nostre e alle future generazioni, [illegible] più alte vette d'Europa*».

Ecco i luoghi prescelti. Monte Bianco: piazzale nuo[illegible] rifugio Torino; Cervino: vicino al rifugio Duca degli Abruzzi (Lo Riondé); Monte [illegible]: rifugio Gnifetti; Monviso: rifugio Quintino Sella.

Le targhe recheranno incise nel bronzo [illegible] seguenti [illegible]role: «*Nell'anno [illegible] dell'Esercito italiano posero [illegible] familiari dei Caduti [illegible] guerra, [illegible] mutilati e invalidi, dei decorati, ex [illegible]battenti, resistenti, deportati, internati, vittime civili e per servizio come auspicio alla pace e all'amicizia fra i popoli. La saggezza dovrà prevalere evitando all'umanità nuovi lutti e rovine e lo sterminio nucleare*».

Parole che non hanno bisogno [illegible] commento. Scolpite nel bronzo per volontà di coloro che, sperimentate la sofferenza e le inumane atrocità della guerra in tempi passati e recenti, custodirà fra le [illegible] montagne più maestose, ispiratrici di sentimenti e ideali elevati, il messaggio [illegible] pace. Con l'auspicio che venga raccolto da coloro che salgono a visitarle [illegible] ogni parte d'Italia e del mondo.

L. c.

Pré-Saint-Didier — Il Consiglio comunale di Pré-St-Didier è convocato per domani alle 20. Fra i punti più importanti all'ordine del giorno l'esame del progetto di ristrutturazione del fabbricato dell'ex scuola elementare in frazione [illegible] e la nomina del direttore dei lavori per l'impianto di illuminazione pubblica nel capoluogo e in frazione [illegible].

Tennis, [illegible] campione valdostano

AOSTA — Per [illegible] secondo [illegible] consecutivo Davide Ni[illegible] ha vinto il titolo [illegible] campione valdostano di tennis nella categoria seniores.

Nitri si è imposto in finale [illegible] due set battendo [illegible] Toniolo con il punteggio [illegible] 6-1, 6-1.

Tsan, 2° turno di campionato

AOSTA — Con l'avvio anche del torneo Juniores di tsan saranno oggi tutte in campo le 30 squadre che disputano il trofeo autunnale (per [illegible] altre categorie si [illegible] già della seconda giornata).

Nel primo gruppo, sul campo Lilaz di Brissogne si gioca Nus I-Quart I, con [illegible] fronte le stesse protagoniste della finale primaverile. Altro incontro interessante è quello che si giocherà sul campo di Rhin [illegible] i locali del Rohan I e il Verrayes I.

Queste [illegible] partite di oggi: Rohan I - Verrayes I; Antey I - Fénis I; Châtillon II - Montjovet I; Nus II - Quart II; Pollein II - St. Christophe I; Verrayes II - Challand S. A. I; Pollein I - Valtournenche I; Nus I - [illegible]uart I.

Secondo gruppo: St. Vincent [illegible] - St. Christophe III; Fénis II - Emarèse I; Châtillon IV - Torgnon I; Nus V - Pontey I; Quart V - Verrayes III; Chambave II - Quart IV.

Terzo gruppo: Verrayes IV - Montjovet V; Pollein III - St. Vincent III; St. Denis II - Châtillon VI; Montjovet IV Pollein IV.

Juniores: St. Vincent - Emarèse; Quart - Montjovet; Brissogne - St. Christophe; Châtillon - Verrayes.

c. r.

Oggi al Puchoz (ore 16,30) si sfidano due «grandi»

Spareggio per la Coppa Aosta-Biellese in campo

Ai rossoneri basta un pareggio per passare il turno - Chi sono gli ex

AOSTA — Oggi alle 16,30, il Puchoz ospita la prima partita che conta dell'Aosta di Beppe Zanelli. Avversario di turno è la Biellese dell'ex portiere Sergio Caligaris, 34 anni, allenatore agli inizi.

In ballo c'è [illegible] Coppa Italia per dilettanti; un girone [illegible] quale l'Ivrea non esiste più e la qualificazione è una questione privata (uno spareggio) tra [illegible] due squadre che [illegible] incontrano questo pomeriggio. I padroni di casa hanno il vantaggio di [illegible] gol (hanno vinto 2-0 a Ivrea, mentre la Biellese è passata con il minimo scarto), quindi basta [illegible] pareggiare per [illegible] ammessi al secondo turno.

Aosta-Biellese promette sulla carta d'essere partita grande, affatto relegata al clima [illegible] «soupplesse» del precampionato. Sono infatti di fronte [illegible] formazioni che hanno stimoli ugualmente nobili, ma opposti. I lanieri sono ap[illegible] scesi [illegible]la C2 e [illegible] costretti a accettare il ruolo [illegible] squadra da battere per il [illegible] recentissimo [illegible] di professionismo; i [illegible]neri sono professionisti scesi in Eccellenza quasi per compiere [illegible] missione: vincere il campionato e portare [illegible] in C.

Sono pressappoco questi i confini che delimitano la sfida di oggi. Aggiungiamoci pure i sentimenti orgogliosi degli ex che [illegible] parecchi e importanti: Duò [illegible] rossonero [illegible] lunga militanza, Bravi e Chiampan ex bianconeri dalla gran voglia [illegible] rimpiangere.

Ma vediamo nel complesso le [illegible] squadre. [illegible] Biellese è alla scoperta di se stessa e di quei giovani di belle speranze affidati alle cure degli esperti Capozucca e Vogliotti. In più c'è il bomber Martini che [illegible] tenuto d'occhio costantemente. Squadra rinnovata, ma senza il rischio di fare brutte figure. Prima di vederla in campo nessuno [illegible]gli addetti ai lavori l'aveva annoverata [illegible] gruppo delle favorite; poi, dopo quanto ha dato a vedere nella prima [illegible]se della preparazione, qualcuno ha cambiato idea.

Dall'altra parte c'è l'Aosta che allenatore e dirigenti dicono in salute, una squadra che ha anche voglia [illegible] giocare e di cominciare a avere un traguardo. Non è stato esaltante il periodo delle amichevoli, [illegible] tutti giurano che la [illegible] Aosta deve ancora togliersi la maschera.

Se ha problemi Beppe Zanelli [illegible] nascondere [illegible] un vero mago. Ancora ieri [illegible] detto: «*Questa squadra è forte e farà grandi cose. Vedrete che bel campionato. L'arrivo di Beccatini aumenta la potenzialità dell'attacco*».

d. cr.

Il Maros [illegible]

SAINT-VINCENT — Per la partita [illegible] andata del secondo turno di Coppa Italia dilettanti, il Maros St-Vincent oggi sarà impegnato a Cossato.

La gara è alle [illegible] e rappresenta un ottimo banco di prova per i biancocelesti di Nunzio Santoro che domenica prossima esordiranno in campionato affrontando sul terreno amico i torinesi del Bacigalupo.

La Cossatese che gioca nel girone A di Promozione è allenata da Paolo Sollier, anche ispiratore del gioco a centrocampo.

(w. b.)

Prima partita di campionato il 30 settembre nella palestra di Cremona

Subito una trasferta difficile per i giocatori della Gagliardi

I gialloneri proseguono negli allenamenti - Zardo lascia la squadra - Le amichevoli

AOSTA — Sarà un avvio difficile quello della Gagliardi basket nel prossimo campionato [illegible] di C1. La squadra di Frosini dovrà infatti cominciare con la trasferta [illegible] Cremona, il prossimo 30 settembre.

Il quintetto lombardo fu sconfitto a Aosta nell'ultima giornata [illegible] scorso torneo, al termine di una partita molto aspra e combattuta, [illegible] dagli aostani, che ottennero la matematica salvezza mentre gli ospiti si videro precludere l'accesso ai play-off per [illegible] promozione in serie B.

Vi [illegible] anche [illegible] reclamo agli organi sportivi federali ma non se ne [illegible] nulla e la vit[illegible]ria restò ai gialloneri [illegible] Gagliardi. Ora il [illegible] mette subito [illegible] fronte queste due squadre e i motivi agonistici [illegible] mancheranno.

Roberto Zardo — Gianfranco Zanata

Sulla panchina della Gagliardi non potrà sedere il tecnico Luigi Frosini, in quanto squalificato, e neppure il suo aiuto Gabriele Pelosa.

Dice [illegible] direttore sportivo [illegible] Alfredo Massai: «*Non sarà [illegible] partita facile, ma il calendario ci [illegible] per la domenica successiva (7 ottobre) la partita casalinga [illegible] il Guarnero Cantù che, essendo una delle favorite per la vittoria finale, [illegible] vorrà certo cominciare male il campionato. Andiamo perciò a Cremona, con molta serenità, ma con la ferma intenzione di giocarci [illegible] partita e [illegible] conquistare i due punti in palio*».

[illegible] state definite, nel frattempo, le partite amichevoli che la Gagliardi affronterà in questo periodo: martedì 18 settembre [illegible] vi sarà un incontro alla pale[illegible] del quartiere Dora contro l'Ivrea Rym, quindi il 22 settembre [illegible] andrà ad Asti, contro il Pertino ed infine il [illegible] ultima partita amichevole a Torino, contro il Cus.

Mario Parra, vice presidente, dice: «*Il primo impegno agonistico è affidato però alla squadra femminile La Vallée Endas che gioca oggi a Leinì [illegible] un quadrangolare contro le squadre del Cus Torino, Settimo Torinese e Leinì*».

Sul fronte [illegible] giocatori è [illegible] perfezionato il tesseramento di Gigi Tournoud, proveniente dallo Châtillon, il quale potrebbe entrare nella rosa dei dieci giocatori della prima squadra. [illegible] quale è invece uscito [illegible] Zardo che, per problemi [illegible] lavoro, [illegible] questi giorni l'intenzione [illegible] abban[illegible]l'attività agonistica.

Molta attesa, intanto, per [illegible] la maglia della Gagliardi, l'ala-pivot Gianfranco Zanata, neo acquisto [illegible] quintetto [illegible] Frosini, che negli allenamenti che si stanno svolgendo alla palestra Dora ha dato finora dimostrazione di grande valore tecnico e [illegible] perfetto [illegible]fiatamento [illegible] i compagni di squadra.

Gabriele Pelosa, vice allenatore e grande conoscitore del basket italiano dice: «*Per Zanata ci sarà subito un difficile confronto nella prima partita di campionato contro il [illegible] Cremona, quando dovrà vedersela con Poletti, [illegible] giocatore alto oltre 2 metri proveniente [illegible] Sit-In. Credo però che Zanata e Paloterai sotto i tabelloni quest'anno siano fortissimi*».

c. g.

Nella quarta prova del campionato valdostano in programma sul percorso Issime-Gressoney

Ski-roll, un'olimpionica in gara

E' Germana Sperotto, fondista azzurra - Gli altri appuntamenti sportivi di oggi: atletica, bocce, rally e ciclismo

AOSTA — Numerosi [illegible] appuntamenti sportivi in programma oggi.

Ski-roll. [illegible] corre sul percorso Issime-Gressoney St-Jean la quarta prova del campionato valdostano. La gara è organizzata dalla Polisportiva Gressoney Monte Rosa, [illegible] collaborazione con la Pro loco di Issime e di Gaby e con l'Azienda di soggiorno di Gressoney. In palio la prima Coppa Comunità Walser.

La partenza in linea sarà data, per le varie categorie, ad Issime alle [illegible] (junior, senior, amatori, veterani e pionieri); a Gaby alle 9,45 (aspiranti maschili, junior e senior femminili); a Champsil alle [illegible] (allievi maschili e femminili ed aspiranti femminili). Il traguardo è all'ingresso dell'abitato di Gressoney-St-Jean. Tra le atlete in gara vi sarà l'olimpionica di Sarajevo, Germana Sperotto.

Atletica le[illegible] L'Atletica Pont Donnas partecipa stamane a Chambéry ad un esagonale internazionale, maschile e femminile, cui prendono parte squadre [illegible] Francia, Italia, Svizzera, Spagna e Belgio.

Questa la formazione maschile della squadra valdostana. 110 ostacoli: Challancin; 400: Alpigiani; 800: Gradizzi; [illegible]; [illegible] Quilico e Gianoglio; asta: Puseddu; disco: Dell'Amico; triplo: Paolo Challancin. La formazione femminile. [illegible] ostacoli: Challancin; 200: Galeazzi; 400: Certan; [illegible] Baratta; 100: Ratto e Guttero; peso: Panioni; a[illegible]: Gamba; giavellotto: Valros.

Bocce. Ultima giornata [illegible] campionati italiani a quadrette che vedono i nostri rappresen[illegible] impegnati a Casale Monferrato, [illegible]gitano, Imperia e Genova.

Nella nostra regione il calendario propone una gara a Pont-St-Martin organizzata dalla bocciofila Bassa Valle Vima Marmi. Saranno impegnati giocatori [illegible] categoria C che si affronteranno nella specialità quadrette. Domani sul campi del Dopolavoro ferroviario di Aosta s'inizia il torneo [illegible] a coppie promiscue, senza vincolo di appartenenza societaria.

Rally. Roberto Bettanin e [illegible] Longo partecipano, con la Opel Manta Gte, [illegible] «111 minuti», rally [illegible] Coppa Italia. Prima zona, [illegible] programma a Borgomanero, in provincia di Novara. Bettanin è tra i favoriti [illegible] gruppo A.

Ciclismo. Sul percorso Châtillon-Bellecombe è [illegible] programma stamane una cronoscalata [illegible]nizzata dal gruppo sportivo Calabro. Il tracciato è di 7 chilometri e la partenza [illegible] primo [illegible] è prevista [illegible] le 9,15 davanti [illegible] stazione ferroviaria di Châtillon. In gara tutti i migliori specialisti valdostani del settore. Favorito è naturalmente Carlo Champvillair.

Cicloraduno. A Pont-St-Martin è in programma il cicloraduno valido per il 5° Gran premio commercianti ed esercenti sanmartinesi. Il percorso è di 44 chilometri e porterà i concorrenti [illegible] Pont-St-Martin a Montjovet, Issogne, Quincinetto per fare poi ritorno a Pont-St-Martin. La partenza è stata fissata per le 9 da piazza IV Novembre.

c. g.

Contestata la spesa per «ammodernamenti»

Battaglia in Consiglio sulla piazza del Palio

ASTI — Acque agitate, [illegible] nerdì sera, in Consiglio comunale [illegible] progetto di [illegible] mazione della piazza del Palio con uno «scontro» tra l'ex [illegible] Guglielmo Pasta, liberale, e l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Galvagno, socialista. Se la seduta di giovedì è trascorsa calma, quella [illegible] giorno dopo ha registrato una certa vivacità. Tre [illegible] esatte è durato il Consiglio.

Iniziato alle 21,32, [illegible] nato alle 0,30 anche [illegible] rimanevano ancora [illegible] trentina di pratiche da deliberare. La maggioranza intendeva proseguire i lavori.

La serie di mutui per circa due miliardi ha dato luogo ad un dibattito tra l'assessore alle finanze, Canestri, socialista, e Pasta. Ad ogni pratica di mutuo era scritto: *«considerato che il [illegible] approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio [illegible] viene pertanto proposto il mutuo...»*. Sennonché Pasta ha rilevato che il conto consuntivo era stato approvato il giorno prima e quindi doveva essere ancora ratificato dal Comitato di controllo (Coreco) e quanto era stato scritto doveva [illegible] verificarsi. Botta e risposta con Canestri che sosteneva la legittimità della dizione. Infine il sindaco Vigna proponeva una modifica e pertanto i mutui sono stati approvati [illegible] solo astensione del consigliere Germano Cantarelli (repubblicano).

E' la pratica del mutuo riguardante la sistemazione della piazza del Palio (spesa 550 milioni) che ha registrato la più lunga serie di interventi.

Guglielmo Bersano (capogruppo dc): *«Siamo perplessi su questa pratica, l'abbellimento di piazza del Palio può aspettare, ci sono altre spese più urgenti da fare»*. Risponde subito Galvagno: *«Non è tanto l'abbellimento, è un intervento strutturale per [illegible] struire [illegible] chilometri di fognature e lavori che dovranno [illegible] eseguiti appena si sposterà il mercato del bestiame»*.

Si alza in piedi Pasta e quasi gridando dice: *«Signor vicesindaco si tolga dalla testa di fare un cortile in piazza del Palio, [illegible] glielo permetteremo mai; il mutuo di mezzo miliardo può essere destinato altrove, i democristiani su questa pratica sono tolleranti, noi no e voteremo contro»*. Renzo Fasolis (indipendente): *«Le opere da eseguire in piazza del Palio [illegible] necessarie, perché la piazza stessa più volte viene allagata dai temporali. Voto perciò a favore»*.

Interviene anche Luigi Florio (liberale): *«Ci sono altri lavori più importanti e urgenti da eseguire. Prendiamo l'esempio di alcuni edifici della città in stato di degrado, anche per palazzo Alfieri occorre intervenire. Leggo nella libera per la stipulazione del mutuo: ... di delegare, come si delega, alla [illegible] Depositi e Prestiti in tangente di entrate. E' questa [illegible] frase infelice»*. I consiglieri ridono. Il sindaco esclama: *«Qui non ci sono Fanfani e Zampani»*.

Il mutuo passa con i voti della maggioranza, astenuti i democristiani e il repubblicano. Contrari i due liberali.

Vittorio Marchisio

Da oggi si spara

ASTI — Stamane si è aperta la caccia. So[illegible] i cacciatori astigiani autorizzati oltre ad altri 2500 provenienti da altre province. Negli anni scorsi l'intero territorio astigiano veniva invaso da almeno [illegible] decina di migliaia di cacciatori liguri, lombardi e piemontesi.

Il cosiddetto esercito dei cacciatori va però lentamente assottigliandosi (anche se il numero è ancora elevato) in seguito agli inasprimenti fiscali. Alcuni esempi: per il fucile la tassa governativa è di 45 mila lire, 64 mila per la tassa regionale e 30 mila per contributo [illegible]

[illegible] vuole cacciare nella Zona Alpi da Canelli a Roccaverano la quota individuale è di 150 mila lire. I giorni [illegible] a cacciare nella Zona Alpi non possono essere [illegible] più di due alla settimana: mercoledì e domenica.

Il settore venatorio quest'anno è stato investito da [illegible] polemiche sulla questione della creazione delle zone autogestite, l'ampliamento dei comparti alpini. L'assessore provinciale all'Agricoltura, [illegible] Saracco, commenta: *«Profonde innovazioni [illegible] state apportate [illegible] mesi scorsi, [illegible] particolare la trasformazione delle riserve, l'istituzione dei comparti alpini ed [illegible]. Le modifiche servono a condurre il cacciatore [illegible] nuovo modo di affrontare l'attività venatoria corresponsabilizzandolo nella gestione del territorio»*.

v. ma.

Un convegno ieri [illegible] Canelli

Come fare meglio il turismo verde

CANELLI — Agriturismo, [illegible] sconosciuto: questo avrebbe potuto essere il titolo del convegno svoltosi ieri, nel salone della Cassa di Risparmio, in piazza Gancia, organizzato dal Comune.

Dagli interventi degli oratori (l'assessore regionale An[illegible] Mignone, quello provinciale Carlangelo Moro e il presidente del Comprensorio Gabriele Vercelli) è emerso un quadro [illegible] contorni incerti di un settore che in questi ultimi anni è [illegible] rapida espansione.

Lo stesso vicesindaco di Canelli, Oscar Bielli, ha spiegato l'organizzazione del convegno con la necessità, specie [illegible] un centro [illegible] Canelli, di avere chiare indicazioni sulle possibilità di intervento. Ha detto Bielli: *«Proprio settembre [illegible] occasione a tutte le varie manifestazioni, diventa un'occasione per visitare la nostra città: è un [illegible] turistico che non [illegible] lasciato perdere»*.

Sugli interventi possibili esiste però al momento ancora poca chiarezza, come ha sottolineato l'[illegible] regionale Mignone: *«Da anni giace in Parlamento [illegible] bozza di legge che dovrebbe regolamentare il settore, ma è tuttora inoperante: peraltro ci risulta che questa legge nasce già monca poiché non prevede [illegible] precise [illegible] materia fiscale, un aspetto questo importante e soggetto a possibili equivoci. Da parte nostra in attesa che dal Parlamento arrivi una legge quadro, ci siamo impegnati attraverso una legge regionale di concedere contributi per quegli imprenditori agricoli che intendano ristrutturare la propria cascina»*.

Su un aspetto tutti gli interventi hanno concordato: l'agriturismo va visto e considerato come una parte [illegible] grante del settore agricolo e non [illegible] quello turistico.

Per questo si è sottolineato, come ha fatto l'assessore Moro, l'aspetto dell'integra[illegible] del reddito che l'agriturismo può fornire. L'Amministrazione provinciale si impegnerà in [illegible] promozione per far conoscere la terra astigiana anche al di fuori dei confini regionali. [illegible] calcola [illegible] le aziende agrituristiche in provincia siano circa una ventina.

f. la.

Pr[illegible] [illegible] Fim

ASTI — La segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici ci ha inviato la seguente precisazione: «In merito al servizio apparso sulla pagina provinciale de "La Stampa", con titolo: "Sindacalista occupa l'ufficio [illegible] presidente della Provincia", [illegible] di Asti, a differenza [illegible] ciò che si afferma nell'articolo in questione, precisa che il rappresentante sindacale aziendale Rosario Ragusa, non avendo incarichi direttivi all'interno [illegible] Fim, non può rappresentarla ad alcun titolo nell'azione intrapresa, azione [illegible] è stata concordata da Rosario Ragusa [illegible] i lavoratori Ocea in assenza della [illegible].

«Tutto ciò indipendentemente dal giudizio di merito che ognuno è libero di esprimere sull'episodio che, proprio perché dettato dall'esasperazione per legittimi diritti lungamente [illegible] dalle autorità [illegible]petenti, merita comunque rispetto».

Non è stato scritto che il signor Ra[illegible] rappresentava la Fim, ma semplicemente che apparliene a tale organizzazione, come del resto l'interessato ci ha riconfermato. (v. ma.)

Cinema e teatrino di Asti e provincia

ASTI

[illegible] Emmanuelle n. 4.
POLITEAMA: La casa.
RITZ: Breakdance.
SPLENDOR: Maledonna.
VITTORIA: Ladies [illegible] gentleman.

CANELLI

[illegible] Venerdì 13, capitolo finale.

[illegible]IZZA

[illegible] Desiderio.
LUX: L'uomo [illegible] doppo.
SOCIALE: L'asso degli assi.
VERDI: Osterman [illegible].

SAN [illegible]

[illegible] Gange dei [illegible]
SPLENDOR: Il bar dello [illegible].
[illegible] chiuso per ferie.

[illegible] DI [illegible]

[illegible] diurna: Sandee, piazza [illegible] Secondo [illegible] notturna: Nuova, [illegible]so Savona 136.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.658; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.049; Rocca d'Arazzo 605.160; Calliano 928.444; Montechiaro 906.159; San Damiano 976.910; Costigliole 965.779; Villafranca 933.644; Cocconato 495.050; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) [illegible]; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia [illegible] stradale 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco [illegible]; Vigili [illegible]21; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Appuntamenti di oggi

Sono [illegible] le manifestazioni in diversi Comuni della provincia nonostante la concomitanza con il Palio.

A *Cocconato* alle ore 11 qualificazioni e finale della corsa sui carretti, denominata «carrera de la muerte» per equipaggi singoli e doppi.

A *Canelli* si chiude questa sera la settima edizione della mostra delle attività economiche con un raduno di anziani Fiat e l'esibizione di gruppi folcloristici. In località Pratorotondo si terrà invece l'ottavo raid aereo per velivoli radiocomandati.

A *Moncalvo* alle ore 21,15 al teatro Comunale, cabaret con Zuzzurro e Gaspare. Si tratta di due giovani affer[illegible] cabarettisti che hanno già ottenuto numerosi consensi. La compagnia teatrale Angelo Brofferio presenta alle ore 21 a *Moncucco Torinese* lo spettacolo «Il barbiere di Variglie», mentre a *San Damiano* alla stessa ora è previsto un [illegible] strumentale operistico con la partecipazione della [illegible] di Govone.

Feste patronali a *Rocchetta Palafea, Mombaldone* con un concerto del complesso [illegible] dolinistico «Paniati». Concorso di pittura a *Mondonio* sul tema degli aspetti paesaggistici e di costume di Mondonio e dintorni. Infine, in frazione *Revignano*, alle 17 sfida calcistica e serata danzante.

Ventiquattro dipendenti denunciati

La vicenda «Util» al Comprensorio

VILLANOVA — La questione dei ventiquattro dipendenti «Util» denunciati dalla proprietà per «violenza privata» è stata discussa in Comprensorio. Erano presenti rappresentanti politici, sindacali, delegati [illegible] consiglio di fabbrica, parlamentari ed esponenti della Flm. Durante la riunione è stato fatto il punto sull'«estrema tensione venutasi a creare all'interno [illegible] stabilimento metalmeccanico» ed è [illegible] duramente [illegible] l'atteggiamento della direzione Util, nel quale sono [illegible] ravvisati «un [illegible] di intimidazione e di paura nei confronti dei dipendenti, il mancato rispetto allo statuto dei lavoratori e la riluttanza [illegible] parte aziendale di sedere al tavolo delle trattative».

Tutti i partecipanti [illegible] riunione hanno espresso la solidarietà ai lavoratori cui sono [illegible] inoltrate le comunicazioni giudiziarie e si sono impegnati a favorire qualunque intervento che possa garantire la ripresa del dialogo fra le parti, consci che la situazione venutasi a creare all'interno della «Util» potrebbe avere gravi ripercussioni sull'aspetto occupazionale del territorio di Villanova.

La decisione di procedere per via legale contro i 24 operai è [illegible] presa dalla proprietà in seguito agli scioperi e al [illegible] della lavorazione straordinaria [illegible] primavera-estate. A quell'epoca, mentre da [illegible] il consiglio di fabbrica chiedeva di discutere con la proprietà una [illegible] di punti della piattaforma rivendicativa, si erano attuati giorni di sciopero che, secondo l'azienda, avrebbero [illegible] l'annullamento di importanti commesse. Di qui le comunicazioni giudiziarie per «violenza privata».

l. b.

Lavorava al posto di ristoro della A21 di Villanova

Barista arrestato: alleggeriva gli incassi dell'«autogrill»

VILLANOVA — I carabinieri hanno arrestato il barista dell'autobar «Alemagna» dell'autostrada Torino-Piacenza, il ventiduenne Antonio Rinaldi, con l'imputazione di appropriazione indebita aggravata e continuata.

Il giovane si sarebbe impossessato, per un lungo periodo di tempo, di parte dell'incasso giornaliero. Gli inquirenti hanno scoperto che, negli ultimi sei mesi, il Rinaldi si sarebbe messo in tasca la somma di circa dodici milioni di lire.

Antonio Rinaldi, originario di Ponte Landolfo (Benevento), aveva abitato a Villa[illegible] in via Navone, per molti anni. Recentemente si era trasferito a Poirino, in frazione Marocchi 50. Dipendente della società milanese che gestisce i servizi ristoro e gli autogrill della autostrada, il barista, negli [illegible] mesi, copriva solitamente, da solo, il turno di notte. Durante le ore di lavoro aveva trovato il sistema di non far figurare sul registratore di cassa parte degli introiti.

Tuttavia la proprietà degli autogrill aveva incominciato, [illegible] tempo, a nutrire sospetti sull'entità degli [illegible] del bar della corsia sud di Villanova, tanto da incaricare un'agenzia specializzata (la Lodge) a tener sotto controllo il dipendente. Accertato il reato sono stati avvertiti i carabinieri di Villanova: hanno atteso al termine del turno di notte, venerdì mattina, il Rinaldi e l'hanno tratto in arresto. L'imputazione di appropriazione indebita continuata è aggravata dalla dipendenza di lavoro.

Il [illegible] infatti risulta addetto all'autogrill [illegible] 1980. [illegible] mattina è [illegible] associato alle carceri di Asti, a disposizione del magistrato. Le indagini dei carabinieri, volte ad accertare eventuali ulteriori ammanchi di [illegible] sono [illegible] terminate.

l. b.

Gran podismo ad Albugnano

ALBUGNANO — Si svolge [illegible] la sedicesima edizione del Gran premio podistico di Albugnano. La [illegible] è suddivisa in due sezioni: la prima, agonistica, si snoda su un percorso di 15 chilometri e tocca i paesi di Castelnuovo Don Bosco, [illegible] Pino, Albugnano. La partenza, per i concorrenti, è fissata alle [illegible] 10. La seconda [illegible] invece, non competitiva, ha un percorso lievemente inferiore (12 chilometri) e si inizia alle ore 9.

(l. b.)

La situazione degli sfratti non è drammatica

Cuneese, mancano gli alloggi popolari

Molte domande bloccate nei [illegible] - Il settore edilizio è quasi fermo

CUNEO — Al Sicet, il sindacato inquilini [illegible] Cisl, gettano acqua sul fuoco. Dice il responsabile, Rinaldo Olocco: *«La situazione degli sfratti, a Cuneo come in provincia, è grave ma non drammatica. I casi, le sentenze non sono poi molte [illegible] rispetto alle grandi città sia ad altri capoluoghi di provincia. Asti, ad esempio, ha più problemi, in questo senso, di Cuneo»*.

La stessa opinione al Sunia, un altro sindacato degli inquilini, che fa [illegible] alla Ca[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible].

Confermano i responsabili: *«La situazione non è esplosiva: di cause di sfratto, in pretura a Cuneo, se ne discutono, [illegible] il loro numero non è molto alto. Ordinaria amministrazione, o poco più»*.

Le cifre, tratte dalle varie preture della Granda, confermano queste parole, avallano i discorsi dei sindacati.

Cuneo, ad esempio: in pretura, dicono al Sicet, che ha avviato un'indagine nei principali uffici giudiziari [illegible] provincia, sono pendenti (o sono già [illegible] decise) un centinaio di [illegible] di sfratto. Trentaquattro per l'esattezza per finita locazione, altrettante per morosità, [illegible] altre per vari motivi.

Di queste, riferiscono al Sicet, 22 sono già eseguibili: gli occupanti degli alloggi, cioè, hanno da tre mesi a un anno per lasciarli liberi.

A Ceva le cause [illegible] una ventina, ottantadue quelle pendenti in pretura a Saluzzo, di cui una cinquantina già esecutive. Poi: tredici procedimenti a Savigliano (di cui quattro esecutivi), 31 a Fossano, 20 a Racconigi, di cui molti già decisi dal pretore.

Al Sicet non hanno le cifre esatte per Alba e Bra ma confermano che anche in queste due città la media delle cause di sfratto pendenti in pretura è simile a quella di Cuneo e provincia.

E si passa così dalle cifre all'analisi dei problemi. Eccoli, in sintesi: il mercato edilizio è troppo fermo, c'è un numero elevato di domande ancora da evadere per ottenere in assegnazione un alloggio popolare, è calato bruscamente il numero degli addetti nel settore edile, è sempre alta la cifra degli alloggi [illegible] ti e non affittati.

Ad Alba, [illegible] esempio (le cifre le fornisce Filippo Manti, responsabile del settore edile della Cisl) sono giacenti 200 domande per ottenere l'assegnazione di un alloggio nelle cosiddette case popolari; a Cuneo sono 400, [illegible] a [illegible], 120 a Savigliano, [illegible] a Mon[illegible].

Questi interventi servirebbero poi a rilanciare un settore, l'edile, che anno dopo anno perde addetti. Gli occupati, infatti, erano oltre 5000 nell'82, sono tremiladuecento quest'anno e la crisi sembra non finire.

Dice Filippo Manti: *«D'altra parte è evidente: il bene immobile, in periodi [illegible] deflazione, non costituisce un buon investimento e i privati [illegible] costruiscono più. Poi, in provincia, secondo i [illegible] dell'ultimo censimento, [illegible] case vuote e sfitte sono quasi ventimila. Di queste, 1500 nel solo territorio dell'Usl 58, che comprende i comuni [illegible] Cuneo, Beinette, Morozzo, Margarita, Centallo, Montanera, Castelletto Stura e Tarantasca»*.

Luigi Sugliano

I cacciatori sono quasi 15 mila

Oggi [illegible] spara nella Granda

Limite di 205 camosci e 565 cinghiali

CUNEO — Si apre [illegible] la stagione della caccia, con la novità del «numero chiuso»: infatti nel territorio faunistico di pianura potranno sparare 14.900 cacciatori [illegible] ha stabilito l'Amministrazione provinciale.

I risultati e gli effetti [illegible] questa limitazione sono attesi con interesse, anche perché l'ammissione all'esercizio venatorio è disciplinata con criteri di priorità che favoriscono, nell'ordine, [illegible] che risiedono nell'area interessata, quanti abitano stabilmente in provincia, i residenti nella regione e, infine, eventuali proprietari di fondi agricoli in pianura da almeno due anni.

L'apertura della caccia vale [illegible] per le zone [illegible] pianura che per quella faunistica delle Alpi. Fino [illegible] 9 dicembre potranno essere cacciati i [illegible] (esclusi i cuccioli e le madri che li accompagnano), ma soltanto nell'ambito delle limitazioni stabilite dai Comprensori.

Complessivamente potranno [illegible] cacciati nella «Granda» 205 camosci e 565 cinghiali: nelle battute a questi animali sono ammessi al massimo 12.980 cacciatori (che hanno pagato [illegible] sovrattassa di accesso di 60 mila lire e di 40 mila solo per i camosci).

Esclusi, praticamente, i cacciatori liguri e quelli provenienti da altre regioni, contenuto il numero dei cacciatori cuneesi, la stagione di caccia nella «Granda» dovrebbe da quest'anno [illegible] registrare un minor numero di «stragi» indiscriminate di selvaggina, che invece, purtroppo, hanno caratterizzato [illegible] precedenti stagioni venatorie.

g. r.

Oggi nella cittadina la XXIII Mostra micologica nazionale

E sotto i portici di Ceva c'è un mondo di funghi

Esemplari freschi di 400 specie - Consigli per i cercatori - Tutti gli appuntamenti

Un bel «cespuglio» di funghi porcini (Telefoto Bedino)

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Il fungo [illegible] grande [illegible] trova all'uscita dell'autostrada Torino-Savona, ma è in polistirolo. I suoi «simili» spuntano sotto i portici di via Marenco, ciascuno con una targhetta che ne indica nome scientifico e volgare, principali caratteristiche e grado [illegible] [illegible].

La XXIII [illegible] nazionale, che [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] è [illegible] tappa obbligata per [illegible] cercatori e buongustai. Esperti francesi, sv[illegible] e italiani si incontrano con i micologi [illegible] [illegible] «Peyronel», guidato [illegible] [illegible] Rebaudengo, e fanno il punto sui più recenti risultati [illegible] loro «indagini» nei boschi. *«Ci aiutano anche nella classificazione delle circa 400 specie esposte: è il lavoro che appassiona maggiormente»*, spiegano i cebani.

Ai cercatori, la rassegna offre la possibilità di vedere da vicino molti funghi che a torto [illegible] sono giudicati immangiabili e — [illegible] ancora più importante — quegli esemplari velenosi che [illegible] essere facilmente scambiati per mangerecci, come [illegible] muscaria, purtroppo somigliante all'ovolo buono.

[illegible] è [illegible] prime armi — [illegible] è consigliabile che lo facciano tutti — non perda l'occasione per soffermarsi sulla terribile *Amanita phalloides*, protagonista di tanti casi d'avvelenamento, [illegible] mortali.

[illegible] i buongustai? La rassegna, di per sé, ha finalità scientifiche e didattiche e la via Marenco non si concede [illegible] all'aspetto culinario; [illegible] nei ristoranti di Ceva è tutto un Festival gastronomico. [illegible] il porcino che la [illegible] da padrone.

Oggi, [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] apre alle 9, ruotano manifestazioni organizzate dalla Pro Loco e altre [illegible] ciazioni cebane. [illegible] va dalla [illegible] [illegible] vetrine sul tema «fungo» al mercatino di [illegible] d'altri tempi» [illegible] piazzetta Gandolfi, [illegible] stand «Il frumento dal [illegible] [illegible] pagnotta» in piazza [illegible] Municipio [illegible] «Musica [illegible] Forte». Alle 11 si tiene l'in[illegible] di amicizia dell'Avis [illegible] i donatori di [illegible] [illegible] Principato di Monaco (Parco della Rotonda).

Nel pomeriggio saranno premiati i vincitori del concorso fotografico dell'Usl «Inquinamento e salute» e si disputerà l'attesa partita tra Vecchie Glorie di Juventus e Torino e il Ceva (ore 15,30, campo «Riera»). La società Ama Brenta continua la tradizione della polentata con funghi e cotechini [illegible] «Rotonda» (ore 17). [illegible] precederà la serata danzante all'aperto con il complesso «Los Ricos Feria» [illegible] esibizioni di boogie woogie e [illegible] acrobatico. A tutti i turisti è proposta [illegible] [illegible] guidata attraverso i monumenti di Ceva, [illegible] Duomo alla Rocca del [illegible].

Giuseppe Grosso

Le decisioni adottate ad Alba per le uve nebbiolo

La vendemmia sarà [illegible] [illegible] si [illegible] nella qualità

ALBA — Le previsioni di [illegible] vendemmia scarsa, almeno per alcuni tipi di uve hanno trovato conferma [illegible] riduzione del massimale di produzione consentito per ettaro dai disciplinari, decisa ieri ad Alba [illegible] rappresentanti di tutte le categorie interessate riunitisi presso la sede dell'Ispettorato agrario. [illegible] riduzioni, valide per la vendemmia '84, riguardano le [illegible] nebbiolo [illegible] barolo, barbaresco e nebbiolo d'Alba.

Per [illegible] barolo e barbaresco si è valutato che la vendemmia '84 fornirà una produzione del 25 per cento in meno e, pertanto, il massimale consentito per ettaro è stato ridotto da 80 a [illegible] quintali. Trattandosi di uve destinate a produrre vini a denominazione di origine controllata e garantita, spetterà ora alla Regione rendere operante la [illegible] [illegible] [illegible] decreto che verrà emesso entro il 20 settembre.

Nella riunione di ieri è stata [illegible] stabilita la data indicativa [illegible] inizio della vendemmia per queste uve: 13 ottobre per barbaresco e [illegible] ottobre [illegible] il barolo, trattandosi [illegible] un'annata in ritardo. Per il nebbiolo d'Alba Doc è stata concordata una riduzione di produzione del 20 per cento, che fa diminuire il massimale per ettaro [illegible] 90 a 72 quintali.

Spiegano i funzionari dell'Ispettorato: *«La riduzione [illegible] resa opportuna in presenza [illegible] una vendemmia scarsa per evitare speculazioni, e cioè il traffico dei bollini senza uve.*

I bollini, infatti, vengono rilasciati in [illegible] al massimale di produzione per ettaro. Gli agricoltori che ritenessero però di avere una produzione superiore a quella stabilita con la riduzione possono presentare [illegible] domanda per chiedere una verifica. Tale domanda deve essere presentata cinque giorni prima dell'inizio della loro vendemmia per consentire controlli nei vigneti da parte dell'Ispettorato».

Per quanto riguarda le previsioni sulla vendemmia nell'Albese [illegible] parla di una qualità buona, specie se il tempo si manterrà bello e favorirà l'arricchimento zuccherino degli acini.

Sui prezzi delle uve rosse, si [illegible] molte perplessità. Nulla è ancora stato deciso. Nell'83 le quotazioni delle uve nebbiolo da barolo e barbaresco crollarono a 5-6 [illegible] lire al miriagrammo, [illegible] punte di [illegible] lire, contro [illegible] 10-11 mila lire dell'anno precedente. Secondo i prezzi medi elaborati dalla Camera di [illegible] mercio di Cuneo, le uve barbera '83 furono pagate al prezzo medio di [illegible] lire al miriagrammo, [illegible] nebbiolo [illegible] [illegible] 6100 lire, [illegible] dolcetto [illegible] Alba [illegible] [illegible], di Diano 7650, [illegible] Dogliani 7050, delle Langhe Monregalesi 5800.

L'assessore provinciale [illegible] Agricoltura, [illegible] Oddero, osserva: *«Per esaminare i vari problemi, compreso quello del prezzo delle uve, abbiamo intrapreso un giro di consultazioni con le varie categorie, per giungere poi ad una riunione congiunta. I problemi da affrontare sono molti, anche in conseguenza all'abbondanza delle ultime tre annate (1981, [illegible] '83). Occorre promuovere i nostri vini in Italia e all'estero»*.

g. f.

Non [illegible] sente Radio 2

CUNEO — Da quattro giorni le trasmissioni radio della [illegible] non giungono [illegible] nel Cuneese: anche il ripetitore ad onde medie Radio 2 installato in città, in corso Nizza, s'è guastato.

Era l'unico che consentisse di ricevere le trasmissioni della rete due. Le trasmissioni in modulazione di frequenza, infatti, sono irricevibili per la debolezza del «segnale» e per le interferenze delle radio private: sulle bande 92,1 [illegible] 1), [illegible] (Radio 2) e 98,2 (Radio 3) si ascoltano, invece, le emissioni di altre radio.

Oggi festa [illegible] Venasca

VENASCA — Concerto bandistico e serata danzante, oggi, nel più popoloso comune della Valle Varaita per i festeggiamenti patronali di [illegible] Lucia, il cui programma si è iniziato il 28 agosto e [illegible] concluderà domenica 7 ottobre con un motoradun organizzato dal M.C. Valle Varaita.

[illegible] ore 17, in piazza [illegible] [illegible] [illegible] banda municipale [illegible] Brossasco terrà [illegible] concerto seguito, alle ore 21, da una [illegible] di [illegible] liscio.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: La [illegible] più pazza d'America, n. 2
[illegible]: Breakdance
[illegible]: Blue erotic sexy love.
NAZIONALE: Scuola di polizia.

ALBA

CORINO: Arrapaho.
EDEN: Io Caligola.

BENE VAGIENNA

[illegible]: Un jeans [illegible] maglietta.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]: Un ragazzo, una ragazza.

BOVES

NUOVO: I predatori dell'Arca perduta.

[illegible]

[illegible] Breakdance
[illegible]: Conan il distruttore
VITTORIA: Rodet.

BUSCA

[illegible]: Due come noi.

CARAGLIO

SPLENDOR: I quattro [illegible] selvaggia

CEVA

DORIA: Mai gridare al lupo.

FOSSANO

POLITEAMA: Voglia di tenerezza.
ASTRA: L'ascensore.

ORMEA

ARISTON: Il grande freddo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Cento giorni a Palermo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Dio li [illegible] poi li accoppia.

SALUZZO

CIVICO: Nudo e crudele.
[illegible] Bachelor party.
[illegible] Pinocchio.

SAVIGLIANO

AURORA: Silkwood.
RITZ: Vediamoci chiaro.

FARMACIE

Cuneo: Bosio Angelo, [illegible] Nizza 46.
[illegible]: Costa, via Vittorio Emanuele [illegible]
Bra: Comunale, via Bruno 8.
Ceva: Gallina, via Marenco 61
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: San Martino, piazza Risorgimento 3

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39 - Telefono 57 049.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2333, Croce Rossa 66.666, Vigili urbani 67.777.

G.R.P.

20.20 Il capitano dei mari del Sud di J. Peyney, con R. Hudson — Le mille avventure del comandante d'una nave scalcinata (1956)
22.10 Il [illegible] di fuoco di J. Franco, con C. Lee — Inganni e ribellioni nell'Inghilterra del '800 (1970)

TELECITY

20.20 Il capitano dei mari del Sud di J. Peyney, con R. Hudson — Le mille avventure del comandante d'una nave scalcinata (1956)
22.15 L'ascesa [illegible] Shogun, sceneggiato

AGRICOLTURA PER HOBBY

E' ora di pensare alle nuove piante

Nel giardino e nell'orto, d'autunno, c'è molto da fare. Anche [illegible] la festa [illegible] colori è quasi finita, ci [illegible] le fantastiche sfumature degli alberi e arbusti a fogliame caduco, che si tingono di rosso, cremisi, giallo, arancio.

Ma l'autunno è anche il momento per importanti [illegible], [illegible] le nuove piantagioni, per poter arricchire il giardino o sostituire le piante [illegible], vecchie o inadatte al clima o al terreno.

Nella scelta delle varietà, un suggerimento [illegible] tener presente [illegible] questo: piantare alberi che non solo siano intonati al proprio giardino, [illegible] che [illegible] adattino alla regione in cui viviamo.

Il periodo migliore per l'impianto va da fine settembre fino a ottobre, quando [illegible] terreno [illegible] [illegible] umido ma non ancora troppo bagnato. C'è qualche settimana di tempo, quindi, [illegible] servirà per pensare [illegible] tipi di piante da scegliere e all'ordinazione dal vivaista. (C'è più tempo per le piante a foglia caduca, che [illegible] solito sono trapiantate a radici nude, e che vengono tutte messe nel terreno alla fine di ottobre).

Per l'impianto, sarà lo stesso vivaista a dare gli opportuni consigli, comunque è bene tener presente che bisogna preservare la maggior parte dalle radici capillari: infatti la sopravvivenza della pianta dipende dalla possibilità di rinnovare immediatamente questo tipo di radici.

Dopo [illegible] piantagione, [illegible] [illegible] temperatura è tiepida, o se c'è vento, le piccole piante devono essere spruzzate anche due volte il giorno.

l. b.

Nubifragio [illegible] provincia

CUNEO — Un violento nubifragio s'è abbattuto ieri tra le 12.30 e [illegible] 14 sul Cuneese. Scariche elettriche e acquazzoni hanno praticamente paralizzato il capoluogo, dove è mancata l'erogazione dell'energia elettrica per quasi due ore.

Alba — S'è aperto alla Galleria della [illegible] il mercato [illegible] tartufo bianco. [illegible] produzione [illegible] ancora scarsa. Ieri ne [illegible] presenti circa 15 chili, che sono stati venduti da 35 a 50 mila lire l'etto.

Narzole — Gianfranco Giacchino, operaio di Bra, strada Falchetto 21, è ricoverato in gravi condizioni [illegible] Santa Croce di Cuneo: [illegible] tre svoltava in un portone di via Martiri della Libertà, a Narzole, [illegible] [illegible] [illegible] si è ribaltata procurandogli un trauma addominale. Secondo i carabinieri, l'incidente potrebbe essere stato causato da un errore di [illegible] sul freno a mano.

ECONOMICI

BABY sitter cerca, [illegible], vitto, alloggio, stipendio. Tel. Alessio 0183/40.723 - 66.360

SOCIETA' servizi [illegible] l'agricoltura [illegible] personale [illegible] [illegible] esperienza, introduzione e titolo di studio nel settore, auto propria, offresi inquadramento e retribuzione commisurata alle effettive capacità. [illegible]

Prendono il via i campionati italiani della categoria C

Alba ha battuto [illegible] concorrenza Da domani «tricolore» di tennis

Nell'albo d'oro Panatta, Barazzutti, Zugarelli [illegible] Ocleppo - Attesa per Lele Ranieri

ALBA — Bruciando la concorrenza di altri club più antichi e prestigiosi, il T.C. [illegible] [illegible] pochi anni [illegible] prepotentemente alla ribalta in campo regionale e nazionale, ha ottenuto dalla Fit l'organizzazione dei campionati italiani di tennis categoria C. La manifestazione, la più importante assegnata al Piemonte nella stagione, si svolgerà sui campi del Tennis Club in località Gaiole di Ricca d'Alba da domani a domenica 23. In palio i titoli italiani nel singolare maschile e femminile, nel doppio maschile e femminile e nel doppio misto.

Il campionato nazionale di categoria C è molto importante perché costituisce un pass[illegible] obbligato per i giovani tennisti che vogliono tentare la scalata alle catego[illegible] superiori. [illegible] d'oro [illegible] manifestazione figurano infatti tutti i più bei nomi del tennis italiano di ieri e di oggi, da Panatta a Barazzutti, da Zugarelli a Ocleppo a [illegible] altri.

«Anche l'edizione '84 [illegible] campionato italiano si annuncia [illegible] interessante. [illegible] [illegible] favorito d'obbligo. I partecipanti [illegible] più di cento in campo maschile ed ottanta in campo femminile e sono emersi dalle selezioni effettuate nei mesi [illegible] in ogni regione d'Italia. Saranno quindi presenti ad Alba i migliori giovani tennisti della nazione e lo spettacolo è assicurato», ha detto il direttore tecnico del Tennis Club, Giacomo [illegible]

L'albese Gianni Ocleppo

Fra le novità più interessanti della manifestazione, al di fuori dell'ambito stretta[illegible] sportivo, è l'introduzione del computer nella compilazione del tabellone, nell'aggiornamento dei risultati, nella fornitura di tutte le notizie relative ad ogni singolo giocatore ed addirittura nell'elaborazione [illegible] pronostici su ogni incontro in base ai risultati precedentemente ottenuti.

La Sistemi 3, concessionaria Ibm, che sponsorizza il campionato italiano insieme con la Cassa di Risparmio di Cuneo e l'azienda vinicola dei fratelli Ceretto, organizza anche nell'ambito della [illegible]nifestazione un convegno sull'uso del personal computer nella gestione dei club sportivi.

Il campo dei partecipanti è estremamente qualificato: i piemontesi in gara saranno otto maschi ed otto [illegible]. Unico cuneese Lele Ranieri, 16 anni, di Alba, che ha [illegible]ziato l'attività presso il Tennis Club Alba e che è attualmente seguito [illegible] maestro Montevecchi al Country di Cuneo. Ranieri, che in questa stagione [illegible] vinto nume[illegible] tornei, aggiudicandosi anche la Racchetta d'Oro e classificandosi primo tra i piemontesi, dovrebbe comportarsi molto bene.

«Ranieri è un ottimo giocatore, molto intelligente ed in possesso di una vastissima gamma di colpi. Ci auguriamo [illegible] che non [illegible] troppo la responsabilità di giocare in casa e possa rendere secondo le sue notevoli possibilità», ha [illegible] ancora Giacomo Bonardi.

Le gare si disputeranno tutti i giorni dalle 9 alle 19, l'ingresso [illegible] Tennis [illegible] è gratuito.

[illegible]o Scavino

● Si conclude oggi a Borgo San Dalmazzo, con la disputa delle finali, il torneo «Sergio Montagna», organizzato dal Pedona. Questo il calendario degli incontri: alle 15.30 Roblante-Villafalletto per il terzo posto; alle 17: Santa C[illegible] Cervasca-Ronchi per il primo posto. L'incasso [illegible] devoluto alla Lega contro i tumori.

● Esordio stagionale per la Carassonese che affronta oggi (ore 16), in amichevole, nel rinnovato stad[illegible]le di Mondovì, il Saluzzo, formazione di Prima categoria.

Pallone al Mermet

Bertola attende Balocco

ALBA — Incontro di cartello oggi (ore 15) al «Mermet»: di fronte in una sfida forse [illegible] l'assegnazione del titolo italiano di pallone [illegible] la Cassa Rurale di Vezza d'Alba di Bertola e Piero Galliano e la Santostefanese-Agrifull di Balocco ed Aecigliaro. I due quartetti maggiormente in evidenza [illegible] giornate.

Se Bertola e Piero Galliano da una parte hanno vinto tutti gli incontri finora disputati (l'ultimo domenica scorsa ad Alba contro Don Dagnino di Alcardi pur con il capitano albese sofferente per i postumi di [illegible]), Balocco [illegible] [illegible]to confortanti progressi dopo il ko iniziale [illegible]bio proprio [illegible] Bertola a [illegible] Stefano Belbo.

L'eclettico battitore di Monesiglio si è ripreso [illegible] cogliendo contro Alcardi prima allo sferisterio Augusto Manzo e successivamente contro Berruti a Castelletto [illegible] due importanti successi a dimostrazione di una ritrovata freschezza atletica e di una maggiore convinzione soprattutto in battuta con quei palloni corti e tagliati che mettono in difficoltà i terzini e le spalle avversari.

In [illegible] però in torneo contro Alcardi al «Mermet» l'Agrifull è stata supe[illegible] dai liguri della Don Dagnino per 11-6. r. b.

Oggi al «Paschiero» (ore 16,30) una gara che conta

Il Cuneo contro l'Acqui Chi [illegible] in Coppa?

L'Albese riceve la Novese nell'ultima amichevole in vista del campionato

CUNEO — La bella [illegible] contro il Torino (con sconfitta onorevolissima, 2-1, maturata quando i titolari [illegible] ormai rientrati negli spogliatoi) ha confermato il morale del Cuneo Alpitour. La squadra di Risso ha espresso un calcio piacevole, con un gioco di contenimento sempre ordinato e con puntate offensive veloci e ficcanti.

La difesa [illegible] retto bene il confronto grazie anche alla vena dell'intramontabile Colombo; il centrocampo ha aggredito [illegible] una marcatura rigida, ma con prontezza nel rilanciare le azioni di attacco e la coppia Dogliani-Formato ha messo in affanno Francini e soprattutto Danova, controllori delle punte cuneesi.

Tutto bene dunque, [illegible] la sola eccezione dell'infortunio a Dogliani (leggera distorsione al ginocchio, con possibile forfait, oggi, con l'Acqui).

L'allenatore cuneese non nasconde la soddisfazione per la bella partita, [illegible] richiama subito i [illegible] giocatori a una realtà che sarà ben diversa. Dice Ri[illegible]: «Il clima del campionato e già oggi la gara che vale per la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia creano [illegible] ni più difficili».

Il Cuneo non ha particolari ambizioni in «Coppa Italia», ma non vuole neppure perdere l'occasione di superare il turno. Si deciderà tutto oggi, con la sfida ai termali.

Nei due precedenti incontri del girone, infatti, Cuneo e Albese hanno pareggiato (0-0), così come Acqui e Albese (ancora 0 a 0). La classifica alla vigilia dell'ultima gara di qualificazione è pertanto: Albese p. 2; Cuneo e Acqui 1.

Nessun gol, né all'attivo, né al passivo, per le tre formazioni. [illegible] vince oggi al «Paschiero» (ore 16.30) passa il turno; in [illegible] di pareggio a [illegible] inviolate la Lega ricorrerà al sorteggio fra le tre squadre. Se Cuneo e Acqui dovessero pareggiare, ma con reti all'attivo, il sorteggio avverrebbe solamente fra queste [illegible] ultime due squadre, a danno dell'Albese che [illegible]be condannata dalla [illegible] canza di gol all'attivo.

Dogliani [illegible] verrà quasi sicuramente rischiato e non sono disponibili né Massano, né Nasta, che hanno appena ripreso la preparazione. Risso non se ne preoccupa più di [illegible]d. Non [illegible] la formazione, ma ne indica le caratteri[illegible]he: «Se Dogliani non ce la farà, lasceremo il [illegible] Formato in avanti, con due tornanti sulle fasce, pronti a sostenerlo». (gl. 1.)

[illegible] — Ulti[illegible]chevole [illegible] prima dell'inizio del campionato per l'Albese Cassa Rurale di Gallo, che affronta oggi al «San Cassiano», alle 16, la Novese, una delle più agguerrite avversa[illegible] della [illegible] stagione.

La formazione azzurra collauda il suo organico in vista della prima giornata di campionato. A proposito del torneo di Ecc[illegible] la società albese ha comunicato che la prima gara con l'Aosta si di[illegible] [illegible] anticipo sabato 22 settembre. (gl. 1.)

Il Savigliano oggi al [illegible] [illegible] Coppa Italia

SAVIGLIANO — I bianconeri di Roberto Riva, [illegible]po aver eliminato il Bra, iniziano [illegible] [illegible] 16) il secondo turno di Coppa [illegible] ospi[illegible] [illegible] «Morino» [illegible] Carmagnolese, vincitrice del minigirone con il Borgo Uriola.

Le due formazioni, che si scontreranno poi in campionato, ritengono che il torneo nazionale serva soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] la giusta coordinazione [illegible] reparti.

Oggi il Savigliano-[illegible] scenderà in campo senza molti titolari: Loffredo e Vola scontano una gi[illegible] di squalifica, Rolando è ancora convalescente, Donaldo [illegible] [illegible] a Gentile militare. (t. p.)

Per [illegible] prima volta nel Cuneese

Le «frecce tricolori» atterrano a Levaldigi

LEVALDIGI — I Macchi 339 in dotazione alla pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori» permetteranno [illegible] piloti di scendere senza difficoltà sulla pista dell'aeroporto «Città [illegible] Cuneo» di Levaldigi. Il gruppo, [illegible] [illegible] nel Friuli, atterrerà per la prima [illegible]ta nel Cuneese, sabato prossimo. Gli aerei, che da circa [illegible] anno hanno sostituito i G. 91, saranno poi sistemati lungo la pista e il pubblico — che si prevede molto numeroso — potrà visitarli (da distanza di sicurezza) e fotografarli. Gli acrobati del cielo si esibiranno poi domenica pomerig[illegible] a conclusione della 6ª Settimana aerea piemontese.

Intanto l'Aero Club «Provincia Granda» è stato aperto al pubblico. Da oggi sarà possibile visitare l'aerostazione e gli hangar ed effettuare voli turistici sul Saviglianese o le Langhe con esperti piloti piemontesi. Nei prossimi giorni arriveranno anche i velivoli dell'Aviazione leggera dell'Esercito e quelli dei Carabinieri.

Si sta intanto mettendo a punto la super-sfida di domenica prossima tra lo Spitfire e l'Alfa Romeo 159, un modello formula usato qualche anno fa nelle gare internazionali. Il caccia e il tubolare Alfa si misureranno sui mille metri. L'Alfa parte per nulla perdente, anche se lo Spitfire ha una potenza in accelerazione decisamente superiore a quella della vettura di formula.

Prosegue anche il concorso [illegible] «La Stampa». Oggi pubblichiamo il tagliando con una nuova [illegible] più [illegible] delle altre, ma sempre [illegible] portata di tutti. In palio, lo ricordiamo, ci sono parecchi viaggi aerei nazionali, voli in provincia e molte pubblicazioni interessanti. [illegible] Torino, a Cu[illegible] e all'aeroporto di Levaldigi stanno già arrivando moltissime buste [illegible] le prime risposte. Ricordiamo che all'interno dell'aerostazione è a disposizione un'urna.

Tornando alla 6ª Settimana aerea piemontese, non bisogna [illegible] [illegible] [illegible] si parlerà [illegible] [illegible] [illegible] roton[illegible] [illegible] futuro di questa [illegible], fra le [illegible] moderne della regione, ma purtroppo mai utilizza[illegible]. Gli esperti discuteranno con i presenti [illegible] «Terzo livello», e gli sviluppi che [illegible] aerostazioni, come questa di Levaldigi, potranno avere nel turismo internazionale. Molti dicono [illegible] per ora hanno avuto ragione) che a Levaldigi non si volerà mai. E c'è addirittura qualcuno che insiste affermando che tutta la zona è vincolata dallo spazio aereo della Nato, e quindi inutilizzabile sia per voli turisti nazionali, sia per gli scambi commerciali.

Fiorenzo Panero

Il ricco cartellone di appuntamenti organizzati per la «Sagra dell'uva»

Carrù. La «reginetta» Elena Blua, 17 anni (Foto Giammal)

Festa della vendemmia per 2 settimane a Carrù

Il paese celebra [illegible] suo tipico dolcetto - Scelta la reginetta della manifestazione

CARRU' — Si è iniziata giovedì scorso la quarantunesima edizione [illegible] «Sagra dell'uva», che si concluderà il 30 settembre. Il programma ha già visto ancora un gran- [illegible] [illegible] «I nomadi», il popolare complesso ormai di casa a Carrù.

E' un programma vario caratterizzato da momenti tipicamente festaioli che si intervallano a manifestazioni folcloristiche, culturali e sportive.

Gli appuntamenti più significativi [illegible] martedì 18 settembre, ore 20, con la nona edizione della «Cantinada 'd Carù» (che per la prima volta si svolge in notturna), domenica 23, ore 16, [illegible] la tradizionale sfilata di carri allegorici, bande musicali e gruppi folcloristici, giovedì 27, ore 20,30, con le «Canzoni di casa [illegible]», tratte [illegible] Cantapiemonte e dal Cantavino, e domenica 30, con il raduno interregionale degli alpini.

Dice il presidente della Pro Loco, Angelo Fabiani, uno degli artefici della sagra insieme a Francesco Rosso, Tommasino Tealdi, Dario Cazzola e molti altri: «Particolarmente interessante ci appare la 'cantinada' in quanto [illegible] toccherà quest'anno tutti gli angoli caratteristici di Carrù e, [illegible] particolare, il centro storico».

Sempre nell'ambito delle manifestazioni più significative, balza in evidenza la rassegna di canzoni di casa nostra. Prosegue Angelo Fabiani: «L'abbiamo voluta in quanto ben tre degli autori sono della nostra zona. Si tratta di Giuseppe Aseggiano, direttore delle majorettes (la cui canzone è terminata al secondo posto nel Cantapiemonte), di Bruno Conti, premiato per il miglior testo letterario, e il doglianese Ubaldo Vialli. Logicamente non verranno solo presentati i loro motivi [illegible] anche altre melodie fra le migliori di queste rassegne».

Un grande successo di folla lo farà registrare anche la sfilata dei carri allegorici. E' prevista la partecipazione di ben 11 carri di cui due arrivano da [illegible]. Stefano Belbo: un originale gemellaggio fra la capitale del moscato ed il dolcetto prodotto a Carrù. Insieme [illegible] carri sfileranno gli sbandieratori di Fossano e le majorettes di Carrù. Queste ultime, terze ai campionati italiani di twirling del 1983, avranno ancora una serata tutta per loro mercoledì 19.

Simpatica novità [illegible] questa edizione è infine la pacifica invasione di centinaia di alpini in occasione del raduno interregionale. [illegible] previste delegazioni non solo piemontesi ma anche della Liguria e della Lombardia.

Molto festeggiata è stata ieri sera la reginetta dell'uva, Elena Blua, 17 anni, studentessa alla scuola per segretarie d'[illegible] di Mondovì. Sulla scelta, fatta dal componenti della Pro Loco, vi sono stati unanimi consensi. Elena Blua abita con [illegible] papà Agostino, idraulico, e la mamma Giovanna Ballauri, casellante, nell'alloggio del casello posto sulla linea ferroviaria Bra-Ceva, in frazione Tetti di Clavesana.

Ragazza molto studiosa (a giugno ha sfiorato la media dell'otto), ha accolto la nomina con una certa sorpresa ed attribuisce la scelta, più che alle doti fisiche, alla spontaneità ed alla spigliatezza che la contraddistinguono. La reginetta sarà al centro delle principali manifestazioni e potrà così assaporare le nuove emozioni che tanto le interessano.

La giornata odierna della sagra prevede alcuni importanti appuntamenti. Alle 8 s'inizia [illegible] fiera del «rabadan» che sostituisce quella del «frubi». Sempre in mattinata [illegible] [illegible] la festa [illegible] donatori di [illegible] con la consegna della seconda medaglia d'oro (75 donazioni) a Mario Marchesano, di quella d'argento (34 donazioni) a Maria Teresa Calleri in Ferrero, Antonietta Massimino [illegible] Filippi e Rosa Tomatis e di quella di bronzo a Sebastiano Dadone (16 donazioni).

Si inaugura pure la mostra fotografica allestita dagli «Amis 'd Carù» su «Porte e portoni del concentrico carruccese», mostra che rimarrà aperta fino al [illegible] settembre nella sede dell'associazione in Piazza Caduti.

Per domani sera, alle 21, è invece in programma «Indovina il motivo», giochi musicali con motivi italiani di tutti i tempi, [illegible] formula del «Musichiere».

Martedì, alle 15, seconda semifinale del torneo di pallone elastico (la finale si giocherà giovedì 20, sempre alle 15) fra le squadre della San Michelese e dell'Astor Balon di Ceva.

Giornata intensa anche quella di giovedì 20 settembre. Al mattino si svolge [illegible] tradizionale mercatone della fiera, [illegible] grande esposizione di prodotti della [illegible] nonché di macchine agricole. A sera, invece, sono di [illegible] i «tre moschettieri» (Meo Cavallero, Piero Montanaro e Paolo Tomalino). Ancora musica venerdì 21, con il concerto serale [illegible] bande di [illegible] la «G. Alesina».

Un'altra novità, ancora, sabato 22, alle 15. Prende il via dopo quattro [illegible] [illegible] assenza, il torneo di tamburello, con squadre formate da giocatori della zona. La seconda semifinale si svolge sabato 29 mentre la finale avrà luogo domenica 30, sempre alle 16.

Lunedì 24 è dedicato al tradizionale appuntamento gastronomico. A sera, infatti, «mangiuma e beiuma», grande mangiata in piazza aperta a tutti.

La sagra ha una conclusione culturale domenica 30 settembre con la consegna ad alcuni giovani carruccesi delle [illegible] [illegible] [illegible] (oltre 30) messe a disposizione dai lettori del quindicinale cittadino «Corriere di Carrù» e con la premiazione dei vincitori del concorso di prosa e poesia in lingua piemontese «Carù, porta dla Langa».

Andrea Cornaglia

C[illegible]ù avrà una casa protetta, la comunità alloggio e il poliambulatorio

Il paese non dimentica gli anziani

CARRU' — Casa protetta, comunità alloggio, poliambulatorio e centro incontro anziani: queste le strutture modernissime che sorgeranno nei prossimi mesi nei locali dell'ex ospedale completamente adattati alle nuove esigenze socio-sanitarie.

Commenta il prof. Vincenzo Comuti, componente del [illegible] mitato di gestione dell'Usl che fa capo a Mondovì: «L'ex [illegible] diventato ultimamente infermeria, doveva essere completamente trasformato alla luce del piano regionale. Di conseguenza i locali dovevano essere utilizzati per un qualcosa di radicalmente diverso. In accordo con [illegible] Regione, [illegible] nato questo progetto pilota, il primo in Piemonte e uno dei pochi in Italia, che preveda [illegible] vizi socio-sanitari veramente di avanguardia».

Nella vecchia infermeria, infatti, a partire dalla metà di dicembre (e nel rispetto quindi delle previsioni) entrerà in funzione [illegible] [illegible] protetta» per anziani non autosufficienti. Saranno a disposizione 27 posti, tali da coprire interamente il fabbisogno [illegible] distretto sanitario [illegible] fa capo a Carrù e comprende altri sette Comuni limitrofi. Entro la primavera prossima, inoltre, verrà aperto il poliambulatorio con specializzazioni tali da poter funzionare come filtro fra il medico di base e la struttura ospedaliera.

Sempre nei primi [illegible] del 1985 aprirà i battenti la comunità alloggio per anziani autosufficienti. Si tratta di quattro alloggi in ognuno dei quali troveranno posto sei persone.

Continua il prof. Comuti: «La realizzazione è così importante che [illegible] maggior parte dei finanziamenti (oltre 1 miliardo) sono venuti [illegible] Regione. Da parte sua l'ex ospedale ha destinato 500 milioni e dovrà occuparsi, con nuovo statuto, di farla funzionare».

In un anno, quindi (l'infermeria ha smesso di funzionare nel dicembre scorso), Carrù è riuscita a dotarsi di una struttura altamente qualificata. Casa protetta, comunità alloggio e poliambulatorio avranno ingressi diversificati proprio per offrirne una migliore funzionalità.

Il poliambulatorio verrà aperto al piano terreno, la casa protetta in parte del primo piano, la [illegible] alloggio nella parte rimasta libera dello stesso piano ed al secondo piano. Ingresso indipendente avrà anche [illegible] centro incontro, con possibilità per gli anziani di fruire della mensa.

Sempre nella primavera prossima un'altra importante realizzazione questa volta nel settore zootecnico dovrebbe giungere a compimento. Si tratta del centro di «performance test» che sorgerà in frazione Ronchi. Il centro servirà all'allevamento [illegible] alla selezione dei bovini maggiormente adatti alla riproduzione. Vi troveranno posto un centinaio [illegible] vitelli fino ai 12 mesi, provenienti [illegible] allevamenti [illegible] forniscono le maggiori garanzie, e che, diventati robusti e pienamente rispondenti alle caratteristiche richieste per una riproduzione selezionata, saranno inviati al Centro tori che si trova nel Torinese.

L'opera, iniziata nell'ottobre del 1983, è ormai a buon punto. Sono infatti già stati costruiti 7 capannoni, 5 per i vitelli da 1 a 12 mesi, uno per tori da 12 a 15 mesi e uno per i servizi nonché la palazzina per il custode.

E' in via di costruzione [illegible] palazzina per gli uffici che ospiterà il centro meccanografico e quello stampa. In totale nel centro di «performance test» saranno occupate [illegible] persone.

Si tratta indubbiamente di una realizzazione la [illegible] importanza supera i confini di Carrù per diventare determinante in una zona dove la zootecnia [illegible] (il ricordare il famoso «bue [illegible]asso») è in continua espansione.

R. C.

Resiste da cinquecento anni

Carrù. Una suggestiva immagine del castello: il maniero del centro monregalese risale al Quattrocento (Telefoto Cuneo)

A CHERASCO IL RADUNO NAZIONALE DEGLI [illegible]

Le chiocciole sono le regine della manifestazione nazionale che si tiene oggi a Cherasco

Studiano le chiocciole (e le portano in tavola)

Le nuove tecniche di allevamento - Gastronomia e folclore

CHERASCO — [illegible] conclude oggi la 13ª edizione [illegible] raduno [illegible] degli elicicoltori. La manifestazione, che si svolge contemporaneamente alla 3ª rassegna nazionale dell'elicicoltura, che è organizzata e promossa dall'Istituto internazionale di Cherasco, con il patrocinio di enti pubblici ed il [illegible] numerosi istituti di ricerca, ha avuto inizio nella giornata di ieri, con momenti di illustrazione e visite guidate ad aziende della zona, con un incontro-dibattito tecnico [illegible]cato al [illegible], [illegible] relazioni sui principali sistemi d'allevamento.

[illegible] programma della giornata odierna è orientato verso [illegible] presentazione di [illegible] e di lavori scientifici sulla alimentazione, sulla patologia e sulla zootecnia del mollusco, nonché di nuove tecniche atte agli allevamenti e su alcuni problemi commerciali e fiscali, nonché di confronti con delegazioni commerciali francesi, portoghesi, svizzeri ed anche giapponesi e polacchi.

L'allevamento delle chiocciole infatti, dopo alterne vicende, ha imboccato la strada professionale della produzione, ed è stato così riconosciuto, anche a livello ufficiale, tra le attività agricole ed economiche.

«La nuova generazione degli elicicoltori è una schiera di persone che considerano l'allevamento delle chiocciole una impresa, seppur minuscola, [illegible] con tutte le caratteristiche di attività remunerativa, e con la necessaria razionale impostazione e gestione — afferma il direttore dell'Istituto di elicicoltura Giovanni Avagnina —. *Buona parte del folclore che ha accompagnato i primi anni dell'elicicoltura è scomparso e si stanno affermando delle situazioni (produttive e commerciali) in grado [illegible] poter fare decollare "veramente" questa attività».*

Per allevare lumache non basta certo gettarne alcune in terra in un recinto per raccoglierne dopo qualche settimana a palate. Per questo, come d'altronde in ogni genere di attività, specialmente quelle agricole, ci vuole una buona dose di esperienza e di conoscenza del settore.

Per la costituzione di un allevamento è sufficiente un appezzamento anche marginale, [illegible] collina o addirittura anche di montagna. Dopo i lavori di recinzione esterna e quelli di suddivisione interna, seguono i preparativi del terreno, [illegible] disinfestazione, l'aratura e la semina delle erbe che servono alla nutrizione delle lumache. A questo punto si possono inserire [illegible] prime chiocciole che daranno il via alla riproduzione. In poco più [illegible] un anno, dopo gli spostamenti utili all'ingrassamento, a continuare la produzione e a un nuovo insediamento, [illegible] possono [illegible] vedere i primi risultati.

Sono questi in via [illegible]ria i procedimenti necessari all'installazione [illegible] un allevamento. Naturalmente il tutto deve essere approfondito e studiato nei minimi particolari per ottenere i giusti risultati. A tale scopo infatti, oltre al tradizionale momento d'incontro del convegno nazionale, il Centro di Cherasco [illegible] organizza seminari di preparazione settimanali, liberi a tutti coloro che vogliono venire a conoscenza [illegible] allevamento elicico e vogliono approfondirlo.

Non mancherà oggi [illegible] contorno folcloristico e gastro[illegible] al raduno, con la partecipazi[illegible] di numerose bande musi[illegible] e gruppi folk, e con la rassegna delle lumache in cucina, con la presentazione e degustazione gratuita di numerosi piatti tipici [illegible] [illegible] accoppiati a vini delle Langhe.

Claudio Alberto

Viaggio attraverso i monumenti della bella cittadina della provincia «granda»

Cherasco costruita [illegible] scacchiera tra «genuine onde di Tanaro e [illegible]»

Cherasco. Due particolari dei campanili della «Madonnina delle grazie» (a sinistra) e della chiesa di San Pietro (Foto Bruno)

CHERASCO — L'originale sistemazione topografica di Cherasco a scacchiera voluta nella sua origine del 1243 su di uno sperone alla confluenza tra il Tanaro e la Stura, contenuto [illegible] [illegible] tracciato murario quadrangolare, [illegible] attuata gradualmente in rapporto a [illegible] assi ortogonali generatori, le attuali via Vittorio Emanuele (N-S) e via Garibaldi-Cavour (E-W), [illegible] pone a chi si viene a trovare all'incrocio degli assi, nella piazza comunale, davanti ad [illegible] scenario suggestivo e particolare.

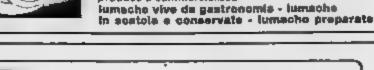
Di fronte [illegible] primo piano la [illegible] del palazzo comunale [illegible] cui campeggia un originale stemma di Cherasco, affrescato sul finire del '600 dal locale pittore Sebastiano Taricco. *«A piè [illegible] una croce rossa [illegible] campo bianco, sormontata dal motto "Urbs firmissima pacis" fluiscono le genuine onde [illegible] Tanaro e Stura, raffigurate da due nobili figure le quali confondono i loro piedi nell'alveo di un fiume»*, così [illegible] descriveva lo storico Bernocco in uno [illegible] suoi trattati sulla storia della città.

A fianco del palazzo si erge la Torre, alta 38 metri, che offre un bellissimo e prezioso lunario, restaurato ultimamente son che adotta ancora i primitivi sistemi di movimento meccanico, ed è datato prima del 1652. Lo storico Damiano racconta che nella metà del [illegible] con «maestria singolare» i piedi di arenaria della Torre furono sostituiti c[illegible] l'attuale basamento.

Ai poli estremi di [illegible] Vittorio si ergono i due archi che chiudono la visuale e che delimitano il percorso. Quello posto [illegible] lato sud, intitolato [illegible] Madonna del Rosario, detto anche d[illegible] Belvedere, fu costruito fra il 1647 ed il 1668 su disegno del fossanese Giovenale Boetto. L'architetto, che fu anche il progettista della chiesa di Sant'Agostino che si erge a fianco dell'arco, e da cui spicca una grande porta artisticamente intagliata del XVII secolo, idea l'arco a compimento del voto fatto dagli abitanti della città per [illegible] [illegible] esente dalla peste del 1630-31.

I lavori dovettero però essere sospesi all'altezza [illegible] cornicione per un cedimento del terreno e vennero ripresi dal capitano Pechino di Roreto che ridimensionò il progetto iniziale e a completamento dell'iconostasi fece porre le statue della Madonna del Rosario e dei quattro patroni della città: Domenico, Alano, Nicola ed Iffredo. Altre due statue trovano posto nelle nicchie inferiori e sono quelle raffiguranti Virginio e Eufamia. La parte opposta di via Vittorio è invece chiusa dall'arco di Porta Narzole e di Mondovì.

La costruzione primaria era inserita nelle mura di cinta abbattute nel 1705, e [illegible] [illegible] ricostruzione, che avvenne un trentennio dopo, aveva, come obiettivo, secondo una promessa [illegible] re Vittorio Amedeo, di ricalcare similmente quello già dedicato [illegible] Madonna. Il sopraggiungere della guerra fece però sospendere i lavori e l'arco fu completato molto tempo dopo e rimase in forme molto rustiche e [illegible] coronamento di statue. Volgendo le spalle al palazzo comunale ci si trova lo sguardo sul bellissimo [illegible] campanile romanico di San Gregorio, mentre [illegible] [illegible]do della via si erge a chiusura la bella facciata di Sant'Iffredo, che, ristrutturato ad opera della famiglia Vico, è ora una caratteristica galleria d'arte. **c. a.**

- Nel palazzo Fracassi, sede del Centro di elicicoltura, si stanno svolgendo due mostre artistiche [illegible] contemporanea. La prima riguarda le «Conchiglie di chiocciole terrestri» complete del corpo ricostruito nelle varie parti anatomiche, presentate da Andrea Rossi. La seconda, che si protrarrà fino [illegible] fine di settembre, [illegible] dedicata al pittore toscano Sergio Flora nella sua «personale» con acquarelli, o[illegible] e chine ispirati al paesaggio nostrano.

- La Cassa Rurale ed Artigiana di Roreto di Cherasco ha raggiunto l'intesa per la sponsorizzazi[illegible] della squadra di calcio U.S. Cheraschese che [illegible] quest'anno in Prima categoria, sotto la gui[illegible]da del neo allenatore [illegible] ex nerostellato Lorenzo Gobetti. Per l'istituto bancario locale è la seconda iniziativa promozionale in campo sportivo, dato che da ormai diversi anni patrocina la Sportiva Roretese.

Un violento temporale ha investito ieri mattina la città

Vento, crolli, allagamenti Genova sotto un diluvio

Raffiche di 80 chilometri orari - Numerosi interventi dei vigili del fuoco soprattutto nei quartieri di Voltri e Prà - Due donne all'ospedale - Danni anche a Pieve

Genova. Ecco com'è stata ridotta la spiaggia di Voltri dalla furia della tromba d'aria

GENOVA — Un violento temporale, accompagnato da raffiche di vento di circa 80 chilometri l'ora, si è abbattuto ieri mattina su Genova provocando allagamenti, qualche piccolo smottamento e la caduta di alcuni cornicioni.

La pioggia ha colpito [illegible] particolare i quartieri [illegible] Voltri e di Prà. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate e sono dovuti intervenire per cornicioni pericolanti e per eliminare il pericolo rappresentato dalle [illegible]miere di alcuni capannoni scoperchiati dalle raffiche di vento.

La violenza del temporale ha provocato il dirottamento del volo proveniente da Roma e in arrivo alle 10.15 all'aeroporto «Cristoforo Colombo». Per sicurezza l'aereo è stato fatto atterrare a Pisa.

Lungo l'autostrada Savona-Genova, tra i [illegible] di Voltri e del capoluogo, ci [illegible] rallentamenti e incidenti di lieve entità, senza conseguenze per gli automobilisti, dovuti alla violenza della pioggia e al fatto che il vento ha trascinato sull'autostrada detriti e pezzi di lamiera. Anche la linea ferroviaria nello stesso tratto è stata interrotta per pochissimi minuti.

Qualche problema, sempre per il vento, alle navi in porto che hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Anche nel pomeriggio su Genova è continuato a piovere ad intervalli, seppure non [illegible] la intensità del mattino. L'ufficio «meteo» dell'aeronautica militare presso l'aeroporto [illegible] Genova prevede [illegible] che qualche piovasco possa ancora cadere [illegible]. La stazione «meteo» ha registrato nella mattinata di ieri 14 millimetri di pioggia.

Le raffiche di vento hanno provocato anche il ricovero all'ospedale di due donne, [illegible] con lievi contusioni alle gambe e un'altra in stato [illegible] choc per lo spavento. A Voltri il vento [illegible] fatto volare in strada tegole e detriti dai tetti che hanno colpito alcune auto in sosta provocando ammaccature alla carrozzeria.

Il violento temporale ha colpito anche [illegible] periferia orientale della città e, in parte, alcune località della Riviera [illegible] Pieve Ligure la pioggia ha provocato smottamenti e interruzioni nella rete fognaria. I danni in questa località, secondo [illegible] primo sommario accertamento, ammonterebbero a circa 150 milioni di lire.

a. f.

QUI MARASSI - I tifosi guardano al campionato che s'inizia oggi

Samp e Genoa, tocca a voi!

Euforia in casa doriana, propositi di rivincita fra i rossoblù che puntano a tornare al più presto in serie A Ma i blucerchiati non nascondono la loro ambizione [illegible] conquistarsi un posto [illegible] internazionali

Da Trevor Francis i tifosi si attendono un supercampionato

GENOVA — *Si ricomincia, con minore entusiasmo in vasti settori degli sportivi, poiché il Genoa è in serie B. Finiti gli «assaggi» della Coppa Italia, il campionato che parte oggi dovrebbe lanciare i primi segnali sulle possibilità delle due squadre genovesi. C'è già l'augurio del sindaco: «Una Sampdoria che ottenga* [illegible] *posto nelle Coppe, un Genoa che torni subito in serie A».*

Forse la parte più autentica di Cerofolini, rossoblù [illegible] *antica fede, è la seconda. Ma come* [illegible] *gli umori della tifoseria, mentre si aspettano i fischi* [illegible] *inizio? Sentiamo i capi tribù.*

Euforia sampdoriana — *La società blucerchiata ha 76 club che fanno capo* [illegible] *una Federazione. I «militanti» sono oltre 12 mila. Loro capo riconosciuto e amato, è Emilio Buggi: il* [illegible] *potere è paragonabile al sindaco di un piccolo paese. «Devo dire — ammette — che il* [illegible] compito non è difficile. Abbiamo una società seria, un presidente in carica [illegible] sei anni che ci offre tutte le garanzie». *E' un accenno polemico nei confronti del Genoa, sempre nella bufera.* «No, i [illegible] non ci interessano più di tanto. Ci dispiace che siano ricaduti nel girone più basso, ma non ci strappiamo i capelli».

Trentacinque punti? — *E' un traguardo che Eugenio Bersellini ritiene alla portata della squadra.* «Siamo d'accordo con lui — *spiega Buggi* — perché la squadra [illegible] maturata e si [illegible] rinforzata, dando ragione alla politica dei "piccoli passi" voluta da Mantovani [illegible] "rosa" è di [illegible] giocatori, per cui avremo "panchinari" di lusso, perlino giocatori che hanno indossato una maglia azzurra. Come Mancini, per esempio, che già oggi, forse, starà a guardare. O come Galia.

Non dipenderà in buona parte anche dal rendimento di Francis? «Certo il giocatore ha avuto nei suoi primi due anni in blucerchiato, tutta una [illegible] di infortuni concatenati. In Coppa, però, ha fatto sei [illegible]. Ma la [illegible]dra ha in sé [illegible] risorse [illegible] sopperire ad [illegible] eventuale defaillance di Trevor: [illegible] [illegible] e Mancini, c'è Souness. Lo [illegible] visto in Coppa: la Samp [illegible] [illegible] un gioco veloce [illegible] prima».

Ammorbidito — *Ed Eugenio Bersellini?* «I meno giovani come me lo conoscono bene: non è più il sergente [illegible] ferro dei vecchi tempi, le esperienze con l'Inter e il Torino l'hanno ammorbidito. Il suo rapporto coi giocatori [illegible] ottimo: è un tecnico che farà maturare i giovani di questa Sampdoria del futuro».

Signor Buggi, ma non costerà troppo caro vedere la Sampdoria? I biglietti van[illegible] *da 7 a 50 mila lire.* «Fra acquisti [illegible] tenere il passo, svincoli, contratti pluriennali per [illegible] perdere i giocatori, le [illegible] hanno speso molto, un ritocco era inevitabile. Ma Genova non è ai primi posti nel "caro stadio". Forse [illegible] città lo soffre [illegible] più, per la crisi economica che la travaglia».

Genoa: chi si fida? — *Ed ecco, nell'altra versante calcistico* [illegible] *città, il Genoa con i problemi di sempre. I tifosi* [illegible] *in numero eguale a quelli sampdoriani, i clubs sono oltre* [illegible]. *Il loro capo è Pietro Kestioglu, che spara subito:* [illegible] stanchi di soffrire. Chiediamo serietà e concretezza. La fiducia si attenua: una prova è che in Coppa, contro la Pistoiese, c'erano sette[illegible] spettatori. Certo, la "fede" [illegible] si estingue, ma i vuoti [illegible] avvertono».

Il Genoa tornerà subito [illegible] *A?* «Aspettiamo, [illegible] verifiche. Ma non si è certo partiti col piede giusto con la strategia perdente di sempre, quella cioè [illegible] cedere i migliori e puntare sui [illegible] [illegible] rivendere alla svelta, se vanno bene. Con questo comportamento, un'azienda normale fallirebbe in pochi mesi; ma si vede [illegible] il vertice della società considera il calcio come un altro pianeta». *E Renzo Fossati?* «Una [illegible] [illegible] inaffondabile».

Il clima è di diffidenza mista ad umiliazione. Ma ecco che [illegible] *parte e la «fede» ha il sopravvento: oggi messa prodinata* [illegible] *Varese si tingerà di rossoblù.*

Guido Coppini

Sorge a Migliaro, alle porte della cittadina

Un villaggio [illegible] Camogli da vent'anni è tedesco

E' gestito dall'associazione cristiana di Oberhausen - Gli ospiti

CAMOGLI — Nella generale flessione di arrivi e presenze di italiani e stranieri, i tedeschi guidano anche nella stagione estiva '84 la classifica dei turisti esteri davanti a svizzeri, americani e francesi. Specialmente nella zona di Migliaro è facile incrociare automobili provenienti dalla Germania, ma si tratta di [illegible] forma particolare [illegible] turismo.

Alle porte di Camogli sorge infatti un centro [illegible] villeggiatura (o «Feriendorf», come si legge all'ingresso) dell'associazione cristiana di Oberhausen, grosso centro [illegible]ustriale della Renania. Il villaggio dispone di 72 letti e i «turni» di vacanza delle famiglie, nei piccoli complessi, durano 20 giorni.

Martin Zühlsdorf, 48 anni [illegible] il gestore del villaggio: *«Questa zona era un tempo adibita a campeggio e in questo modo, da turisti, iniziammo i contatti con il proprietario. Quando venimmo a conoscenza del fatto che aveva intenzione di cessare l'attività ci offrimmo di prendere in affitto il villaggio, e in seguito l'acquistammo. Ormai siamo qui da una ventina d'anni».*

Anche Martin Zühlsdorf arrivò da campeggiatore: [illegible] risiede al Migliaro con la moglie Heidi e i figli Katia, 16 anni, e Till, 3, che sono nati a Genova e frequentano le scuole di Camogli. Il villaggio chiuderà a metà ottobre e riaprirà [illegible] prossimo anno a Pasqua: chi lo frequenta, guidato da un capogruppo che coordina [illegible] attività in comune, mantiene comunque libertà di movimento e di iniziativa. Il prezzo della pensione completa, per [illegible] adulti, è [illegible] 25 mila lire al giorno; per i ragazzi si applica una riduzione del [illegible] per cento.

Il villaggio è «autosufficiente»: un cuoco prepara menu variati tedeschi e italiani, c'è anche [illegible] forno adatto a cuocere la focaccia. Non mancano i [illegible]ntatti degli ospiti cogli abitanti di Camogli e Recco. Dice Martin: *«Incontri sportivi con i ragazzi di Migliaro sono molto utili per fare conoscenza, forse più di ogni altro tipo di intelaiatura».*

I contatti ufficiali tra il Comune di Camogli e Oberhausen si sono persi con il passare del tempo e sarebbe il caso di riprenderli: altri sono stati avviati con buoni risultati con la Croce Verde e la Schola Cantorum G. [illegible] Trofello di Mauro Ottobrini.

Camogli [illegible] comunque [illegible] conosciuta: «spesso riceve i nostri ospiti [illegible] alberghi», [illegible] Martin. Alla sera, al villaggio, si discute sul fondamento cristiano, si medita sui temi della pace: *«Noi ci proponiamo di interessare i nostri membri al Vangelo, ma anche al Vangelo pratico»*, spiega Martin Zühlsdorf.

Sulle pareti della sala [illegible] [illegible] un capo gruppo ha affisso una serie di manifesti sul «Waldsterben», la morte dei boschi causata [illegible] piogge acide e dal degrado ambientale. Su un'altra parete si parla delle [illegible] dell'associazione in Kenya e in Perù: là non si [illegible] in vacanza, i membri cercano di aiutare [illegible] possono le popolazioni locali.

Andrea Plebe

Il 25 settembre torna il Consiglio

Bilancio di Recco e nuovi assessori

RECCO — Secondo gli accordi raggiunti tra i partiti nell'incontro di lunedì [illegible], il consiglio tornerà a riunirsi il 25 settembre; la convocazione è stata confermata venerdì sera dalla giunta. L'ordine del giorno prevede innanzitutto la nomina dei nuovi assessori in sostituzione dei dimissionari Arnaldo Lavoratori (psdi) e Filippo Picardi (psi).

Lavoratori, che ha lasciato anche il posto di consigliere, è stato sostituito nel luglio scorso da Gino Caporro; l'unico rappresentante del psdi in consiglio comunale dovrebbe assumere le deleghe all'urbanistica e ai lavori pubblici, che già erano di Lavoratori.

La carica di vicesindaco (anche questa dell'ex assessore socialdemocratico) andrà al socialista Domenico Risbano. Per le deleghe di Picardi (Igiene e Sanità, Assistenza, Pubblica Istruzione) la scelta è caduta sul democristiano Marco Ferreccio, già assessore in passato con le stesse competenze.

Picardi, «sconfessato» dal suo partito ma rimasto comunque in consiglio comunale, [illegible] dovrebbe far [illegible] il suo voto [illegible] bilancio, secondo quanto hanno assicurato i rappresentanti del psi.

L'importante pratica è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta del 25 settembre e la discussione di altri argomenti con carattere di urgenza non dovrebbe impedire almeno la lettura della relazione di accompagnamento. Per il dibattito in consiglio tra le varie forze politiche si prevede un'ulteriore seduta. n. gi.

Pagati dalla società costruttrice del porto turistico

Ecco altri 750 milioni al Comune di Lavagna

Ieri la consegna - E' la seconda rata per il risarcimento

Lavagna. Una veduta del porto: ieri è arrivata un'altra rata per il risarcimento al Comune.

LAVAGNA — *Anche in tempi d'inflazione, un assegno da 750 milioni fa sempre effetto: è stato questo, venerdì pomeriggio, il biglietto da visita del comm. Paolo Dario, presidente della Cala dei Genovesi, che ha portato personalmente agli amministratori lavagnesi la seconda rata dei tre miliardi e mezzo di contropartite che spettano al Comune (mezzo miliardo era già stato pagato in maggio).*

Come Dario si aspettava, però, l'accoglienza ai suoi 750 milioni non è stata delle più [illegible] *lorose: d'altra parte quei* [illegible] *spettano da anni ai lavagnesi e* [illegible], *per giunta, secondo l'opposizione comunista che in Consiglio comunale ha sempre ferocemente combattuto la politica «portuale» di Lavagna, troppo pochi per compensare i sacrifici fatti dalla città (itinerari, ad esempio, di litorale.*

C'era infatti sul tappeto la questione dei 175 milioni che la Cala avrebbe dovuto pagare già da mesi quale contributo per [illegible] *fognatura che, realizzata a partire dal '76 da una ditta di Roma, attraversa tutto lo spazio del piazzale del porto, dove si stanno costruendo le opere a terra, lo specchio d'acqua e sfocia in mare aperto.*

Nei mesi scorsi si [illegible] *verificato un guasto alla condutture subacquea, prontamente riparato (o, secondo altre versioni, solamente tamponato dai sommozzatori della Cala). Riparare definitivamente* [illegible] *tubo cos*[illegible] *non meno di cinque milioni, ma né il Comune né la Cala sembravano intenzionati a farlo, in particolare la Cala che ha già anticipato parte della spesa dei lavori.*

Nella breve riunione [illegible] *la giunta e il responsabile della Cala sembra sia ora emerso un fatto nuovo.* [illegible] *è infatti scoperto che la società costruttrice della fognatura ha, a suo tempo, sottoscritto un impegno di garanzia valido quindici anni, quindi fino al 1991, su tutto l'impianto. Si tratterà ora di far valere questo impegno. La sblocco della situazione* [illegible] *i 175 milioni attesi in Comune) sembrano farsi, quindi, sempre più vicini. Intanto sono ripresi, nelle scorse settimane, nello spazio portuale, i lavori per le opere a terra.*

m. r.

Si studia il futuro dell'impianto di Montallegro

Rapallo: nuova società per gestire la funivia?

Parla l'assessore Romanelli - Buono [illegible] bilancio dell'estate

RAPALLO — L'assetto gestionale definitivo della funivia di Montallegro scaturirà con ogni probabilità da un ventaglio di ipotesi comprendente fra l'altro la Tigullio Trasporti, una Srl formata da operatori che già [illegible] occupano di impianti funiviari in alta montagna ed il Comune stesso impegnato in una ge[illegible] diretta.

Non è da escludersi neppure la formazione di una cooperativa costituita dalle maestranze che durante l'estate hanno garantito il funzionamento della funivia. Queste ipotesi sono al vaglio del consulente del Comune ing. Alberto Rogano. L'amministrazione comunale comunque vuole definire la faccenda al più presto.

Dice l'assessore delegato Silvio Romanelli: *«E' nostro desiderio garantire all'impianto una gestione definitiva fin dai primi del* [illegible]: *esiste dunque un certo periodo di tempo per esaminare a fon*[illegible] *tutte le proposte che ci verranno fatte e scegliere quella più vantaggiosa».*

Circa la possibilità che [illegible] la Tigullio Trasporti a gestire la funivia [illegible] Montallegro, Romanelli si è mostrato abbastanza perplesso: *«Si tratterebbe di una soluzione molto costosa a causa degli orari del personale dell'azienda chiavarese: infatti* [illegible] *impiegati della Tigullio Trasporti non possono lavorare più di sei ore al giorno. La funivia nel periodo estivo funziona* [illegible] *ore: fatalmente si arriverebbe al raddoppio o quasi degli addetti».*

Il bilancio di questi primi mesi di attività riporta cifre che si avvicinano molto alle previsioni contenute nel preventivo di [illegible]. In Comune circola una moderata soddisfazione: si fa notare che la stagione turistica è cominciata in ritardo a causa delle cattive condizioni meteorologiche [illegible] hanno caratterizzato maggio e giugno e che tutto questo ha avuto fatali ripercussioni anche sul movimento viaggiatori.

La funivia ha effettuato [illegible] suo viaggio inaugurale il 12 maggio dopo essere [illegible] sottoposta a lunghi e radicali interventi [illegible] ammodernamento.

L'incasso del mese di luglio è stato di 25 milioni con una media di 800 mila lire giornaliere: il preventivo parlava invece di [illegible] [illegible]. Ad agosto le cose so[illegible] andate decisamente bene: gli [illegible] giornalieri si sono aggirati mediamente sul milione. Anche [illegible] prima quindicina di settembre è stata definita soddisfacente. L'impianto dovrebbe chiudere i battenti [illegible] [illegible] settembre, [illegible] in Comune si sta esaminando la possibilità di far funzionare la funivia anche ad ottobre, se il tempo [illegible] bello, magari con orario ridotto.

Nel periodo di chiusura verranno effettuati i vari controlli; inoltre la stazione di partenza verrà dotata di una sala di attesa per i viaggiatori ed un piccolo bar. Attualmente la funivia di Montallegro è gestita dalla Trenaco, una associata della Piemonte Funivie che ha effettuato i lavori di ammodernamento su tutta la linea. La gestione effettuata da personale specializzato è stata definita molto soddisfacente.

s. b.

A Camogli partono corsi [illegible] danza

CAMOGLI — Da domani s'inizieranno presso la palestra comunale i corsi di danza classica organizzati dalla scuola «Golfo Paradiso». Le partecipanti saranno divise in due [illegible], il primo destinato [illegible] a chi è al primo approccio con la danza, il secondo per chi ha già frequentato le precedenti lezioni. (a. pl.)

Oggi l'insediamento formale della nuova amministrazione

Sanremo, ore 10: la giunta

In Consiglio comunale Pastorella passerà le consegne a Leo Pippione - Seguirà la convalida degli eletti [illegible] la nomina dell'esecutivo - La «gestione commissariale» è durata 251 giorni

SANREMO — L'appuntamento è per questa mattina alle 10: dopo 251 giorni di gestione commissariale, Sanremo torna ad una vera amministrazione comunale. Il Consiglio comunale era stato sciolto il 9 gennaio, quaranta giorni dopo gli arresti a catena operati dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta mafia-tangenti-casinò. Da allora [illegible] è stata affidata a due commissari: il prefetto Bruno Pastorella ed il viceprefetto Gabriele Perrera. Stamane passeranno le consegne all'assessore anziano, Leo Pippione, che è anche sindaco designato. Ma non lasceranno Sanremo: tutti e due, infatti, resteranno alla guida del casinò fino a quando non verrà varata la legge che dovrà [illegible]plinare l'attività delle quattro case da gioco italiane. E, stando al «si dice», ci vorranno anni.

Il «primo giorno» dei quaranta consiglieri eletti il 24 e 25 giugno scorsi, verrà interamente ripreso in diretta

Guido Goya — Ninetto Sindoni

dall'emittente tv privata «Canale 31»: nonostante la presenza delle telecamere, è prevista una massiccia affluenza di pubblico in aula.

Il programma della giornata prevede un cenno di saluto di Pastorella e il passaggio delle consegne a Pippione. Il commissario straordinario, contrariamente a quanto fatto in una analoga circostanza dal suo collega Armando Levante a Bordighera, non leggerà la [illegible] relazione, ma si limiterà a consegnarne una copia a ciascun consigliere

Subito dopo i lavori entreranno nel vivo e verrà affrontato l'ordine del giorno. Dopo gli interventi di tutti i capigruppo dei partiti presenti a Palazzo Bellevue, l'assemblea voterà la convalida degli eletti e quindi si passerà all'elezione del sindaco e della giunta municipale. I giochi, ormai, sono fatti (anche se c'è ancora aria di tempesta fra i banchi della maggioranza) e Leo Pippione dovrebbe pa[illegible] con i 22 voti [illegible] maggioranza pentapartito (dc, pri, pli, psdi, psi). Sicuri anche i nomi degli assessori: Guido Goya, Bruno Giri, Ninetto Sindoni, Gastone Rossi e Stefano Ascretto, della dc; Raffaele Cancesa, pri; Ulderico Sottocasa, pli, e Franco Solerio dei psdi. Fuori dalla giunta, "per" il momento, il partito socialista che ha garantito il suo appoggio esterno.

Per quanto riguarda le presidenze (Azienda di soggiorno, Annale, Commissione edilizia, prima, seconda e terza commissione consiliare) tutto [illegible] stato rinviato ad un'altra riunione [illegible] Consiglio.

Sindaco [illegible] assessori prenderanno ufficialmente possesso delle cariche, però, soltanto dopo il giuramento che verrà pronunciato la prossima settimana davanti al pre[illegible] Spirito. Prima [illegible] quest'atto formale, non potran[illegible] adottate alcun provvedimento

Sul loro tavolo, Pippione ed i membri della nuova giunta troveranno un nutritissimo pacchetto [illegible] problemi, vecchi [illegible] nuovi. «*Le scadenze più immediate* — ricorda il commissario straordinario Pastorella — *sono tante: finanziamento del mercato dei fiori* [illegible] *Valle Armea; finanziamento dell'Amaie, utilizzo delle migliaia di tonnellate* [illegible] *terra proveniente dallo scavo delle gallerie della nuova ferrovia e discarica urbana*».

Sono gli appuntamenti più urgenti. A questi ne seguiranno altri, ingigantiti dai 251 giorni di «emergenza», dalla mancan[illegible] di una amministrazione comunale e soprattutto dal peso delle manette che, fra il novembre ed il dicembre dello scorso anno, avevano falcidiato il potere politico della città

Gian Piero Moretti

Naufraghi in salvo a Cannes

VENTIMIGLIA — Un veliero di 14 metri, immatricolato a Genova, è colato a picco in pochi minuti al largo di Cannes, davanti alle isole Lerins. I cinque passeggeri, tra i quali una donna e due bimbi in tenera età, sono stati tratti in salvo e portati a riva da due imbarcazioni

Gli occupanti sono il proprietario che era al timone, Giovanni Nulle, di 33 anni, l'amico Massimo Bacisalupo, 31 anni, Bianca Ferrone, 30 anni, coi due figli Marco di 6 ed Alessandra di [illegible] anno.

Il «Tormiento», un'imbarcazione recente come modello, stava facendo rotta verso Saint-Tropez. (l. m.)

Contraccolpi nel pri e nella dc

Revelli e Poletti si sono dimessi

SANREMO — L'onorevole Emidio Revelli si è dimesso dalla carica di commissario straordinario della dc sanre[illegible]. Il suo gesto è la conseguenza della sconfitta, a favore di Leo Pippione, nella corsa per la poltrona di sindaco.

Dimissioni a catena anche nei pri, d[illegible] la decisione degli organi direttivi di cedere la presidenza dell'Azienda di soggiorno e turismo ai liberali. Carlo Poletti, da anni ai vertici dell'ente, si è dimesso dal direttivo repubblicano, imitato da altri quattro membri, Giordano, Capponi, Lupi e Consiglio.

Due terremoti alla vigilia del Consiglio comunale che, tuttavia, non dovrebbero pregiudicare [illegible] regolare [illegible]cazione degli accordi raggiunti faticosamente

Revelli ha lasciato l'incarico di commissario straordinario [illegible] partito perché, ha dichiarato, «[illegible] la nuova giunta, [illegible] il mio mandato». Una motivazione diplomatica che non riesce però a nascondere le reali cause che sono alla base del suo gesto.

Anche [illegible] dimissioni di cinque [illegible] undici membri del direttivo repubblicano sono state motivate ufficialmente da una «*necessità di avvicendamento ai vertici cittadini del partito*». «*Il direttivo* — è stato detto dai cinque dimissionari — *è scaduto da tempo; andava rinnovato*».

Anche dietro a questa presa di posizione, però, si nasconderebbe lo scontento. Carlo Poletti, nel [illegible] delle trattative si era detto disposto, nell'interesse del partito, a lasciare la presidenza dell'Azienda di soggiorno [illegible] termini, fra l'altro, sono scaduti da anni). Successivamente, però, quando durante l'assegnazione delle cariche è stato veramente deciso [illegible] cedere l'Azienda al partito liberale, [illegible] ci sarebbe [illegible] [illegible] ripensamento

Dolceacqua [illegible] Borgomaro le [illegible] più colpite dal nubifragio

Grandinata nell'entroterra distrutti i vigneti del Rossese

I chicchi hanno raggiunto i venti centimetri di spessore - Vigili del fuoco al lavoro per magazzini [illegible] scantinati allagati - Traffico paralizzato anche ad Imperia e a Sanremo

IMPERIA — Ammontano a diverse centinaia di milioni di lire i danni provocati da una violenta grandinata che, ieri pomeriggio, ha colpito diverse zone dell'entroterra.

A Dolceacqua sono andati distrutti diversi ettari di vigneto, la grandine ha compromesso seriamente il raccolto del Rossese, uno dei più rinomati vini liguri. Ingenti i danni anche a Borgomaro: chicchi grandi quasi come ciliege hanno danneggiato gravemente vigneti e uliveti.

Nella [illegible] di Dolceacqua, i grappoli di uva Rossese, con cui si produce il prelibato D.o.c., avevano già subito un duro colpo con la grandinata della vigilia di Ferragosto.

Nell'entroterra di Imperia i chicchi hanno colpito una vasta area che comprende oltre [illegible] Borgomaro, anche Conio, Maro Castello [illegible] Ville San Pietro. Il nubifragio si è scatenato alle 14,10 e si è placato soltanto una mezz'ora più tardi.

Lo strato di grandine, in diversi punti, raggiungeva i venti centimetri.

«*Non avevamo mai visto una cosa simile: si sono offerti scarichi e grandaie e in pochi minuti, quasi tutte le abitazioni si sono allagate. Per sgombrare le uscite degli alloggi a piano* [illegible], *molte persone hanno dovuto usare la pala*» raccontano alcuni abitanti.

Sul posto sono accorse diverse squadre dei vigili del fuoco dirette dal comandante del distaccamento di Imperia, ing. Natale Inzaghi. Si contano a decine i magazzini e gli scantinati allagati. L'acqua ha invaso anche i locali della ditta «Eurocimme».

In tutta la zona, con tetti e campi imbiancati, sembrava che d'improvviso fosse giunto l'inverno. Il peso della grandine ha piegato i tralicci [illegible] ferro di sostegno, del dehors di un ristorante nel centro di Borgomaro

Lungo tutte le strade di collegamento con l'entroterra la circolazione ha subito forti rallentamenti. Molti [illegible]tomobilisti sono stati costretti a fermarsi. Problemi anche [illegible] Pieve di Teco, dove era in corso la prima manche del campionato italiano Enduro, cat. «cadetti», molti piloti in gara al momento della grandinata, sono stati costretti al ritiro.

Circolazione difficile anche lungo la Statale 28.

Il maltempo non ha risparmiato le località della costa. A Imperia e Sanremo, si sono verificati [illegible] immancabili problemi, con traffico semiparalizzato. f. d.

I vigili salvano un gattino

[illegible] — Per salvare un gatto, precipitato in un camino, una squadra dei vigili del fuoco di Imperia ha dovuto lavorare oltre un'ora: i pompieri hanno dissestato parte dell[illegible] [illegible] fumaria, sul tetto di una costruzione [illegible] [illegible] Privata Cassis, nella zona residenziale [illegible] Oneglia. La bestiola, che mancava [illegible] casa da tre giorni, è stata riconsegnata sana e salva alla proprietaria Anna Coppola (f. d.)

Non c'era bomba nel bar «Carla» andato a fuoco

IMPERIA — Le indagini per l'incendio che l'altra notte ha quasi completamente distrutto il bar Carla, in via Garessio 12, hanno compiuto un passo avanti: carabinieri e polizia hanno accertato che il forte boato non è stato provocato da un ordigno esplosivo, o dallo scoppio di un contenitore di benzina, ma dal calore e dalla pressione fortissimi che, all'improvviso, hanno trovato sfogo verso l'esterno del bar. (m. l.)

E' [illegible] ieri a Taggia: poco prima il marito della donna si era suicidato

Ragazzo sconvolto accoltella la zia

Alla vista del corpo senza vita [illegible] parente, è andato a cercare la donna e l'ha aggredita, ferendola gravemente - I coniugi si [illegible] separati dopo [illegible] burrascoso ménage - Il giovane s'è costituito pochi minuti dopo il fatto - L'uomo era un noto mobiliere

TAGGIA — Si è conclusa nel dramma una tormentata vicenda familiare a Taggia: un noto mobiliere [illegible] è impiccato. [illegible] moglie è stata accoltellata ed un nipote di 17 anni, autore del ferimento, è stato arrestato per «tentato omicidio».

Protagonisti del tragico fatto Niccolò Brambille, 55 anni, abitante [illegible] via Roma 10, sopra l'omonimo mobilificio di cui è titolare; la [illegible]n[illegible], da cui si era separato circa un anno fa, Rosangela Beghello, 29 anni, residente in via Mazzini 27, e Luigi Brusco, 17 anni compiuti nell'aprile [illegible] studente, figlio di Giannina Brambille, sorella di Niccolò, anche [illegible] separata dal marito.

Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio [illegible] venerdì, quando il mobiliere ha lasciato il suo negozio all'angolo tra via Roma e via Ruffini, nel centro [illegible] Taggia, ed [illegible] raggiunto, a bordo di una Lancia, [illegible] vecchio edificio-deposito [illegible] via 1° Maggio, a

Taggia. A sinistra Niccolò Brambille, suicida, al centro Luigi Brusco, 17 anni, il feritore, a destra Rosangela Beghello (Tel.)

monte del paese.

In serata, non vedendolo rientrare, un operaio ed il fratello Agostino [illegible] andati a cercarlo e si sono trovati di fronte ad [illegible] macabra scena: Niccolò Brambille si [illegible] impiccato [illegible] una [illegible] ad una trave, utilizzando una sedia. I medici Paolo Conio e Walter Di Rienzo hanno fatto risalire il decesso alle 17 di venerdì.

Qualche istante dopo, [illegible] arrivato anche Luigi Brusco, che viveva con [illegible] madre e [illegible] zio, al quale era molto affezionato. [illegible] fronte al cadavere, il ragazzo, sconvolto, è fuggito, e si è [illegible] alla ricerca della zia, Rosangela Beghello, ritenendola responsabile, a causa della sua burrascosa unione con il [illegible]biliere, di quanto era successo.

L'ha rintracciata e raggiunta con il motorino nella sua villa in località Ferrale. Tra il giovane e la donna vi sarebbe stata una breve colluttazione, durante la quale la Beghello ha riportato due ferite da coltello: una alla mano sinistra ed una, più grave, nella regione epigastrica, al ventre.

Pochi minuti dopo, verso le 23,30, Luigi Brusco si è presentato nella [illegible] dei carabinieri di Taggia, ha consegnato l'arma (un coltello da boy-scout con una lama di 7,5 centimetri) [illegible] ha confessato tutto. «*Ero fuori di* [illegible] — ha detto —. *Non so bene cosa sia successo, sono pentito*».

La donna è stata ricoverata all'ospedale di Sanremo ed operata. La prognosi è riservata, ma Rosangela Beghello non corre pericolo [illegible] vita [illegible] oggi dovrebbe già essere interrogata.

Ieri ma[illegible], il vicepretore di Taggia Giuseppe Capponi ha sentito il ragazzo, che è stato poi trasferito nel carcere minorile di Boscomarengo. E' probabile che l'accusa nei suoi confronti venga derubricata in quella meno grave di «lesioni personali». Nei prossimi giorni il difensore, avvocato Erino Lombardi, chiederà [illegible] libertà provvisoria per [illegible] giovane, un minuto adolescente dal volto pulito, probabilmente travolto da una difficile situazione familiare.

Claudio Donzella

Il convegno sullo stoccafisso è un'occasione per rinnovare profondi legami

Imperia [illegible] la Norvegia, una vecchia amicizia

Ieri incontro fra le autorità [illegible] gli ospiti scandinavi - Il sindaco Barbagallo [illegible] quello di Villa Faraldi, Limarelli, hanno offerto doni alla delegazione nordica - Oggi verrà visitata la sagra di Badalucco

IMPERIA — Imperia e Norvegia — olio di oliva e stoccafisso — da ieri sono più vicini. L'occasione è stata fornita dal Centro imperiese [illegible] sviluppo economico (Cisr), presieduto [illegible] Riccardo Agnesi, con la collaborazione ufficiale [illegible] governo norve[illegible] e [illegible] l'appoggio di Camera di Commercio, Unione industriali, Comune di Imperia e amministrazione provinciale.

E' così [illegible] il convegno «[illegible] *Norvegia ed Imperia,* [illegible] *stoccafisso e l'alimentazio*[illegible] *mediterranea*» tendente a mettere in evidenza i molti lati positivi di un [illegible] più stretto gemellaggio, ad un tempo economico e gastronomico, fra questi due prodotti.

[illegible] è iniziato [illegible] il con l'inaugurazione nella galleria «Il Rondò» di piazza Dante, [illegible] opportunamente rinfrescata e ripulita, della mostra dedicata a tre [illegible] artisti norvegesi contemporanei; Eli-Marie Johnsen, creatrice di [illegible], Inger Sitter, pittrice, e Fritz Roed, scultore autore, fra l'altro, del monumento che celebra l'unità nazionale [illegible] norvegesi ad Hafrsfiord.

Riccardo Agnesi ha consegnato all'ambasciatore norvegese in Italia, Asbjorn Skarstein, una scultura di Roed che andrà ad abbellire la sede dell'Ambasciata a

Badalucco. Cuochi impegnati nella preparazione dello stoccafisso per i visitatori della sagra

Roma, mentre il sindaco di Villa Faraldi, Giuseppe Limarelli, ha offerto [illegible] stampa per ricordare che nel piccolo centro da lui amministrato vive ed opera una nu[illegible] colonia di artisti [illegible]dici.

E' stata l'occasione perché tutti pronunciassero parole di amicizia, sottolineando la opportunità di questi contatti che stringono i legami fra i due Paesi.

Subito dopo, nel salone consiliare del Comune, scambio di parole di omaggio e di doni simbolici fra il sindaco Giovanni Barbagallo e gli ospiti norvegesi fra i quali anche il sindaco [illegible] principa[illegible] paese delle isole Lofoten, Riborg Ericson, consigliere commerciale dell'Ambasciata, assieme a molti esponenti politici ed economici locali: on. Mauro Torelli, Enrico Lupi, per [illegible] commercianti, Giacomo Alberti, per l'Unione industriali, [illegible] Ranaini, per la Camera di Commercio ed il prefetto di Imperia Gaetano Spirito [illegible] il governo.

Non mancavano ragazze italiane e norvegesi, nei costumi tradizionali [illegible] due paesi.

Dal punto di vista economico particolarmente significativa la presenza di J.M. Johansen, uno dei principali esponenti economici della Norvegia

La manifestazione, seguita anche da giornalisti norvegesi, è proseguita [illegible] pomeriggio con l'incontro sul tema «*Lo stoccafisso e l'alimentazione mediterranea*», svoltosi alla Camera di Commercio, e che ha permesso di conoscere notizie e curiosità sulla diffusione [illegible] questo piatto nordico in Liguria, mentre anche l'amministrazione provinciale ha ufficialmente ricevuto gli ospiti, cerimonia resa più interessante dalla proiezione di diapositive della spedizione «*Lofoten 84-Città di Imperia*», che aveva buttato, in Norvegia, le basi di questo gemellaggio.

Si prosegue oggi, a Badalucco, in occasione della 14 Sagra [illegible]o stoccafisso: una manifestazione che metterà [illegible] ospiti norvegesi ad ancora più [illegible] contatto con [illegible] realtà popolare ponentina.

Bruno Viano

Il piano di un ingegnere torinese

Ecco un progetto per cancellare i guai di Savona

SAVONA — Porto, Primar, Italsider: ecco i vertici del triangolo nel quale è racchiuso il quartiere più antico e tipico di Savona. L'ingegner Filippo Beltrame di Torino, studioso e grande appassionato da molti anni di problemi savonesi, ha elaborato e presentato anche alla collaborazione degli ingegneri Reddia e Sanguineti alcune proposte d'intervento che ha inviato in questi giorni alla Regione, al sindaco di Savona, alla Provincia e ai maggiori enti della città, oltre che a politici, sindacati e ordini professionali.

Quali le conclusioni [illegible] studio? Alcune sono abbastanza scontate, come quelle relative al Primar, altre contengono elementi di novità.

Dato che dal 1962 ormai si lavora per l'ampliamento [illegible] porto di Savona e che, prima o poi, anche la nuova darsena degli alti fondali sarà pronta e dovrebbero quindi aumentare i traffici, una delle proposte è quella di studiare provvedimenti perché Savona non debba sopportare negative ripercussioni derivanti dal traffico stradale indotto. L'ingegner Beltrame rilancia un suo vecchio «pallino», cioè utilizzare parte della darsena nuova per i traffici del carbone, che si vorrebbe, invece, spostare completamente a Vado Ligure.

E avanza anche preoccupazioni per il futuro [illegible] litorale albisolese, visto che la variante del 1982 prevede che il molo del porto di Savona avanzi [illegible] altri 600 metri, così da arrivare quasi all'altezza del municipio di Albisola Marina.

Per l'Italsider e il Primar le proposte s'intersecano, ed è naturale vista l'estrema vicinanza delle due realtà. Gli aspetti del problema vengono esaminati esclusivamente [illegible] un punto di vista tecnico, senza tener conto, almeno all'apparenza, di implicazioni di carattere occupazionale: «L'eventualità di una riacquisizione, per altri usi, di una parte delle aree oggi occupate dallo stabilimento [illegible] può essere più ignorata», [illegible] afferma nello studio.

In sintesi si suggeriscono interventi di riassetto delle aree antistanti al Primar e della Terrazzetta [illegible] riordino e ristrutturazione della vecchia darsena per la pesca e il diporto, con la realizzazione di un itinerario pedonale attorno alla fortezza e di un nuovo raccordo stradale diretto porto-casello autostradale di Zinola. Si eliminerebbe tutto il traffico pesante da corso Mazzini, con un ampliamento delle disponibilità di spazio retrobanchine, con il recupero di aree dallo stabilimento Italsider. **l. p.**

A Spotorno un'assemblea sulle nuove APT

SPOTORNO — Il tema della futura costituzione delle agenzie di promozione turistica al posto delle aziende di soggiorno, degli Ept e delle Pro Loco, sarà al centro della pubblica assemblea organizzata domani sera [illegible] inizio [illegible] 21, nella sala-convegni Alga Blu e dal titolo: *«Quale Apt per Spotorno»*.

All'assemblea, che si preannuncia piuttosto vivace, sono stati invitati oltre ai cittadini anche tutte le categorie di operatori turistici ed economici di Spotorno. **(a. d.)**

Un appello delle mogli degli operai della fabbrica in crisi

«Siamo rimaste sole a lottare per difendere la Fornicoke»

«I politici e il sindacato si disinteressano» - A ottobre [illegible] serie di iniziative di mobilitazione - Continua intanto lo sciopero [illegible] una parte degli addetti contro il piano Eni

SAVONA — La lotta per salvare la Fornicoke ha coinvolto anche le mogli degli operai della fabbrica minacciata di chiusura. [illegible] nei mesi «caldi» della vertenza, le strategie sindacali, le forme tradizionali di lotta, lasciarono il posto a nuove iniziative: si tornò all'occupazione delle stazioni ferroviarie, ci furono lunghi sit-in sull'Aurelia. Infine lo sciopero della fame, il primo in Italia che si concluse solo dopo il ritiro delle procedure di chiusura.

Sono passati oltre sei mesi, ma la tensione all'interno della cokeria non si è allentata: ci [illegible] stati sette giorni di sciopero generale per solidarietà nei confronti di un caporeparto minacciato di licenziamento dall'Eni. Il provvedimento è stato ritirato e continua lo sciopero degli addetti alla prima batteria. Gli operai non lavorano per non obbedire ai diktat dell'Italiana Coke, che vuole smantellare buona parte degli impianti di Vado.

Questa situazione, alla vigilia della verifica finale del comparto coke, prevista per gli inizi di ottobre, ha spinto le mogli [illegible] dipendenti a formare un comitato. Già nell'inverno scorso erano andate a Roma a parlare del caso della cokeria con Pertini, [illegible] il presidente della Camera Nilde Jotti e con altri parlamentari.

Ora, dopo una lunga pausa di silenzio, sono tornate alla carica. Ieri pomeriggio hanno «occupato» la redazione, per una serie di precisazioni: *«Noi non apparteniamo a nessun partito politico. Ognuna ha le sue convinzioni, ma l'obiettivo è comune: salvare la Fornicoke che dà lavoro ai nostri uomini. Non sono le questioni ideologiche a risolvere i problemi. A noi preme che arrivi a casa ogni mese lo stipendio, [illegible] poter comprare i libri ai figli e sopravvivere tutti i giorni con dignità. Abbiamo un messaggio [illegible] rivolgere ai politici di Vado, Savona e [illegible]: devono chiarire, una volta per tutte, cosa intendono fare della cokeria; sino ad oggi si sono messi in evidenza solo per la loro indifferenza e per il loro disinteresse»*.

Continuano le mogli degli operai: *«La Fulc (il sindacato dei chimici, ndr), dopo sette giorni di sciopero generale non ha detto una sola parola di commento o di sostegno. I colleghi di Cairo Montenotte, della Cokitalia, mentre i nostri uomini incrociavano le braccia per difendere il posto di lavoro [illegible] un loro compagno, hanno preferito badare ai propri problemi. La Fornicoke è sola a contrastare le forze avverse, che la vogliono fare scomparire»*.

Il comitato delle donne, quando inizierà la verifica finale, in cui potrebbe essere decisa la chiusura della fabbrica, si sta organizzando per mobilitare l'opinione pubblica nella difficile lotta che sta conducendo il consiglio di fabbrica, finalmente unito, dopo le divisioni del passato. **Massimo Numa**

A Bardineto [illegible] e Regina dei funghi

BARDINETO — Questa sera, con la elezione di Miss e di Mister Fungo, verranno premiate le migliori maschere, vestite da fungo, che hanno partecipato alla prima festa nazionale del «Fungo d'oro». La manifestazione è stata organizzata dal Consorzio altipiano bardinetese.

Mentre in paese sarà in corso la manifestazione, i boschi saranno battuti da decine [illegible] e decine di raccoglitori che dovranno presentarsi entro le 17. Verranno premiati con il titolo di «Re e Regina del fungo» e medaglia d'oro, coloro che porteranno i migliori esemplari da esporre. Nell'apposito stand, dopo la sfilata e l'esibizione delle majorettes, danze e giochi vari. La Pro Loco assicura un omaggio a tutte le signore presenti. **(g. p. c.)**

Albenga e Alassio

Ma si farà un nuovo ospedale?

Confronti Usl-Comuni

ALBENGA — La soluzione di alcuni problemi sanitari richiede, in questa ripresa autunnale, un rinnovato impegno da parte delle forze politiche, degli enti locali e dell'Usl albenganese.

Mentre sono state avviate — e sono per ora in fase di studio — le consultazioni sul piano sanitario e ospedaliero preparato dall'assessore regionale Pino Josi, sono in programma due separate riunioni fra l'Usl e i Comuni di Alassio e Albenga.

Sul tappeto di questi incontri, che vogliono essere l'avvio a più stretti confronti ([illegible] infatti i Comuni i titolari della riforma sanitaria), ci sono diversi argomenti.

Oltre ad un confronto sui beni degli ex ospedali e sulle loro rendite (che debbono andare all'Usl), verranno approfonditi i temi delle competenze e degli oneri (con relativi finanziamenti regionali) dei gerontocomi esistenti in zona. Ma l'argomento che suscita maggiore attesa (anche se per ora non si andrà ad assumere decisioni) è quello relativo alla possibilità di costruire un nuovo ospedale.

Dopo che l'Usl, due anni fa, si era [illegible] respingere dal Coreco una delibera che affidava ad una équipe di ingegneri lo studio di fattibilità urbanistica e tecnica di un nuovo ospedale (disse giustamente il Coreco: questa è competenza dei Comuni) non si era più parlato dell'argomento. In merito tutto deve essere deciso: dalla scelta dell'ubicazione (anche se molti, prima ancora [illegible] verifica, parlano di regione Colombera al confine fra Albenga e Alassio, ove [illegible] un terreno di 52 mila metri quadrati [illegible] proprietà dell'ex ospedale albenganese) alla verifica della possibilità di usare (vista la carenza di finanziamenti statali) i soldi provenienti dalla vendita del patrimonio dei beni ex ospedalieri.

Al riguardo la stima di [illegible] beni (immobili e terreni), effettuata nel 1982 dal geometra Guido Rapa, portava ad [illegible] cifra di circa [illegible] miliardi che deve però [illegible] oggi riformulata, qualcuno dice in aumento altri dicono in diminuzione. Il costo [illegible] nosocomio (capace di circa 300-340 posti letto) si aggirerebbe, a prezzi odierni, dai 25 ai 33 miliardi.

Ma i Comuni della zona (e soprattutto Albenga e Alassio, che da soli rappresentano più di 35 mila dei 56 mila abitanti del comprensorio) debbono anche dare il loro contributo. **f. st.**

Sono scomparsi venerdì sera

Carcare, 2 ragazzi fuggono con l'auto

Avviate le ricerche di polizia e carabinieri

CARCARE — Due ragazzi di Carcare, Massimo C. e Paolino B., di 16 e 15 anni, sono spariti da casa venerdì sera [illegible] allontanati con l'auto del padre di uno di loro, una «Ritmo 75» color grigioverde. Le battute dei carabinieri e della polizia, aiutati da molti volontari in Valle Bormida e nell'entroterra di Savona, non hanno dato, fino alla tarda serata di ieri, nessun risultato. E' stato il padre di Massimo a presentarsi ai carabinieri venerdì sera, poco dopo le 21, e al distaccamento della polizia stradale di Carcare: *«Mio figlio ha preso la mia auto e se n'è andato con un amico. Sono molto preoccupato. Non so spiegare. Ho paura che possa succedergli qualcosa»*.

Per tutta la [illegible] sono state effettuate ricerche inutili. Uno dei [illegible] avrebbe in tasca alcune centinaia di migliaia di lire. Per il momento non si possono fare che supposizioni. I genitori (Paolino è orfano di madre) sono disperati. Carabinieri e polizia hanno controllato tutti gli ospedali della regione e hanno diramato fonogrammi in tutta Italia.

I due in paese [illegible] conosciuti come bravi ragazzi che non hanno [illegible] dato problemi. Molto probabilmente la fuga è stata decisa dopo che uno dei due è stato sgridato dal padre. Un ragazzo aveva in tasca la paga da apprendista: poco più di mezzo milione di lire. **g. p. c.**

Un fulmine incendia [illegible] alloggio

SAVONA — Un fulmine, durante il temporale [illegible] ieri pomeriggio, si è scaricato sull'antenna televisiva di un appartamento di corso Vittorio Veneto 68.

Una camera da letto si è [illegible] ed è stato necessario l'intervento dei vigili.

Proteste per il locale notturno «Orizzonte»

A Varazze chi vincerà la guerra del night?

Inquilini di Piani d'Invrea: «Troppo rumore» - Il proprietario ribatte

VARAZZE — E' ormai guerra aperta tra le famiglie residenti ai Piani d'Invrea e la discoteca «Orizzonte». Casus belli il frastuono provocato dagli altoparlanti che diffondono musica fino a tarda notte e i parcheggi, insufficienti ad ospitare le centinaia di clienti che affollano ogni sera il locale notturno.

Nei giorni scorsi il gestore Marcello Gentile si era difeso dalle accuse: *«L'"Orizzonte" è una delle poche discoteche della riviera che riesce ancora ad attirare giovani non solo dalle cittadine ma anche [illegible] Savona e Genova. [illegible] lavoro a 15 famiglie. Quest'anno abbiamo organizzato spettacoli a livello nazionale. Le contestazioni di una parte degli inquilini sono pretestuose. In realtà si vuole bloccare l'accesso dei Piani d'Invrea ai ragazzi»*.

I residenti, con una lettera firmata, hanno ribadito il loro malumore nei confronti [illegible] locale notturno, che avrebbe «rovinato» una delle zone più tranquille della [illegible] sta.

Dicono: *«Il nostro è un comprensorio privato, e non un quartiere, come è stato erroneamente definito. I proprietari vogliono impedire l'accesso agli automezzi, che, nonostante i divieti di sosta e l'ordinanza del sindaco di Varazze, intasano le strade al punto di bloccare la circolazione, causando così una situazione [illegible] pericolo. Mezzi antincendio ed [illegible] riuscirebbero a circolare in condizioni del genere. Tra l'altro la manutenzione delle vie d'accesso dei giardini e della illuminazione, spetta interamente ai proprietari, nonostante l'uso pubblico, ed abusivo, delle strade»*.

Aggiungono: *«I residenti non sono privilegiati, ma sono tutti lavoratori e pensionati. Hanno chiesto la chiusura del comprensorio alle automobili per tutelare la tranquillità e di potere transitare sulle loro strade; in breve, vogliamo che la situazione torni come prima dell'apertura della discoteca»*.

Denunciano infine: *«E' facile immaginare cosa succede quando [illegible] ragazzi in motocicletta [illegible] in auto occupano le zone, in piena notte. Dalle 22 alle 3 di notte è un inferno. Non si può rimanere indifferenti di fronte ai disagi provocati dalla convivenza fra i Piani e la discoteca, se viene compromessa una fra le più belle [illegible] della costa»*. **m. nu.**

Un portuale è ferito [illegible] Savona

SAVONA — Un portuale savonese, Francesco Balleri[illegible], 31 anni, abitante in via Famagosta, è ricoverato [illegible] reparto di traumatologia [illegible] S. Paolo con due mesi di prognosi.

E' rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro. **(g. p. c.)**

Gli appuntamenti

Un giorno di musica e folclore

Ancora manifestazioni e sagre nell'estremo Ponente savonese. L'appuntamento culturale di maggior rilievo è costituito dall'ultimo dei quattro concerti della quinta edizione del «Settembre musicale loanese»: questa sera alle 21,15, presso il chiostro di Sant'Agostino di Loano il coro polifonico di Valleggia ed il complesso d'archi Francesco Cilea di Savona eseguiranno musiche di Perosi, Palestrina, Monteverdi, Lasso, Panchieri, Bach, Bizet, Vivaldi, Leoncavallo, Franck, Dvorak, Haendel. La manifestazione — affiancata da mostre di scultura allestite nello stesso chiostro secentesco di Sant'Agostino — ha riscosso buon successo di pubblico. L'ingresso alla serata è di lire 5000.

Tradizionale appuntamento di metà settembre nella frazione alassina di Moglio per la 14ª sagra dell'uva. Alle 16 e alle 21 grande il via il ballo campestre. Oltre alle specialità gastronomiche, omaggio di uva mogliese.

Organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Garlenda si svolge oggi una gara regionale di ballo con l'assegnazione del primo trofeo azienda vinicola Madonna degli Angeli. Le qualificazioni avranno inizio alle 9,30 presso il palazzetto dello sport di Garlenda per le specialità del ballo liscio standard e per le danze latino-americane.

Quarta ed ultima giornata a Bastia d'Albenga della «Settima sagra di fine estate», organizzata dalla Unione sportiva. Il programma prevede uno spettacolo offerto dai componenti del «Centro ligure amatori danza». La sagra si concluderà alle 23,30 con uno spettacolo pirotecnico. **f. st.**

Mentre sono arrivati 300 visitatori da Hameline, la città del pifferaio

Mille idee per il 1985 a Finale

Si punta molto sulle feste di fine anno - Galà dell'Unicef - Filmati nei cinema piemontesi e lombardi

FINALE L. — Trecento cittadini di Hameline, la città tedesca famosa per la fiaba del pifferaio narrata dai fratelli Grimm, hanno invaso festosamente da alcuni giorni Finale Ligure. Tra l'altro, proprio quest'anno si festeggia il settecentesimo anniversario dell'episodio accaduto, secondo la tradizione, nel piccolo paesino tedesco.

La visita, che durerà una settimana, è stata organizzata dalla Tui-Ameropa, ma da lo spunto per segnalare il fermento che Finale Ligure, alla vigilia di questo autunno, sta vivendo.

Azienda di soggiorno e Comune hanno fatto le cose in grande per poter rilanciare la cittadina per Natale e Capodanno e per la prossima primavera. Venticinquemila biglietti d'invito distribuiti, in Italia e all'estero, a privati e ad agenzie specializzate, e altre iniziative nei vari work-shop, dimostrano la [illegible] intenzione di far rinverdire i fasti di una Finale festaiola e accogliente, non solamente nei periodi estivi.

Il «via» ufficiale degli intrattenimenti di Capodanno verrà dato con una serata di grandissimo prestigio, dedicata a favore dell'Unicef, e che vedrà la partecipazione di personalità internazionali del mondo dello spettacolo.

Un avvio in grande stile accompagnato da concerti, spettacoli impegnati e anche più leggeri come l'albero di Natale, i balletti sudamericani, illuminazioni natalizie e altro ancora: *«Insomma abbiamo cercato di fare fino in fondo il nostro dovere, com'era nelle nostre intenzioni»*, spiega l'assessore al Turismo Giacomo Mamberto, *«e dobbiamo dire [illegible] innanzi tutto la stagione appena conclusa è stata meno negativa di quanto si temesse. Per le attività promozionali invernali stiamo inoltre già cogliendo qualche primo frutto. Certamente nessuno si deve illudere. Questo è solo l'avvio di un processo che dovrà portare a Finale Ligure, nel periodo natalizio e in quello primaverile, gli antichi fasti»*.

Intanto la presenza dei trecento «pifferai» suona di buon auspicio. Per gli ospiti tedeschi, Comune e Azienda hanno organizzato per mercoledì sera una festa in loro onore, presso il dancing «Boncardo».

E subito l'Associazione albergatori ha colto l'invito. Venerdì sera il direttivo dell'Associazione ha infatti varato una nutrita ed impegnativa serie di attività promozionali sia per [illegible] che per la prossima primavera. *«Come supporto a quanto già stanno facendo Comune e Azienda»* — ha infatti spiegato [illegible] Colman, presidente degli albergatori — *abbiamo pensato di realizzare un'intensa campagna di promozione attraverso i giornali e facendo proiettare filmati su Finale Ligure nelle [illegible] cinematografiche di prima visione in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Oltre a questo punteremo sui work-shop in particolare di Parigi e di Montreux (Svizzera), due mercati finora inspiegabilmente piuttosto trascurati»*. **Alberto Drumino**

Venticinque estati a Finale

FINALE LIGURE — Venticinque anni di fedeltà a Finale Ligure valevano ben la pena di essere premiati. E' quanto ha fatto il Comune di Finale Ligure nei confronti di Maria e Hubert Dobberstein, due fratelli di Colonia, rispettivamente di 83 e 72 anni, portati bene. Ormai pensionata, Hubert Dobberstein, pittore piuttosto quotato, insegnava arte in un liceo di Colonia.

Innamorati di [illegible] Ligure, «scoperta» [illegible] finire degli Anni Cinquanta, ad ogni estate puntualmente venivano a trascorrere le loro vacanze in riva al mare senza comunque trascurare le località più belle della nostra penisola. Nei giorni scorsi il sindaco Piero Cassullo, con una simpatica e semplice cerimonia, ha così voluto premiare la fedeltà [illegible] di questi due cittadini tedeschi.

Vivaci proteste per il decreto legge sul problema [illegible]

Lista nera degli sfratti il governo salta Savona

Il rapporto è di uno ogni 80 famiglie, uno dei più alti in Italia - Il sindaco: «Esclusione assurda» - Mancano fondi per aiutare le famiglie in difficoltà

SAVONA — *«Come è possibile non considerare Savona tra le zone calde per gli sfratti?»*. E' la reazione [illegible] sindaco Umberto Scardaoni, ieri mattina, poco dopo aver letto il decreto legge del governo per il problema casa. [illegible] irritata Loretta Rosati, assessore all'assistenza. Sindaco e [illegible] sono i due componenti della giunta più direttamente a contatto [illegible] gli inquilini che chiedono aiuto.

«La situazione è insostenibile, ho [illegible] al prefetto che [illegible] questo passo potrebbero sorgere persino problemi per l'ordine pubblico» sbotta il sindaco.

Savona non è stata inserita tra le 26 località che hanno maggiori problemi per l'ondata di sfratti. Da palazzo comunale sono partiti, ieri mattina, telegrammi [illegible] protesta indirizzati al presidente del consiglio Craxi, ai ministri Nicolazzi e Scalfaro, ai parlamentari savonesi, al Sunia, alle organizzazioni sindacali.

Dal maggio [illegible] scorso [illegible] all'aprile di quest'anno nel capoluogo gli sfratti effettivi [illegible] stati 460, ma c'è n'è un'altra ondata in arrivo entro fine anno. Una rivista economica si è occupata, recentemente, di questi problemi e ha elaborato, sulla base di dati raccolti al ministero degli Interni, una interessante graduatoria. Al primo posto Catania, con uno sfratto ogni 26 famiglie poi nell'ordine, Taranto (uno ogni 29), Bari (uno ogni 31), Imperia (uno ogni 50), Genova (uno ogni 52), Firenze (uno ogni 54), Venezia (uno ogni 72), Savona (un [illegible] 80), Milano e Roma (uno ogni [illegible]

Dice il sindaco Scardaoni: *«A [illegible] il fatto che il decreto è ingiusto, perché il problema dello sfratto è un dramma in tutte le città, e la stessa cosa, al limite, vale anche per i proprietari, davvero è inammissibile la nostra esclusione. Nell'aprile del 1983, con delibera di giunta, avevamo segnalato di [illegible] calda al Comitato per l'edilizia residenziale, il 12 giugno scorso avevamo trasmesso al prefetto di Savona tutta la documentazione e i dati relativi al problema della casa»*.

In questi primi [illegible] mesi dell'anno l'amministrazione comunale [illegible] speso oltre 200 milioni [illegible] interventi di prima necessità nel settore della sicurezza sociale *«Aiutiamo un po' tutti, in particolare gli anziani con contributi sugli affitti E' un modo per evitare i ricoveri negli istituti. Ma [illegible] sempre, specie quando scatta lo sfratto per finita locazione. E poi c'è la beffa di assicurare un tetto a tanta povera gente ingrassando chi sfrutta la situazione e chiede incredibili canoni d'affitto»*, dice l'assessore Rosati.

Nei telegrammi di protesta, l'amministrazione comunale [illegible] Savona chiede anche un radicale riesame [illegible] decreto legge, specie per quanto riguarda l'obbligo di mettere sul mercato [illegible] locazioni gli alloggi [illegible]. Spiega il sindaco: *«Certo, occorrono controlli, l'iniziativa dev'essere [illegible]pagnata da oltre che garantiscano il riesame dell'equo canone e incentivi per l'edilizia economica e popolare»*.

Entro la fine dell'anno arriveranno anche sfratti [illegible] morosità nei quartieri dello Iacp. Ma a palazzo comunale hanno quasi esaurito tutte le risorse disponibili. Per contributo affitto agli anziani sono stati spesi 84 milioni, 37 per famiglie che vivono in subaffitto, 3 milioni per handicappati. Poi l'inserimento provvisorio negli alberghi, con una spesa che ha già [illegible] giunto i 102 milioni.

«Ma non sappiamo sino a quando sarà possibile continuare, anche dal punto di vista della legge rischiamo di non poter più intervenire», annuncia l'assessore Loretta Rosati.

In base [illegible] dati dell'ultimo censimento le famiglie residenti a Savona sono oltre 31 mila, con 74 mila componenti; [illegible] abitazioni censite assommano nel complesso a 31 mila circa, delle quali quasi [illegible] mila occupate. La differenza è evidente: a Savona le case sfitte sono almeno 3 mila.

Ivo Pastorino

Una conferenza dell'economista Modigliani

GENOVA — l'Associazione degli industriali di Genova ospiterà lunedì pomeriggio il prof. Franco Modigliani, uno dei maggiori studiosi [illegible] diali d'economia, docente [illegible] Massachusetts Institute of Tecnology [illegible] Cambridge.

Modigliani è in Italia per una serie di incontri di valore scientifico che hanno il compito, tra l'altro, di approfondire l'esame [illegible] politica economica reaganiana e la vertiginosa ascesa del [illegible].

(a. r.)

QUI MARASSI - I tifosi guardano al campionato che s'inizia oggi

Samp e Genoa, tocca a voi!

Euforia in casa doriana, propositi di rivincita fra i rossoblù che puntano a tornare al più presto in serie A
Ma i blucerchiati non nascondono la loro ambizione di conquistarsi [illegible] posto nelle coppe internazionali

Trevor Francis in azione: da lui i tifosi vogliono molti gol

GENOVA — *Si ricomincia, con minore entusiasmo in vasti settori degli sportivi, poiché il Genoa è in serie B. Finiti gli «assaggi» della Coppa Italia, il campionato che parte oggi dovrebbe lanciare i primi segnali sulle possibilità delle due squadre genovesi. C'è già l'augurio del sindaco:* «Una Sampdoria che ottenga un posto nelle Coppe, un Genoa che torni subito in serie A».

Forse la parte più autentica [illegible] Cerofolini, rossoblù di antica fede, è la seconda [illegible] come sono gli umori della tifoseria, mentre si aspettano i fischi [illegible] inizio? Sentiamo i capi tribù.

Euforia sampdoriana — *La società blucerchiata ha 76 club che fanno capo ad una Federazione. I «militanti» sono oltre 12 mila. Loro capo riconosciuto e amato, è Emilio Buggi. Il [illegible] potere è paragonabile al sindaco di [illegible] piccolo paese.* «Devo dire — *ammette* — che il mio compito non è difficile. Abbiamo una società seria, un presidente in carica da sei anni che ci offre tutte le garanzie». *E' un accenno polemico nei confronti del Genoa, sempre nella bufera?* «No. I rossoblù [illegible] ci interessano più di tanto. Ci dispiace che siano ricaduti nel girone più basso, ma non ci strappiamo i capelli».

Trentacinque punti? — *E' un traguardo che Eugenio Bersellini ritiene alla portata della squadra.* «Siamo d'accordo [illegible] lui — *spiega Buggi* — perché la squadra è maturata e si è rinforzata, dando ragione alla politica dei "piccoli passi" voluta [illegible] Mantovani. La "rosa" [illegible] 16 giocatori, per cui avremo "panchinari" di lusso, perfino giocatori che hanno indossato [illegible] maglia azzurra. Come Mancini, per esempio, che già oggi, forse, starà a guardare. O come Galia.

Non dipenderà in buona parte anche dal rendimento [illegible] Francis? «Certo il giocatore ha avuto nei [illegible] primi [illegible] anni in blucerchiato, [illegible] una serie di infortuni concatenati. In Coppa, però, ha fatto sei gol. Ma la squadra ha in [illegible] le risorse per sopperire ad una eventuale defaillance [illegible] Trevor: ci [illegible] Vialli e [illegible], c'è Souness. Lo abbiamo visto [illegible] Coppa: la Samp ha espresso un gioco veloce di prima».

Ammorbidito — *Ed Eugenio [illegible]?* «I meno giovani [illegible] come me lo conoscono bene: non è più il sergente di ferro dei vecchi tempi, le esperienze [illegible] l'Inter e il Torino l'hanno ammorbidito. Il suo rapporto coi giocatori è ottimo; è un tecnico che farà maturare i giovani di questa Sampdoria del futuro».

Signor Buggi, ma [illegible] costerà troppo caro vedere la Sampdoria? I biglietti vanno da 8 a 50 mila lire. «Fra acquisti per tenere il passo, svincoli, contratti pluriennali per non perdere i giocatori, le [illegible] hanno speso molto, un ritocco era inevitabile. Ma Genova non è ai primi posti nel "caro stadio".

Forse la città lo soffre [illegible] più, [illegible] la crisi economica che la travaglia».

Genoa: chi [illegible] fida? — *Ed ecco, sull'altro versante calcistico [illegible] città, il Genoa con i problemi di sempre. I tifosi sono in [illegible] eguale a quelli sampdoriani, i clubs sono oltre [illegible] Il loro capo è Pietro Kessisoglu, che spara subito:* «Siamo stanchi di soffrire. Chiediamo serietà e concretezza. La [illegible] si attenua: una prova [illegible] in Coppa, contro la Pistoiese [illegible] c'erano settemila spettatori. Certo, la "fede" non si estingue, ma i vuoti si avvertono».

[illegible] *Genoa tornerà subito in A?* «Aspettiamo, [illegible] verifiche. Ma non si è certo partiti col piede giusto [illegible] strategia perdente [illegible] sempre, quella [illegible] cedere i migliori e puntare sui giovani da rivendere alla svelta, se vanno bene. Con questo comportamento, un'azienda normale fallirebbe in pochi mesi; ma si vede che il vertice della società considera il calcio come [illegible] altro pianeta». [illegible] *Renzo Fossati?* «Una [illegible] zata inaffondabile».

Il clima è di diffidenza mista ad umiliazione. Ma ecco che si parla e la «fede» ha il sopravvento: oggi mezza gradinata di Varese si tingerà di rossoblù.

Guido Coppini

Il progetto per lo spostamento a monte non piacerebbe all'azienda

No delle Ferrovie al raddoppio?

L'indiscrezione [illegible] giunta a Savona - Per il tratto Finale Ligure-S. Lorenzo era stata prevista la realizzazione di una nuova linea al di là dell'Autofiori - Spesa [illegible] 530 miliardi - Le prime reazioni

SAVONA — Si continuerà ad andare [illegible] 60 all'ora [illegible] linea ferroviaria Genova-Ventimiglia nel tratto Finale-San Lorenzo al Mare?

Il pericolo esiste ed è concreto. La direzione delle F.S. [illegible] infatti comunicato [illegible] amministrazioni provinciali di Imperia e [illegible] che il progetto di spostamento a monte e di raddoppio della linea [illegible] predisposto dagli ingegneri Alberto Rogano, Antonio Ricciardi e Renato Ursini, per incarico della Regione Liguria e delle due Province (presidenti Teardo, Abrate, Pippione), presenta problemi di carattere tecnico che ne sconsiglierebbero l'attuazione.

In particolare le *Ferrovie* non intenderebbero «rinunciare» alla tratta Loano-Albenga già a doppio binario e non vedrebbero di buon occhio la collocazione della stazione di Albenga a circa 4 chilometri dal centro cittadino.

La sostanza, però, è un giudizio negativo sul progetto stesso la cui realizzazione comporterebbe una spesa, ai prezzi dell'83, di 530 miliardi suddivisi in 8 annualità. La sola progettazione sarebbe costata sui 700 milioni.

[illegible] nonostante tutto, le amministrazioni provinciali [illegible] ancora fiduciose. Sostiene il presidente della Provincia di Savona, Carlo A[illegible] Nencini, capo di una giunta monocolore [illegible]: *«Si tratta [illegible] giudizio di massima espresso [illegible] un funzionario delle F.S. Siamo già intervenuti nelle sedi competenti ottenendo l'assicurazione [illegible] un riesame del progetto. [illegible] ob[illegible] l'impressione che questo giudizio sia stato emesso esclusivamente alla luce di quanto le Ferrovie [illegible]no già fatto, come ad esempio il raddoppio in sede tra Loano ed Albenga, non tenendo conto della situazione complessiva [illegible] trasporto [illegible] totale e delle esigenze della Liguria di ponente»*.

Ma la questione è talmente importante che in tutta riservatezza il presidente Nencini ha informato del responso delle *Ferrovie* tutti i gruppi che appoggiano il monocolore democristiano e cioè quelli [illegible] psi, del psdi, del pli e del pri.

Anche i comunisti, però, [illegible] già a [illegible] del giudizio delle *Ferrovie*. Osserva un consigliere provinciale, l'architetto Gianfranco Moras: *«Siamo stati gli unici a batterci contro questo progetto [illegible] faraonico e costoso e i rilievi mossi [illegible] direzione delle Ferrovie concordano pienamente con i nostri»*.

Comunque il problema costituirà argomento di discussione [illegible] prossimo Consiglio provinciale che sarà convocato prima [illegible] fine [illegible] mese.

Anticipa Nencini: *«Non rinunceremo facilmente alla realizzazione di questo progetto. La posta in gioco è alta. Si tratta di rimanere inseriti direttamente [illegible] grandi itinerari internazionali del Centro Europa verso il Mediterraneo occidentale. Solo spostando a monte e raddoppiando [illegible] linea con conseguente aumento della velocità dei treni e del numero dei convogli, potremo evitare la dequalificazione ulteriore della nostra economia»*.

Il progetto Rogano si sviluppa [illegible] un tratto di 50 km e 374 metri. E' suddiviso in due tronchi: uno riguarda la provincia di Savona, da Finale ad Andora, ed ha una lunghezza di 31 km e 897 metri; l'altro interessa la provincia di Imperia, da Andora a San Lorenzo al Mare per una lunghezza di 18 km e 481 metri.

Il tracciato, tutto spostato a monte, al di là dell'Autostrada dei Fiori, [illegible] per 39 km e 380 metri in galleria e per [illegible] km e 798 metri allo scoperto, quasi tutti su viadotto.

Le stazioni previste sono in numero inferiore a quelle attuali. Tra Finale [illegible] Andora, oltre a queste due, quelle di Pietra Ligure-Borgio Verezzi, di Loano-Borghetto-Ceriale, [illegible] Albenga e Alassio; nel tratto successivo, cioè da Andora sino all'innesto [illegible] il nuovo tracciato del tratto Ospedaletti-San Lorenzo al Mare, progettato dalle Ferrovie, si avrebbero le stazioni [illegible] Diano e Imperia.

La nuova linea consentirebbe velocità medie tra i 160 ed i 190 km all'ora riducendo di [illegible] terzo rispetto [illegible] situazione [illegible] i tempi di percorrenza.

Nicolò Siri

Le reazioni nell'Albenganese

C'è anche chi dice «Era prevedibile»

LOANO — Commenti contrastanti alla notizia che il progetto per lo spostamento a monte della ferrovia da Loano a Imperia è stato bocciato poiché ritenuto tecnicamente «impraticabile e antieconomico».

Loano è la città che più [illegible] ogni altra trarrebbe un respiro di sollievo con il trasferimento a [illegible] dei binari. Un raddoppio della linea ferrata nell'attuale sede è considerato da molti amministratori una vera e propria iattura. E' quindi un commento amaro quello rilasciato a caldo dal sindaco [illegible]mocristiano Elio Garassini: «Alcuni anni fa ero [illegible] intervenuto a livello romano per sventare strani progetti di raddoppio in sede. L'ingegner Semenza ci indicò la strada che poi fu seguita: la Provincia, la Regione ed i Comuni dov[illegible] unirsi e proporre un progetto che [illegible] loro bene. Mi sa quindi che la bocciatura del progetto con motivazioni tecniche sia un pretesto. Ho la sensazione che siano cambiate [illegible] carte in tavola e non riesco per ora a capire da chi e perché».

L'albenganese Gian Benedetti, presidente provinciale della Confcoltivatori: «Il responso delle Ferrovie va nella stessa direzione della nostra battaglia. Il progetto Rogano, se attuato, avrebbe portato al collasso l'agricoltura della piana albenganese».

Da Alassio il parere giunge, seppure [illegible] in modo informale, dal sindaco Dino Grollero (pci) e dall'assessore al Turismo [illegible]o Stalla (psdi): «Era un progetto un po' faraonico che lasciava prevedere la decisione delle Ferrovie».

f. st.

Un grave danno per il turismo

A Borgio e Pietra sviluppo bloccato

PIETRA L. — *E' caduta come un fulmine a ciel sereno la decisione delle Ferrovie dello Stato di bocciare il progetto relativo al raddoppio della linea ferroviaria da Finale Ligure a Ventimiglia, progetto redatto dall'ing. Alberto Rogano.*

Eccessivi costi per un'opera di tale levatura e difficoltà tecniche nella realizzazione del nuovo tracciato sarebbero [illegible] base della decisione che ha lasciato di stucco gli amministratori [illegible] Comuni direttamente interessati come Pietra Ligure e Borgio Verezzi.

«Siamo rimasti stupiti di questa presa di posizione delle Ferrovie — *spiega Paolo Palmarini, sindaco [illegible] Pietra Ligure* — soprattutto perché il progetto aveva già avuto l'approvazione delle amministrazioni provinciali [illegible] Savona e Imperia [illegible] meravigliano poi le giustificazioni addotte. Tirare in ballo il problema economico non ha alcun senso se non viene rapportato ai benefici che tale opera porterebbe a tutto il Ponente; e per quanto riguarda [illegible] difficoltà tecniche, mi sembrano pretestuose visti i progressi dell'ingegneria in questo campo».

Per Borgio Verezzi, poi, tale spostamento era a dir poco vitale, tagliato com'è a metà dalla zona a mare: «Avevamo puntato buona parte dello sviluppo economico di Borgio su questo trasferimento — *spiega Aldo Alcardo, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici di Borgio Verezzi* —. Eravamo anche consapevoli che ciò non potesse avvenire in tempi brevi ma ci sembrava comunque scontato che prima o poi sarebbe accaduto».

n. d.

A Cairo, Dego, Calizzano e Bardineto non si può sparare ai cinghiali

La protesta degli agricoltori contro i «sindaci anticaccia»

L'anticipo a oggi era stato deciso dalla Provincia, ma disconosciuto [illegible] Comuni

SAVONA — I contadini aderenti alla Coldiretti e alla Confagricoltori sono uniti contro i Comuni [illegible] Calizzano, Bardineto, Dego e Cairo che hanno vietato [illegible] una ordinanza l'apertura alla caccia al cinghiale prevista per oggi. Il provvedimento è stato motivato, come si legge [illegible] manifesti che sono stati affissi nei quattro paesi, dal pericolo nel quale potrebbero incorrere escursionisti, cercatori [illegible] funghi e gli stessi cacciatori.

Dicono gli agricoltori: *«Avevamo salutato con soddisfazione [illegible] decisione dell'amministrazione provinciale [illegible] anticipare l'apertura alla caccia al cinghiale in quanto, pur ritenendo che l'intervento [illegible] risolverà il gravissimo problema, ha per obiettivo lo sfoltimento dei capi in eccedenza presenti sul territorio e la salvaguardia [illegible] raccolti agricoli»*.

Coldiretti e Confagricoltori sono delusi per le decisioni [illegible] sindaci. Dicono: *«Oltre ai danni dobbiamo subire le beffe. I sindaci, soprattutto quelli di Cairo e Dego, erano sempre stati solidali con i contadini condividendone ogni forma di protesta. Ora che gli si presenta l'occasione [illegible] potere dimostrare il loro reale interesse per chi lavora nei campi hanno preferito tutelare turisti e cercatori di funghi»*.

Le organizzazioni di categoria, che si considerano [illegible] luse ma non vinte, hanno deciso di non abbandonare la loro battaglia *«contro i cinghiali e la burocrazia riservandosi di far addebitare ai sindaci che hanno emesso l'ordinanza il risarcimento dei danni causati dai cinghiali alle loro coltivazioni»*.

Lo scorso anno l'amministrazione provinciale sborsò 105 milioni per risanare campi di granoturco e vigneti distrutti.

Gian Paolo Carlini

A Pieve veterane in passerella

PIEVE DI TECO — *Sfilano oggi per [illegible] vie di Pieve, le moto d'epoca, richiamate [illegible] valle Arroscia dal raduno organizzato [illegible] Pro Loco, col patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Il meeting è previsto per le 10 in piazzetta Cavour. La passerella lungo la [illegible] via Ponzoni e le altre strade del centro storico pievese, si terrà alle 15.30. Alle 16 avrà luogo la premiazione nella sala di palazzo Borelli.*

L'ora d'inizio del raduno, al quale è prevista la partecipazione di collezionisti di Riviera, Costa Azzurr[illegible] e Basso Piemonte, segnerà [illegible] l'avvio della seconda manche del campionato italiano Enduro Categoria «cadetti», «Trofeo Testori», organizzato dalla Pro Loco, in collaborazione [illegible] Moto club Sanremo. Vi [illegible] iscritti 170 specialisti.

Un'altra iniziativa dei sindaci

SAVONA — Si estende la protesta contro l'apertura anticipata della caccia al cinghiale che s'inizia oggi. I sindaci dei comuni di Borghetto S.S., Boissano, Balestrino, Finale L., Loano e Toirano hanno inviato un telegramma all'assessore provinciale Quintilio Cosimi dove si invita la giunta di Palazzo Nervi a vietare l'uso della carabina, [illegible]aggio di tiro superiore a mille metri, solitamente usata dagli uccisori di porcaro[illegible].

La richiesta viene motivata per ragioni di sicurezza, in rapporto alla presenza di turisti e cercatori di funghi nei boschi savonesi.

(m. tu.)

Il piano di un ingegnere torinese

Ecco un progetto per cancellare i guai di Savona

SAVONA — Porto, Priamar, Italsider: ecco i vertici del «triangolo» nel quale è racchiuso il quartiere più antico e vitale di Savona. L'ingegner Filippo Beltrame di Torino, studioso e grande appassionato, da molti anni, di problemi savonesi, ha [illegible]rato, servendosi anche della collaborazione degli ingegneri Fadda e Sanguineti, alcune proposte d'intervento che ha inviato, in questi giorni, alla Regione, al sindaco di Savona, alla Provincia, e ai maggiori enti della città, oltre che a politici, sindacati e ordini professionali.

Quali le conclusioni dello studio? Alcune sono abbastanza scontate come quelle relative al Priamar, altre contengono elementi di novità.

Dato che dal 1962 ormai [illegible] lavora per l'ampliamento [illegible] porto di Savona e che, prima o poi, anche la [illegible] darsena degli alti fondali sarà pronta e dovrebbero quindi aumentare i traffici, una delle proposte è quella di studiare provvedimenti perché Savona non debba sopportare negative ripercussioni derivanti dal traffico stradale indotto. L'ingegner Beltrame rilancia un suo vecchio «pallino», cioè utilizzare parte della darsena nuova per i traffici del carbone, che si vorrebbe, invece, spostare completamente a Vado Ligure.

E [illegible] anche preoccupazioni per il futuro del litorale albisolese, visto che la variante del 1982 prevede che il molo del porto di Savona avanzi di altri 600 metri, così da arrivare quasi all'altezza del municipio di Albissola Marina.

Per l'Italsider e il Priamar le proposte s'intersecano ed è naturale, vista l'estrema vicinanza delle due realtà. [illegible] aspetti del problema vengono esaminati esclusivamente da un punto di vista tecnico, senza tener conto, [illegible] all'apparenza, di implicazioni di [illegible] occupazionale. «L'eventualità di una riacquisizione, per altri usi, di una parte delle aree oggi occupate dallo stabilimento non può essere più ignorata», si afferma nello studio.

In sintesi si suggeriscono interventi di riassetto delle aree antistanti al Priamar e della Terrazzetta, di riordino e ristrutturazione della vecchia darsena per la pesca e il diporto, con la realizzazione di un itinerario pedonale attorno alla fortezza e di un nuovo raccordo stradale diretto porto-casello autostradale di Zinola. Si eliminerebbe tutto il traffico pesante da corso Mazzini. [illegible] un ampliamento delle disponibilità di spazio retrobanchine, con il recupero di aree dallo stabilimento Italsider. **l. p.**

A Spotorno un'assemblea sulle nuove APT

SPOTORNO — Il tema della futura costituzione delle agenzie di promozione turistica al posto [illegible] aziende di soggiorno, degli Ept e delle Pro Loco, [illegible] al centro della pubblica assemblea organizzata domani sera, con inizio alle 21, nella sala-convegni Alga Blu e dal titolo: *«Quale Apt per Spotorno»*.

All'assemblea, che si preannuncia piuttosto vivace, sono stati invitati oltre ai cittadini anche tutte le categorie di operatori turistici ed economici di Spotorno. **(a. d.)**

Un appello delle mogli degli operai della fabbrica in crisi

«Siamo rimaste sole a lottare per difendere la Fornicoke»

«I politici e il sindacato si disinteressano» - A ottobre una nuova serie di iniziative di mobilitazione - Continua intanto lo sciopero di una parte degli addetti contro il piano Eni

SAVONA — La lotta per salvare la Fornicoke ha coinvolto anche le mogli degli operai della fabbrica minacciata di chiusura. Già nei mesi «caldi» della vertenza le strategie sindacali, le forme tradizionali di lotta, lasciarono il posto a nuove iniziative: si tornò all'occupazione delle stazioni ferroviarie, ci furono lunghi sit-in sull'Aurelia, infine lo sciopero della fame, il primo in Italia che si concluse solo dopo il ritiro delle procedure di chiusura.

Sono passati oltre sei mesi, ma la tensione all'interno della cokeria non si è allentata: ci sono stati sette giorni di sciopero generale per solidarietà nei confronti di un caporeparto minacciato di licenziamento dall'Eni. Il provvedimento è stato ritirato e continua lo sciopero degli addetti alla prima batteria. Gli operai non lavorano per non obbedire ai diktat dell'Italiana Coke, che vuole smantellare buona parte degli impianti di Vado.

Questa situazione, alla vigilia della verifica finale del comparto coke prevista per gli inizi di ottobre, ha spinto le mogli dei dipendenti a formare un [illegible]. Già nell'inverno [illegible] andate a Roma a parlare del [illegible] della cokeria [illegible] Pertini [illegible] il presidente della Camera Nilde Jotti e con altri parlamentari.

[illegible], dopo una lunga pausa di silenzio, sono tornate alla carica: ieri pomeriggio hanno «occupato» la redazione, per una serie di precisazioni: *«Noi non apparteniamo a nessun partito politico. Ognuna ha le sue convinzioni, ma l'obiettivo è comune: salvare la Fornicoke che dà lavoro ai nostri uomini. Non sono le questioni ideologiche a risolvere i problemi. A noi preme che arrivi a casa ogni mese lo stipendio, di poter comprare i libri ai figli e sopravvivere tutti i giorni [illegible] dignità. Abbiamo un messaggio da rivolgere ai politici di Vado, Savona e Roma: devono chiarire, una volta per tutte, [illegible] intendono fare della cokeria; sino ad oggi [illegible] in evidenza solo per la loro indifferenza e per il loro disinteresse»*.

Continuano le mogli degli operai: *«La Fulc* (il sindacato dei chimici, ndr), *dopo sette giorni di sciopero generale [illegible] ha detto una [illegible] parola di commento o di sostegno. I colleghi di Cairo Montenotte, della Cokitalia, mentre i nostri uomini incrociavano le braccia per difendere il posto di lavoro di un loro compagno, hanno preferito badare ai propri problemi. La Fornicoke è sola a contrastare le forze avverse, che la vogliono fare scomparire»*.

Il comitato delle donne, quando inizierà la verifica finale, in cui potrebbe essere decisa la chiusura della fabbrica, si sta organizzando per mobilitare l'opinione pubblica nella difficile lotta che sta conducendo il consiglio di fabbrica, finalmente unito, dopo le divisioni del passato. **Massimo Numa**

A Bardineto Re e Regina dei funghi

BARDINETO — Questa sera, con la elezione di Miss e di Mister Fungo, verranno premiate le migliori maschere, vestite da fungo, che hanno partecipato alla prima festa nazionale del «Fungo d'oro». La manifestazione è [illegible] organizzata dal Consorzio silvano bardinetese.

Mentre in paese sarà in corso la manifestazione, i boschi [illegible] battuti da decine e decine di raccoglitori che dovranno presentarsi entro le 17. Verranno premiati [illegible] il titolo di «Re e Regina del fungo» e medaglia d'oro, coloro che porteranno i migliori esemplari da esporre. Nell'apposito stand dopo la sfilata e l'esibizione [illegible] majorettes, danze e giochi vari. La Pro Loco assicura un omaggio a tutte le signore presenti. (g. p. c.)

Albenga e Alassio

Ma si farà un nuovo ospedale?

Confronti Usl-Comuni

ALBENGA — La soluzione di alcuni problemi sanitari richiede, in questa ripresa autunnale, un rinnovato impegno da parte delle forze politiche, degli enti locali e dell'Usl albenganese.

Mentre sono state avviate — e sono per ora in fase di studio — le consultazioni sul piano sanitario e ospedaliero preparato dall'assessore regionale Pino Josi, [illegible] in programma due separate riunioni fra l'Usl e i [illegible] di Alassio e Albenga.

Sul tappeto di questi incontri, che vogliono essere l'avvio a più stretti confronti (sono infatti i Comuni i titolari della riforma sanitaria), ci [illegible] diversi argomenti.

Oltre [illegible] un confronto sui beni degli ospedali e sulle loro rendite (che debbono andare all'Usl), verranno approfonditi i [illegible] delle competenze e degli oneri (con relativi finanziamenti regionali) dei gerontocomi esistenti in zona. [illegible] l'argomento che suscita maggiore attesa (anche se per ora non si andrà ad assumere decisioni) è quello relativo alla possibilità di costruire un nuovo ospedale.

Dopo che l'Usl, due anni fa, si [illegible] vista respingere [illegible] Coreco una delibera che affidava [illegible] équipe di ingegneri lo studio di fattibilità urbanistica e tecnica di un nuovo ospedale (disse giustamente il Coreco: questa è competenza dei Comuni) non si era più parlato dell'argomento. In merito tutto deve [illegible] deciso: dalla scelta dell'ubicazione (anche se molti, prima ancora della verifica, parlano di regione Colombera al confine fra Albenga e Alassio, ove esiste un terreno di 60 mila metri quadrati di proprietà dell'ex ospedale albenganese) alla verifica della possibilità di [illegible] (vista la carenza di finanziamenti statali) i soldi provenienti dalla vendita del patrimoni dei beni ex ospedalieri.

Al riguardo la stima di tali beni (immobili e terreni), effettuata nel 1983 dal geometra Guido Rapa, portava ad una cifra di circa 15 miliardi che deve però [illegible] oggi riformulata, qualcuno dice in aumento altri dicono in diminuzione. Il costo del nuovo nosocomio (capace di circa 300-340 posti letto) si aggirerebbe, a prezzi odierni, dal 25 al 33 miliardi.

Ma i Comuni della [illegible] (e soprattutto Albenga e Alassio, che da soli rappresentano più di 35 mila dei 64 mila abitanti [illegible] comprensorio) debbono anche dare il loro [illegible] tributo. **F. st.**

Sono scomparsi venerdì sera

Carcare, 2 ragazzi fuggono con l'auto

Avviate le ricerche di polizia e carabinieri

CARCARE — Due ragazzi di Carcare, Massimo [illegible] e Paolino B., [illegible] e 15 anni, sono spariti da casa venerdì sera. Si sono allontanati con l'auto del padre di uno di loro, una «Ritmo 75» color grigioverde. Le battute dei carabinieri e [illegible] polizia, aiutati da molti volontari in Valle [illegible] e nell'entroterra di Savona non hanno dato, fino alla tarda serata di ieri, nessun risultato. E' stato il padre di Massimo a presentarsi ai carabinieri venerdì sera, poco dopo le 21, e al distaccamento della polizia stradale di Carcare: *«Mio figlio ha preso la mia auto e se n'è andato con un amico. Sono molto preoccupato. Non sa guidare. Ho paura che possa succedergli qualcosa»*.

Per tutta la notte sono [illegible] effettuate ricerche inutili. Uno dei due avrebbe in [illegible] alcune centinaia di migliaia di lire. Per il [illegible] si possono fare che supposizioni. I genitori (Paolino è orfano di madre) sono disperati. Carabinieri e polizia hanno controllato tutti gli ospedali della regione e hanno diramato fonogrammi in tutta Italia.

I due, in paese, sono conosciuti [illegible] bravi ragazzi che non hanno mai dato problemi. Molto probabilmente la fuga è stata decisa dopo che uno dei due è stato sgridato dal padre. Un ragazzo aveva in tasca la paga da apprendista: poco più di mezzo milione di lire. **g. p. c.**

Un fulmine incendia un alloggio

SAVONA — Un fulmine, durante il temporale di ieri pomeriggio, si è scaricato sull'antenna televisiva di un appartamento di corso Vittorio Veneto 63.

Una camera da letto si è incendiata ed è stato necessario l'intervento dei vigili.

Proteste per il locale notturno «Orizzonte»

A Varazze chi vincerà la guerra del night?

Inquilini di Piani d'Invrea: «Troppo rumore» - Il proprietario ribatte

VARAZZE — E' ormai guerra aperta tra le famiglie residenti ai Piani d'Invrea e la discoteca «Orizzonte». Causa belli il frastuono provocato dagli altoparlanti che diffondono musica sino a tarda [illegible] e i parcheggi insufficienti ad ospitare le centinaia di clienti che affollano ogni sera il locale notturno.

Nei giorni scorsi il gestore Marcello Gentile si era difeso dalle accuse: *«L'"Orizzonte" è una delle poche discoteche della riviera che riesce ancora ad attirare giovani non [illegible] dalle cittadine ma anche da Savona e Genova. Dà lavoro a 15 famiglie. Quest'anno abbiamo organizzato [illegible] a livello nazionale. Le contestazioni di una parte degli inquilini sono pretestuose: in realtà si vuole bloccare l'e[illegible] dei Piani d'Invrea ai ragazzi»*.

I residenti con una lettera firmata, hanno ribadito il loro malumore nei confronti del locale notturno, che avrebbe «rovinato» una delle zone più tranquille della costa.

Dicono: *«Il nostro è un comprensorio privato, e [illegible] un quartiere, come è stato erroneamente definito. I proprietari vogliono impedire l'accesso agli automezzi, che, nonostante i divieti di sosta e l'ordinanza del sindaco di Varazze, intasano le strade al punto di bloccare la circolazione, causando così una situazione di pericolo. Mezzi antincendio ed ambulanze non riuscirebbero a circolare in condizioni del genere. Tra l'altro la manutenzione delle vie d'accesso dei giardini e della illuminazione spetta interamente ai proprietari nonostante l'uso pubblico, ed abusivo, delle strade»*.

Aggiungono: *«I residenti non sono privilegiati, ma sono tutti lavoratori e pensionati. Hanno chiesto la chiusura del comprensorio alle automobili per tutelare la tranquillità e di potere transitare sulle loro strade. In breve, vogliamo che la situazione torni come prima dell'apertura della discoteca»*.

Denunciano infine: *«E' facile immaginare cosa succede quando 300-400 ragazzi in motocicletta ed in auto occupano le [illegible] in piena notte. Dalle 22 alle 3 di notte è un inferno. Non si può rimanere indifferenti di fronte ai disagi provocati dalla convivenza fra i Piani e la discoteca, ne viene compromessa una fra le più belle zone della costa»*. **m. nu.**

Un portuale è ferito a Savona

SAVONA — Un portuale savonese, Francesco Ballerino, 51 anni, abitante in via Famagosta, è ricoverato al reparto di traumatologia del S. Paolo con due mesi di prognosi.

E' rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro. (g. p. c.)

Gli appuntamenti

Un giorno di musica e folclore

Ancora manifestazioni e sagre nell'estremo Ponente savonese. L'appuntamento culturale di maggior rilievo è costituito dall'ultimo dei quattro concerti della quinta edizione del «Settembre [illegible] nicolo loanese»: questa sera alle 21,15, presso il chiostro di Sant'Agostino di Loano il coro polifonico di Valleggia ed il complesso d'archi Francesco Cilea di Savona eseguiranno musiche di Perosi, Palestrina, Monteverdi, Lasso, Ponchielli, Bach, Bizet, Vivaldi, Leoncavallo, Franck, Dvorak, Haendel. La manifestazione — affiancata da [illegible] di scultura allestita nello stesso chiostro secentesco di Sant'Agostino — ha riscosso buon [illegible] di pubblico. L'ingresso alla serata è di lire 5000.

Tradizionale appuntamento di metà settembre nella frazione alassina di Moglio per la 14ª sagra dell'uva. Alle 16 e alle 21 prende il via il ballo campestre. Oltre alle specialità gastronomiche, omaggio di [illegible] mogliese.

Organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Garlenda si svolge oggi una gara regionale di [illegible] con l'assegnazione del primo trofeo azienda vinicola Madonna degli Angeli. Le qualificazioni avranno inizio alle 9,30 presso il palazzetto dello sport di Garlenda per le specialità del ballo liscio standard e per le danze latino-americane.

Quarta ed ultima giornata a Bastia d'Albenga della «Settima sagra di fine estate», organizzata dalla Unione sportiva. Il programma prevede uno spettacolo offerto dai componenti del «Centro ligure [illegible] danza». La sagra si concluderà alle 23,30 con uno spettacolo pirotecnico. r. gr.

Mentre [illegible] arrivati 300 visitatori da Hameline, la città del pifferaio

Mille idee per il 1985 a Finale

Si punta molto sulle feste di fine anno - Galà dell'Unicef - Filmati nei cinema piemontesi e lombardi

FINALE L. — Trecento cittadini di Hameline, la città tedesca famosa per la fiaba del pifferaio narrata dai fratelli Grimm, hanno invaso festosamente da alcuni giorni Finale Ligure. Tra l'altro, proprio quest'anno si festeggia il settecentesimo anniversario dell'episodio accaduto, secondo la tradizione, nel piccolo paesino tedesco.

La visita, che durerà una settimana, è stata organizzata dalla Tui-Ameropa, ma dà lo spunto per segnalare il fermento che Finale Ligure, alla vigilia di questo autunno, sta vivendo.

Azienda di soggiorno e Comune hanno fatto le cose in grande per poter rilanciare la cittadina per Natale e Capodanno e per la prossima primavera. Ventitremila biglietti d'invito distribuiti in Italia e all'estero, a privati e ad agenzie specializzate, e altre iniziative nei vari work-shop dimostrano la chiara intenzione di far rinverdire i fasti di una Finale festaiola e accogliente, non solamente nei periodi estivi.

Il «via» ufficiale degli intrattenimenti di Capodanno verrà dato con una serata di grandissimo prestigio, dedicata a favore dell'Unicef, e che vedrà la partecipazione di personalità internazionali del mondo dello spettacolo.

Un avvio in grande stile accompagnato da concerti, spettacoli impegnati e anche più leggeri [illegible] l'albero di Natale, i balletti sudamericani, illuminazioni natalizie e altro ancora. *«Insomma abbiamo cercato di fare fino in fondo il nostro dovere, com'era nelle nostre intenzioni»*, spiega l'assessore al Turismo Giacomo Mamberto. *«E dobbiamo dire che innanzi tutto la stagione appena conclusa è stata meno negativa di quanto si temesse. Per le attività promozionali invernali stiamo inoltre già cogliendo qualche primo frutto. Certamente nessuno si deve illudere. Questo è solo l'avvio di un processo che dovrà portare a Finale Ligure, nel periodo natalizio e in quello primaverile, gli [illegible] tichi fasti»*.

Intanto la presenza dei trecento «pifferai» suona di buon auspicio. Per gli ospiti tedeschi, Comune e Azienda hanno organizzato [illegible] mercoledì sera una festa in loro onore, presso il dancing «Boncardo».

E subito l'Associazione albergatori ha colto l'invito. Venerdì sera il direttivo dell'Associazione ha infatti varato una nutrita ed impegnativa serie di attività promozionali per Natale che per la prossima primavera. *«Come supporto a quanto già stanno facendo Comune e Azienda* — ha infatti spiegato Gilberto Colnian, presidente degli albergatori — *abbiamo pensato di realizzare un'intensa campagna di promozione attraverso i giornali e facendo proiettare filmati su Finale Ligure nelle sale cinematografiche di prima visione in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Oltre a questo punteremo sui workshop in particolare di Parigi e di Montreux (Svizzera), due mercati finora inspiegabilmente piuttosto trascurati»*.

Alberto Dressino

Venticinque estati a Finale

FINALE LIGURE — Venticinque anni di fedeltà a Finale Ligure valevano ben la pena di essere premiati. E' quanto ha fatto il Comune di Finale Ligure nei confronti di [illegible] e Hubert Dobberstein, due fratelli di Colonia, rispettivamente di 63 e 77 anni, portati bene. Ormai pensionato, Hubert Dobberstein, pittore piuttosto quotato, insegnava arte in un liceo di Colonia.

Innamorati di Finale Ligure, «scoperta» sul finire degli Anni Cinquanta, [illegible] ogni estate puntualmente venivano a trascorrere le loro vacanze in riva al [illegible] senza comunque trascurare le località più belle della nostra penisola. [illegible] giorni scorsi il [illegible] Piero Cassullo, con una simpatica e semplice cerimonia, ha così voluto premiare la fedeltà di questi [illegible] cittadini tedeschi.

Riaprirà oggi la stagione venatoria

Meno cacciatori nel giorno del via

Ridotti i permessi agli appassionati della Lombardia - Controlli

NOVARA — Oggi anche in Piemonte sarà riaperta la caccia e per gli amanti di questo «sport» sarà festa grande. Infatti, dopo annose discussioni, saranno solo i cacciatori locali a poter sparare. Per la prima volta verrà attuata la capienza faunistica nella zona di pianura della Regione attraverso l'istituto [illegible] «caccia controllata».

Il presidente della Federcaccia, Carlo Biroli, che fino all'ultimo è [illegible] in prima fila per il riconoscimento di una pluralità di zone a gestione sociale, ha detto: «Si potrà *finalmente, in modo pratico, verificare l'esistenza di eventuali squilibri dovuti alla pressione venatoria nella provincia. Una gestione sociale* [illegible] *territorio costituirà un* [illegible] *modo di andare a caccia, riscoprendo quello che offre la natura nel pieno rispetto delle leggi che regolano l'attività venatoria*».

Non ci sarà più la sempre temuta «invasione» dei lombardi in quanto i permessi ai non residenti [illegible] provincia sono stati limitati, per ora, a 300 sul 14.000 concessi in tutto il territorio regionale. [illegible] ranno quindi novemila le doppiette pronte a entrare in azione stamattina, settemila nella [illegible] di pianura e le duemila in quella delle Alpi [illegible] regolamentata per quanto riguarda i vari tipi di caccia e quindi libera. [illegible] rimasti fermi i tre giorni di permesso alternati, e la caccia in pianura si chiuderà il 31 dicembre, con quindici giorni di anticipo per quella alla lepre. **l. l.**

VIGEVANO — Di anno in anno i cacciatori in Lomellina sono in progressiva diminuzione. «*Sono stati almeno in 300* — dice infatti Ezio Testa, un addetto del settore — *quelli che quest'anno non hanno rinnovato il tesserino regionale*».

In municipio ne sono stati ritirati [illegible].

Il motivo riguarda il ridursi del patrimonio della selvaggina stanziale e il numero limitato dei capi che si possono abbattere giornalmente. Continua Testa: «*Da* [illegible] *ci sono le lepri,* [illegible] *meno degli anni scorsi, e i fagiani. Le starne invece* [illegible] *ormai scomparse per l'impiego sempre più massiccio di diserbanti*». **g. c. r.**

Cinquantenni unitevi in una minicrociera

BORGOMANERO — Hanno invitato anche Craxi e gentile consorte (entrambi cinquantenni), ma non sono del tutto sicuri che verranno. Contattati anche Brigitte Bardot e Sophia Loren, Giorgio Armani, Ornella Vanoni e Gino Paoli, tutti approdati quest'anno al traguardo del mezzo secolo.

Trecento novaresi festeggiano oggi sul lago Maggiore le «nozze d'oro con la vita». L'iniziativa è partita da Borgomanero, (dal poeta dialettale Antonio Pastore, in arte Manzini). [illegible] è stata accolta dal vicario episcopale don Zaccheo, dal presidente del Coreco Giromini, dagli industriali Carletto Ceruiti e Pescio.

La festa consisterà in una crociera sul lago con gala finale al Grand Hotel Regina di Stresa. Al Palazzo dei Congressi sarà aperta per l'occasione una mostra sul 1934, l'anno di nascita dei [illegible] **f. a.**

Una corda stretta attorno al collo e mani legate dietro la schiena

Fitto mistero per l'uomo morto nel vecchio mulino di Oleggio

La morte risalirebbe a un mese fa - L'ipotesi più probabile: omicidio - Ma non ci sono elementi per risalire all'identificazione - Il ritrovamento ad opera di un automobilista che nella zona era solito trascorrere i weekend

OLEGGIO — Mistero fitto sul cadavere trovato venerdì scorso in un vecchio mulino abbandonato a tre chilometri da Oleggio nel parco del Ticino. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, aveva le mani legate dietro la schiena e una corda serrata attorno al collo.

Sembrerebbe la vittima di un omicidio: lo sconosciuto potrebbe essere stato impiccato a una trave attorno alla quale è stato trovato del filo elettrico. E' probabile che a questo filo fosse collegata la corda che poi si è spezzata lasciando [illegible] per terra, dove è stato ritrovato, il corpo della vittima senza nome.

A fare la macabra scoperta è stato un automobilista che si era fermato venerdì sera nei pressi del mulino. Luigi Carollo, 45 anni, di Busto Arsizio, conosceva la zona perché era solito trascorrervi il weekend assieme alla sua famiglia. Per questo, dovendo andare a Oleggio, anziché la strada statale ha preferito percorrere quella che attraversa il Parco del Ticino.

Giunto all'altezza del vecchio mulino si è fermato per sgranchirsi le gambe ma subito è stato colpito da un terribile fetore che proveniva dall'interno della costruzione semidiroccata. Incuriosito è entrato e è salito su per le [illegible] che conducono al piano rialzato. Alla fine della rampa, in un cunicolo buio di un metro quadrato c'era il corpo.

Lo spettacolo presentatosi a Luigi Carollo quando ha acceso un fiammifero è stato raccapricciante: lo sconosciuto era supino, le occhiaie vuote, la bocca spalancata, il fetore insopportabile.

Luigi Carollo, ancora sotto shock è corso ad avvertire i carabinieri di Oleggio ai quali ha poi indicato il luogo del ritrovamento. Sono allora scattate le indagini ma l'identificazione [illegible] sciuto non è stata possibile. Infatti nelle tasche non [illegible] alcun documento e nella zona non risultano scomparse persone dell'età presunta del morto, e cioè di una cinquantina d'anni.

Il «Mulino Vecchio», [illegible] viene comunemente chiamato il rudere nel quale è stato trovato il cadavere, è andato anche il medico legale professor Lodovico Isalberti che ha disposto il trasferimento del corpo all'obitorio dell'ospedale Maggiore di Novara dove ieri mattina è stata eseguita l'autopsia.

Le risultanze della perizia necroscopica sono però poche: l'unica cosa accertata è che la morte dovrebbe risalire a circa un mese fa, quanto all'identificazione non è emerso alcun elemento nuovo. Lo sconosciuto presenta anche un foro nel cranio, ma l'ipotesi che possa trattarsi di un colpo di arma da fuoco non è stata confermata.

Le indagini per risalire al nome dell'uomo trovato morto sono rimaste fino ad ora senza esito. Mistero fitto quindi in tutti i sensi: lo sconosciuto era uno psicopatico che si è tolto la vita legandosi prima le mani dietro la schiena? O è la vittima di una crudele esecuzione della malavita? Al momento tali domande [illegible] senza risposta. Tutte le ipotesi sono possibili.

Marcello Sanso

Oleggio. Il «Mulino Vecchio» nel Parco del Ticino: in questo vecchio edificio è stato trovato il corpo dello sconosciuto (F. Finotti)

Per Novarissima

Le aiuole invadono Novara

Una città giardino

NOVARA — Con l'inaugurazione della «Città giardino», caratterizzata da aiuole multicolori in piazza Cavour, in piazza delle Erbe e nel cortile del Broletto, si è chiusa la prima parte, quella spettacolare e [illegible] di «Novarissima '84».

All'ex campo sportivo di via Alcarotti si sono susseguiti gli spettacoli indirizzati, ogni volta, a un pubblico diverso. Lunedì e martedì sono stati i giovani a far scattare il tutto esaurito in occasione della finale nazionale [illegible] «Free Show Estate».

[illegible] l'intramontabile Bobby Solo i giovani fans novaresi hanno lungamente acclamato [illegible] D'Angiò, Fiordaliso, Sharon, Paolo Mengoli, Russel Russel, Elisabetta Viviani, Alfredo Papa e [illegible] sino all'una e trenta della notte di martedì. Un [illegible] di partecipazione [illegible] impensabile con oltre 20 mila presenze nelle due serate.

Grosso successo anche per la serata imperniata sull'Operetta e sulla grande musica americana degli Anni 50. Lo spettacolo, andato in scena mercoledì in sostituzione del concerto dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino, è stato presentato, recitato e cantato dal complesso diretto da Roberto Brivio composto dalla «soubrette» Grazia Maria Raimondi, dai soprani Maria Ricci ed Ezia Tobanelli, dal tenore Sandro Galluzzi e dal baritono Orlè Tadamici.

Accompagnati dall'orchestra diretta da Gino Bettoni sono stati eseguiti brani tra i più noti della «Principessa della Czarda», «Il Paese dei Campanelli», «Al Cavallino Bianco», «Cin-Ci-la», «Il Paese del sorriso» e «La vedova allegra».

Nella seconda parte si è esibito un complesso orchestrale la «Big band» che ha ri[illegible] consensi [illegible] i motivi tratti dalle più note composizioni di autori americani. Peccato che l'esibizione di questa orchestra sia avvenuta a ora inoltrata e molto pubblico aveva già abbandonato le tribune. Per questo sarebbe interessante poterla riascoltare, magari in una serata dedicata interamente ai grossi successi americani.

Lo spettacolo di chiusura di giovedì sera è stato riservato ai sarti e alle sarte della provincia di Novara che hanno presentato una «sfilata di moda». La serata si è conclusa con una sfilata di pellicce. **l. l.**

Ieri pomeriggio i funerali del bambino di nove anni strangolato

Tutta Fontaneto dà l'addio ad Andrea

DAL NOSTRO INVIATO

FONTANETO D'AGOGNA — L'hanno vestito con l'abito bianco della Prima Comunione che aveva indossato il 20 maggio scorso. Prima di chiudere la piccola bara bianca, il fratello Antonio ha posto tra le mani di Andrea una macchinina azzurra. Poi, Andrea Gugliardo, il bambino di 9 anni crudelmente assassinato martedì scorso, è [illegible] per qualche ora a casa sua, alla frazione Cacciana.

Qui, al piano terra della casa colonica hanno trasformato la cucina in una minuscola camera ardente [illegible] drappi bianchi alle pareti. Da quando la bara, sulla quale è stato posto un cuscino di garofani bianchi, è tornata a casa, l'abitazione dei Gugliardo è stata meta di un pellegrinaggio ininterrotto fino all'ora del funerale. Il padre Filippo, la barba lunga di tre giorni, il volto scavato dalla stanchezza e dalla sofferenza, e la mamma del piccolo, Antonina, abbandonata su una sedia, non si [illegible] staccati un attimo dal loro bambino. Un sacerdote, don Angelo Uglione, ha pregato in attesa del parroco. Si è interrotto a più riprese: la voce rotta dall'emozione. La commozione ha preso un po' tutti.

Si può ben dire che ieri pomeriggio per i funerali il paese si è stretto attorno ai Gugliardo. Quando il carro funebre si è mosso dall'abitazione ci sono state scene strazianti. Poi il corteo ha attraversato tutta la frazione. Nei portoni dei cascinali, dov'erano rimasti solo gli anziani, tutti si asciugavano le lacrime. La [illegible] di Andrea, nonostante il suo stato (aspetta un bimbo a giorni), ha voluto seguire il carro, a piedi, sorretta dal marito. Poi, i compagni di scuola della vittima: tutti con un gladiolo bianco in mano.

Il corteo, lasciando la frazione per raggiungere la parrocchiale, è transitato davanti all'abitazione di N. P., il ragazzo di [illegible], rinchiuso nel carcere minorile di Torino perché sospettato di avere strangolato Andrea. Il portone era sbarrato, le tapparelle abbassate. I commenti della gente sono stati feroci: il paese è schierato su posizioni colpevoliste: senza riserve.

Accanto ai fontanetesi, anche molti immigrati del Borgomanerese e gente di Marzalesco, la frazione di Cureggio dove hanno vissuto, sino a tre [illegible] or sono, i Gugliardo.

Il parroco don Tarcisio Vicario, ha avuto parole di [illegible] forto per i genitori. Si è rivolto in prima persona al piccolo Andrea come fosse lì, ad ascoltarlo, ricordandogli le [illegible] serene trascorse all'oratorio. [illegible] Ha dato lettura del telegramma inviato dal vescovo di Novara, ha invitato la popolazione a esprimere [illegible] gesti concreti la solidarietà alla famiglia della vittima (la sottoscrizione ha già raggiunto i tre milioni). Ha invitato tutti a perdonare.

Poi la piccola bara è stata tumulata nel cimitero in un loculo messo a disposizione dal Comune. Ai funerali è intervenuto anche il sindaco, [illegible] Angelini, il quale, facendosi interprete dei sentimenti della [illegible] gente ha [illegible] [illegible] e malincuore: «*Sì, adesso abbiamo paura che questa tragedia non si esaurisca qui. Temiamo che ci possano essere delle reazioni, che si sviluppi un sentimento di ripulsa nei confronti degli immigrati*».

Qualcuno in paese ha addirittura proposto di fare una petizione per allontanare alcune famiglie. Poi, per fortuna, l'idea è stata accantonata. Intanto però la famiglia sarda del ragazzo indiziato è stata isolata. I suoi componenti [illegible] guardati con sospetto.

Renato Ambiel

Fontaneto d'Agogna. Una delle ultime immagini di Andrea Gugliardo. A destra parenti e genitori seguono il feretro (F. Finotti)

Le mostre per il quarantennale

Repubblica ossolana nella storia postale

DOMODOSSOLA — Le celebrazioni del [illegible] anniversario della «Repubblica» partigiana dell'autunno del 1944 sono entrate nel vivo del pro[illegible] con l'apertura della mostra storica della fondazione «Galletti». L'antico ente culturale ossolano (che essendo giuridicamente un'opera pia ha dovuto deliberare l'autoscioglimento e si [illegible] sta a trasferire tutto il patrimonio al Comune) ha organizzato una rassegna imperniata sul proprio materiale d'archivio.

Ordinate su pannelli, pagine e ritagli di giornali locali del ventennio fascista offrono un'interessante pagina di storia al visitatore. Gli organizzatori hanno voluto verificare quale risonanza hanno avuto nell'Ossola i grandi fatti che hanno impresso alla storia nazionale la svolta politica che si è conclusa con la tragica partecipazione alla seconda guerra mondiale. Delitto Matteotti, marcia su Roma e leggi speciali, conquista dell'Abissinia e infine l'entrata in guerra del giugno 1940 vengono visti attraverso gli articoli dei giornali.

Con il progredire del tempo le critiche si fanno più deboli, la mano della [illegible] si fa sempre più [illegible] sino ad arrivare all'epoca delle «veline» imposte dall'alto e alla piatta uniformità dei testi smaccatamente elogiativi nei confronti del fascismo.

La mostra che è integrata da vivaci e opportuni pannelli didattici predisposti dall'Anpi resterà aperta sino a giovedì. Poi la [illegible] sala ospiterà la mostra [illegible] dedicata alla Resistenza, allestita dal Circolo filatelico e numismatico domese che esporrà materiale specialistico e che per l'occasione ha coniato una medaglia che riproduce il manifesto ufficiale dell'anniversario, ideato dal pittore Marco Bartolotti: l'albero della Libertà che [illegible] sta le vecchie mura della Domodossola medioevale.

La «Storia postale della Repubblica ossolana» ha avuto anche una diligente ricostruzione nel preciso e documentato saggio curato da Edgardo Ferrari e Rodolfo Valentini. **b. o.**

Cassolnovo — L'elettrotec[illegible] Angelo Iamone, 22 anni, abitante in paese in via Torino 10 è finito in prigione per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Ha spintonato con una certa aggressività il brigadiere dei carabinieri

Mostra di olografie a Cannobio

Quando la foto sembra realtà

CANNOBIO — Si guardano gli oggetti esposti, e vien voglia di toccarli, di afferrarli: eppure non si può, sono solo fotografie. Ma l'illusione è perfetta. L'olografia, questa nuova tecnica di riproduzione delle immagini in tre dimensioni, sembra fatta apposta per trarre in inganno l'osservatore. Oggi a Cannobio, nel Palazzo della Regione, si inaugura alle 17 la mostra di olografie organizzata dal Museo promozionale di Cultura e dall'Azienda di soggiorno e turismo di Stresa con il patrocinio della Provincia di Novara.

Sempre oggi, dalle 9,30, si svolgerà a Stresa nel Palazzo dei Congressi, il convegno su «Nuove tecnologie e arti visive». Apriranno i lavori Antonio Quacquarelli e Matilde Pugnetti (presidente e direttore del Museo), interverranno Luigi [illegible] Giuseppe Cagliotti, Patrizia Magnani, Cesare Stevan, Pierre Restany.

Quella di Cannobio è una delle prime mostre italiane che si occupano di olografia: proprio in questi giorni un'altra rassegna sullo stesso tema si sta svolgendo a Francoforte (resterà aperta fino al 30 settembre). Questo particolare internazionale ha [illegible] legrato gli organizzatori cannobiesi: «*Siamo molto lieti* — dice Matilde Pugnetti — *che la nostra iniziativa abbia un riscontro europeo così importante: vuol dire che non abbiamo sbagliato nello scegliere questa nuova forma artistica, lanciandola nella nostra città*».

L'olografia è una fotografia tridimensionale, una tecnica di riproduzione dell'immagine che utilizza le proprietà dei raggi laser per memorizzare sopra una lastra olografica le informazioni necessarie per definire un oggetto.

In campo artistico, le possibilità di applicazione di questa nuova tecnica sono molte: nel restauro, l'olografia permette uno studio minuzioso [illegible] opere, evitando manipolazioni dirette spesso dannose.

Tra gli ologrammi esposti, il David di Michelangelo, la statua della dea Kali, la bambola di Crepereya Tryphaena, il Calice di San Francesco.

Alessandra Comazzi

Gozzano — Conclusi i gironi eliminatori disputatisi a Gozzano e Borgosesia, la terza edizione del «Gran Trofeo Rubinetterie Cusio», organizzato dalla «Junior Gozzano» e riservato ai giovani calciatori, ha designato le quattro squadre semifinaliste che si incontreranno domani [illegible] (lunedì) con inizio alle ore 20,30: scenderanno in campo Milan contro Atalanta e successivamente Pro Patria e Torino. Le finali sono in programma martedì.

Arrestati mentre tentano un furto

PARONA — Un metronotte li aveva visti entrare nella fallita ditta Asac, posta in viale Lombardia. Ha avvertito immediatamente i carabinieri e la loro cattura è avvenuta poco dopo da parte di una pattuglia del nucleo radiomobile di Vigevano.

Si tratta dell'operaio Giu[illegible] Maniezzo, 38 anni, residente a Vigevano in via Gorizia 30 e del muratore Rosario Pichera, 21 anni, di Costigliole Saluzzo (Cuneo), via Garibaldi 9. **(pc. r.)**

Riaprirà oggi la stagione venatoria

Meno cacciatori nel giorno del via

Ridotti i permessi agli appassionati della Lombardia - Controlli

NOVARA — Oggi anche in Piemonte sarà riaperta la caccia e per gli amanti di questo «sport» sarà festa grande. Infatti, dopo annose discussioni, saranno solo i cacciatori locali a poter sparare. Per la prima volta verrà attuata la capienza faunistica nella zona di pianura della Regione attraverso l'istituto della «caccia controllata».

Il presidente della Federcaccia, Carlo Biroli, che fino all'ultimo è stato in prima fila per il riconoscimento di una pluralità di zone a gestione sociale, ha detto: *«Si potrà finalmente, in modo pratico, verificare l'esistenza di eventuali equilibri dovuti alla passione venatoria nella provincia. Una gestione sociale del territorio costituirà un nuovo modo di andare a caccia, riscoprendo quello che offre la natura nel pieno rispetto delle leggi che regolano l'attività venatoria».*

Non ci sarà più la sempre temuta «invasione» dei lombardi in quanto i permessi ai non residenti in provincia sono stati limitati, per ora, a 900 sui 14.000 concessi in tutto il territorio regionale. Saranno quindi novemila le doppiette pronte a entrare in azione stamattina, settemila nella zona di pianura e le duemila in quella delle Alpi non ancora regolamentate per quanto riguarda i vari tipi di caccia e quindi libera. Sono rimasti fermi i tre giorni di permesso alternati, e la caccia in pianura si chiuderà il 31 dicembre, con quindici giorni di anticipo per quella alla lepre. **l. t.**

VIGEVANO — Di anno in anno i cacciatori in Lomellina sono in progressiva diminuzione. *«Sono stati almeno in 300* — dice infatti Ezio Testa, un addetto del settore — *quelli che quest'anno non hanno rinnovato il tesserino regionale».*

In municipio ne sono stati ritirati 1200.

Il motivo riguarda il ridursi del patrimonio della selvaggina stanziale e il numero limitato dei capi che si possono abbattere giornalmente. Continua Testa: *«Da noi ci sono le lepri, ma meno degli anni scorsi, e i fagiani. Le starne invece sono ormai scomparse per l'impiego sempre più massiccio di diserbanti».* **g. c. r.**

Cinquantenni unitevi in una minicrociera

BORGOMANERO — Hanno invitato anche Craxi e gentile consorte (entrambi cinquantenni), ma non sono del tutto sicuri che verranno. Contattati anche Brigitte Bardot e Sophia Loren, Giorgio Armani, Ornella Vanoni e Gino Paoli, tutti approdati quest'anno al traguardo del mezzo secolo.

Trecento novaresi festeggiano oggi sul lago Maggiore le «nozze d'oro con la vita». L'iniziativa è partita da Borgomanero, (dal poeta dialettale Antonio Pastore, in arte Manzin), ed è stata accolta dal vicario episcopale don Zaccheo, dal presidente del Coreco Girominì, dagli industriali Carletto Cerutti e Pescio.

La festa consisterà in una crociera sul lago con gala finale al Grand Hotel Regina di Stresa. Al Palazzo dei Congressi sarà aperta per l'occasione una mostra sul 1934, l'anno di nascita dei fumetti. **f. a.**

Una corda stretta attorno al collo e mani legate dietro la schiena

Fitto mistero per l'uomo morto nel vecchio mulino di Oleggio

La morte risalirebbe a un mese fa - L'ipotesi più probabile: omicidio - Ma non ci sono elementi per risalire all'identificazione - Il ritrovamento ad opera di un automobilista che nella zona era solito trascorrere i weekend

OLEGGIO — Mistero fitto sul cadavere trovato venerdì scorso in un vecchio mulino abbandonato a tre chilometri da Oleggio nel parco del Ticino. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, aveva le mani legate dietro la schiena e una corda serrata attorno al collo.

Sembrerebbe la vittima di un omicidio; lo sconosciuto potrebbe essere stato impiccato a una trave attorno alla quale è stato trovato del filo elettrico. E' probabile che a questo filo fosse collegata la corda che poi si è spezzata lasciando cadere per terra, dove è stato ritrovato, il corpo della vittima senza nome.

A fare la macabra scoperta è stato un automobilista che si era fermato venerdì sera nei pressi del mulino. Luigi Carollo, 45 anni, di Busto Arsizio, conosceva la zona perché era solito trascorrervi il weekend assieme alla sua famiglia. Per questo, dovendo andare a Oleggio, anziché la strada statale ha preferito percorrere quella che attraversa il Parco del Ticino.

Oleggio. Il «Mulino Vecchio» nel Parco del Ticino: in questo vecchio edificio è stato trovato il corpo dello sconosciuto (F. Finotti)

Giunto all'altezza del vecchio mulino si è fermato per sgranchirsi le gambe ma subito è stato colpito da un terribile fetore che proveniva dall'interno della costruzione semidiroccata. Incuriosito è entrato ed è salito su per le scale che conducono al piano rialzato. Alla fine della rampa, in un cunicolo buio di un metro quadrato c'era il corpo.

Lo spettacolo presentatosi a Luigi Carollo quando ha acceso un fiammifero è stato raccapricciante: lo sconosciuto era supino, le occhiaie vuote, la bocca spalancata, il fetore insopportabile.

Luigi Carollo, ancora sotto shock è corso ad avvertire i carabinieri di Oleggio ai quali ha poi indicato il luogo del ritrovamento. Sono allora scattate le indagini ma l'identificazione dello sconosciuto non è stata possibile. Infatti nelle tasche non aveva alcun documento e nella zona non risultano scomparse persone dell'età presunta del morto, e cioè di una cinquantina d'anni.

Al «Mulino Vecchio», come viene comunemente chiamato il rudere nel quale è stato trovato il cadavere, è andato anche il medico legale professor Lodovico Isalberti che ha disposto il trasferimento del corpo all'obitorio dell'ospedale Maggiore di Novara dove ieri mattina è stata eseguita l'autopsia.

Le risultanze della perizia necroscopica sono però poche: l'unica cosa accertata è che la morte dovrebbe risalire a circa un mese fa, quanto all'identificazione non è emerso alcun elemento nuovo. Lo sconosciuto presentava anche un foro nel cranio, ma l'ipotesi che possa trattarsi di un colpo di arma da fuoco non è stata confermata.

Le indagini per risalire al nome dell'uomo trovato morto sono rimaste fino ad ora senza esito. Mistero fitto quindi in tutti i sensi: lo sconosciuto era uno psicopatico che si è tolta la vita legandosi prima le mani dietro la schiena? O è la vittima di una crudele esecuzione della malavita? Al momento tali domande sono senza risposta. Tutte le ipotesi sono possibili.

Marcello Sanzo

Per Novarisssima

Le aiuole invadono Novara

Una città giardino

NOVARA — Con l'inaugurazione della «Città giardino», caratterizzata da aiuole multicolori in piazza Cavour, in piazza delle Erbe e nel cortile del Broletto, si è chiusa la prima parte, quella spettacolare e folkloristica, di «Novarissima '84».

All'ex campo sportivo di via Alcarotti si sono susseguiti gli spettacoli indirizzati, ogni volta, a un pubblico diverso. Lunedì e martedì sono stati i giovani a far scattare il tutto esaurito in occasione della finale nazionale del «Free Show Estate».

Con l'intramontabile Bobby Solo i giovani fans novaresi hanno lungamente acclamato Pino D'Angiò, Fiordaliso, Sharon, Paolo Mengoli, Russel Russel, Elisabetta Viviani, Alfredo Papa e altri ancora fino all'una e trenta della notte di martedì. Un successo di partecipazione veramente impensabile con oltre 20 mila presenze nelle due serate.

Grosso successo anche per la serata imperniata sull'Operetta e sulla grande musica americana degli Anni 50. Lo spettacolo, andato in scena mercoledì in sostituzione del concerto dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino, è stato presentato, recitato e cantato dal complesso diretto da Roberto Brivio composto dalla «soubrette» Grazia Maria Raimondi, dai soprani Maria Ricci ed Elsa Tobanelli, dal tenore Sandro Galluzzi e dal baritono Orlé Tadamiel.

Accompagnati dall'orchestra diretta da Gino Belloni sono stati eseguiti brani tra i più noti della «Principessa della Czardas», «Il Paese dei Campanelli», «Al Cavallino Bianco», «Cin-Ci-la», «Il Paese del sorriso» e «La vedova allegra».

Nella seconda parte si è esibito un complesso orchestrale di «Big band» che ha riscosso unanimi consensi con i motivi tratti dalle più note composizioni di autori americani. Peccato che l'esibizione di questa orchestra sia avvenuta a ora inoltrata e molto pubblico aveva già abbandonato le tribune. Per questo sarebbe interessante poterla riascoltare, magari in una serata dedicata interamente ai grossi successi americani.

Lo spettacolo di chiusura di giovedì sera è stato riservato ai sarti e alle sarte della provincia di Novara che hanno presentato una «sfilata di moda». La serata si è conclusa con una sfilata di pellicce **l. t.**

Ieri pomeriggio i funerali del bambino di nove anni strangolato

Tutta Fontaneto dà l'addio ad Andrea

DAL NOSTRO INVIATO

FONTANETO D'AGOGNA — L'hanno vestito con l'abito bianco della Prima Comunione che aveva indossato il 20 maggio scorso. Prima di chiudere la piccola bara bianca, il fratello Antonino ha posto tra le mani di Andrea una macchinina azzurra. Poi, Andrea Guagliardo, il bambino di 9 anni crudelmente assassinato martedì scorso, è tornato per qualche ora a casa sua, alla frazione Cacciana.

Qui, al piano terra della casa colonica, hanno trasformato la cucina in una minuscola camera ardente con drappi bianchi alle pareti. Da quando la bara, sulla quale è stato posato un cuscino di garofani bianchi, è tornata a casa, l'abitazione dei Guagliardo è stata meta di un pellegrinaggio ininterrotto fino all'ora del funerale. Il padre Filippo, la barba lunga di tre giorni, il volto scavato dalla stanchezza e dalla sofferenza, e la mamma del piccolo, Antonina, abbandonata su una sedia, non si sono staccati un attimo dal loro bambino. Un sacerdote, don Angelo Uglione, ha pregato in attesa del parroco. Si è interrotto a più riprese: la voce rotta dall'emozione. La commozione ha preso un po' tutti.

Si può ben dire che ieri pomeriggio per i funerali il paese si è stretto attorno ai Guagliardo. Quando il carro funebre si è mosso dall'abitazione ci sono state scene strazianti. Poi il corteo ha attraversato tutta la frazione. Nei portoni dei cascinali, dov'erano rimasti solo gli anziani, tutti si asciugavano le lacrime. La mamma di Andrea, nonostante il suo stato (aspetta un bimbo a giorni), ha voluto seguire il carro, a piedi, sorretta dal marito. Poi, i compagni di scuola della vittima: tutti con un gladiolo bianco in mano.

Il corteo, lasciando la frazione per raggiungere la parrocchiale, è transitato davanti all'abitazione di N. P., il ragazzo di 16 anni, rinchiuso nel carcere minorile di Torino perché sospettato di avere strangolato Andrea. Il portone era sbarrato, le tapparelle abbassate. I commenti della gente sono stati feroci. Il paese è schierato su posizioni colpevoliste; senza riserve.

Accanto ai fontanetesi, anche molti immigrati del Borgomanerese e gente di Marzalesco, la frazione di Cureggio dove hanno vissuto, sino a tre anni or sono, i Guagliardo.

Il parroco, don Tarcisio Vicario, ha avuto parole di conforto per i genitori. Si è rivolto in prima persona al piccolo Andrea come fosse lì, ad ascoltarlo, ricordandogli le ore serene trascorse all'oratorio. Ha dato lettura del telegramma inviato dal vescovo di Novara, ha invitato la popolazione a esprimere con gesti concreti la solidarietà alla famiglia della vittima (la sottoscrizione ha già raggiunto i tre milioni). Ha invitato tutti a perdonare.

Poi la piccola bara è stata tumulata nel cimitero in un loculo messo a disposizione dal Comune. Ai funerali è intervenuto anche il sindaco, Eliseo Angelini, il quale, facendosi interprete dei sentimenti della sua gente ha ammesso a malincuore: *«Sì, adesso abbiamo paura che questa tragedia non si esaurisca qui. Temiamo che ci possano essere delle reazioni, che si sviluppi un sentimento di ripulsa nei confronti degli immigrati».*

Qualcuno in paese ha addirittura proposto di fare una petizione per allontanare alcune famiglie. Poi, per fortuna, l'idea è stata accantonata. Intanto però la famiglia stessa del ragazzo indiziato è stata isolata, i suoi componenti sono guardati con sospetto.

Renato Ambiel

Fontaneto d'Agogna. Una delle ultime immagini di Andrea Guagliardo. A destra parenti e genitori seguono il feretro (F. Finotti)

Le mostre per il quarantennale

Repubblica ossolana nella storia postale

DOMODOSSOLA — Le celebrazioni del 40° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'autunno del 1944 sono entrate nel vivo del programma con l'apertura della mostra storica della fondazione «Galletti». L'antico ente culturale ossolano (che essendo giuridicamente un'opera pia ha dovuto deliberare l'autoscioglimento e si appresta a trasferire tutto il patrimonio al Comune) ha organizzato una rassegna imperniata sul proprio materiale d'archivio.

Ordinate su pannelli, pagine e ritagli di giornali locali del ventennio fascista offrono un'interessante pagina di storia al visitatore. Gli organizzatori hanno voluto verificare quale risonanza hanno avuto nell'Ossola i grandi fatti che hanno impresso alla storia nazionale la svolta politica che si è conclusa con la tragica partecipazione alla seconda guerra mondiale. Delitto Matteotti, marcia su Roma e leggi speciali, conquista dell'Abissinia e infine l'entrata in guerra del giugno 1940 vengono visti attraverso gli articoli dei giornali.

Con il progredire del tempo le critiche si fanno più deboli, la mano della censura si fa sempre più pesante sino ad arrivare all'epoca delle «veline» imposte dall'alto e alla piatta uniformità dei testi smaccatamente elogiativi nei confronti del fascismo.

La mostra che è integrata da vivaci e opportuni pannelli didattici predisposti dall'Anpi resterà aperta sino a giovedì. Poi la stessa sala ospiterà la mostra filatelica dedicata alla Resistenza, allestita dal Circolo filatelico e numismatico domese che esporrà materiale specialistico e che per l'occasione ha coniato una medaglia che riproduce il manifesto ufficiale dell'anniversario, ideato dal pittore Marco Bartolotti: l'albero della Libertà che sovrasta le vecchie mura della Domodossola medioevale.

La «Storia postale della Repubblica ossolana» ha avuto anche una diligente ricostruzione nel preciso e documentato saggio curato da Edgardo Ferrari e Rodolfo Valentini. **b. o.**

Cassolnovo — L'elettrotecnico Angelo Iamone, 22 anni, abitante in paese in via Torino 10 è finito in prigione per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Ha spintonato con una certa aggressività il brigadiere dei carabinieri

Mostra di olografie a Cannobio

Quando la foto sembra realtà

CANNOBIO — Si guardano gli oggetti esposti, e vien voglia di toccarli, di afferrarli: eppure non si può, sono solo fotografie. Ma l'illusione è perfetta, l'olografia, questa nuova tecnica di riproduzione delle immagini in tre dimensioni, sembra fatta apposta per trarre in inganno l'osservatore. Oggi a Cannobio, nel Palazzo della Regione, si inaugura alle 17 la mostra di olografie organizzata dal Museo promozionale di Cultura e dall'Azienda di soggiorno e turismo di Stresa con il patrocinio della Provincia di Novara.

Sempre oggi, dalle 9,30, si svolgerà a Stresa, nel Palazzo dei Congressi, il convegno su «Nuove tecnologie e arti visive». Apriranno i lavori Antonio Quacquarelli e Matilde Pugnetti (presidente e direttore del Museo), interverranno Luigi Dadda, Giuseppe Caglioti, Patrizia Magiani, Cesare Stevan, Pierre Restany.

Quella di Cannobio è una delle prime mostre italiane che si occupano di olografia: proprio in questi giorni un'altra rassegna sullo stesso tema si sta svolgendo a Francoforte (resterà aperta fino al 30 settembre). Questo particolare internazionale ha rallegrato gli organizzatori cannobiesi: *«Siamo molto lieti* — dice Matilde Pugnetti — *che la nostra iniziativa abbia un riscontro europeo così importante: vuol dire che non abbiamo sbagliato nello scegliere questa nuova forma artistica, lanciandola nella nostra città».*

L'olografia è una fotografia tridimensionale, una tecnica di riproduzione dell'immagine che utilizza le proprietà dei raggi laser per memorizzare sopra una lastra olografica le informazioni necessarie per definire un oggetto.

In campo artistico, le possibilità di applicazione di questa nuova tecnica sono molte: nel restauro, l'olografia permette uno studio minuzioso delle opere, evitando manipolazioni dirette spesso dannose.

Tra gli ologrammi esposti, il David di Michelangelo, la statua della dea Kali, la bambola di Crepereya Tryphaena, il Calice di San Francesco.

Alessandra Comazzi

Gozzano — Conclusi i gironi eliminatori disputatisi a Gozzano e Borgosesia, la terza edizione del «Gran Trofeo Rubinetterie Cusio», organizzato dalla «Junior Gozzano», e riservato ai giovani calciatori, ha designato le quattro squadre semifinaliste che si incontreranno domani sera (lunedì) con inizio alle ore 20,30: scenderanno in campo Milan contro Atalanta e successivamente Pro Patria e Torino. Le finali sono in programma martedì.

Arrestati mentre tentano un furto

PARONA — Un metronotte li aveva visti entrare nella fallita ditta Asac, posta in viale Lombardia, ha avvertito immediatamente i carabinieri e la loro cattura è avvenuta poco dopo da parte di una pattuglia del nucleo radiomobile di Vigevano.

Si tratta dell'operaio Giuliano Manlezzo, 39 anni, residente a Vigevano in via Gorizia 30 e del muratore Rosario Pichera, 21 anni, da Costigliole Saluzzo (Cuneo), via Garibaldi 9. **(gc. r.)**

OGGI LE PARATE DI SETTEMBRE SULLE COLLINE DEL NOVARESE

A Fara quasi Carnevale con i carri vendemmiali

I quattro rioni si danno battaglia - In programma una retrospettiva sulle tradizioni del paese

FARA NOVARESE — Si conclude oggi, con la grande sfilata dei carri vendemmiali, la «festa dell'uva» di Fara, capitale del vino della provincia. Come vuole la tradizione solo al momento della parata, e cioè alle 15, i carri dei quattro rioni (Campanin, Biscione, Trenu e Castelletto) usciranno dai «nascondigli» nei quali sono stati allestiti in gran segreto.

Da mesi i 2300 abitanti di Fara si chiedono quali saranno i soggetti scelti dai quartieri. L'argomento è comunque «tabù» perché uno del «Campanin cum strà vegia», per esempio, si guarderà bene dal confidare il segreto ad un qualsiasi compaesano di un altro rione.

I carri allegorici sono stati preparati, come sempre avviene da anni ed anni, nel chiuso di cortili e stalle. Da mesi gli abitanti dei vari rioni fanno dei veri e propri turni di lavoro poi alla sera, quando si recano al bar, dalle quattro chiacchiere con gli amici è escluso ogni riferimento sia pure lontano al «lavoro segreto».

Oggi, quindi, la sfilata svelerà finalmente l'aspetto dei grandi carri vendemmiali e una speciale giuria sceglierà il più bello al quale andrà il «palio» per la felicità degli abitanti del rione.

Tre bande musicali, quelle di Santhià, Robbio e Trescore Cremasco, altrettanti gruppi di majorettes, due gruppi folkloristici e migliaia di persone faranno da cornice alla sfilata che durerà fino a sera in un'atmosfera di grande festa.

Nell'ambito del settembre farese, ricco di manifestazioni, gare e spettacoli, ha avuto un grande successo la mostra «Fara dei nostri nonni» organizzata dal locale gruppo micologico su idea della poetessa locale Amelia Poletti. Il materiale esposto, messo a disposizione da tutto il paese, è di grande interesse, addirittura storico. Ci sono, per esempio, utensili come la «machina di bali a men», che poi sarebbe una antidiluviana macchina da cucire a manovella, oppure i «feri di undi» che le donne di una volta usavano per la permanente.

m. s.

Fara Novarese. Un angolo della retrospettiva sugli antichi utensili e costumi della collina

A Borgomanero i Puffi Picasso e Walt Disney

Attualità e fantasia alla grande kermesse dei carri allegorici

BORGOMANERO — Walt Disney contro il Circo di Picasso e di Charlie Chaplin, rapsodie borgo-ungariche, allegoria dei Puffi: sono questi i temi della trentottesima sfilata della festa dell'uva, in cui da anni non si parla ormai più di vendemmia e di vino, che hanno lasciato il posto all'attualità e alla fantasia.

Il motivo principale della rassegna è il confronto fra le rappresentanze dei rioni, che si danno battaglia a suon di idee e di costumi. I quartieri in campo oggi nella parata conclusiva dei festeggiamenti di settembre sono 4: gli stessi del palio degli asini, che è stato vinto dal S. Rocco: e cioè, oltre a questo: S. Marco, S. Gottardo e S. Antonio.

La sfilata avrà inizio alle 14, il centro storico sarà chiuso come negli altri anni e, per superare le transenne agli ingressi cittadini, si dovrà pagare un biglietto di 5 mila lire (ridotti, lire 4 mila). In compenso, lo spettacolo è assicurato dalla presenza di agguerrite rappresentative rionali e dall'intervento di un folto gruppo di complessi folkloristici ingaggiati per l'occasione.

Per restare alla presenza locale, diremo che la frazione S. Marco, vincitrice al suo esordio con un'allora attualissima storia di Marco Polo, seconda poi (ma avrebbe forse meritato di vincere di nuovo) l'anno scorso con Corrida, si propone questa volta un circo del «regista» Antonio Negri, che si è ispirato ai modelli picassiani dei periodi blu e rosa, aiutato dal presidente Masullo e dalla coordinatrice Rosa Maria Rossari Cerutti (assessore alla Cultura).

I «sanmarchisti», che saranno in 130 con tre carri, avvolti nei costumi del noto sarto Augusto Fornara, dovranno vedersela con un'altra comitiva forse più numerosa e certo non meno determinata. Parliamo del San Gottardo di Carlo Vezzola e di Francesco Barbaglia (il famoso Faruk), che ritorna in gara dopo il volontario e polemico «esilio».

I san gottardini, fanno la propria rentrée con Borgolandia, una parodia disneyana, forti di 4 carri e di quasi 150 persone. Ma quale sarà il ruolo del San Rocco di Preti e Rossi? Il titolo della loro rappresentazione è lungo, e tutto da scoprire: «Rapsodia borgomanerese n. 1 per pianoforte e violino». Si annunciano vesti e danze ungheresi, ussari a cavallo e belle zigane.

I Puffi, infine, potrebbero costituire la sorpresa della giornata. A completare il quadro, già di per sé stesso colorito, ci saranno quindi i seguenti gruppi forestieri: «Rumpe e streppa» di Finale Ligure, «Bici d'altri tempi» di Verona, «Pifferi del Canavese», «Panda e gruppo twirling» di Vespolate, Banda e majorettes di Veruno, Banda degli alunni. Al termine della rassegna, verranno premiati i partecipanti al Rally 111 minuti. La Sagra si chiude la sera con la premiazione in piazza dei quartieri, e con uno spettacolo musicale dell'orchestra Gruppo 77.

Francesco Allegra

La sagra del riso in Lomellina

VIGEVANO — Il ventaglio degli appuntamenti per oggi in Lomellina è ricco di proposte per chi intende trascorrere la giornata festiva nella zona. Ecco la «scaletta» di quelli di spicco.

A Cassolnovo, dove sta avviandosi alla conclusione la quarta edizione della sagra del riso, si può gustare il cereale cucinato da cuochi provetti, impegnati in una gara, nella piazza del paese.

Internazionale di minigolf a Verbania

VERBANIA — Oltre un centinaio sono gli iscritti alla 27ª edizione del Trofeo Internazionale Città di Verbania di golf su pista (minigolf) che, organizzato dal Minigolf Club Eden Verbania, si disputerà oggi.

Si gareggerà dalle sette del mattino per le categorie uomini e donne, seniores maschile e seniores femminile, juniores maschile e juniores femminile, squadre.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: [illegible] in amore.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Dimensione violenza.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: All'inseguimento della pietra verde.
S. CUORE: Staying alive.

ARONA
LUX: Cento giorni a Palermo.
MODERNO: Furyo.

BORGOMANERO
MODERNO: Asso degli assi.
NUOVO: Al bar dello sport.

DOMODOSSOLA
[illegible]: Nudo e crudele.
CORSO: La corsa più pazza d'America n. 2.

OMEGNA
SOCIALE: Fratelli nella notte.

TRECATE
VITTORIA: La gang dei seduttori colpisce ancora.

VERBANIA
APOLLO: La finestra sul cortile.
ARISTON: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): Non uccidete Jennifer.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia.
VIP: Paura a Manhattan.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Io Caligola.
ASTORIA: L'uomo che sapeva troppo.
CAGNONI: Due vite in gioco.
MARCONI: Breakdance.

FARMACIE

a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia.

In provincia
Oleggio Castello: Romerio; Cavaglietto: Comunale; Massino Visconti: Viceri.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Film Il capitano dei mari del Sud di J. Pevney, con R. Hudson — *Le mille avventure del comandante d'una nave scalcinata* (1958)
22,15 Sport: Catch
23,10 Film Il treno di fuoco di J. Franco, con C. Lee — *Intrighi e ribellioni nell'Inghilterra del '600* (1970)
22,20 Telefilm Charlie's Angels
23,20 Film L'inchiesta dell'ispettore Morgan di J. Losey, con S. Baker — *Pittore accusato d'omicidio viene scagionato* (1959)
1,00 Telefilm Mai dire sì

RETE A
20,25 Film Giovannona Coscialunga disonorata con onore di S. Martino, con E. Fenech — *Industriale cede la moglie per interesse* (1973)
22,30 Ciao Eva - Show sulla coppia con Paolo Mosca

TELENOVA
20,20 Shogun, sceneggiato
21,20 Telefilm Hunter
22,20 Milan 80' [illegible]
22,30 Sport: Calcio - Atalanta-Inter

RETE 4
20,25 Film Colpo su colpo di S. Furie, con F. Sinatra — *Missione oltre Cortina per eliminare spie evase* (1967)

TELECITY
20,15 Film L'eroica legione di J. Kane, con W. Elliot — *Coraggiosi rangers sconfiggono ribelli texani* (1948)
22,15 Telefilm Doc Elliot
23,30 Film Il doppio segno di Zorro di F. Brannon, con C. Moore

G.R.P.
20,20 Film Il capitano dei mari del Sud di J. Pevney, con R. Hudson — *Le mille avventure del comandante d'una nave scalcinata* (1958)
22,10 Sport: Catch
23,10 Film Il treno di fuoco di J. Franco, con C. Lee — *Intrighi e ribellioni nell'Inghilterra del '600* (1970)
1,00 Film La nipote di N. Rossati, con D. Vargas — *Beghe di famiglia attenuate dall'erotismo della bella nipote* (1974)

GRANDE ENTUSIASMO A NOVARA PER I MONDIALI SU PISTA

Hockey, un trionfo dello sport

Anche la cornice è spettacolare: dai fumogeni tricolori agli sbandieratori e alla fanfara dei bersaglieri

NOVARA — Le previsioni del presidente la Federazione Italiana Hockey, [illegible] Mariggi, si sono avverate alla prima giornata. *«Sarà questo il più bel campionato del mondo»*, aveva detto.

E' stata quella di venerdì una giornata trionfante per lo sport novarese, una di quelle date che si ricorderanno nei tempi. Lo si era detto quando era giunta la conferma dell'assegnazione del torneo mondiale a Novara e nei giorni scorsi quando si è diffusa la notizia della presenza di Juan Antonio Samaranch e di Franco Carraro, le piu' alte autorità sportive mondiali e italiana, alla cerimonia di apertura.

La città ha onorato queste illustri presenze, non solo con il ricevimento offerto dal sindaco, ma dimostrando di saper organizzare qualcosa di veramente eccezionale. La cerimonia di apertura, infatti, ha sorpreso favorevolmente tutti gli spettatori che avevano affollato il palasport, tra i quali i due ministri novaresi, Oscar Luigi Scalfaro e Franco Nicolazzi. La regia di Aldo Beldì è venuta fuori subito all'inizio con la cerimonia dell'alzabandiera e dei «fumogeni» tricolori, caratterizzato da un commento sonoro a luci spente da grande spettacolo.

Quello offerto dagli «sbandieratori» di Asti, dalle campionesse di «Twirling» di Oleggio e dalla «Fanfara» dei bersaglieri che ha poi suonato gli inni nazionali. Grossi applausi per tutti ma ancora maggiori, quando, indossando la tuta della nazionale, sono apparsi gli hockeisti italiani campioni del mondo del 1953.

Guidati dal novarese Ferruccio Panagini sono stati premiati tutti i componenti di quella gloriosa formazione che poi hanno lasciato la pista dopo aver abbracciato gli attuali loro eredi, cioè la nazionale italiana di Massari.

Per quanto riguarda il lato tecnico, detto della sconfitta spagnola contro gli Stati Uniti per 3 a 2, possiamo segnalare la faticata vittoria del Portogallo sulla Svizzera per 7 a 3; la combattuta vittoria del Brasile sul Cile per 6 a 4 e la conferma dell'Argentina sulla Germania per 7 a 2.

Gli azzurri hanno esordito con un risicato 3 a 1 con l'Olanda, una vittoria accettabile anche se meno brillante di quel che si aspettava. Ha segnato nel primo tempo Mariotti e nella ripresa ci ha pensato Dal Lago con una doppietta a consolare il compagno Barsi autore di una sfortunata autorete. Il tecnico Massari si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi giocatori «abbastanza nervosi, come sempre in occasione dell'esordio, e non certo nelle migliori condizioni dopo la lunga attesa per la cerimonia di inaugurazione».

Le risposte non si faranno attendere e verranno già nei prossimi turni quando i «big» si troveranno di fronte.

Liliano Laurenzi

(Tutti i risultati della giornata nelle pagine sportive)

Novara. Venerdì sera: la premiazione dei campioni del mondo di hockey del 1953 (foto Finotti)

L'Arona non sarà sciolta

ARONA — Quando manca soltanto una settimana al via del Campionato di Promozione, l'Arona riparte praticamente da zero. E mai frase fatta ha corrisposto alla realtà dei fatti: l'unico patrimonio rimasto dei due anni di presidenza Omarini ([illegible] milioni spesi, [illegible] di incassi) sono sei giocatori tutti fra i 18 ed i 15 anni; non ci sono più nemmeno le maglie.

Eppure, in queste non certo invidiabili condizioni, c'è stato chi ha avuto il fegato di assumersi la responsabilità di ricostruire la società: si tratta di Antonio Bertinotti, titolare di una nota ferramenta, ma ancor più noto per essere presidente della Ciclistica Arona-Avis. Bertinotti ha accettato l'invito del sindaco

(m. b.)

GLI AZZURRI A ALESSANDRIA, ROSSONERI CON IL LEGNANO

Novara e Omegna, ancora in Coppa ma con uno sguardo al campionato

NOVARA — Con la trasferta di Alessandria gli azzurri concludono oggi il primo ciclo di gare ufficiali. Al «Moccagatta» si giocano le residue speranze di passare al turno successivo di Coppa anche se l'impresa del Novara si prospetta quanto mai ardua.

Per agganciare la Pro Vercelli, che guida la classifica con due lunghezze di vantaggio (e una differenza reti di +4) gli azzurri (differenza reti +2) dovranno superare i «grigi» almeno per 2-0 confidando però in una sconfitta della «Pro» impegnata a Derthona. Come si può intuire sono troppe le coincidenze favorevoli che dovrebbero verificarsi per qualificare il Novara.

Maroso però guarda soprattutto al campionato che prenderà il via fra una settimana: è questo il suo vero traguardo. Il tecnico ha sempre sostenuto che la squadra sarebbe stata pronta per questo appuntamento. Oggi procederà ancora con un esperimento, molto importante, nell'economia del gioco. E' l'esordio di De Lorentis al centro dell'attacco: l'uomo destinato a garantire i collegamenti fra centrocampo e «punte», lui stesso in grado di andare in gol come ha dimostrato di saper fare nelle ultime stagioni al Legnano. De Lorentis si è comportato bene nell'amichevole di mercoledì a Borgomanero ed oggi è chiamato subito ad una conferma.

Ma non è questo l'unico rinforzo approdato al Novara. Da ieri si è messo a disposizione di Maroso anche Antonio Sciarpa, il difensore d'attacco ventenne della Lazio che ha militato la stagione scorsa nella Cavese.

Oggi Maroso dovrebbe recuperare anche Volpi mentre sono ancora a riposo Masuero (ne avrà per parecchio) e Zardi ingessato alla caviglia sinistra per una decina di giorni. Inizialmente il Novara dovrebbe schierarsi così: Marchese; Pioletti, Berami; Volpi, Arrighi, Balacich; Sclenza, Catena, De Lorentis, Di Marzio, Grossi.

r. amb.

OMEGNA — Oggi alle 16 l'Omegna giocherà a Legnano l'ultima gara di Coppa Italia. I cusiani sono stati infatti eliminati dal girone C nonostante le buone premesse della vigilia. *«Sarebbe bastato vincere in casa con la Rhodense e bissare il successo col Legnano ed ora saremmo in corsa per passare il turno»* diceva Siegel alla vigilia dell'ultimo impegno con la Pro Patria, ma proprio quest'ultimo scivolone, 6 a 4 a favore dei bustocchi, ha tolto ogni rimpianto.

L'impressione avuta dai tifosi è che la squadra abbia finito per scaricare sul campo una certa tensione interna. A farne le spese più evidenti sono stati Colla e Falsettini, entrambi squalificati, mentre Pellini ed Antelmi se la sono cavata con una ammonizione.

A Legnano dunque scenderà in campo una formazione rimaneggiata non solo per le assenze degli squalificati, ma anche di Tegliente, che non è stato convocato, e di Tassiero che andrà in panchina solo per onor di firma.

In definitiva per questa trasferta Siegel dovrà rinunciare a quattro giocatori e verrà così ristretta al minimo la rosa di elementi a sua disposizione. Ricordiamo infatti che già da tempo sono fuori squadra Passarella, Masutti e Gatto tutti in attesa di sistemazione. A Legnano scenderà in campo una formazione di emergenza con il probabile inserimento di molti giovani, a cominciare dalla difesa dove, con l'esperto Vitullo, dovrebbero giocare Federico, Vianello ed Arosio forse nella posizione di libero. A centrocampo, Biffi e Boni dovrebbero rimpiazzare gli assenti Falsettini e Tassiero

m. m.

Trecate a Casale

TRECATE — Dopo la bella vittoria sull'Iris Borgoticino, i biancorossi trecatesi giocano oggi a Casale il match conclusivo del mini-torneo a tre che dovrà designare la vincente del primo turno di Coppa Italia. Al momento la classifica vede al comando il Trecate con due punti e una gara disputata. Al secondo posto c'è il Casale con un punto e una gara e al terzo, ormai eliminata, l'Iris con un punto in due gare. La partita odierna è quindi decisiva e alla formazione novarese è sufficiente il pareggio per passare al secondo turno.

Al contrario di altre squadre, il Trecate non snobba questa Coppa nella quale ha già ottimi precedenti. Tutti ricordano il lungo cammino di due stagioni fa quando i biancorossi arrivarono a giocare fino in Sardegna. Come allora anche adesso l'incitamento più caldo viene dal presidente onorario Gian Piero Armani, massimo esponente nazionale della federazione di tiro al volo, la stessa che ha dato la prima medaglia d'oro all'Italia nelle recenti Olimpiadi di Los Angeles: *«Senza naturalmente trascurare il campionato»*, dice Armani, *«puntiamo a fare bella figura in Coppa Italia e a percorrere quanta più strada sarà possibile. La squadra è tecnicamente dotata e spero che possa portare i colori trecatesi in giro per l'Italia con onore»*.

m. s.

Rassegna internazionale a fine settembre

Prodigi di bimbi alla fisarmonica

L'iniziativa degli «Amici» per i cultori dello strumento

L'autunno, per Vercelli significa riso e musica, due momenti dell'attività umana che si muovono contemporaneamente già da molti anni, da quando cioè, alla secolare coltura del riso si è affiancata l'arte grande della musica vocale e strumentale del Concorso Viotti. E quest'anno, a fine settembre si aggiungerà la «Rassegna Internazionale di Fisarmonica», genere non nuovo sotto l'ombra del bel Sant'Andrea, perché Vercelli, in tempi che oggi sembrano quasi mitologici, fu una delle capitali italiane della fisarmonica, in concorrenza con Stradella e Castelfidardo.

Forse proprio come riconoscimento di quel primato, Vercelli è diventata sede dell'Associazione Amici della Fisarmonica, una componente del «Nuovo Piemonte». Animatore della benemerita associazione è Pancrazio Aichino, che con il socio sig. Roviario ha rilevato la Cooperativa Armoniche, fondata a Vercelli nel remotissimo 1921, che ebbe alterne fortune fino a giungere quasi alla chiusura. Con la nuova società, la Cooperfisa, le fortune dello strumento a mantice risalirono fino a diventare una delle più importanti ditte nazionali.

Sul primato della fisarmonica vercellese, Francesco Leale ha scritto un delizioso, poetico profilo storico-folcloristico dal titolo singolare «Quando Suonava Veronica», con evidente allusione alla canzonetta che ebbe qualche successo circa mezzo secolo addietro. Forse è sull'onda di quei ricordi che, promotore Aichino, è nata l'«Associazione Amici della Fisarmonica», che raggruppa suonatori e appassionati dello strumento di tutte le regioni d'Italia.

Composta da novecento soci, l'Associazione cura i solisti e le orchestre dell'intera Penisola organizzando concorsi un po' ovunque, anche all'estero, specie in Francia e in Svizzera. E' vero che oggi una fisarmonica elettronica può sostituire un'intera orchestra con tutti gli strumenti, batteria compresa, ma l'Associazione, con le sue periodiche esibizioni, vuol dimostrare di quale affiatamento siano capaci i vari musicisti componendo orchestre anche di duecento fisarmoniche.

Questo è il preambolo alla grandiosa Rassegna Internazionale che si terrà al Teatro Civico il 28, il 29 e il 30 settembre. Primo impatto che genera sorpresa è la lettura del bando di concorso che suddivide i concorrenti in varie categorie. Nella prima, ad esempio, sono raggruppati i fisarmonicisti dagli anni zero agli anni dodici; ciò vuol forse dire che anche un neonato può suonare la fisarmonica? «Evidentemente no, dice Pancrazio Aichino, ma ci sono bambini davvero prodigio che lasciano stupefatti per la bravura. Le faccio un esempio: Marco Zamarian, monferrino di Murisengo, a sei anni e mezzo è già un campione».

A fine settembre, dunque, assisteremo all'esibizione dei bimbi prodigio nel premere tasti e nel dilatare il soffietto, ma ci saranno anche i grandi virtuosi provenienti da tutte le parti del mondo a vivacizzare tre sere che segneranno una nuova tappa nella melomania vercellese. Le giurie che dovranno giudicare e premiare i concorrenti sono composte da nomi celeberrimi della fisarmonica: Wolmer Beltrami, Riccardo Ducci, Gigi Stock, dal francese Louis Corchi, campione del mondo, e dal belga Paul Saint Paul, anch'egli campione del mondo. Presidente sarà il fisarmonicista nostrano più prestigioso: Gorni Kramer.

Francesco Rosso

Una foto degli Anni Venti del Black Jazz tratta dal libro di Leale

Il comitato ha esaminato in anteprima il documento dell'Università

I difensori del canale Cavour insistono: «No al nucleare»

Fra i punti controversi: la portata d'acqua del Po e le conseguenze sulle colture risicole

VERCELLI — *Mentre tutto il fronte imprenditoriale, i sindacati e la maggior parte dei gruppi politici sono schierati a favore della nuova centrale elettronucleare nella «Po 1», gli agricoltori ribadiscono il loro «no». E stavolta lo motivano esaminando il documento che 41 docenti del Politecnico e dell'Università di Torino hanno preparato per conto della Regione.*

Quella commentata dagli agricoltori è la seconda relazione, non ancora definitiva, presentata dall'équipe tecnico-scientifica sulla scorta dei dati forniti dall'Enel: il Comitato per la difesa del comprensorio irriguo dei canali Cavour l'ha avuta praticamente in anteprima se è vero che diversi consiglieri regionali erano ancora fermi alla prima stesura.

Il «Comitato» è un cartello di forze che comprende le Unioni provinciali degli agricoltori e le Federazioni dei coltivatori diretti di Vercelli, Novara e Pavia, le Associazioni di irrigazione Ovest ed Est Sesia, la Coutenza dei canali Lenta Mellana e Roggia Fuga e l'Ente Risi. I responsabili di tutti questi enti si sono riuniti l'altro pomeriggio nella sede dell'Ovest Sesia; hanno presentato le loro osservazioni alla seconda relazione dei docenti universitari e letto un ordine del giorno dell'assemblea dell'Ovest Sesia in cui si motivano i «no» alla centrale.

Quest'ultimo documento è stato illustrato dal tecnico dell'Ovest Sesia Giuseppe Viazzo, mentre Piero Cuzzotti, segretario del «Comitato», ha esaminato i punti della relazione universitaria ripresi dalla commissione tecnico-scientifica che ha prodotto le controdeduzioni per le associazioni agricole ed irrigue.

Cuzzotti ha rivendicato agli agricoltori il merito di aver sempre voluto approfondire il discorso dell'acqua, non accettando supinamente i dati dell'Enel. «E la relazione del Politecnico — *ha osservato Cuzzotti* — ci conferma che avevamo ragione: nel suo rapporto sui siti nucleari l'Enel parla ancora di un reintegro della portata del Po, in caso di carenza idrica, di poco superiore ai 7 milioni di metri cubi, mentre in realtà questo reintegro dovrebbe avvicinarsi ai 13 milioni e mezzo di metri cubi. E tutto ciò è chiarito senza ombra di dubbio nella relazione dei docenti universitari».

Ha proseguito Cuzzotti: «Ma se, sulle portate, il documento del Politecnico non ha fatto che confermare i nostri dati ed i relativi dubbi, su altri aspetti ha accresciuto il nostro allarme». *Il direttore dell'Unione agricoltori si riferisce alle ipotesi di incidenti nucleari, con il rilascio di elementi radioattivi e spiega:* «Secondo la commissione tecnico-scientifica, il terreno risicolo si presta maggiormente alla ritenzione di materiali radioattivi, che non quello asciutto della "Po 2" ed è lo stesso comitato universitario a sostenere che, a parità di condizioni, la maggiore o minore possibilità di captazione di ioni radioattivi debba contare al momento sulla scelta del sito».

Il Comitato per la difesa del comprensorio irriguo ha quindi messo in rilievo il problema dell'impatto negativo delle torri di raffreddamento sulla risicoltura e sui vigneti. Ora si attendono altre prese di posizione su questa seconda relazione del comitato universitario che la Regione valuterà prima di decidere definitivamente il sito sul quale sorgerà la nuova centrale elettronucleare da 2000 Megawatt.

Enrico De Maria

La morte di Cenotti

VERCELLI — Lutto in città per la scomparsa di Vittorio Cenotti, il titolare di una delle più avviate pellicceria della provincia: aveva 64 anni.

I funerali si svolgeranno domattina, alle 10, partendo dall'abitazione di via Vittorio Veneto 6. Vittorio Cenotti, per molti anni ai primi posti nella graduatoria dei maggiori contribuenti della città, era conosciuto e stimato in tutta Vercelli.

Aveva aperto qualche anno fa il suo ultimo negozio all'angolo fra via Nigra e via Laviny in centro. (e. d. m.)

Le manifestazioni di oggi

Cavaglià: 8 rioni corrono il palio

A Vercelli si premiano i caricaturisti

Il «Bicciolano» visto da Stella

VERCELLI — Domenica all'insegna della festa. A Vercelli la «Sagra del riso» giunge oggi al quarto giorno di apertura con un appuntamento di tutto rispetto: a Santa Chiara si svolgerà infatti la cerimonia di premiazione degli artisti che hanno partecipato alla Biennale. Alle 10,30, nell'Auditorium, i vincitori riceveranno i riconoscimenti dalle varie autorità. Ricordiamo i nomi degli artisti primi classificati: lo jugoslavo Nexhat Krasniqui con l'opera «Senza titolo»; Orisan Horia, romeno, con «Tempi che cambiano»; Franco Onela, di Desenzano del Garda, con «Alba 2000». La giuria premierà con riconoscimenti speciali altri lavori. Le opere (250) rimarranno esposte fino al 30 settembre.

Al Teatro Civico i protagonisti dell'appuntamento pomeridiano (ore 16) sono i bambini che partecipano alla finale provinciale della ventisettesima edizione dello «Zecchino d'oro».

«Ben venga settembre» presenta invece, a partire dalle 18, al parco Kennedy, concerti e video. L'inaugurazione della festa, che si concluderà a novembre, è avvenuta ieri, con una sarabanda musicale. Il via ai concerti lo ha dato il gruppo funky-jazz «Isole di Niente».

A Cavaglià si disputa oggi il palio: le formazioni di otto rioni scenderanno in piazza per contendersi l'ambito trofeo. Vincitrice della scorsa edizione fu la borgata Montemaggiore. I giochi e le prove di abilità che le squadre dovranno affrontare sono 7, tra cui una corsa su pattini, una marcia sui ostacoli, una gara di tiro al canestro, il gioco delle sagome.

Il programma della giornata comprende vari appuntamenti, fra cui, alle 14,30, la sfilata dei gruppi folcloristici rionali per le strade del centro urbano. Il corteo si concluderà al campo sportivo, dove si svolgeranno alcune esibizioni. Successivamente il giudice di gara darà il segnale d'inizio delle prove del palio. Le squadre in lizza rappresentano i rioni Calliano, Castello, Centro Storico, Maiola, Montemaggiore, Roncale, San Rocco e Stazione.

Concludiamo la rassegna delle manifestazioni domenicali con Gattinara e Crescentino. Nel centro vignaiolo, nell'ambito della «Festa dell'uva», si svolgeranno una caccia al tesoro ciclistica (ore 9), un concerto di Gary Low, in anteprima in Italia (ore 16) ed ancora musica con orchestra in strada (ore 21).

A Crescentino, per il «Settembre Prajettese», prevede il via oggi il secondo gran premio di automodelli radiocomandati a scoppio. La parentesi gastronomica prevede la distribuzione della panissa, alle 12 ed alle 18, in piazza Garibaldi. d. ca.

Il Nuovo Italia ospita la rassegna per quattro mesi

Di martedì si va al cinema 15 film da tutto il mondo

Si inizia il 2 ottobre con la produzione spagnola «Carmen story»

VERCELLI — *Con il lavoro di Carlos Saura, «Carmen Story», tratto dall'opera di Bizet, si inaugurerà martedì 2 ottobre la sesta edizione della rassegna «I martedì al cinema», il cui calendario è stato presentato in questi giorni. Durante l'arco di quattro mesi al Nuovo Italia saranno proiettati 15 film che rappresentano il meglio della cinematografia mondiale.*

Ecco, in sintesi, titoli e date delle proiezioni. Ottobre presenta, oltre a «Carmen Story», «I misteri del giardino di Compton House», di Greenway, inglese, del 1982, film di genere giallo; pure inglesi sono «Rita Rita Rita», di Gilbert (commedia brillante) e «L'avventuriera perversa», di Winner, film d'avventura ambientato nell'Inghilterra del 1600. Si arriva al 6 novembre con l'ultima opera dedicata alla cinematografia inglese: «Il senso della vita», di Jones.

Da martedì 13, per tre serate il sipario si aprirà su produzioni francesi: «L'estate assassina» di Becker, uno dei più discussi lavori presentati al Festival di Cannes; «Finalmente domenica», un giallo, ultimo grande successo di Truffaut; «Ballando Ballando», prodotto con l'Italia e diretto da Scola.

Un regista pure italiano apre la programmazione di dicembre: è Bellocchio, con il suo «Enrico IV», interpretato da Marcello Mastroianni e da Claudia Cardinale. E' la volta poi della regista tedesca di «Anni di piombo», Margarethe Von Trotta, che ha diretto «Lucida follia», in programma martedì 11. «Local Hero» (18 dicembre) del regista Forsythe, apre la serie americana. E' un film sul tema della sopravvivenza dei valori ecologici. Di Nichols ecco «Silkwood», la ricostruzione di una complessa vicenda legata ai problemi del pericolo nucleare. Ancora un giallo: è «Hammet: indagine a Chinatown» di Wenders.

Gli ultimi due spettacoli della rassegna sono «Tender Mercies» e «Come ti ammazzo un killer», rispettivamente di Beresford e di Ritchie.

Il primo è la storia di un amore nato nell'ambiente della musica country; il secondo è una comica con Walter Matthau, alle prese con spie ed agenti segreti.

La rassegna sarà presentata lunedì 1° ottobre durante una serata di gala riservata agli abbonati: verrà proiettata una pellicola d'attualità. Le tessere sono già in vendita: costano 35.000 lire. d. ca.

Si apre la stagione venatoria

Oggi i cacciatori entrano in azione

La legge sul «numero chiuso» delle doppiette

VERCELLI — Oggi, un'ora prima del sorgere del sole, 15.500 cacciatori entreranno in azione nella provincia di Vercelli che, da quest'anno, non potrà accogliere più di 2500 doppiette «straniere», contro le 12-15.000 delle passate stagioni.

La nuova legge regionale sulla caccia, che ha fissato il «tetto» delle 14.000 presenze extraregionali in Piemonte, è il fatto saliente di questa stagione venatoria che, per i cacciatori vercellesi, si apre all'insegna di buone prospettive. Innanzitutto non dovranno più fare i conti con l'esercito di rivali provenienti dalla Lombardia e dalla Liguria; in secondo luogo potranno giovarsi sin d'ora (ma soprattutto dal prossimo anno) dell'intenso lavoro di ripopolamento svolto dall'Amministrazione provinciale con il «lancio» di fagiani riproduttori e di lepri.

Tornando al discorso del «numero chiuso» è interessante rilevare che per cacciare in provincia di Vercelli sono giunte 8100 domande, alcune persino dalla Sicilia e dalla Sardegna. La Provincia ha ammesso 1939 doppiette piemontesi (soprattutto torinesi) e 571 provenienti da altre regioni.

I controlli delle guardie venatorie, che già erano particolarmente accurati, saranno quindi intensificati, soprattutto nell'odierna giornata di apertura.

La limitazione del numero di cacciatori ha lo scopo di radicare i vercellesi al loro territorio, di proteggere la fauna e anche i terreni degli agricoltori. e. d. m.

I funerali ieri a Costanzana

L'addio al bimbo ucciso da un'auto

Investito mentre attraversava: aveva 6 anni

COSTANZANA — Commozione per l'ultimo saluto al piccolo Alberto: l'intera comunità del paese ha partecipato ai funerali che si sono svolti ieri mattina, stringendosi attorno ai genitori e ai due fratellini del bambino di 6 anni travolto da un'auto lungo la strada per Tricerro.

Alberto Fra aveva attraversato all'improvviso, senza accorgersi di una macchina che stava arrivando. Alla guida Valerio Coppo, costanzanese, calciatore «ex» della Pro Vercelli, che non è riuscito ad evitare l'impatto. Inutile pure la disperata corsa verso l'ospedale di Vercelli.

Era l'ultimo giorno di vacanza, poi si sarebbero iniziate le scuole. Ora è rimasto un banco vuoto, nella classe prima delle elementari di Costanzana: gli otto allievi della maestra Giuseppina Bavio Rey, con tutti gli altri ragazzi, hanno accompagnato Alberto al cimitero, smarriti.

L'insegnante, che abita in paese, racconta: «*Sapendo che il giorno dopo doveva venire nella mia classe, era passato a salutarmi. Neanche un'ora dopo è avvenuto l'incidente*». Ledo Ferro, anche lui «matricola» della prima elementare, abita proprio di fronte alla famiglia Fra: tutti i giorni Alberto e lui avrebbero fatto la stessa strada per andare a scuola.

C'è disperazione anche in casa Coppo. Il giovane atleta dell'Albese non sa darsi pace per l'incidente, anche se tutto il paese cerca di rincuorarlo facendogli capire che non è stato assolutamente possibile evitarlo. Alberto Fra è sbucato all'improvviso sulla strada e Valerio Coppo se l'è visto di fronte. g. b.

COPPA ITALIA: oggi gara decisiva della Pro e Sacco non vuole rischiare

Fait non giocherà a Tortona

L'atleta si è lievemente infortunato - Basterà un pareggio per passare il turno

VERCELLI — Pro senza Fait oggi (alle 16) a Tortona nell'atto conclusivo e decisivo della prima fase di Coppa Italia. Il capitano si sta curando i postumi dell'incidente subito domenica scorsa al «Robbiano» con l'Alessandria; le radiografie hanno escluso fratture e altre complicazioni alla tibia destra, ma Sacco non vuole rischiare Fait in un match così importante e lo lascerà quindi a riposo. Al novanta per cento, giocherà invece Cristiano, l'altro infortunato del «derby» di sette giorni fa con i grigi di Mari.

A novanta minuti dal termine della prima tornata di Coppa, la Pro si trova dunque inopinatamente in testa al girone: su cinque gare sinora disputate ne ha vinte tre e pareggiate due senza subire alcun gol. Alla vigilia del torneo, nessuno si sarebbe sognato di pronosticare un simile ruolino di marcia per una matricola di C2 messa a confronto con le ben più collaudate e blasonate Alessandria, Novara e Derthona.

Invece la Pro Vercelli di Sacco, forte di una difesa impenetrabile, di un centrocampo settepolmoni e di un attacco implacabile nel gioco di rimessa ha sovvertito ogni pronostico. Oggi ai bianchi basterà pareggiare con i leoncelli (già battuti all'andata per 2 a 0) per conquistare il passaggio al turno successivo.

Ai vercellesi sarebbe sufficiente anche una sconfitta con il minimo scarto perché il Novara dovrebbe vincere largo ad Alessandria (impresa tutt'altro che facile) per riagguantare i bianchi in testa al girone. Alessandria e Derthona sono invece già escluse matematicamente.

Sacco non si fida molto di questo Derthona. Osserva: «*Anche se l'abbiamo superato largamente all'andata, il Derthona punta ad un torneo di avanguardia in C2 e sarà senz'altro migliorato, soprattutto in difesa, rispetto al match del Robbiano. Verrà inoltre ben figurare di fronte al suo pubblico appunto per prenotare un bel campionato, quindi dovremo muoverci con molta prudenza*».

Pro Vercelli: Bidese; Cristiano (Riccardino), Barbero; Olivieri, Tumolero, Re; Cusano, Frigerio, Gino, Piccioni (Riberto), Confalonieri. f. l.

Derthona: Piacentini; Gabetta, Tondi (Signoroni); Salvioni, Gabbana, Balestro; Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Cenci, Molteni.

Trino Young Valenzana

TRINO — Amichevole di lusso oggi al Comunale alle ore 16. Di fronte sono il Trino Young Club e la Valenzana.

La partita assume un notevole significato, in quanto «mister» Caramaschi, a sette giorni dall'inizio del campionato, ha tutto l'interesse nel vedere i suoi ragazzi giocare contro un avversario che dovrebbe essere in grado di impegnarli al massimo.

ALLE TV

PRIMANTENNA

12 — Bazar non stop (ora in diretta)

VIDEO NORD

12 — Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
12,50 Telefilm della serie The Doctors
13,20 Telefilm della serie Codice Tre
14,10 Film A ciascuno il suo destino (drammatico)
16,15 Film per la tv L'ex moglie
17,30 Cartoni animati della serie Gulliver
18 — Telefilm della serie Un uomo da impiccare
18,50 Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
19,45 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
20 — Cartoni animati della serie Gulliver
20,30 Telefilm della serie Schulmeister
21,30 Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
22,45 Film Al di sopra di ogni sospetto (spionaggio), con Joan Crawford e Fred McMurray

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Io Caligola, con Malcolm McDowell, Peter O'Toole.
BELVEDERE: Rambo, con Sylvester Stallone (avventura). Spettacoli continuati. Apertura ore 15, ultimo spettacolo ore 22.
NUOVO ITALIA: Breakdance, con Lucinda Dickey (musicale).
PRINCIPE: Pinocchio di Walt Disney (cartoni animati).
TEATRO CIVICO: ore 16 27° Zecchino d'Oro, spettacolo per bambini con selezioni finali provinciali.
VIOTTI: Scuola di polizia con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (comico).

GATTINARA

ITALIA: Il console onorario, con Richard Gere, Michael Caine (drammatico). Domani: Le bionde lavali porno amiche. Viet. 18.

SANTHIA'

IDEAL: Vediamoci chiaro, con Johnny Dorelli (comico).
SPLENDOR: Agente 007 Missione Goldfinger, con Sean Connery (avventuroso).

TRONZANO

LUX: Mi manda Picone, con Giancarlo Giannini (comico).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: di turno oggi e domani, Comunale 2, corso Marcello Prestinari 169.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0161) 833.777; Crova Fasso (0163) 832.800; Santhià (0161) 931.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, tangenziale Sud; Api, via Manzoni; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Malinverni; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Getablenia, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Dollerino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

SOCIETA' servizi per l'agricoltura selezione personale tecnico. Richiedesi esperienza, introduzione e titolo di studio nel settore, auto propria. Offresi inquadramento e retribuzione commisurata alle effettive capacità. Corso di preparazione. Scrivere a Cassetta Pubblicità rep. Pubblik 7 - 13048 Vercelli (Cs).

Scuola e arte a Cossila S. Grato

Ora il mandolino si sente di casa anche fra i monti

Trillano i mandolini nella notte a Cossila S. Grato. Il canto alto dei mandolini, il canto accorato delle mandole, il rassegnato sottofondo delle chitarre.

I suonatori si radunano verso le 9 di sera, un paio di volte alla settimana, in un locale tutto per loro in strada Garella 60. Da Pon-zone, da Biella, da Vigliano, da Gaglianico, da Cavaglià. C'è chi, come Simona, ha 11 anni, chi ne ha 18 come Elena, chi ne ha qualcuno di più, chi ne ha molti di più.

Sono gli eredi e i discendenti di quel primo complesso mandolinistico biellese, «L'Ars et Labor», che, costituitosi nel 1922, aveva nel 1948 chiuso la sua lunga carriera di concerti e di trofei nazionali.

I mandolini, dopo il 1948, tacquero nel Biellese e le mandole, chiuse al buio e nel silenzio, cominciavano a chiedersi se quegli astucci non fossero divenuti le loro bare.

Suonò per tutti, inopinatamente, il risveglio quando a metà degli Anni 70 andò in vigore lo spiritoso provvedimento governativo noto sotto il nome di «austerity»: con le sue conseguenti domeniche ecologiche, tutti-in-giro, tutti-a-piedi, tutti-in-bici, tutti-sui-pattini a rotelle (e conseguenti improvvisi acquisti di bici, pattini a rotelle e altri mezzi meccanici di locomozione). I biellesi, invece, tutti-a-casa, a rimediare qualche attività che fino a quel momento le spendaccione domeniche-in-auto avevano fatto trascurare.

E fu così che Giovanni Maula si scoprì in casa un mandolino, Aldo Gilardino una fisarmonica, Alessio Chiaverina Vasco Polo una chitarra. Si riunirono in casa di Giovanni in un rustico locale e cominciarono a suonare. E cominciarono, cioè, a dare vita i mandolini.

Poi si aggiunsero Emilio Straudi, Giuseppe Vizzzio, Ido Novello, il maestro Peraldo e altri. Si aggiunsero componenti volontari e componenti cooptati; come quella ragazzina che in piazza Duomo si trascinava uno spropositato strumento musicale e che Giovanni Maula irresistibilmente contattò; o come, Bruno, il suo giovane collaboratore sul lavoro cui regalò l'anno scorso, neppure tanto allusivamente, un mandolino e un metodo.

Dal 1979, anno della rifondazione, a oggi, la mandolinistica biellese ha compiuto rapidi passi. A quel primo concerto (prima intimidita apparizione) a Trivero nel novembre del '79 sono seguiti altri, con sempre maggiore successo. A Stresa la notte di Natale nella suggestione della cattedrale, nel Palazzo Ducale nella cornice del tempo, a Genova, a La Spezia (dove ritorneranno ai primi del prossimo mese di ottobre).

Suonano «La vedova allegra», suonano «Fiore alpino», suonano «Milena», suonano una «Rapsodia italiana» così trascinante e applaudita da «far spellare le mani al pubblico», come riferisce Maula. Suonano «Invito a Portofino» composto appositamente da Nelson Sella.

Pier F. Gasparetto

I fanti del 53° si ritrovano oggi a Biella

BIELLA — Oggi i superstiti del 53° reggimento fanteria «Umbria», medaglia d'oro al valor militare, si ritroveranno per l'annuale raduno. E' la 31ª edizione della manifestazione.

Il reggimento fu di stanza a Biella dal 1939 al 1943. Sono ancora molti, quindi, i biellesi che hanno un vivo ricordo di quegli anni difficili. La manifestazione è particolarmente sentita.

Al raduno, oltre all'attuale comandante del ristrutturato 53° reggimento, hanno già dato la loro adesione le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma della città. Il programma prevede alle 8,30 il ritrovo dei radunisti nella sede dell'associazione in via Vescovado 11. Alle 9,30 i superstiti sfileranno in corteo per deporre corone di alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre e a quelli in ricordo del vecchio 53°, ai giardini pubblici Zumaglini.

Da settembre ad aprile al cinema Mazzini

A Biella trenta pellicole per la stagione culturale

Quindici film in prima visione per la città - Il lungo programma

BIELLA — Ritorna la stagione di film culturali: trenta pellicole, di cui 15 in prima visione per Biella saranno proiettate da settembre ad aprile al rinnovato cinema Mazzini. Non in abbonamento ma a prezzi ultraridotti, si potranno vedere molti dei film più famosi di questi ultimi tempi.

La rassegna è stata suddivisa in sei «mini-cicli». Si parte lunedì 24 settembre con «Finalmente domenica» di Truffaut, un «giallo» Anni 50 girato in bianconero. Per Biella è una novità assoluta.

Si preannuncia molto atteso il secondo film del brivido, «I misteri del giardino di Compton House» dell'inglese Greenaway, girato in stile prettamente anglosassone. Il film sarà proiettato il 1° ottobre.

Seguiranno l'8 ottobre «Mi manda Picone» di Nanni Loy, il 15 «Diva» di Beineix e il 22 «Blow out» di De Palma.

Il 29 ottobre si inizierà il ciclo dedicato al filone politico-storico-avventuroso. Aprirà la serie «Missing» di Costa-Gavras con Jack Lemmon, il film premiato a Cannes 1982-83 con la «Palma d'Oro». A novembre, il 5, ci sarà «Enrico IV» di Bellocchio, cui seguiranno sempre nello stesso mese «Silkwood» di Nichols, il famoso film con Meryl Streep (il 12), «Danton» del polacco Wajda (il 19) e «Un anno vissuto pericolosamente» di Weir (il 26).

Per i «grandi maestri» il Mazzini proporrà a dicembre «Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Altman (il 3), «Cuore di vetro» (il 10 dicembre) di Herzog, il regista di «Fitzcarraldo» di cui si dice abbia ipnotizzato gli attori per girare il nuovo film. Il 17 dicembre sarà proiettato «Furyo» di Oshima e quindi il 7 gennaio '85 «Lo specchio del desiderio» di Beineix con Nastassja Kinski, e il 17 «Love streams» di Cassavetes, «Orso d'Oro» al Festival di Berlino.

C'è anche in programma un ciclo sul «fascino dell'erotismo» che propone cinque pellicole: «Montenegro tango», «Nel profondo del delirio», «La chiave», «Desiderio» e «Star 80».

La rassegna quindi proseguirà da febbraio con cinque film del filone comico. Il ciclo infatti s'intitola «Cinque modi per far ridere». Si parte il 25 con «Zelig», il discusso film di Allen, e si proseguirà con «Essere o non essere» di Johnson, «Tradimenti» di Jones, «Local hero» di Forsyth, l'ultima fatica di Burt Lancaster, e «Victor-Victoria», di Edwards. Gran finale quindi ad aprile con «Carmen story», «Flashdance», «This is Elvis» (dedicato ad Elvis Presley), «Flipout» (genere demenziale-punk-rock) e «Sconcerto rock», le cui musiche sono state scritte da Gianna Nannini.

Maurizio Alfisi

Via Italia sarà chiusa per lavori

BIELLA — Nei prossimi giorni il tratto di via Italia compreso tra le vie Gramsci e Vescovado sarà chiuso al traffico. Lo ha reso noto con una ordinanza il vicesindaco Stefano Porta. Il provvedimento è stato ritenuto necessario per consentire i lavori di riparazione al tetto del fabbricato di via Italia 20. Il traffico automobilistico sarà quindi deviato nelle adiacenti vie Gramsci e XX Settembre.

Biella, fermato un presunto bracconiere

BIELLA — L'intensificazione dei servizi di sorveglianza sollecitati dalla Provincia in concomitanza con l'apertura della caccia (si spara da oggi all'alba) ha dato i primi frutti. L'altra sera, verso le 22, i guardacaccia hanno udito dei colpi di fucile provenire dalla zona di ripopolamento di Castelletto.

Poco dopo una «Fiat 500» è stata vista sbucare da un sentiero di campagna della zona. Alla guida c'era Pierino Caldera, 58 anni, di Cossato. Nell'auto c'era un fucile calibro 20, cartucce.

Il cuore antico del Biellese

Biella. In queste immagini presentiamo due monumenti che fanno parte della storia del Biellese. A sinistra l'antico palazzo Cisterna a Borgo Piazzo e a destra la bella facciata del Duomo di Sordevolo (Fotoservizio La Stampa Sergio Solavaggione)

Iniziativa del centro culturale giovanile di Cossato

«Armiamoci per la pace» festival della caricatura

I concorrenti dovranno esaminare il problema sotto tutti i punti di vista

COSSATO — Caricaturisti e vignettisti di tutto il Piemonte sono stati invitati a cimentarsi sul tema «Armiamoci per la pace», per l'assegnazione del primo concorso «città di Cossato».

L'iniziativa è del Centro culturale giovanile, un'associazione nata da circa un anno per animare un po' la vita culturale della cittadina. Ne sono soci fondatori Valerio Zaffalon, Danilo Lavasin, Roberto Turcato e Gianni Spaudo. Spiega Roberto Turcato: «A Cossato i giovani che avevano voglia di impegnarsi in qualche attività culturale non avevano molte possibilità di scelta. E' nata così l'idea di fondare un centro che possa proporre delle iniziative di un certo interesse».

Dopo le prime riunioni, i soci sono aumentati; il Comune ha accolto con soddisfazione questi fermenti giovanili e si è affiancato al centro per bandire questo concorso su uno dei grandi temi del momento: il disarmo.

Roberto Turcato ha aggiunto: «I lavori dovranno orientarsi su ciò che comporta oggi il problema della pace. I concorrenti dovranno cioè esaminare il problema sotto tutti i punti di vista, sociale, etico, politico e militare». Ogni concorrente potrà inviare un massimo di tre opere. Le iscrizioni che si chiuderanno il 12 ottobre, potranno essere consegnate all'edicola del ponte in via Mazzini o allo studio Trevisan di via 25 Aprile o a Fausto Dondi in via Martiri Libertà 10. La premiazione è stata programmata per il 27 ottobre.

Il Centro culturale giovanile sta però per partire anche con un'altra iniziativa: ha messo in cantiere una compagnia teatrale. Danilo Lavasin ha aggiunto: «E' un'impresa impegnativa ma vorremmo fare le cose per bene. Abbiamo così preso contatto con un attore professionista, Eugenio Allegri della compagnia Tac di Mestre». **m. al.**

Si chiude domani a Borgo la mostra sulla meccanica

Diecimila persone hanno visitato la rassegna

BORGOSESIA — Si chiude domani al centro fieristico di viale Vittorio Veneto la Mostra delle attività meccaniche, la rassegna organizzata dall'amministrazione provinciale in collaborazione con il comitato manifestazioni borgosesiano.

L'esposizione, giunta alla sua terza edizione (l'ingresso è gratuito; oggi rimarrà aperta dalle 10 alle 23, domani dalle 17 alle 23) sta ottenendo un lusinghiero successo.

Sino a ieri sono stati oltre diecimila i visitatori di una manifestazione che vede la partecipazione di settanta ditte metalmeccaniche, in particolare valsesiane, del vicino Cusio e del Bresciano, che presentano la vasta gamma della loro produzione.

Notevoli consensi hanno ottenuto i due convegni organizzati dalla filiale di Novara della Olivetti sui «calcolatori» e dall'Associazione Industriali di Vercelli e dalla Camera di Commercio sugli «strumenti di assistenza, consulenza». **r. e.**

Successo delle manifestazioni comuniste a Biella

In pochi giorni 10 mila persone al Festival provinciale dell'Unità

Max Zegna dice: «Ci siamo rivolti a tutti e siamo stati capiti»

BIELLA — La sfida è stata lanciata. Max Zegna, responsabile del Festival provinciale dell'Unità, che si chiude oggi nell'area fiera di via Valle d'Aosta, nel fare un bilancio della manifestazione, ha sfidato gli altri partiti cittadini ad organizzare un'iniziativa simile e che incontri i favori del pubblico.

Zegna ha detto: «Il Festival sta diventando una festa della città per i biellesi. La formula di divertimento popolare abbinato a momenti di discussione s'è rivelata felicissima. I dibattiti che ci sono stati hanno dimostrato che pur avendo noi un'idea politica ben precisa, ci siamo rivolti a tutti».

E così a discutere sui problemi della città al Festival dell'Unità ci sono andati anche il sindaco di Biella, Luigi Squillario (dc), con il vicesindaco Stefano Porta (pli) e il neopresidente della Camera di commercio Giorgio Frignani (uno dei più noti imprenditori locali) e i consiglieri comunali Paolo Azario (pli) e Pier Giulio Piantedosi (psi).

In dieci giorni la manifestazione è stata visitata da oltre 10 mila persone. Zegna ha aggiunto: «Anche se per pochi giorni abbiamo realizzato una cittadella con tanto di fognatura (l'area fiera ne era ancora sprovvista). Direi che il ristorante jugoslavo, con i cuochi di Vranje, ha incontrato i gusti dei biellesi. E' stato comunque simpatico lo scambio di ricette con i nostri cuochi che proponevano logicamente riso in cagnone e polenta concia e gli esperti jugoslavi».

Il progetto della «cittadella» era stato curato dall'architetto Gianfranco Nosengo. Gli stands inoltre sono stati affrescati dal pittore Luciano Pivotto.

Con un salto di qualità rispetto agli anni scorsi, la Festa dell'Unità si era anche dotata di telecamere e monitor per tenere sempre sotto controllo anche le zone più distanti.

Molto apprezzati sono stati anche gli stands «Area donna» e la libreria. Frequentatissima è stata anche la zona divertimenti con la birreria, la tombola e il ballo a palchetto.

La manifestazione si chiude questa sera. Nell'area dibattiti, alle 21, Luciano Violante e Claudio Napoleoni interverranno sul tema: «I poteri delle nuove tecnologie e i diritti del cittadino». **m. al.**

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Arrapaho.
MAZZINI: Bachelor party.
ODEON: Scuola di polizia.
SOCIALE: Il Bounty.

BORGOSESIA
LUX: L'impero colpisce ancora.
SOCIALE: Nudo e crudele.

CANDELO
Verdi: Il diavolo e l'acquasanta.

COGGIOLA
ITALIA: L'ascensore.
EMBO: Intrecci caldi e duri.
RADAR: Footloose.

COSSATO
MICHELETTI: Fratelli nella notte.
PRIMAVERA: Experience.

PRAY
EXCELSIOR: I miei problemi con le donne.

SERRAVALLE
CORSO: Due vite in gioco.

VARALLO
CIVICO: I predatori di Atlantide.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61, tel. 401.881; Cossila-Pavignano; Occhieppo Sup.; Viverone.

La Biellese gioca oggi pomeriggio (alle 16) ad Aosta il terzo turno di Coppa Italia

Caligaris promette 90' di lotta

L'Ivrea è già fuori combattimento - Da questa partita uscirà la formazione che accederà alla nuova fase del torneo

BIELLA — Impegnativo collaudo per la Biellese che oggi giocherà in trasferta ad Aosta, in Coppa Italia. La partita è decisiva per l'ammissione al turno successivo, e i padroni di casa, vittoriosi sull'Ivrea per 2-0 in trasferta, partono con il vantaggio di una miglior differenza reti. Per andare avanti nel torneo, quindi, i bianconeri devono assolutamente vincere.

L'impresa è molto difficile per la Biellese perché si troverà di fronte una delle squadre più forti del campionato interregionale, che non nasconde le sue mire di promozione in C2. Paolo Maruzzo, uno degli uomini di punta della formazione bianconera, è però fiducioso: «In trasferta andiamo benino e sono convinto che abbiamo la forza di giocare qualche brutto scherzo a più d'una squadra. Personalmente, poi, giocare contro una squadra favorita mi stuzzica al punto giusto e mi sento pronto a dar battaglia. Credo però che il discorso valga anche per i miei compagni».

L'allenatore Sergio Caligaris, uomo pieno di «grinta», sembra quindi riuscito a dare alla sua squadra un po' di quella carica indispensabile per emergere in un torneo di lottatori com'è l'interregionale. La partita con l'Aosta dirà fino a che punto la «grinta» di Caligaris è entrata nelle vene dei bianconeri. «Caliga» ha aggiunto: «Andiamo ad Aosta per vincere. La Coppa Italia non rientra nei nostri obiettivi, ma voglio che i ragazzi s'impegnino al massimo. E' l'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato e voglio fare un primo punto sulla situazione».

Dunque, ad Aosta si potrà avere una prima e utile indicazione su quanto vale la Biellese edizione '84-85. La difesa bianconera in settimana si è rinforzata con l'arrivo dello stopper del Novara, Brusta. Il giocatore, nonostante abbia iniziato ad allenarsi con i compagni solo da pochi giorni, fisicamente è già a posto anche se svolge ancora insieme a Franceschini e a Dal Molin una preparazione differenziata. Quest'ultimo, infortunatosi seriamente ad un ginocchio durante il ritiro a Trivero, ha ripreso ad allenarsi con molto impegno. Al mattino svolge una preparazione particolare in palestra, con Caligaris, per rieducare l'arto offeso, e al pomeriggio continua ad allenarsi allo stadio.

Purtroppo per il giovane bianconero questo sarà un campionato di transizione in quanto ad ottobre dovrebbe partire per il servizio militare: il futuro alpino Dal Molin, che sarebbe dovuto essere una delle pedine base del centrocampo bianconero, dovrà invece pazientare ancora un po'. Comunque, oggi riprenderà confidenza con i campi di gioco giocherellando con la «Under 18» al torneo di Donato.

In «cabina di regia» si rivedrà all'opera ad Aosta Franceschini: il giocatore, che ha solo 21 anni.

Questa la probabile formazione: Morone; Duò, Brustia; Scaramuzzi, Capozucca, Biagetti; Schivardi, Vogliotti, Martini, Franceschini, Maruzzo. **m. al.**

Si gioca alle 16 al campo «Mlb»

Borgo-Gattinara 2° turno di coppa

La Cossatese ospita il Saint-Vincent

Borgosesia-Gattinara. Al campo Mlb è di nuovo derby per i granata che dopo aver eliminato il Grignasco si trovano di fronte i cugini del Gattinara. Il Borgo ha dimostrato in avvio di stagione di aver raggiunto una condizione dignitosa, ma oggi contro i vignaioli di Ettore Bertoletti troverà vita dura anche perché costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata.

Dice mister Giancarlo Arrondini: «Non facciamoci illusioni. Superare il Gattinara sarà impresa ardua. I bianchi adotteranno una tattica molto attendista con un centrocampo e una difesa agguerritissimi e non sarà facile trovare la chiave per scardinare il loro bunker».

A complicare la situazione questa settimana si sono aggiunti problemi di formazione a causa degli strascichi della gara con il Grignasco. Due sono le assenze certe (Gallina e Zappella) mentre difficilmente gli infortunati di domenica — Medana, Rodighiero e Beccaria — saranno tutti e tre in campo.

Aggiunge Arrondini: «Al nostro pubblico chiediamo pazienza e sostegno. Noi ci teniamo ad andare avanti in Coppa, ma per riuscirci squadra e tifosi devono mantenere la massima umiltà».

Sul fronte opposto è un Gattinara con il morale alle stelle quello che affronta i cugini. La squadra, trascinata dall'ex Marangon, sta attraversando un periodo di gran forma e dopo aver eliminato alla grande l'Oleggio vuol ripetersi con il Borgosesia.

Cossatese-Marcs St-Vincent. E' un ottimo banco di prova l'incontro che si disputa al «Fila» tra gli azzurri (da questa settimana sponsorizzati dall'Autogestione Bani Maurizio) e il Marcs St-Vincent. Gli ostani, favoritissimi per la vittoria finale nel girone B, hanno eliminato alla grande nel turno inaugurale il Bollengo (7-1) e scendono sul terreno laniero con il dichiarato proposito di andare avanti in Coppa.

Roberto Eynard

ECONOMICI

COLLABORATRICE domestica pratica offresi per lavori ad ore, custodia bambini o qualsiasi altro lavoro purché serio. Escluse rappresentanze. Biella o paesi limitrofi. Tel. 015 22228